

1	onnipresente su gli affari tenebrosi.	Di statura media, piuttosto	- Pag.0015.4
2	della persona, o forse un po' tozzo,	di capelli neri e folti e cresputi che	- Pag.0015.6
3	dinoccolata, un fare un po' tonto come	di persona che combatte con una	- Pag.0015.9
4	il magro onorario statale gli permetteva	di vestirsi, e con una o due	- Pag.0015.11
5	giovine (trentacinquenne), doveva	di certo avercela: una certa	- Pag.0015.15
6	e anche delle donne. La sua padrona	di casa lo venerava, a non dire	- Pag.0015.17
7	a non dire adorava: in ragione	di e nonostante quell'arruffio	- Pag.0015.17
8	trillo e d'ogni busta gialla imprevista, e	di chiamate notturne e d'ore	- Pag.0015.19
9	formavano il tormentato contesto del	di lui tempo. "Non ha orario,	- Pag.0015.20
10	per la mancata richiesta della licenza	di locazione ... che se la dividevano	- Pag.0016.1
11	il dottor Ingravallo, che pareva vivere	di silenzio e di sonno sotto la	- Pag.0016.9
12	che pareva vivere di silenzio e	di sonno sotto la giungla nera di	- Pag.0016.9
13	e di sonno sotto la giungla nera	di quella parrucca, lucida come	- Pag.0016.10
14	poi nei timpani della gente a distanza	di ore, o di mesi, dalla	- Pag.0016.18
15	timpani della gente a distanza di ore, o	di mesi, dalla enunciazione: come	- Pag.0016.18
16	ma sono come un vortice, un punto	di depressione ciclonica nella	- Pag.0016.23
17	hanno cospirato tutta una molteplicità	di causali convergenti./ Diceva	- Pag.0016.25
18	causale" gli sfuggiva preferentemente	di bocca: quasi contro sua voglia.	- Pag.0016.28
19	in noi il senso della categoria	di causa" quale avevamo dai	- Pag.0016.30
20	piuttosto bianche, dove un mozzicone	di sigaretta spenta pareva,	- Pag.0016.34
21	sì, una. Ma il fattaccio era l'effetto	di tutta una rosa di causali che gli	- Pag.0017.5
22	fattaccio era l'effetto di tutta una rosa	di causali che gli eran soffiate	- Pag.0017.5
23	un tanto o, direste oggi, un quanto	di affettività, un certo "quanto di	- Pag.0017.17
24	quanto di affettività, un certo "quanto	di erotia", si mescolava anche ai	- Pag.0017.17
25	tutta la baracca dei taliani, senso	di responsabilità e decisione	- Pag.0017.31
26	civile; già: già: e polso fermo.	Di queste obiezioni così giuste	- Pag.0017.32
27	filosofare a stomaco vuoto, e a fingere	di fumare la sua mezza sigheretta,	- Pag.0017.34
28	I Era, disse la signora, "il genetliaco	di Remo": e infatti Remo,	- Pag.0017.38
29	che l'altro." Per un menefreghista	di quel calibro erano addirittura	- Pag.0018.5
30	o nerovellutato diavoletto. Parlarono	di caccia: di battute e di cani: di	- Pag.0018.16
31	diavoletto. Parlarono di caccia:	di battute e di cani: di fucili: poi	- Pag.0018.16
32	Parlarono di caccia: di battute e	di cani: di fucili: poi di Petrolini:	- Pag.0018.16
33	di caccia: di battute e di cani:	di fucili: poi di Petrolini: poi dei	- Pag.0018.16
34	di battute e di cani: di fucili: poi	di Petrolini: poi dei vari nomi che	- Pag.0018.16
35	contessina Pappalòdoli: ch'era scappata	di casa con un violinista: polacco,	- Pag.0018.19
36	fiutato a lungo le scarpe. La vitalità	di questi mostriciattoli è una cosa	- Pag.0018.24
37	è una cosa incredibile. Verrebbe voglia	di accarezzarli, poi di acciaccarli.	- Pag.0018.25
38	Verrebbe voglia di accarezzarli, poi	di acciaccarli. A tavola eran	- Pag.0018.26
39	quella dell'ultima volta, cioè del giorno	di San Francesco, ma molto più	- Pag.0018.28
40	Francesco, era una nipote per modo	di dire; pareva una sposa di	- Pag.0018.30
41	per modo di dire; pareva una sposa	di campagna, coronata di trecce	- Pag.0018.31
42	una sposa di campagna, coronata	di trecce nere, forte, ampia, da	- Pag.0018.31
43	un davanti! un didietro! Da sognarseli	di notte. Questa qui era una	- Pag.0018.33
44	somigliasse, vagamente, alla nipote	di prima. La chiamavano Tina.	- Pag.0018.38
45	Tina. Durante il servizio un batuffolo	di spinaci strizzati le esorbitò dal	- Pag.0018.39
46	una "vergine" romana dell'epoca	di Clelia; la padrona un tratto così	- Pag.0019.6
47	quegli occhi fondi, con una luce	di antica gentilezza, parevano	- Pag.0019.10
48	del "dottore", tutta la povera dignità	di una vita! E lei era ricca:	- Pag.0019.11
49	in un gran da fare con quelli là	di Vicenza./ Ma lei era ancora	- Pag.0019.14
50	colto così, un po' nell'aria, come zirli	di merli, o merule, dopo ogni	- Pag.0019.35
51	della primavera. Era sulle bocche	di tutti, del resto, e in tutti i	- Pag.0019.36
52	e in tutti i cervelli della gente, una	di quelle idee che diventano, per	- Pag.0019.37

53	paterno: “Ginetta, per piacere, un po'	di vino ...”, “Gina, bada, versa al	- Pag.0020.1
54	in quell'atto del mescolare: glu glu, oro	di Frascati, a giudicarlo dal tono:	- Pag.0020.12
55	a giudicarlo dal tono: la bottiglia	di cristallo era pesa: il braccino	- Pag.0020.13
56	e bevve con misura, come al solito: ma	di buon appetito e a buon sorso.	- Pag.0020.15
57	Non pensò, non credé opportuno	di pensare di chieder nulla: né	- Pag.0020.16
58	non credé opportuno di pensare	di chieder nulla: né della nuova	- Pag.0020.16
59	nipote né della nuova serva. Cercò	di reprimere l'ammirazione che	- Pag.0020.17
60	d'antiche vergini guerriere e latine o	di mogli non reluttanti già tolte	- Pag.0020.22
61	Papa in carrozza, e coi bei moccoloni	di Sant'Agnese in Agone e di	- Pag.0020.25
62	moccoloni di Sant'Agnese in Agone e	di Santa Maria in Porta Paradisi	- Pag.0020.25
63	<i>I</i> Come stupende aragoste. <i>I</i> Principi	di Santa Romana Chiesa	- Pag.0020.31
64	servirli a tavola. Al centro ...	di tutto il sistema ... tolemaico:	- Pag.0020.33
65	malinconia della signora Liliana: il	di cui sguardo pareva licenziare	- Pag.0020.37
66	quasi una musica: cioè un contesto	di sognate architetture sopra le	- Pag.0021.1
67	zio-cavaliere, con la piccola Gina; dal	di lei collo, ancora piuttosto lungo	- Pag.0021.4
68	treccia, veniva fuori quella vocina fatta	di sì e di no, come le poche note	- Pag.0021.5
69	veniva fuori quella vocina fatta di sì e	di no, come le poche note del	- Pag.0021.6
70	di no, come le poche note del lamento	di un clarino. Ignorò, volle	- Pag.0021.6
71	persona educata. La signora Liliana,	di quando in quando, si sarebbe	- Pag.0021.9
72	studiati, ma pur sempre molto garbati,	di cui amava inghirlandare il suo	- Pag.0021.16
73	Ingravallo a quei sospiri, a quel modo	di porgere, a quegli sguardi che	- Pag.0021.17
74	dedotto altrettanti indizi, non forse	di una disposizione originaria ma	- Pag.0021.21
75	forse di una disposizione originaria ma	di una condizione attuale	- Pag.0021.22
76	di una condizione attuale dell'animo,	di uno scoramento crescente. E	- Pag.0021.22
77	ben nota, a una esperienza certa e	di comune dominio. Conosceva il	- Pag.0021.30
78	non avesse penetrato tutta la bellezza	di lei: quanto vi era in lei di	- Pag.0021.37
79	la bellezza di lei: quanto vi era in lei	di nobile e di recondito: e allora ..	- Pag.0021.37
80	lei: quanto vi era in lei di nobile e	di recondito: e allora ... i figli non	- Pag.0021.37
81	non in atto. Era stato il possibile padre	di una prole sperata. Della fedeltà	- Pag.0022.3
82	di una prole sperata. Della fedeltà	di lui, forse, neppure era certa:	- Pag.0022.4
83	diceva ch'era una brutta cosa, da parte	di un marito cristiano: ma	- Pag.0022.12
84	Don Lorenzo Corpi era un'anima	di cui si poteva fidare pienamente.	- Pag.0022.14
85	dolcissimi “momenti” della tristezza	di lei: anche don Corpi, don	- Pag.0022.19
86	sto mulo. A giudicare da certe allusioni	di lei, uno di quelli che devono	- Pag.0022.28
87	giudicare da certe allusioni di lei, uno	di quelli che devono inclinare il	- Pag.0022.28
88	intuizione viva, e fino dagli anni	di pubertà: aperta, poi, a tutti gli	- Pag.0022.32
89	delle matrici. Tra le sue genti, ricche	di figli, aveva avuto modo di	- Pag.0022.38
90	genti, ricche di figli, aveva avuto modo	di distinguere i fatti della	- Pag.0022.39
91	nepoti dei Balducci fosse tanto colmo	di così prosperose o di così gentili	- Pag.0023.3
92	fosse tanto colmo di così prosperose o	di così gentili nepoti: cioè: questa	- Pag.0023.3
93	E poi c'era anche questo: una volta via	di scena, la nipote era come il	- Pag.0023.6
94	di scena, la nipote era come il nome	di una morta. Non tornava a galla	- Pag.0023.7
95	Come un console o un presidente	di repubblica quando il mandato è	- Pag.0023.8
96	deve riandare dal dentista: e così	di seguito. <i>I</i> “Ccà ce sta una	- Pag.0023.21
97	star nascosto tutto un groviglio ...	di fili, un ragnatelo di sentimenti,	- Pag.0023.25
98	un groviglio ... di fili, un ragnatelo	di sentimenti, dei più rari, ...	- Pag.0023.26
99	anni: pene, lacrime, la notte, e	di giorno candele a sant'Antonio	- Pag.0023.28
100	le chiese de Roma: e speranze, e cure	di Salsomaggiore, sia in loco che	- Pag.0023.29
101	La Virginia! (l'immagine fu un lampo	di gloria, un repentino fulgore	- Pag.0023.37
102	anno: il cambio della nipote doveva	di certo valere nel suo inconscio	- Pag.0024.5
103	gli arriva in casa la nipote, la nipotina	di turno? Che ne aveva pensato	- Pag.0024.18
104	salpingi grasse, zigriate d'una dovizia	di granuli, il granuloso e untuoso,	- Pag.0024.22
105	e untuoso, il felice caviale della gente.	Di quando in quando dal grande	- Pag.0024.23
106	vitalizzante, quell'aura spermatica	di cui favoleggiavano gli ovaristi	- Pag.0024.27

107	Già. Le sabine non c'era più bisogno	di toglierle ... così profonde!	- Pag.0024.33
108	ad aprire. Dopo qualche parlottio,	di là, entrò in sala un giovane,	- Pag.0025.1
109	un giovane, vestito d'un completo grigio	di taglio non inelegante. Fu fatto	- Pag.0025.2
110	prese col caffè, con le tazze. "Cugino	di mia moglie," spiegò il	- Pag.0025.9
111	avrebbe mai influito sulla sua condotta	di commissario di P.°S.: lui, no,	- Pag.0025.14
112	sulla sua condotta di commissario	di P.°S.: lui, no, no, non era	- Pag.0025.14
113	era "bello": e nemmeno gli riusciva	di consolarsi con quel proverbio	- Pag.0025.15
114	da una ragazza, al dispensario celtico	di via delle Oche:m "I òmen	- Pag.0025.17
115	è ll'amico", come il tan tan feroce	di certi mali di testa, che lo	- Pag.0025.23
116	come il tan tan feroce di certi mali	di testa, che lo prendevano alle	- Pag.0025.23
117	o si figurò, che il giovane fosse uno	di quelli che vogliono arrivare a	- Pag.0025.26
118	arrivare a tutti i costi: anche lui:	di quelli piuttosto "attaccati",	- Pag.0025.27
119	per ... ma sì! ... per averne favori	di denaro. Ciò lo mise in furore:	- Pag.0026.2
120	sulla mano bianca dalle lunghe dita	di signore, che gli servivano da	- Pag.0026.6
121	<i>I</i> Forse il sigillo	di famiglia. Gli sembrava, a don	- Pag.0026.10
122	famiglia. Gli sembrava, a don Ciccio, al	di là dal velo delle parole e del	- Pag.0026.11
123	neppur guardata, dopo una stretta	di mano di dovere. Fece solo una	- Pag.0026.15
124	guardata, dopo una stretta di mano	di dovere. Fece solo una	- Pag.0026.15
125	a giorni) sotto le trasvolanti nubi	di tristezza, era, era una	- Pag.0026.20
126	della notte romana ch'è così gremito	di sogni, rincasando ... ecco dai	- Pag.0026.23
127	incontro omaggi, o singoli o collettivi,	di sguardi: lampi e lucide occhiate	- Pag.0026.25
128	improvvisato, Hermes con brevi ali	di mistero: o, forse, da strani	- Pag.0026.29
129	" Donna quasi velata ai più cupidi,	di timbro dolce e profondo: con	- Pag.0026.35
130	volte, in un suo sogno: con un viluppo	di bei capelli castani che le	- Pag.0026.37
131	in una luce (o per un'ombra?)	di malinconica fraternità ...	- Pag.0026.39
132	palazzo de li pescicani ...", un fiotto	di sangue incuriosito, forse	- Pag.0027.7
133	angosciato, gli inondò il ventricolo	di destra. "Ducentodiciannove?"	- Pag.0027.8
134	" non poté a meno	di chiedere: pure, in tono distratto.	- Pag.0027.9
135	E ricadde subito in quella tale specie	di sonnolenza lontana, ch'era, in	- Pag.0027.10
136	con chell'ata storia della marchesa	di viale Liegi ... e poi 'o pasticcio	- Pag.0027.18
137	appunto al Viminale, presero il tram	di San Giovanni. Sicché in una	- Pag.0027.35
138	di San Giovanni. Sicché in una ventina	di minuti raggiunsero il civico	- Pag.0027.35
139	essere una miriade: pescecenucoli	di stomaco ardente, quest'è certo,	- Pag.0028.2
140	di stomaco ardente, quest'è certo, ma	di facile contentatura estetica.	- Pag.0028.3
141	estetica. Vivendo sott'acqua d'appetito e	di sensazioni fagiche in genere, il	- Pag.0028.4
142	del giorno era luce, per loro: quel po'	di luce di cui avevano necessità.	- Pag.0028.6
143	era luce, per loro: quel po' di luce	di cui avevano necessità. Quanto	- Pag.0028.6
144	ciavesse l'oro e l'argento. Una	di quelle grandi case dei primi del	- Pag.0028.7
145	solo a vederle, un senso d'uggia e	di canarinizzata contrizione: be', il	- Pag.0028.9
146	be', il contrapposto netto del color	di Roma, del cielo e del fulgido	- Pag.0028.10
147	di Roma, del cielo e del fulgido sole	di Roma. Ingravallo, si può dire,	- Pag.0028.11
148	agenti la ben nota architettura, investito	di tanta e tanto risolutiva autorità.	- Pag.0028.13
149	folla: circonfusa d'una rete protettiva	di biciclette. Donne, sporte, e	- Pag.0028.16
150	sedani: qualche esercente d'un negozio	di là, col grembiule bianco: un	- Pag.0028.17
151	di là, col grembiule bianco: un "uomo	di fatica" e questo col grembiule	- Pag.0028.18
152	sua gran rete, con in cima i ciuffetti	di due finocchi, e di pacchi: due o	- Pag.0028.22
153	con in cima i ciuffetti di due finocchi, e	di pacchi: due o tre funzionari	- Pag.0028.22
154	nessun luogo. Un portalettere in istato	di estrema gravidanza, più curioso	- Pag.0028.27
155	istato di estrema gravidanza, più curioso	di tutti, dava, della sua borsa	- Pag.0028.27
156	socchiuso era guardato da un brigadiere	di pubblica sicurezza del	- Pag.0028.39
157	da un pezzetto, per via delle denunce	di locazione e del registro degli	- Pag.0029.4
158	portinaia e dai due, e dai commenti	di tutti, "a polizzia, 'a polizzia",	- Pag.0029.9
159	a intortigliarli in un epos. Si trattava	di un furto, più precisamente di	- Pag.0029.16
160	Si trattava di un furto, più precisamente	di una rapina a domicilio, / manu	- Pag.0029.17

161	concedendo alla Menegazzi il tempo	di pettinarsi e agghindarsi un	- Pag.0029.25
162	mio!" e altre interiezioni-invocazioni	di cui la "signora" Manuela	- Pag.0029.28
163	d'un fulgore troppo vivo. La donna	di servizio, l'Assunta, era partita	- Pag.0029.37
164	malato come hanno spesso le donne	di servizio, "tanto più a questi	- Pag.0029.39
165	di servizio, "tanto più a questi lumi	di luna". La Gina era a scuola	- Pag.0030.1
166	dirimpetto a quello dei Balducci: l'uscio	di faccia. Oh! don Ciccio conosceva	- Pag.0030.6
167	La Menegazzi, ravviati i capelli, entrò	di nuovo in scena, tossendo	- Pag.0030.8
168	scarno e appassito: un tono languido	di tutta la traumatizzata persona.	- Pag.0030.11
169	d'un gecko infarinato, le labbra fatte	di due cuori congiunti smaltate in	- Pag.0030.14
170	casa d'appuntamenti un po' scaduta	di rango: non fosse stato invece	- Pag.0030.18
171	rango: non fosse stato invece quel tanto	di neovirginale e di rasciutto, e la	- Pag.0030.18
172	invece quel tanto di neovirginale e	di rasciutto, e la tipica	- Pag.0030.19
173	nei tenui petali, o forse farfalle,	di quel chimono un tantino	- Pag.0030.25
174	negli occhi. Non forse la speranza	di riavere i suoi ori, ma la	- Pag.0030.29
175	di riavere i suoi ori, ma la certezza ...	di usufruire della protezione della	- Pag.0030.29
176	le parve, scuro in viso, con una sciarpa	di lana verde-bruno. Un bel	- Pag.0030.36
177	che incuteva subito una impressione	di paura. "Com'era il berretto?"	- Pag.0030.38
178	in casa, trascorreva le ore in uno stato	di angustia o per lo meno di	- Pag.0031.17
179	in uno stato di angustia o per lo meno	di dubitosa e tormentata	- Pag.0031.17
180	e tormentata aspettativa. Da un po'	di tempo quel suo perenne pavoro	- Pag.0031.18
181	s'era intellettualizzato in un complesso	di immagini e di figurazioni	- Pag.0031.20
182	in un complesso di immagini e	di figurazioni ossedenti: uomini	- Pag.0031.20
183	in primo piano, e con le suole	di feltro ai piedi; repentine per	- Pag.0031.21
184	idea o parola, questa, che la riempiva	di un orgasmo indicibile./	- Pag.0031.25
185	per un improvviso crac, nel buio,	di un qualche armadio più	- Pag.0031.27
186	e dà, non poté a meno, alfine,	di arrivare davvero anche lui. La	- Pag.0031.30
187	tanto a lei e a' suoi atti e pensieri,	di vittima già ipotecata, quanto	- Pag.0031.32
188	quanto coazione al destino, al "campo	di forze" del destino. La	- Pag.0031.33
189	anzi un'animaccia porca, a quel sistema	di forze e di probabilità che	- Pag.0031.39
190	porca, a quel sistema di forze e	di probabilità che circonda ogni	- Pag.0032.1
191	dall'amministrazione dello stabile,	di una visita ai termosifoni: che	- Pag.0032.10
192	più tepidi (verso il freddo) della voglia	di spendere degli inquilini. La	- Pag.0032.14
193	dubbio tra le più romanamente assolate	di Roma: ragion per cui, siccome	- Pag.0032.24
194	non gli occorreavano. Si trattava	di una semplice ispezione.	- Pag.0032.28
195	entusiasta della dirittura e della fissità	di quello sguardo: "gera uno	- Pag.0032.37
196	sguardo implacabile, du oci fermi",	di sotto al berretto, "come un	- Pag.0032.38
197	ipnotisà ..." Don Ciccio, dentro	di sé, non poté a meno di	- Pag.0033.5
198	Ciccio, dentro di sé, non poté a meno	di verbalizzare: "Chesti femmene!	- Pag.0033.5
199	mano, come una secchia, la gran tasca	di cui disponeva sul fianco, del	- Pag.0033.11
200	befana, sinnò te brucio." Misurato il	di lei terrore, aveva aperto il	- Pag.0033.16
201	l'oro, e le gioie: in un cofano	di pelle. C'era il denaro. "Quanto?	- Pag.0033.18
202	involtato il cofano dentro una sorta	di suo fazzolettaccio sudicio, o	- Pag.0033.23
203	aveva detto il giovane in un tono cupo	di minaccia, guatandola ancora,	- Pag.0033.30
204	si era sentita male, più male ancora	di prima. Era caduta o si era	- Pag.0034.1
205	sulla B, al mezzanino, era un porto	di mare. Le scale, agiate tutte e	- Pag.0034.5
206	a favola, che Ingravallo interrogò	di fuori senza scrivere, indi	- Pag.0034.10
207	forse. Perché a rincorrerlo, o a fingere	di rincorrerlo giù per le scale e	- Pag.0034.15
208	inseguito anche lui, col revolver, primo	di tutti era stato un giovane, "sì,	- Pag.0034.18
209	tutte in una volta. Era una confusione	di voci e di aspetti: serve,	- Pag.0034.28
210	una volta. Era una confusione di voci e	di aspetti: serve, padrone,	- Pag.0034.28
211	serve, padrone, broccoli: enormi foglie	di un broccolo uscivano da una	- Pag.0034.29
212	della signora Menegazzi, i due Bottafavi	di sopra, marito e moglie, erano	- Pag.0034.36
213	del loro coraggio, della loro prontezza	di spirito. Il Bottafavi, anzi, con un	- Pag.0035.1
214	avesse tentato, non gli era riuscito	di spararlo. Perché c'era il fermo,	- Pag.0035.9

215	buco del tamburo. E lui, in tanti anni	di assoluta inazione di quella	- Pag.0035.11
216	E lui, in tanti anni di assoluta inazione	di quella macchina, s'era scordato	- Pag.0035.11
217	che quando c'è giù lui, li impedisce	di sparare. Sicché, sul più bello,	- Pag.0035.14
218	non aveva veduto nessun garzone: né	di pizzicarolo, né d'altri negozi:	- Pag.0035.32
219	lo aveva visto, ben visto, che usciva	di corsa dall'andito, dietro il ladro.	- Pag.0035.35
220	i labbri, ne era certa. L'aveva perso	di vista perché subito dopo vide	- Pag.0036.6
221	a sua volta. I due colpi sì, prima	di tutto i due colpi: ... d'accordo.	- Pag.0036.14
222	del genere! Non gli parve logico	di perder tempo a voler cercare i	- Pag.0036.28
223	o i segni dei proiettili. Che si trattasse	di una Beretta 6,5 o di una	- Pag.0036.29
224	Che si trattasse di una Beretta 6,5 o	di una Glisenti di ordinanza	- Pag.0036.30
225	di una Beretta 6,5 o di una Glisenti	di ordinanza 7,65 non gli	- Pag.0036.30
226	barboncino, che sbottò in un diavolo	di cai cai da doverlo udire il	- Pag.0036.36
227	infine a sua volta, molto bella: escluse	di poter fare delle congetture: ebbe	- Pag.0037.5
228	che un po' prima dei due colpi	di pistola il suo campanello aveva	- Pag.0037.7
229	nemmeno avrebbe aperto. In quel torno	di tempo i giornali avevano molto	- Pag.0037.10
230	molto parlato del "tenebroso" delitto	di via Valadier, poi di quell'altro,	- Pag.0037.11
231	delitto di via Valadier, poi	di quell'altro, ancor più "fosco",	- Pag.0037.11
232	poi di quell'altro, ancor più "fosco",	di via Montebello. Lei non sapeva	- Pag.0037.12
233	via Montebello. Lei non sapeva togliersi	di mente quanto aveva letto. E	- Pag.0037.13
234	a quinconce): e alla sua barba molisana	di trentasei trentott'ore. Ma	- Pag.0037.17
235	lo aveva beatificato. Domandò	di nuovo alla vedova Menegazzi,	- Pag.0037.19
236	idea, qualche sospetto, sul conto	di qualcheduno. Non poteva	- Pag.0037.21
237	Non poteva fornire un indizio? Gente	di casa, no? Pratici delle sue	- Pag.0037.22
238	sue abitudini e della casa dovevano	di certo essere, a giudicare dalla	- Pag.0037.23
239	il canterano. Polvere. Un filo giallo	di scopa. Un biglietto azzurrino,	- Pag.0037.29
240	forse (c'era uno strappo), al nome	di ... di ... "Tor ... Tor ...	- Pag.0037.33
241	c'era uno strappo), al nome di ...	di ... "Tor ... Tor ... Mannaggia!	- Pag.0037.33
242	Tor ... Mannaggia! la fermata prima	di ... Due Santi." "È il	- Pag.0037.34
243	allungato il collo dietro le spalle	di don Ciccio. "È vostro?"	- Pag.0037.36
244	potevano pensare? In quel sacrario	di memorie no, no, non riceveva	- Pag.0038.7
245	"Mària Vergine!", come ammettendo	di poter essere sospettata del	- Pag.0038.10
246	una gemella, un poco più piccina	di lei, poco poco. Del rimanente,	- Pag.0038.15
247	avrebbe toccato senza chiedere. Soffriva	di geloni, ai piedi e alle mani,	- Pag.0038.18
248	a riflettere: tutta trepida, tutta rorida	di speranze in ritardo, nel sogno	- Pag.0038.32
249	bleu, dal chimono tutto gorgheggiato	di uccellini (non erano petali,	- Pag.0038.36
250	che li raccoglieva quasi in un cespo	di gloria: sopra i vagotonici	- Pag.0038.39
251	scompaginato il cervello, quel tanto	di sua persona che poteva prender	- Pag.0039.5
252	sua persona che poteva prender nome	di cervello. Aveva quarantanove	- Pag.0039.6
253	ai suoi ori quella eccezionale patente ...	di stima indefettibile: a lei, col	- Pag.0039.9
254	di stima indefettibile: a lei, col titolo	di befana, la canna ... della pistola.	- Pag.0039.9
255	quel malvivente, aveva levato la pistola	di tasca o di dove ce l'aveva, sì,	- Pag.0039.16
256	aveva levato la pistola di tasca o	di dove ce l'aveva, sì, proprio lì,	- Pag.0039.16
257	meccanico, forse, da involtare la scatola	di pelle ... delle gioie, quando	- Pag.0039.18
258	appena trascorsi come una quindicina	di minuti. Buie le scale. Da basso,	- Pag.0039.29
259	s'erano allontanati al suo invito, ma	di pochi passi, e con gli orecchi	- Pag.0039.35
260	gli orecchi ritti, non gli riuscì difficile	di giuntare all'inchiesta un	- Pag.0039.36
261	il già disciolto groppo o cespo	di umani e di <i>i</i> vegetables/	- Pag.0039.39
262	disciolto groppo o cespo di umani e	di <i>i</i> vegetables/ (verdure) di	- Pag.0039.39
263	umani e di <i>i</i> vegetables/ (verdure)	di che lui doveva spremer notizia	- Pag.0039.39
264	quelli ... erano d'accordo ..." "Garzoni	di fornitori non ne avete mai visto	- Pag.0040.11
265	casa?" fece Ingravallo, in un tono	di autorità consapevole, e tuttavia	- Pag.0040.12
266	d'ipotesi, discussioni, ricordi: panieri	di vimini e grembiuli bianchi.	- Pag.0040.24
267	"Commendator Angeloni," proferì	di se stesso. "Ingravallo," fece	- Pag.0040.29
268	incartocchiate e un tantinello pioventi,	di viso tra impaurito e	- Pag.0040.33

269	il dottor Ingravallo, quasi che temesse	di perdere un appiglio ... alla	- Pag.0041.1
270	elegiaca: un chiericone del catasto	di quelli neri neri, che annidano di	- Pag.0041.5
271	catasto di quelli neri neri, che annidano	di preferenza tra San Luigi de'	- Pag.0041.5
272	orologi del gioielliere Catellani.	Di quaresima, luttuosi e boffici, si	- Pag.0041.17
273	Merulana, in seguito alle demolizioni	di via del Parlamento - Campo	- Pag.0041.25
274	in sul davanti, come gli desse il latte:	di quelli dei salumai di lusso,	- Pag.0041.30
275	gli desse il latte: di quelli dei salumai	di lusso, pieni di galantina o di	- Pag.0041.31
276	di quelli dei salumai di lusso, pieni	di galantina o di pâté, con il	- Pag.0041.31
277	salumai di lusso, pieni di galantina o	di pâté, con il cordino celeste. E	- Pag.0041.31
278	trascolorare: quegli sguardi così pieni	di incertezza, a non credere	- Pag.0042.19
279	neanche quello sarebbe stata in grado	di riconoscere. No. Mai prima	- Pag.0042.29
280	Mai. Un furmine! E i due colpi	di rivoltella, in quel buio della	- Pag.0042.31
281	il caso era piuttosto serio. Si trattava	di rapina aggravata, e per un	- Pag.0042.38
282	giuppersù, tra ori e preziosi (un filo	di perle, un grosso topazio, fra	- Pag.0043.1
283	Angeloni fu pregato, con ogni riguardo,	di volersi tenere a disposizione	- Pag.0043.5
284	tristemente a Pompeo, che gli propose	di romper l'inquietudine con un	- Pag.0043.12
285	La sora Manuela, spicciato sul tavolo	di don Ciccio quell'orribile e	- Pag.0043.17
286	Petachoni, attraversando la stanzaccia	di attesa volle accomiarsi	- Pag.0043.19
287	tac del maledetto orologio della stanza,	di tocco in tocco gli aveva scavato	- Pag.0043.32
288	più gravi: col cader preda, a tratti,	di quel certo "sopore d'ufficio"	- Pag.0043.36
289	così utilmente le palpebre. Momenti	di vivacità e d'ironia: scatti come	- Pag.0043.37
290	di vivacità e d'ironia: scatti come	di repentina impazienza: tedio	- Pag.0043.38
291	trombettò come una vedova. Sostenne	di non saper nulla, di non creder	- Pag.0044.9
292	vedova. Sostenne di non saper nulla,	di non creder nulla, di non essere	- Pag.0044.10
293	di non saper nulla, di non creder nulla,	di non essere in grado di	- Pag.0044.10
294	creder nulla, di non essere in grado	di immaginar nulla, di quel	- Pag.0044.10
295	non essere in grado di immaginar nulla,	di quel fattorino. Insisteva	- Pag.0044.11
296	non c'entrava nulla però, in quel clima	di generica diffidenza	- Pag.0044.16
297	di generica diffidenza questurinesca,	di brisàvola e di carciofini all'olio.	- Pag.0044.17
298	diffidenza questurinesca, di brisàvola e	di carciofini all'olio. Via Venti	- Pag.0044.17
299	pesca ... delle sardelle? Le franchigie	di salagione? Il temporalesco e	- Pag.0044.25
300	gli occhi. La sua povera faccia,	di poveruomo che desidera che	- Pag.0044.29
301	se ne ricordava, forse, a distanza	di tempo. Lui ... era solo. Non	- Pag.0044.37
302	come a significare: "Che c'è	di più ovvio?" "Alla portiera	- Pag.0045.10
303	pochi chili." Pareva che nel poco peso	di quel prosciutto egli intravedesse	- Pag.0045.17
304	professoressa con un sussulto, indignata	di quel "vostro". Don Ciccio si	- Pag.0045.32
305	Siete stato invitato a comparire a sensi	di legge." Cantarellò, quasi:	- Pag.0046.8
306	quasi: "Articolo 229 del codice	di procedura. Ammettete di	- Pag.0046.9
307	229 del codice di procedura. Ammettete	di conoscere il commendatore qui	- Pag.0046.9
308	verbali. Scartoffiò un poco. Interpellò	di nuovo la Pettacchioni,	- Pag.0046.26
309	pare, voglio dire ch'arrassomiglia	di più a chillo d'ò'o garzone di	- Pag.0047.10
310	di più a chillo d'ò'o garzone	di stammatina ... che la	- Pag.0047.10
311	vedere in faccia, ed è quindi in grado	di riconoscere. Non è vero,	- Pag.0047.12
312	minacciosa. L'Angeloni si ritirò	di nuovo nel suo guscio, come la	- Pag.0047.18
313	il suo mandato era appunto quello	di spiar la gente al passaggio.	- Pag.0047.21
314	col tono un po' nasale d'una trombetta	di cartone. "Insomma ve l'ho	- Pag.0047.23
315	'a finezza? ... con tanta voglia che ho	di conoscerlo anch'io, sto	- Pag.0048.30
316	oltreché beninteso involontaria (e per	di più poco dimostrabile)	- Pag.0049.5
317	commendator Angeloni: motore primo	di quell'andirivieni, di portatori di	- Pag.0049.7
318	motore primo di quell'andirivieni,	di portatori di salumi a domicilio.	- Pag.0049.7
319	primo di quell'andirivieni, di portatori	di salumi a domicilio. "Quello nun	- Pag.0049.7
320	in ogni modo conoscere il garzone	di salumaio che non aveva sonato	- Pag.0049.10
321	salumaio che non aveva sonato a casa	di nessuno "e s'era limitato a	- Pag.0049.10
322	incomprensibile ragione volesse figurare	di cascar dalle nuvole. Tutto il	- Pag.0049.13

323	contegnò dell'Angeloni, la sua reticenza	di testardo malinconico, con quei	- Pag.0049.14
324	di testardo malinconico, con quei rigiri	di frasi che non concludevano a	- Pag.0049.15
325	smarriti dentro due caverne	di paura, una confusione a volte	- Pag.0049.20
326	da indizi così sfuggitivi: a carico	di quell'ottimo sesto grado della	- Pag.0049.24
327	Economia Nazionale. Un sesto grado	di indubbia moralità, di fama	- Pag.0049.26
328	Un sesto grado di indubbia moralità,	di fama illibata! "Mah," pensò	- Pag.0049.26
329	manco per sogno: non era questione	di sospetti. Lui doveva	- Pag.0049.29
330	compreso o mal ritenuto indicazioni	di terzi, indicazioni insufficienti.	- Pag.0049.34
331	Cristoforo, il fattorino del marito,	di venire a cenare e di rimaner la	- Pag.0050.11
332	del marito, di venire a cenare e	di rimaner la notte: e lo aveva	- Pag.0050.11
333	della domestica assente. Non finiva più	di offrirgli coperte o strapunto: " "	- Pag.0050.13
334	i ladri col solo fiato: molto pratico	di cani, di lepri, di fucili da caccia.	- Pag.0050.15
335	col solo fiato: molto pratico di cani,	di lepri, di fucili da caccia. La	- Pag.0050.15
336	fiato: molto pratico di cani, di lepri,	di fucili da caccia. La contessa	- Pag.0050.15
337	a otto mandate, buono per il portone	di Buckingham Palace. Il Bottafavi	- Pag.0050.19
338	ingollato certe minestre, se lo sognava	di notte: sognava di averci sullo	- Pag.0050.21
339	se lo sognava di notte: sognava	di averci sullo stomaco il	- Pag.0050.21
340	ripulito il revolver: lo aveva untato	di vasellina, aveva tolto il fermo	- Pag.0050.24
341	pronta a sparare, al menomo indizio	di opportunità. Ingravallo si	- Pag.0050.26
342	di opportunità. Ingravallo si stupì	di non udir abbaiare la Lulù e ne	- Pag.0050.28
343	la Lulù e ne domandò notizie. Il viso	di Liliana Balducci si attristò	- Pag.0050.29
344	attristò dolcemente. Scomparsa! Da più	di due settimane oramai. Era di	- Pag.0050.30
345	Da più di due settimane oramai. Era	di sabato. In che modo? Così.	- Pag.0050.30
346	messa in tasca qualcuno. Ai giardinetti	di San Giovanni, dove la Tina la	- Pag.0050.32
347	a passeggio, quella smemorata: e invece	di badarle, c'era dimolti	- Pag.0050.33
348	Lulù! Don Ciccio, l'indomani, era	di pessimo umore. Pioveva e	- Pag.0050.39
349	col perforante vigore d'un'anguilla o	di certi pesci anadromi che sanno	- Pag.0051.18
350	Dominicus/ , al "possessivo	di cui era tutto". Certe fanciulle	- Pag.0051.24
351	era tutto". Certe fanciulle poco edotte	di paragrafie ecclesiastiche	- Pag.0051.24
352	del dottor Fumi, ebbero occasione	di proferirlo, pure loro, con la più	- Pag.0051.29
353	loro, con la più lodevole disinvoltura.	Di quel nome e di quelle gioie,	- Pag.0051.31
354	lodevole disinvoltura. Di quel nome e	di quelle gioie, vere o supposte,	- Pag.0051.31
355	e di quelle gioie, vere o supposte,	di quel mucchio d'ori della	- Pag.0051.31
356	sapete bene, là dentro l'angolo	di Palazzo Ruspoli, un po'	- Pag.0052.4
357	ci aveveno giocato ar lotto: sulla ruota	di Napoli: specializzata in materia	- Pag.0052.11
358	ruota di Napoli: specializzata in materia	di miracoli, com'è noto./ Difatti	- Pag.0052.12
359	a cui i cronisti non lesinavano il titolo	di "solerte", era stata quella di	- Pag.0052.19
360	il titolo di "solerte", era stata quella	di cercar d'identificare e	- Pag.0052.20
361	la sciarpa verde-bruno". I confidenti	di più fiducia nel ramo unghie	- Pag.0052.22
362	avevano fatto ognuno la trottatina	di rito: s'ereno messi in canna un	- Pag.0052.24
363	amici ... no: non era il caso nemmeno	di pensarci. Il tipo, come lo aveva	- Pag.0052.29
364	doveva essere un mascalzone	di fuori, e uno zotico. Solo che	- Pag.0052.31
365	il dottor Fumi, allo scorrere un po'	di malavoglia e con uno sbadiglio	- Pag.0052.32
366	domestica: "documenti" un tratto	di penna orizzontale che voleva dir	- Pag.0053.4
367	colta sul fatto. Il fatto era una specie	di limosina, quattro lire (di allora,	- Pag.0053.10
368	era una specie di limosina, quattro lire (di allora, però), ch'ella aveva	- Pag.0053.10
369	e mezzo, nel favore della tenebra e	di Santo Stefano Rotondo, e da	- Pag.0053.13
370	s'era dileguato a tempo (dal suo punto	di vista). Il dottor Fumi scosse il	- Pag.0053.15
371	volta, una bigia latteria, un casino	di quint'ordine a via Frangipane,	- Pag.0053.20
372	affarucci. Era una giornata meravigliosa:	di quelle così splendidamente	- Pag.0054.5
373	romane che perfino uno statale	di ottavo grado, ma vicino a	- Pag.0054.6
374	a la felicità. Gli pareva davvero	di inalare ambrosia cor naso, de	- Pag.0054.9
375	vena, con tutte le sfumature, d'un vino	di classe: le testimonianze e i	- Pag.0054.19
376	delle Tranvie dei Castelli: gli piaceva	di trottare un po' lui, verso le	- Pag.0054.25

377	orecchi dei confusi o tentennanti referti	di qualche subalterno. Gaudenzio	- Pag.0054.27
378	avevano felicemente consentito	di stabilire giorno ora vettura	- Pag.0055.1
379	Torraccio, a le Frattocchie, la domenica	di primo pomeriggio, era salita una	- Pag.0055.5
380	pomeriggio, era salita una quantità	di persone: una folla. Non era	- Pag.0055.6
381	stava per salire sul tram, all'angolo	di via D'°Azeglio. Le poche	- Pag.0055.23
382	a loro, nun se sa mai. C'era	di gran visite di plenipotenziari	- Pag.0055.29
383	nun se sa mai. C'era di gran visite	di plenipotenziari dell'Irak e di	- Pag.0055.30
384	gran visite di plenipotenziari dell'Irak e	di capi di stato maggiore del	- Pag.0055.30
385	di plenipotenziari dell'Irak e di capi	di stato maggiore del Venezuela,	- Pag.0055.30
386	un anno e mezzo de novizzio, del Testa	di Morto in stiffelius, o in tight:	- Pag.0055.35
387	avuto campo a manifestarsi, come	di poi accadde, in tutto il loro	- Pag.0056.2
388	tutto il loro splendore. La Margherita,	di ninfa Egeria scaduta a Didone	- Pag.0056.3
389	el noeufcént, l'incùbo dei milanesi	di allora. Vacava alle mostre, ai	- Pag.0056.5
390	del rachitoide acromegàlico riempivano	di già l' <i>Italia Illustrata</i> : già	- Pag.0056.11
391	d'Italia: in vel bianco, redimite	di zàgara, fotografate dal	- Pag.0056.14
392	la prensa/ dei pionieri, dei venditori	di vermut. "La flotta ha occupato	- Pag.0056.24
393	a ghindarsi in tramme, il poggiamano	di ottone. Quando il Porchettini	- Pag.0056.31
394	nero cresputo dei capelli, un allinearsi	di gocciole: d'un sudore improvviso.	- Pag.0058.2
395	sudore improvviso. Come un diadema	di terrore, di dolore. Il volto, per	- Pag.0058.3
396	Come un diadema di terrore,	di dolore. Il volto, per solito	- Pag.0058.3
397	col cuore. Su le scale un parlottare	di ombre, il susurro delle	- Pag.0058.16
398	bimbo piangeva. In anticamera ... nulla	di particolarmente notevole (il	- Pag.0058.17
399	particolarmente notevole (il solito odore	di cera, l'ordine abituale)	- Pag.0058.18
400	cicciosa, dall'ombra del corridoio. Nulla	di notevole si sarebbe detto:	- Pag.0058.22
401	posizione infame, supino, con la gonna	di lana grigia e una sottogonna	- Pag.0058.26
402	voluto scoprire il candore affascinante	di quel dessous, o indagarne lo	- Pag.0058.28
403	di quel dessous, o indagarne lo stato	di nettezza. Aveva mutande	- Pag.0058.29
404	di nettezza. Aveva mutande bianche,	di maglia a punto gentile,	- Pag.0058.29
405	e le calze, ch'erano in una lieve luce	di seta, denudò se stessa la	- Pag.0058.32
406	aperte, che i due elastici - in un tono	di lilla - parevano distinguere in	- Pag.0058.34
407	del punto a maglia, per lo sguardo	di quei frequentatori di	- Pag.0058.38
408	per lo sguardo di quei frequentatori	di domestiche, modellò	- Pag.0058.38
409	San Lorenzo) aveva creduto opportuno	di dover omettere. Pignolerie!	- Pag.0059.4
410	agli orli, d'una ondulazione chiara	di lattuga: l'elastico di seta lilla, in	- Pag.0059.7
411	ondulazione chiara di lattuga: l'elastico	di seta lilla, in quel tono che	- Pag.0059.7
412	tramutata ora nella immobilità	di un oggetto, o come d'uno	- Pag.0059.11
413	blasfeme: le calze incorticavano	di quel velo di lor luce il	- Pag.0059.14
414	le calze incorticavano di quel velo	di lor luce il modellato delle	- Pag.0059.15
415	a capo scoperto, pareva lo spettro	di se stesso. Domandò: "L'avete	- Pag.0060.18
416	portato attorno dai tacchi, da le suole	di qualcuno, sur parquet de legno,	- Pag.0060.21
417	al dottor Valdarena, accasciato su	di una sedia de quelle de cucina,	- Pag.0060.27
418	campagna," soggiunse la Pettacchioni	di sua scienza. "Che donne erano?	- Pag.0061.33
419	morbidamente venata: corse dal tepore	di giovinezza: un anello alla	- Pag.0061.38
420	il polsino destro della camicia ... tinto	di sangue! agli angoli: dall'oro del	- Pag.0062.3
421	alla povera Liliana. Mi sono chinato su	di lei: poi ho messo un ginocchio a	- Pag.0062.9
422	ho capito che non avevo il diritto	di toccar nulla. Sono corso fuori,	- Pag.0062.16
423	E allora?" "Allora ... ho gridato	di nuovo./ Sono scesi degli altri	- Pag.0062.21
424	lasciò andare la mano. Una smorfia	di ribrezzo persisteva nel suo	- Pag.0062.26
425	Sono anni che non ho avuto occasione	di piangere. Nemmeno quando	- Pag.0062.30
426	ho già ricevuto l'ordine. Mi pareva	di abbandonare i miei, er sangue	- Pag.0062.34
427	ginocchi: sul sinistro, una lieve traccia	di polvere. "Dov'è che vi siete	- Pag.0063.4
428	dirci le cose come stanno. Lavorare	di fantasia ... in questo momento ..	- Pag.0063.11
429	sai, la lezione? ..." Lei aveva detto	di sì: ed era uscita. Lì per lì fu	- Pag.0063.25
430	troppo turbata e sconvolta per riuscire	di qualche aiuto alla piccola.	- Pag.0063.27

431	e la portiera stessa furono pregati	di non sostare sulle scale, “per	- Pag.0064.23
432	più libero corso alle investigazioni”, e	di tenersi per quanto possibile,	- Pag.0064.24
433	per quanto possibile, invece, a “portata	di mano” della polizia. Il giudice	- Pag.0064.25
434	quanto armeggiassero, non gli riuscì	di varcar l'uscio dei Balducci. Sur	- Pag.0064.35
435	de trasferisse a Genova, oltreché	di sposarsi. Fidanzato a una ragazza	- Pag.0065.9
436	la fotografia: certa Lantini Renata.	Di ottima famiglia, naturalmente.	- Pag.0065.11
437	un po' a corto de quatrini ... più	di quanto avrebbe potuto	- Pag.0065.25
438	novi, p'aa Maronna, lo aveva finito	di esasperare, lui venuto da	- Pag.0065.37
439	Dava a divedere de trascuralle, o	di sentirsene magari annoiato:	- Pag.0066.12
440	renitente mediante una erogazione	di pseudo-sintomi (in realtà	- Pag.0066.27
441	maniera del nibbio sulla più contumace	di tutto il gallinaio: quasi a	- Pag.0066.34
442	da una debilità recondita nel	di lei essere, da una ignominia ...	- Pag.0066.36
443	criminologico non desistettero dai rilievi	di prammatica, né dal fotografare	- Pag.0067.8
444	quello che ce voleva. Non era il caso	di telegrafare al Balducci, data	- Pag.0067.10
445	la Menegazzi, che non finiva più	di pigolare sulla disgrazia, il	- Pag.0067.13
446	gran che. Be', cioè: qualche evidenza	di furto. Nessun'arme fu rinvenuta.	- Pag.0067.22
447	apparvero poi tanto ignari, quanto dal	di fuori si davan l'aria. Armi, no.	- Pag.0067.25
448	una lama. In lei uno sgomento. Lui,	di certo, aveva colpito	- Pag.0067.33
449	e subitamente implorante, l'abbozzo	di un gesto: una mano levata	- Pag.0067.38
450	bianca, a stornare l'orrore, a tentar	di stringere il polso villosa, la	- Pag.0067.39
451	la morte. Le dita erano prive	di anelli, la fede era sparita. Né	- Pag.0068.26
452	era sparita. Né veniva in mente, allora,	di imputarne la sparizione alla	- Pag.0068.27
453	multipli: non potendo venir adibito	di punta, né con tanta violenza.	- Pag.0068.33
454	del corpo, dalla tepida testimonianza	di lei, morta! ... Liliana! fino a lo	- Pag.0069.4
455	gocce, nella camera da pranzo, ecco,	di cui cinque o pure più ereno	- Pag.0069.7
456	sinistri pieni de voja de falla franca, al	di sopra di quella terrificante	- Pag.0069.26
457	de voja de falla franca, al di sopra	di quella terrificante stanchezza:	- Pag.0069.26
458	ronzare dell'eternità sui sensi opachi	di lei, de quer corpo de donna	- Pag.0069.31
459	bellezza, l'indumento, la spenta carne	di Liliana era là: il dolce corpo,	- Pag.0069.35
460	ancora agli sguardi. Nella turpitudine	di quell'atteggiamento involontario	- Pag.0069.36
461	su su, e del rilievo e della solcatura	di voluttà che incupidiva i più	- Pag.0069.39
462	estrema dei possibili, uno sfasarsi	di idee interdipendenti, armonizzate	- Pag.0070.4
463	realità sistematrice. Il dolce pallore del	di lei volto, così bianco nei sogni	- Pag.0070.8
464	funebri a un tono cianotico,	di stanca pervinca: quasicché	- Pag.0070.10
465	Sudava. Levò meccanicamente	di tasca il biglietto: dalla tasca	- Pag.0070.14
466	lle piace. Laggiù al cantone, all'angolo	di via dei Serpenti.” E la sonata	- Pag.0071.5
467	di via dei Serpenti.” E la sonata	di campanello ai Balducci? Un	- Pag.0071.6
468	Rapina a mano armata, violazione	di domicilio ... Quest'altro, p' 'a	- Pag.0071.9
469	buttata addietro, come da un colpo	di vento: una vampa calda,	- Pag.0071.17
470	passo. L'eccidio “aveva tutto l'aspetto	di un delitto passionale”.	- Pag.0071.20
471	Vendetta? La ragione gli diceva	di studiare separatamente i due	- Pag.0071.22
472	di studiare separatamente i due casi,	di “palparli” a fondo, ma	- Pag.0071.23
473	per sé. L'ambo non esce poi così	di rado alla ruota di Napoli, o di	- Pag.0071.24
474	non esce poi così di rado alla ruota	di Napoli, o di Bari, o di Roma	- Pag.0071.24
475	poi così di rado alla ruota di Napoli, o	di Bari, o di Roma pure, che	- Pag.0071.24
476	alla ruota di Napoli, o di Bari, o	di Roma pure, che anche lì a via	- Pag.0071.24
477	a rovescio: gesto abituale in lui, e	di notevole finezza.I	- Pag.0071.36
478	e quarc'atra parola pe contentino:	di pretta marca neo-italica. Ereno	- Pag.0072.10
479	pareva davvero che fusse sparito	di scena pe nun tornacce mai più:	- Pag.0072.28
480	pe nun tornacce mai più: salvoché	di sulla panza delli eroi funebri,	- Pag.0072.29
481	il vigor nuovo del Mascellone, Testa	di Morto in bombetta, poi Emiro	- Pag.0073.2
482	pe tutta Roma? Lunghe teorie	di nerovestite, affittato er velo	- Pag.0073.12
483	bello. E a corto de quatrini. Gli pareva	di ricordare una frase del	- Pag.0073.37
484	del Balducci, una sera alla “cantina	di Albano”, uscita come a un	- Pag.0073.38

485	una gentile ... ispiratrice. In onor	di lei, una volta (arrossi) aveva	- Pag.0074.9
486	largheggiano.” Gli pareva, ora,	di dover convalidare quella	- Pag.0074.13
487	bisnonno. Lei, povera creatura, cugina	di suo padre, era. Lei non aveva	- Pag.0074.23
488	d'innocenza: per lo meno	di coscienza tranquilla. Coscienza!	- Pag.0075.17
489	No, non ci vedeva chiaro. La storia	di quella carezza gli sapeva	- Pag.0075.18
490	nel lento gocciolare delle ore: delle ore	di pubertà. Il male affiora a	- Pag.0075.21
491	pelle delle chiacchiere: un bel diploma	di ragioniere, un altro, poi di	- Pag.0075.23
492	bel diploma di ragioniere, un altro, poi	di dottore. Da sotto la copertura	- Pag.0075.24
493	ch'issa s'era maritata. L'appartamento	di via Merulana era proprietà di	- Pag.0076.1
494	di via Merulana era proprietà	di lui. Affari, interessenze in affari,	- Pag.0076.1
495	alle fortune del padre, il giorno	di San Francesco, durante quel	- Pag.0076.7
496	'a mozione degli affetti! La madre	di Giuliano viveva fuori Roma:	- Pag.0076.17
497	dell'arte e dalle stretture del bisogno	di guadagnare tempo, di accorciare	- Pag.0076.20
498	del bisogno di guadagnare tempo,	di accorciare le lunghe catene dei	- Pag.0076.21
499	de la Valle, a Grotta Pinta, a via	di Ferro, ar vicolo de le Grotte	- Pag.0077.3
500	giovane. Che ne ha o ne può avere,	di donne, fino 'n coppa a 'a capa.	- Pag.0078.12
501	donne, fino 'n coppa a 'a capa. Ma	di certo, poi, dentro di sé, una	- Pag.0078.13
502	'a capa. Ma di certo, poi, dentro	di sé, una idea ce la doveva	- Pag.0078.13
503	povere anime dietro a certi animali	di stagione (Ingravallo strizzò i	- Pag.0078.22
504	deciso: era imminente, anzi: question	di giorni. La bella camera di via	- Pag.0078.27
505	question di giorni. La bella camera	di via Nicotera 21, da	- Pag.0078.29
506	allora? Una brusca richiesta? Un rifiuto	di Liliana? Mancanza di denaro	- Pag.0078.34
507	Un rifiuto di Liliana? Mancanza	di denaro pronto? Oppure un	- Pag.0078.34
508	cosa orribile ... per una manciata	di carta unta? E i gioielli? Al	- Pag.0078.36
509	era stato trovato niente, indosso: niente	di provenienza sospetta. Ma aveva	- Pag.0078.38
510	sospetta. Ma aveva avuto tutto il tempo	di uscire, dalle nove alle dieci e	- Pag.0078.39
511	di uscire, dalle nove alle dieci e venti,	di mettere al sicuro il bottino, di	- Pag.0079.1
512	e venti, di mettere al sicuro il bottino,	di ritornare (però, però, un po'	- Pag.0079.1
513	<i>I</i> A quell'ora, stando ai referti	di Pompeo, le piaceva di declinarsi	- Pag.0079.8
514	stando ai referti di Pompeo, le piaceva	di declinarsi verso la B, dove il	- Pag.0079.8
515	vedova Bolenfi,” recitò con sicurezza.	Di sopra ancora della Cucco, al	- Pag.0079.12
516	doveva patir le pene de l'inferno. Ai	di lui piedi j'aveveno proibbitto, li	- Pag.0079.24
517	pure lei, come un bolide dalla pista	di lancio d'una portaerei. Co quele	- Pag.0080.1
518	I ragazzini, certe volte, la chiamavano	di giù: dal pozzo favoloso del	- Pag.0080.5
519	già preso l'aire dalla loro dotazione	di bastoncelli (mazzetto di stecchi	- Pag.0080.26
520	loro dotazione di bastoncelli (mazzetto	di stecchi rilegati strinti d'attorno	- Pag.0080.26
521	d'impeto in quella tromba d'aria e	di polvere che levò se stessa fino	- Pag.0080.32
522	naturali, e nelle pittoriche o poetiche	di cui la notò il mondo come	- Pag.0081.1
523	insigne: e teneva dietro, dandosi l'aria	di conchiuderlo pel meglio, a un	- Pag.0081.2
524	barbuti, o lautamente baffuti, o gloriosi	di scopettoni o basette, bisognosi	- Pag.0081.5
525	a gusto nostro, delle radicali cure	di un figaro dalle drastiche forbici.	- Pag.0081.7
526	che la resurrezione in parola cavò	di sue viscere, infoiata di poter	- Pag.0081.8
527	in parola cavò di sue viscere, infoiata	di poter finalmente disporre di	- Pag.0081.8
528	infoiata di poter finalmente disporre	di tutte le disponibilità resele a	- Pag.0081.9
529	capitolo sesto del suo trattatello	di ottocento pagine circa l'f	- Pag.0081.14
530	quali, semmai, bastoncellavano a sensi	di legge, non a sensi di teppa), il	- Pag.0081.24
531	a sensi di legge, non a sensi	di teppa), il telefono si ritrovò	- Pag.0081.25
532	dallo zelo e dagli orecchi ipersensibili	di un ufficiale spia. La	- Pag.0081.28
533	d'aver ragione a forza, nemmeno dubita	di poter aver torto in diritto. Chi	- Pag.0081.33
534	irreversibile in un determinato campo	di forze, qual è il campo gravidico,	- Pag.0082.1
535	Non c'era neppur bisogno	di mobilitare due bravi, con due	- Pag.0082.3
536	con due ciuffi sul naso e due cinturoni	di cuoio lucido adorni di pistole e	- Pag.0082.4
537	e due cinturoni di cuoio lucido adorni	di pistole e coltellaccio, perché il	- Pag.0082.4
538	dall'altro capo del filo seduta stante,	di quel che gli conveniva	- Pag.0082.6

539	in occasione del fattaccio, del primo,	di via Merulana ducentodiciannove,	- Pag.0082.9
540	dopo ottantasei ore dalle nove	di sera del lunedì era stato	- Pag.0082.16
541	dietro a un cliente, a un ingegnere	di quelli che sono sempre in	- Pag.0082.35
542	L'età, si sa. Un po'	di fiacca, certe volte, a certe	- Pag.0082.38
543	di fiacca, certe volte, a certe giornate	di scirocco: il clima degli uffici. Ma	- Pag.0083.1
544	non so che, dei modi distinti, un'aria	di uomo che ragiona, che dà	- Pag.0083.9
545	saper aspettare: star lì, sotto la panca	di sasso, cogli occhi addormentati,	- Pag.0083.14
546	magari, la grossa holding che fa finta	di far la calza per conto suo, ma	- Pag.0083.21
547	vede, i romantici: che sognano al chiar	di luna, che s'impuntano sulle	- Pag.0083.26
548	innamorare loro: non dirò proprio	di noi, modesti agenti, per quanto	- Pag.0083.33
549	via, dopo tutto, che diavolo! non dico	di noi, no, maa ... così, della	- Pag.0083.35
550	diamo! Perché lo sappiamo noi prima	di loro quel che gli dobbiamo	- Pag.0083.39
551	come la nostra? ma le pare? Decine	di migliaia di galloni all'anno per	- Pag.0084.3
552	nostra? ma le pare? Decine di migliaia	di galloni all'anno per la sola	- Pag.0084.3
553	per la sola Europa, dei migliori tipi	di olio, il che torna a dire dei tipi	- Pag.0084.4
554	segreto, vede, è quello che ci piace	di raccontare a tutti: <i>la costanza</i>	- Pag.0084.6
555	<i>dei requisiti per ogni determinato tipo</i>	di <i>olio</i> . Prenda, per fare un	- Pag.0084.8
556	condizione sine qua non: temperatura	di congelamento ... bassissima:	- Pag.0084.15
557	2,4 Wayne, a far tanto: grado	di acidità, trascurabile: potere	- Pag.0084.16
558	potere dielettrico, stupefacente: punto	di infiammabilità ... il più elevato	- Pag.0084.17
559	di infiammabilità ... il più elevato	di tutti gli oli industriali americani.	- Pag.0084.18
560	americani. "Che si può pretendere	di più, mi dica lei, da un olio per	- Pag.0084.19
561	tipo: quelle che ci assegnano la cifra	di merito di un determinato olio ...	- Pag.0084.22
562	che ci assegnano la cifra di merito	di un determinato olio ... del	- Pag.0084.22
563	all'altra." Levò la voce: "A distanza	di anni! Può crollare il mondo,	- Pag.0084.25
564	che cià versato dentro della salsa	di pomodoro, al posto dell'olio. E	- Pag.0084.33
565	delle allodole del prezzo ... la brutalità	di una cifra: quattro-nove-sei al	- Pag.0084.39
566	si sa. Anche gli orologi ne trova	di quelli da quattordici e cinquanta	- Pag.0085.2
567	B marca undici al prezzo ...	di certa roba che gira sul mercato!	- Pag.0085.8
568	in avanti come due tende americane	di due vetrine: a cadergli giù, a	- Pag.0085.11
569	vetrine: a cadergli giù, a metà globo	di ciascun occhio, nell'attitudine	- Pag.0085.11
570	quando il sopore d'ufficio lo coronava	di un'amenza ... pressoché	- Pag.0085.13
571	avivene, d'uoglie, la gente, in terra	di Apulia. E lui, di quest'altro ...	- Pag.0085.16
572	gente, in terra di Apulia. E lui,	di quest'altro ... non sapeva	- Pag.0085.16
573	mezza penisola, con un lento monzone	di fonogrammi. E 'o gliommero, di	- Pag.0086.6
574	di fonogrammi. E 'o gliommero,	di già piuttosto arruffato, si	- Pag.0086.8
575	al collo, un cappellino da professoressa	di pedagogia, una faccia da	- Pag.0086.29
576	che tanto. Forse il sonno, la stanchezza	di quelle notti di treno. Pareva	- Pag.0087.8
577	il sonno, la stanchezza di quelle notti	di treno. Pareva propio che stasse	- Pag.0087.8
578	era intervenuta per le constatazioni	di legge a via Merulana, indi al	- Pag.0087.19
579	tutto in ordine. Altrettanto lo schedario	di ferro, dove teneva certi pappié:	- Pag.0087.36
580	che andava d'accordo co la libreria	di legno mezzo vuota e mezzo	- Pag.0087.38
581	legno mezzo vuota e mezzo ingombra	di squinternati libracci, come un	- Pag.0087.38
582	co la vecchia danarosa e gocciolosa	di naso ch'egli amministra e	- Pag.0088.1
583	ch'egli amministra e deruba, innamorata	di lui. A tutto il muto sopraluogo	- Pag.0088.2
584	le du zie, l'Oreste, il brigadiere	di P.°S. Di Pietrantonio in realtà	- Pag.0088.4
585	a farsi saltare un bottone: non si capi	di dove. Il perito d'armi discese	- Pag.0088.18
586	inglese, per giunta: oltre a buon nerbo	di chiodi sciolti, sia dritti che	- Pag.0088.22
587	la signora teneva in un piccolo cofano	di ferro nel secondo cassetto del	- Pag.0088.30
588	per solito, in una vecchia borsetta	di velluto nero con ricami di	- Pag.0088.32
589	borsetta di velluto nero con ricami	di nontiscordardimé dentro	- Pag.0088.33
590	"I libretti de risparmio de Liliana." "	Di che colore?" "Colore! Uno	- Pag.0089.2
591	il sor Remo: più forse, a giudicarlo dal	di fuori, dalle <i>immediate reazioni</i>	- Pag.0089.8
592	al dirompere d'una tensione demoniaca	di che vadano lacerati in modo	- Pag.0090.4

593	suo scerpato stelo! il quanto perduto	di lor vita. Come limatura sul	- Pag.0090.11
594	alla <i>tensione del rientro</i> . Sentono	di dover risucchiare indietro la	- Pag.0090.13
595	loro dal demo. E l'unità gamica	di cui si rivendica la pertinenza	- Pag.0090.18
596	una splendida figliola, ed era un cofano	di gioie: l'una e l'altro maturati	- Pag.0090.20
597	Era una figliola, con una scatoluccia:	di cui loro, i Valdarena, aveveno	- Pag.0090.22
598	ar marito la chiavicina: e il diritto	di servirsene, tric tric: il santo	- Pag.0090.23
599	tric: il santo usufrutto. E il coadiutore	di Cristo, ai Santi Quattro, aveva	- Pag.0090.24
600	aveva benedetto il trattato. Con tanto	di/ asperges in nomine	- Pag.0090.25
601	inzaccheralli, però. Lei, sotto la corona	di zàgara e dentro il velo, aveva	- Pag.0090.27
602	fatto de la bellezza? O quale spreco?	di tanto gentile bellezza? e de li	- Pag.0090.30
603	de Liliana: "Oh! dolce sposa, infarcita	di bei ruspi! tesoro degli anni!	- Pag.0091.8
604	Empito dei puberi giorni! Grumo	di vita!" Esiste una drammatica	- Pag.0091.15
605	comparì la lama avevano tremato	di non poter gridare: e negli	- Pag.0091.21
606	il volto in lacrime. Accennò a dir	di sì, ma non si risolvette: non	- Pag.0092.3
607	gote, parve a tutti che volesse far segno	di no. La sua mamma,	- Pag.0092.4
608	viso, le faceva le carezze in testa,	di dove vengheno fora le	- Pag.0092.6
609	"nnamo 'ia, 'nnamo 'ia": dopo	di che la mamma le soffiò il	- Pag.0092.24
610	sembrò invece un'idiota, in tutto degna	di sua madre. Il caso Pirrofici	- Pag.0092.29
611	afflitto le cronache dell'Urbe: il Testa	di Morto in feluca sitiva già, per	- Pag.0092.31
612	in feluca sitiva già, per altro, la penna	di pavone dell'indiziato, da	- Pag.0092.32
613	e sporcamente teatrata, è il giuoco	di qualunque, istituto o persona,	- Pag.0093.3
614	e alla pesca le dimensioni e la gravezza	di un'attività morale. La psiche	- Pag.0093.5
615	moltitudine pazza: che non si placherà	di così poco: viene offerto, come	- Pag.0093.13
616	ubique/ e voraci nel bacchanale che	di loro strida si accende, e dello	- Pag.0093.16
617	il conte Rostòpcin, governatore	di Mosca, teatrando di sulla scalea	- Pag.0093.25
618	governatore di Mosca, teatrando	di sulla scalea di Palazzo davanti	- Pag.0093.25
619	di Mosca, teatrando di sulla scalea	di Palazzo davanti la cupa attesa	- Pag.0093.26
620	attesa della folla, ordina a' dragoni	di ucciderlo a sciabolate, li	- Pag.0093.27
621	qu'il leur faut une victime/ ". Era	di mattina, le dieci. "Alle quattro	- Pag.0093.29
622	quattro dopo mezzogiorno le truppe	di Murat entravano a Mosca."	- Pag.0093.30
623	le attenuanti immediate della tema (di venir linciato lui) e	- Pag.0093.33
624	dopo le cannonate secche e la strage (di Borodino). Il mal capitato	- Pag.0093.35
625	mal capitato Pirrofici fu ridotto in fin	di vita a busse da un taliana di	- Pag.0093.37
626	in fin di vita a busse da un taliana	di quelli: perché gli si voleva	- Pag.0093.38
627	estorcere ad ogni modo, in "camera	di sicurezza", la veridica	- Pag.0093.39
628	proprio al tempo de' suoi accessi	di buon costume e di	- Pag.0094.4
629	de' suoi accessi di buon costume e	di questurinizzata federzonite, l'ebbe	- Pag.0094.5
630	1926-27) alcuni periodici strangolamenti	di bambine: e ne reliquavano alle	- Pag.0094.6
631	butirrosa comeché stagionatuzza, ma	di alquanto impedita accessione:	- Pag.0094.12
632	efficiente ... a pantofole: grappoli	di coinquilini ad libitum, glossatori	- Pag.0094.15
633	Donde, cioè da queste premesse	di fatto, un patetico saliscendi di	- Pag.0094.16
634	premesse di fatto, un patetico saliscendi	di autografi di vario enunciato per	- Pag.0094.17
635	fatto, un patetico saliscendi di autografi	di vario enunciato per le cure di	- Pag.0094.17
636	autografi di vario enunciato per le cure	di una gentil fantolilla	- Pag.0094.18
637	del dispacciare alcuni suoi segni	di sei o sette diti (ore, amore) all'	- Pag.0094.23
638	madama, secondo strattagemma, alla	di lei fancicina molto pupetta, e	- Pag.0094.26
639	fancicina molto pupetta, e tutta trepida	di un tanto incarico, e tutta	- Pag.0094.27
640	carezza alla bimba: il quale atto, e il	di cui rossore, lo perdettero. Su	- Pag.0094.29
641	Su questo bell'indizio il Testa	di Morto in pernacchi eruttò che	- Pag.0094.30
642	che "la polizzia romana in meno	di 48 ore eccetera eccetera".	- Pag.0094.31
643	dagli a stangare. L'intervento dubitativo	di un qualche onesto funzionario	- Pag.0094.33
644	interrogato a sua volta: nel pomeriggio	di quel giorno stesso, 18	- Pag.0094.35
645	nipoti: la strana "mania" della vittima,	di volere a tutti i costi una figliola.	- Pag.0095.9
646	Il vedovo abbozzò una nota dei titoli	di credito, così un po' a	- Pag.0095.15

647	a tremolare, scoppìò in singhiozzi,	di cui sussultò la cravatta.	- Pag.0095.20
648	quel pianto, si rimise a recuperare	di memoria: s'aiutò con un	- Pag.0095.21
649	dottor Fumi, il Balducci ... si riservò	di produrre elenchi dettagliati, esatti.	- Pag.0096.7
650	commerciali e bancarie, e	di poi chiarimenti vari circa la sua	- Pag.0096.8
651	chiarimenti vari circa la sua posizione	di rappresentante, nel ramo stoffe,	- Pag.0096.9
652	acqua, che alza in un pozzo. Il padre	di Liliana, precisamente. Un colpo	- Pag.0096.27
653	der prossimo. E quella malinconia	di Liliana. Quella specie di	- Pag.0097.23
654	malinconia di Liliana. Quella specie	di fissazione. E poi co li Santi	- Pag.0097.23
655	fra cui don Ciccio: il più accanito	di tutti. Poi Fumi e il brigadiere	- Pag.0098.2
656	a tratti: come al ricorrere d'una ventata	di paura. Le loro affermazioni	- Pag.0098.14
657	Mentre il dottor Fumi era sul punto	di licenziarli, gli fu annunciata la	- Pag.0098.17
658	licenziarli, gli fu annunciata la visita “	di un prete”. “Chi è?” Don	- Pag.0098.18
659	è?” Don Lorenzo Corpi chiedeva	di essere ascoltato per	- Pag.0098.19
660	urgenti, “riguardanti il doloroso caso	di via Merulana”. Aveva parlato	- Pag.0098.20
661	Merulana”. Aveva parlato al brigadiere	di servizio. Fumi, con un cenno	- Pag.0098.21
662	il Valdarena scortato. Pregò il Balducci	di volersi trattenere in questura.	- Pag.0098.22
663	tra i capelli corvini, con due occhioni	di gufo molto vicini al naso: il	- Pag.0098.27
664	sul Celio, a sòla doppia. Uomo	di notevole prestanza: e di	- Pag.0098.34
665	doppia. Uomo di notevole prestanza: e	di eccezionale robustezza a	- Pag.0098.35
666	dalle movenze e dal passo, dalla stretta	di mano che regalò al dottor	- Pag.0098.36
667	terribile incidente”, s'era fatto premura	di ricercare il testamento olografo	- Pag.0099.7
668	di ricercare il testamento olografo a lui	di propria mano affidato dalla	- Pag.0099.7
669	dalla “cosa”, aveva avuto ragione	di temere ... che il documento gli	- Pag.0099.12
670	era potuto arrivare a scovarlo. A notte,	di colpo, gli era venuto a mente:	- Pag.0099.15
671	con certi ... ricordi personali, al Banco	di Santo Spirito. Difatti quella	- Pag.0099.17
672	a momenti. Estrasse da quer portafogli	di cuoio nero di vitello e porse al	- Pag.0099.21
673	da quer portafogli di cuoio nero	di vitello e porse al dottor Fumi,	- Pag.0099.21
674	mezzo protocollo, con cinque sigilli	di ceralacca scarlatta. La busta e i	- Pag.0099.23
675	perfetta regola: “Testamento olografo	di Liliana Balducci”. I tre	- Pag.0099.25
676	il dottor Fumi e Ingravallo, decisero	di aprirla senz'altro: e di far	- Pag.0099.27
677	decisero di aprirla senz'altro: e	di far lettura delle “ultime	- Pag.0099.27
678	signora”: verbalizzando alla presenza	di don Corpi e di quattro	- Pag.0099.28
679	alla presenza di don Corpi e	di quattro testimoni, oltrecché del	- Pag.0099.29
680	a via Milano: 292.784: che al dire	di don Lorenzo “doveva essere al	- Pag.0099.33
681	alle prestazioni del quale tanto il padre	di Liliana che lui stesso avevano	- Pag.0099.38
682	più volte ricorso: ma “gli parve	di poter escludere” che per il	- Pag.0099.39
683	rocca della sua competenza. All'ufficio	di testimoni vennero adibiti due	- Pag.0100.4
684	sfumata via, senz'essere venuti a capo	di nulla. Il testamento, man mano	- Pag.0100.7
685	come l'avesse redatto in istato	di particolare commozione persona	- Pag.0100.11
686	Zanchetti detta Gina, del fu Pompilio e	di Irene Spinaci, nata a Zagarolo	- Pag.0100.20
687	secondo il testamento, era “ammalata	di un male che non perdona”	- Pag.0100.32
688	tubercolosi, probabilmente complicata	di priapomania): di quando in	- Pag.0100.33
689	complicata di priapomania):	di quando in quando si sbronzava	- Pag.0100.33
690	la rispedito a Zagarolo con foglio	di via obbligatorio: data	- Pag.0100.36
691	di via obbligatorio: data “l'incapacità	di sussistere coi propri mezzi” e	- Pag.0100.37
692	scandalo. Il macellaro, non si capiva	di preciso in che modo, riusciva a	- Pag.0100.38
693	con l'argomento irresistibile del “filetto	di prima” (prima qualità): cioè	- Pag.0101.1
694	che alla povera malata conferiva molto	di più il suo rosbiffe, che non	- Pag.0101.2
695	che non l'aria anche troppo fine	di Zagarolo e conseguente appetito	- Pag.0101.3
696	poveretta, se non ancora gelatina	di lamponi: “che cosa ho fatto,	- Pag.0101.6
697	a Villa d'Este o qualche pratellina	di marzo a Villa Gregoriana, un	- Pag.0101.7
698	futuro suddito del Baffo-belva, munito	di Zeiss, all'esplorare con quella	- Pag.0101.9
699	de cannocchiale tutto il poggio	di Venere Brodolona palmo a	- Pag.0101.10
700	di Venere Brodolona palmo a palmo	di fil d'erba in fil d'erba, more	- Pag.0101.11

701	vede sotto er sole a picco una specie	di ragno aspirante-espilante: uno	- Pag.0101.13
702	gropo, all'ombra d'un gran cespo	di lauri, der più gregoriano,	- Pag.0101.14
703	quattro gamme e quattro piedi, però:	di cui due a rovescio. E quella	- Pag.0101.17
704	in preda a un'esagitazione infrenabile	di natura alternativa, ritmata al	- Pag.0101.19
705	foca s'era creduto allora in dovere	di riferire all'amministrazione -	- Pag.0101.21
706	dopo, tuonava alle nove dall'ambone	di San Francesco: un par de	- Pag.0101.26
707	risali dolce dolce verso "le bellezze	di natura largite in tanta copia a	- Pag.0101.37
708	vostra Tibur dalla somma provvidenza	di Dio", nonché verso i	- Pag.0101.38
709	condivideva l'orgoglio, essendo nativo	di Filetino, a poca distanza da le	- Pag.0102.5
710	a un certo punto gli era andata un po'	di saliva in traverso. Dài e dài,	- Pag.0102.14
711	in traverso. Dài e dài, quell'accesso	di tosse voleva scardinarli i	- Pag.0102.14
712	macchinone inturgidito da un deflagrare	di cariche interne, che però non	- Pag.0102.17
713	Pareva ora, ad ascoltarlo, un patrono	di parte che s'inabissi nei toni	- Pag.0102.21
714	ma foriera del peggio: in attesa	di prorompere alla mozione	- Pag.0102.22
715	al cugino dottor Giuliano Valdarena	di Romolo e di Matilde Rabitti,	- Pag.0102.25
716	dottor Giuliano Valdarena di Romolo e	di Matilde Rabitti, nato eccetera.	- Pag.0102.25
717	ufficiale Rutilio Valdarena, a titolo	di sacro deposito: e la catena	- Pag.0102.27
718	al medesimo". Item: "tabacchiera	di tartaruga legata in oro", e	- Pag.0102.29
719	qualche ghiandolina d'onice o pallina	di lapislazuli, esse pure di	- Pag.0102.31
720	o pallina di lapislazuli, esse pure	di provenienza agnatzia: "perché	- Pag.0102.31
721	a viale della Regina 326) "e si studi	di percorrere ognora le vie del	- Pag.0102.37
722	in realtà Crocchiapani: fu errore	di lettura dovuto all'olografo, o	- Pag.0103.2
723	vergine albana senza parletico redimita	di un alto silenzio, con occhi	- Pag.0103.4
724	fin da oggi, con tutto il mio cuore	di donna, la sublime felicità di una	- Pag.0103.6
725	mio cuore di donna, la sublime felicità	di una prole cristiana". Legava	- Pag.0103.7
726	delle sue buone preci nel cammino	di purgazione fino alla Speranza	- Pag.0103.18
727	Speranza celeste, come in questa valle	di triboli mi ha sovvenuto col suo	- Pag.0103.19
728	sgomente sotto al ferraiolo del voler	di Dio. Una bella voce maschile e	- Pag.0103.30
729	della deduzione, come nudità chiara	di sirena da lattescenze marine	- Pag.0103.32
730	sirena da lattescenze marine alla luna	di Gajola, va spoglia affatto e in	- Pag.0103.33
731	va spoglia affatto e in ogni comma	di quel modo così rabbiosamente	- Pag.0103.34
732	ammogliati-brustolati: (in un falò	di benzina). Piace, piace al nostro	- Pag.0103.36
733	benzina). Piace, piace al nostro orecchio	di abbandonarsi a tanto felice	- Pag.0103.37
734	come conquiso turacciolo dal dolce filo	di correntia verso a valle, verso	- Pag.0103.38
735	pànta de polemos, / pieno	di urgenze, di curiosità, di brame,	- Pag.0104.5
736	de polemos, / pieno di urgenze,	di curiosità, di brame, di attese, di	- Pag.0104.5
737	pieno di urgenze, di curiosità,	di brame, di attese, di dubbi, di	- Pag.0104.5
738	di urgenze, di curiosità, di brame,	di attese, di dubbi, di angosce, di	- Pag.0104.6
739	di curiosità, di brame, di attese,	di dubbi, di angosce, di speranze	- Pag.0104.6
740	di brame, di attese, di dubbi,	di angosce, di speranze dialettiche.	- Pag.0104.6
741	di attese, di dubbi, di angosce,	di speranze dialettiche. L'ascoltatore	- Pag.0104.6
742	con un nuovo naso, come l'erma	di Giano guardata in faccia: e	- Pag.0104.9
743	povera Liliana, in preda a una specie	di follia, di allucinazione	- Pag.0104.15
744	Liliana, in preda a una specie di follia,	di allucinazione divinatoria, già	- Pag.0104.15
745	poco dopo la Befana. Era "lo sfogo	di un'esaltata", opinò	- Pag.0104.19
746	non anco messosi al viaggio, magari,	di già si ritrova con un piede su	- Pag.0104.26
747	con un piede su la battima, alla riviera	di tenebra. Ingravallo pensava:	- Pag.0104.27
748	strenne, coi magi ... con quella raggera	di fili d'oro sotto al Bambino ...	- Pag.0104.30
749	a don Corpi, raccomandandogli	di "nasconderlo e dimenticarlo".	- Pag.0104.38
750	però: dimenticarlo quanto la durata	di sua vita, come bramasse di	- Pag.0105.2
751	la durata di sua vita, come bramasse	di vedere sepolto al più presto	- Pag.0105.2
752	sepolto al più presto quel turpe elenco	di averi: quelli che soltanto	- Pag.0105.3
753	che soltanto nell'ultimo smarrimento	di sé le era concesso di	- Pag.0105.4
754	smarrimento di sé le era concesso	di disperdere: quelli che la	- Pag.0105.4

755	già l'anima tendeva a una sorta	di espatrio (la cara anima!) dal	- Pag.0105.7
756	dei banchi e dei gridi, con brevi ali	di opale, nell'ora dolce, quando	- Pag.0105.10
757	ritenuto chella frase: lo aveva pregato	di tradurla. Quel dare, quel	- Pag.0105.18
758	Ingravallo: operazioni, a suo modo	di vedere, tanto disgiunte dalla	- Pag.0105.20
759	della donna (femminuccia, credeva lui	di certuna, borghesuccia) che	- Pag.0105.22
760	a fumo centomila carte nel culto	di sé, del proprio collo, del	- Pag.0105.26
761	don Ciccio si accaniva, in una maniera	di prestatuito delirio - mai però	- Pag.0105.28
762	a parole, o regala il non suo, finirono	di rivelargli, a don Ciccio,	- Pag.0105.33
763	quasi, proprio, una dissociazione	di natura panica, una tendenza al	- Pag.0105.36
764	una tendenza al caos: cioè una brama	di riprincipiar da capo: dal primo	- Pag.0105.37
765	dodici lemmi avevano avuto per effetto	di incanalare la di lei psicosi verso	- Pag.0106.6
766	avuto per effetto di incanalare la	di lei psicosi verso l'imbuto di un	- Pag.0106.6
767	la di lei psicosi verso l'imbuto	di un testamento olografo	- Pag.0106.7
768	della morte era chiuso al centesimo. Al	di là del confessore, e notaro, i	- Pag.0106.8
769	qualità eminentemente ecolalica della	di lei anima (il concilio di	- Pag.0106.26
770	ecolalica della di lei anima (il concilio	di Magonza, nel 589, le	- Pag.0106.27
771	589, le concesse un'anima: a un voto	di maggioranza) la induce a	- Pag.0106.28
772	senza suo demerito a buon amico ma	di gesso, a ornamento piacevole	- Pag.0106.34
773	mera immagine ovvero cioè manichino	di marito: e l'uomo in genere (nel	- Pag.0106.36
774	di marito: e l'uomo in genere (nel	di lei apprendimento inconscio) è	- Pag.0106.37
775	elemento gamico. La personalità	di lei, strutturalmente invida al	- Pag.0107.5
776	la prole manchi accede a una sorta	di disperata gelosia, e, nel	- Pag.0107.7
777	di disperata gelosia, e, nel contempo,	di sforzataG <i>sympatiaI</i>	- Pag.0107.7
778	Accede, potrebbe credersi, a una forma	di omoerotia sublimata: cioè a una	- Pag.0107.9
779	da Dio e Ingravallo smaniava oramai	di dolore, di rancura - accarezza e	- Pag.0107.11
780	e Ingravallo smaniava oramai di dolore,	di rancura - accarezza e bacia nel	- Pag.0107.11
781	alle monache e agli orfanatrofi pur	di avere la "sua" creatura, pur	- Pag.0107.14
782	pur di avere la "sua" creatura, pur	di "fare" anche lei il suo	- Pag.0107.15
783	terminava nel caratteristico dispositivo	di aggancio a molla (della maglia	- Pag.0107.33
784	grosso ciondolo bilicante aveva mutato	di pietra. Era una specie di	- Pag.0108.1
785	aveva mutato di pietra. Era una specie	di reliquiario: ovale: una minuscola	- Pag.0108.1
786	ad oggi l'è carta frusta e schifosa piena	di miseria e di peste, o vuota	- Pag.0108.7
787	frusta e schifosa piena di miseria e	di peste, o vuota ciancia nel vento.	- Pag.0108.7
788	de dietro, a rivoltallo fra li diti.	Di forma ellittica pure lui: è	- Pag.0108.11
789	verdecupa in un tono lucido quasi	di foglia palustre che tirava a	- Pag.0108.12
790	dalle dolci e soffuse lattescenze come	di cielo nordico (<i>f</i> nuits de	- Pag.0108.25
791	nuits de Saint PetersburgI) o forse	di colla di silice, posata e	- Pag.0108.26
792	Saint PetersburgI) o forse di colla	di silice, posata e raggelata adagio	- Pag.0108.26
793	Il nome der nonno, dell'archetipo	di tutti i Valdarena: che da	- Pag.0108.29
794	era andata allo zio Peppe, sul cui gilè	di velluto nero a puntolini gialli	- Pag.0108.32
795	legata allo zio Peppe, in una sorta	di fidecommesso equitativo. Nei	- Pag.0108.35
796	confronti dello zio Peppe il ciondolo	di opale aveva agito senza por	- Pag.0108.37
797	con il tepore benigno e benefavente	di tutti i ciondoli e di tutti li	- Pag.0108.38
798	e benefavente di tutti i ciondoli e	di tutti li corni e cornetti, ma con	- Pag.0108.39
799	le sinistre attitudini cancheromotrici	di che andò perfusa ab_aeterno la	- Pag.0109.1
800	all'obbligo, prettamente opalino,	di trasferire a Liliana la proprietà	- Pag.0109.4
801	dentro il memore specchio del cuore,	di marito della nipote. Allogato	- Pag.0109.10
802	là, nel suo seggiolone, in un soufflé	di cuscini, tra i congiunti che	- Pag.0109.11
803	dalle sue labbra, due bei bafficci grigi	di foca e due dentoni gialli di	- Pag.0109.12
804	grigi di foca e due dentoni gialli	di cavallo ne orchestravano il	- Pag.0109.13
805	sorriso, il buon sorriso giallognolo	di "vecchio galantuomo antico	- Pag.0109.14
806	ex-cliente emerito delle terme	di Chianciano. Mentre in quella	- Pag.0109.15
807	in famiglia la gran virtù della stessa e	di tutta l'erba Valdarena in	- Pag.0109.19
808	del di del Signore soleva albergare sul	di lui nero panciotto in	- Pag.0109.20

809	innamorati a la volta. Fu precisamente	di un cancro al fegato,	- Pag.0109.25
810	confratello al duodeno, che il portatore	di opale si trovò ridotto a	- Pag.0109.26
811	del pacco addominale, madonnabona, e	di metà le trippe del Peppe!	- Pag.0109.29
812	imitata elegia; alfiere all'alba lontana	di settembre, paggio	- Pag.0109.32
813	polare. Degno, per la sua nobiltà,	di aver ingemmato il dito a un	- Pag.0109.33
814	impallidito a un tratto nelle prigioni	di settembre. Portatore della jella	- Pag.0109.36
815	novi. I famigliari, costernati dalla morte	di Liliana, poi dal fermo	- Pag.0110.11
816	Alla Standard Oil esclusero	di avergli dato del denaro, dopo	- Pag.0110.13
817	del denaro, dopo le ordinarie spettanze	di fine febbraio. Diecimila lire!	- Pag.0110.14
818	in un anno, risparmiare sulla paga:	di neolaureato e di agente in	- Pag.0110.16
819	risparmiare sulla paga: di neolaureato e	di agente in subordine: di giovine	- Pag.0110.16
820	neolaureato e di agente in subordine:	di giovine rappresentante: di bel	- Pag.0110.17
821	in subordine: di giovine rappresentante:	di bel giovane. Co le spese del	- Pag.0110.17
822	da lui curati potevano permettergli	di mangiare, a Roma, vestirsi,	- Pag.0110.21
823	dei parenti: e anche della padrona	di casa ma non padrona del	- Pag.0110.27
824	tutte,” grugnì don Ciccio dentro	di sé, nel rimirare quegli occhioni	- Pag.0110.36
825	insieme al ritratto de Liliana, arrossì	di colpo: don Ciccio aveva tolto	- Pag.0111.11
826	il predace. Ebbe uno scatto del collo,	di tutta la testa, con un volo della	- Pag.0111.15
827	commissario,” gridò con l'alterezza	di chi rivendica la liceità di un	- Pag.0111.19
828	l'alterezza di chi rivendica la liceità	di un fatto, di un sentimento	- Pag.0111.19
829	di chi rivendica la liceità di un fatto,	di un sentimento d'altra persona,	- Pag.0111.20
830	creatura assassinata: o per vergogna	di me stesso. Liliana, la povera	- Pag.0111.23
831	Oh! Liliana! Ma se la sua coscienza	di donna” (sic) “glie lo avesse	- Pag.0111.26
832	son certo che si sarebbe innamorata	di me, che mi avrebbe amato	- Pag.0111.28
833	grande sogno della vita, per lei, era ...	di congiungersi a un uomo,”	- Pag.0111.32
834	” Una smorfia atroce, una faccia	di catrame. “Non rida, signor	- Pag.0112.15
835	a parte, avrebbe potuto pensare	di tradirlo. Ma il vedersi passare	- Pag.0112.26
836	trionfeno, e loro no. La più amara	di tutte le delusioni della vita.	- Pag.0112.31
837	Riccioluto e nero, quel testone	di pece così chino sulle dita e sul	- Pag.0113.7
838	a voi”, e depose la catena, e prese	di sul tavolo e principiò a	- Pag.0113.13
839	sposassi, che facessi un pupo. L'avrai	di sicuro, mi diceva ogni volta:	- Pag.0113.27
840	detto che devi annà a Genova. Prima	di sposare hai da mette casa: al	- Pag.0115.9
841	un uomo come te! Conosco i bisogni	di un uomo, le necessità de chi	- Pag.0115.12
842	verso, creda.” Ingravallo dubitò forte	di tutto. “Eravamo nel salotto.”	- Pag.0115.22
843	un poco, rise nervosamente, rise	di sé: “Io per lei ero come il	- Pag.0116.34
844	'o cuofeno 'e fierro? e dei due libretti	di risparmiò?” “Che ne so?”	- Pag.0117.5
845	sapessi, quella carogna era già dentro	di certo, al posto mio. Il cofano? Io	- Pag.0117.8
846	“Tagliato la gola? Ma si sta parlando	di due mesi fa, signor	- Pag.0117.26
847	ancora a gennaio, il venticinque	di gennaio, come le ho detto.	- Pag.0117.27
848	gennaio, come le ho detto. Una ventina	di giorni prima ... di quando ci	- Pag.0117.28
849	detto. Una ventina di giorni prima ...	di quando ci siamo conosciuti	- Pag.0117.28
850	era a pranzo da loro? be', una ventina	di giorni prima di quel pranzo. E	- Pag.0117.31
851	loro? be', una ventina di giorni prima	di quel pranzo. E poi è subito	- Pag.0117.31
852	le cifre mie, ar posto de quell'altra:	di attaccarmela anzi lui stesso,	- Pag.0117.37
853	mostrato nulla, in famiglia? Regali	di nozze, a quanto dite. Ori di	- Pag.0118.9
854	Regali di nozze, a quanto dite. Ori	di famiglia. Oro vecchio dei nonni:	- Pag.0118.9
855	Valdarena, nonno Rutilio, era nonno	di mio padre: cioè, me spiego,	- Pag.0118.16
856	Ah? Che? La nuora? Il nonno	di vostro padre, avete detto?	- Pag.0118.22
857	lo zio Felice Valdarena, che era zio	di mio padre, fratello del padre di	- Pag.0118.27
858	era zio di mio padre, fratello del padre	di mio padre. Liliana e mio padre	- Pag.0118.28
859	cosa? Con tanta cura? Temevate forse	di dover dividere? di dover	- Pag.0118.31
860	Temevate forse di dover dividere?	di dover spartire la catena d'oro ...	- Pag.0118.31
861	la storia, teoricamente, gli puzzava	di favola. Ma la voce del giovane,	- Pag.0119.30
862	verità, filosofò, non è che un contesto	di favole: di brutti sogni. Talché	- Pag.0119.32

863	non è che un contesto di favole:	di brutti sogni. Talché soltanto la	- Pag.0119.32
864	Ed è, su delle povere foglie, la carezza	di luce. Col suo sdentato ghigno,	- Pag.0119.34
865	rotondo dei furbi sul suo parruccone	di questurino non ancora cavaliere.	- Pag.0119.38
866	gremite, dalle genti, da ogni cantone	di strada, da ogni spalletta di	- Pag.0120.8
867	cantone di strada, da ogni spalletta	di ponte: dalle brune piagge, e dal	- Pag.0120.9
868	teneva tanto, a un bambino, che invece	di regalargli lei, a quel bel	- Pag.0120.19
869	dalle catene d'oro, non ne vien fuori	di sicuro ... era molto più presto	- Pag.0120.21
870	allo scopo. Quella storia, invero, sentiva	di fandonia. Tutte stupidaggini,	- Pag.0120.24
871	era pure un marito: un pezzaccio	di marito. Se il bambino non era	- Pag.0120.27
872	del Ceccherelli, del suo "giovine	di negozio", certo Gallone, un ber	- Pag.0121.1
873	asciutto asciutto co l'occhiali a stanga, e	di un lavorante, certo Amaldi, o	- Pag.0121.3
874	il Ceccherelli, e lo aveva rilevato	di fatto dietro conguaglio,	- Pag.0121.22
875	lui a lo sportello, numero otto, pieno	di paterni sorrisi. A momenti	- Pag.0123.11
876	perché lo chiamava Cavalli, in luogo	di Del Bo. "Così?" le aveva	- Pag.0123.20
877	marzolini, ch'era una delizia annasalli.	Di "pratiche" ce n'era da	- Pag.0124.8
878	accenni (e meglio che accenni) "	di carattere intimo" quelli	- Pag.0124.11
879	a quella tale specie	di logorrea cui si danno vinte	- Pag.0124.13
880	loro, non appena sopravvenga la fase	di addolcimento, come il livido	- Pag.0124.15
881	il livido suole sopravvenire alla botta:	di cicatrizzazione post-traumatica:	- Pag.0124.16
882	che li raggiunge intanto il perdono, e	di Cristo e degli uomini: parte,	- Pag.0124.18
883	invece, tiratigli col più soave spago	di bocca da una civile dialessi, da	- Pag.0124.19
884	tempo e suasiva, tatràc! da cavadenti	di tipo amabile. Ed ecco il dente.	- Pag.0124.23
885	segreto divenire. Era il limpido assenso	di un'anima fraterna: a chi	- Pag.0125.10
886	indi il graduale esasperarsi d'un delirio	di solitudine: "raro int' 'a	- Pag.0125.14
887	e quel bisogno, tutt'al contrario,	di appoggiarsi con l'animo	- Pag.0125.18
888	delle genti e dei poveri: quella mania ...	di regalar lenzuoli doppi alle	- Pag.0125.19
889	Ingravallo domandò licenza: pe motivi	di servizio. Ragguagli e rapporti di	- Pag.0126.7
890	motivi di servizio. Ragguagli e rapporti	di subalterni, parole e carta scritta:	- Pag.0126.8
891	sembrò stanca ed assorta: lo vide levar	di tasca un pacchetto macedonia, e	- Pag.0126.11
892	e i ricordi che il cugino e il marito	di Liliana andavano estraendo, in	- Pag.0126.16
893	andavano estraendo, in una specie	di tormentoso recupero, dal di lei	- Pag.0126.16
894	una specie di tormentoso recupero, dal	di lei tempo così atrocemente	- Pag.0126.17
895	in modo vago, incerto. Pure quell'idea	di voler morire, se non le	- Pag.0126.20
896	Milano, sur <i>Secolo</i> , in un articolo	di Maroccus ... er dottore der	- Pag.0126.31
897	sitarello delizioso, dove ha tutto l'agio	di far valere tutte le sue qualità)	- Pag.0127.20
898	e de moniche, ma "con largo concorso	di poppolo", dissero li giornali, e	- Pag.0127.37
899	il nero Ingravallo si mise a le costole	di don Lorenzo, come un boxer al	- Pag.0129.13
900	signora: sì da facilitare all'autorità	di pubblica sicurezza un più	- Pag.0129.21
901	puntino sugli i, l'accorata prudenza	di don Corpi ce l'aggiunse, al	- Pag.0129.24
902	della carità. Fede ne aveva lei più	di tutti. Don Lorenzo notò, senza	- Pag.0129.33
903	extra-sacramentali e sulle invocazioni	di chi lo aveva eletto depositario	- Pag.0129.36
904	coi capelli a spazzola, in un tono	di chiaroveggente pietà che	- Pag.0130.6
905	comportava lucidità piena del giudizio	di merito, affermò, quasi giurando,	- Pag.0130.7
906	alla testimonianza: un tale impiego	di brill, un così energico	- Pag.0130.11
907	un così energico intervento del gomito (di chicchessia), non ponno	- Pag.0130.12
908	proprio dell'adozione legale	di una creatura. Ma intanto	- Pag.0130.22
909	avé quarche cosa de mejo: attendeva	di giorno in giorno un bambino,	- Pag.0130.24
910	ricreata la figura. "Testamento olografo	di Liliana Balducci." Adottava, a	- Pag.0130.34
911	de ragazze: una teoria, omai, un'infilata	di perle. Una mejo de quell'artra.	- Pag.0130.39
912	Cimino. E in ogni modo previo parere	di don Corpi. Il quale, con tante	- Pag.0131.8
913	del sentimento, il dono ... il tesoro ...	di una coscienza ineffabile della	- Pag.0131.15
914	Liliana Balducci aveva accolte in luogo	di figliole e poi dimesse: e ai vari	- Pag.0131.28
915	si arrese alla trazione magnetica	di quei bulbi così dolcemente	- Pag.0132.4
916	legatura delle palpebre: nere iridi, come	di velluto fondo, come due spere di	- Pag.0132.6

917	come di velluto fondo, come due spere	di tormalina sotto all'ombra	- Pag.0132.7
918	accogliente come una trappola.	Di sotto a quell'altro grifo appeso	- Pag.0132.11
919	i labbri in un suo broncio baggiano,	di maccherone treenne, da	- Pag.0132.14
920	co le lentiggini, dopo appena un mese	di quei buoni mangiarini dei	- Pag.0132.18
921	e de di bucie in proporzione. Rubava	di credenza: e di borsellino sur	- Pag.0132.23
922	in proporzione. Rubava di credenza: e	di borsellino sur comò: e mentiva	- Pag.0132.24
923	Pettacchioni.) Comunque, a scanso	di malintesi, 'o professore fu	- Pag.0133.1
924	fu richiamato, fu pregato da Liliana	di voler dare un consiglio.	- Pag.0133.2
925	momento, guardandola con un accenno	di sorriso, lezio da papà severo e	- Pag.0133.3
926	<i>I</i> Era un pediatra	di molto merito. Si titillò con tre	- Pag.0133.4
927	sul panciotto. Spianò dopo un attimo	di sospensione la fronte, tirò un	- Pag.0133.6
928	fiato, conzigliò, “me pare er mejo”,	di rispedire la pupetta ai relativi	- Pag.0133.7
929	né l'altra. Dimodoché dopo un po'	di tempo, azzeccato un pretesto	- Pag.0133.9
930	qui color acquamarina, la somma	di lire ...” Con più sono, meglio	- Pag.0133.15
931	Aveva sposato un bravo giovane,	di Rieti, figlio di buoni	- Pag.0133.21
932	un bravo giovane, di Rieti, figlio	di buoni proprietari, studente	- Pag.0133.21
933	proprietari, studente all'ottavo anno	di legge: il corso completo durò	- Pag.0133.22
934	filiale, e urbana, aveva dedotto un po'	di dote, aveva racimolato un	- Pag.0133.27
935	Affetta, com'era, da una forma classica	di lungimiranza muliebre, non	- Pag.0133.29
936	di lungimiranza muliebre, non però	di tipo graffignone come la	- Pag.0133.29
937	Liliana aveva un otto o nove anni più	di lei) e aveva agito con pertinace	- Pag.0133.32
938	dai fastigi d'oro, a vespero, o	di rubino, e dalle cavate piene del	- Pag.0134.10
939	nei secoli senza ritorno, in lode	di Maria Madre, l'inno indelebile;	- Pag.0134.12
940	un va e vieni in der piano dell'azimut,	di tipo italico decante: “Mejo nun	- Pag.0134.37
941	lustre, color beccamorto, non più	di tutto il rimanente d'altronde,	- Pag.0135.10
942	suo: sostenendo indi col gelido imperio	di tutto il volto, se pure con una	- Pag.0135.31
943	tutto il volto, se pure con una scintilla	di malizia negli occhi, il di lui	- Pag.0135.32
944	una scintilla di malizia negli occhi, il	di lui sguardo irritato, solforoso:	- Pag.0135.32
945	di lui sguardo irritato, solforoso: pieno	di corrucchio e di vapori di catrame.	- Pag.0135.33
946	irritato, solforoso: pieno di corrucchio e	di vapori di catrame. <i>I</i>	- Pag.0135.33
947	pieno di corrucchio e di vapori	di catrame. <i>I</i> Sentendolo chiamar	- Pag.0135.33
948	tempo, 'o callista 'e monzignore, cioè	di don Lorenzo: che fosse questo	- Pag.0135.39
949	in capo, nessuno era più stato buono	di levargliela. Le dimensioni de le	- Pag.0136.2
950	che ce voleva lo scarpello: con quel dar	di spalle a ogni tratto, superba, e	- Pag.0136.7
951	punto la “figura” o la “posizione”	di madre che Liliana Balducci	- Pag.0136.36
952	mme!” poi, basso basso, in un tono	di ardore anche più soffocato: “Ve	- Pag.0137.8
953	in aria, a messa granne, in una sorta	di felice astenia, o di attediata	- Pag.0137.39
954	granne, in una sorta di felice astenia, o	di attediata ecolalia: se distraeva,	- Pag.0137.39
955	e spalancò la mano sopra il tavolo,	di cui tanto Fumi che Ingravallo	- Pag.0138.14
956	<i>I</i> In quello stesso pomeriggio	di martedì 22 mentre tuttavia	- Pag.0139.1
957	la riferita confabulazione dei tre,	di poi registrata ad atti come	- Pag.0139.3
958	telefonica della Tenenza dei Carabinieri	di Marino concernente le indagini	- Pag.0139.5
959	Tenenza, in via ufficiosa e a titolo	di semplice premonizione, che il	- Pag.0139.9
960	Enea detto Luiginio d'anni 19,	di Anchise e di Venere Procacci,	- Pag.0139.11
961	Luiginio d'anni 19, di Anchise e	di Venere Procacci, nato e	- Pag.0139.12
962	trovato. In parole povere, uccel	di bosco. Da quanto le diligenze	- Pag.0139.16
963	a tinger la sciarpa ... trentasei quintali	di parmigiano! brondi ghi barla?	- Pag.0139.23
964	da Reggio Emilia ... Parla il tenente	di vascello Racace. Brondi, brondi!	- Pag.0139.24
965	brondi! Tenenza carabinieri Marino!	Di parmigiano stagionato brondi ...	- Pag.0139.25
966	Mondegùggoli! Società Bavatelli	di Parma, sì, a mezzo camion ...	- Pag.0139.27
967	a mezzo camion ... Tenenza carabinieri	di Marino, precedenza di servizio.	- Pag.0139.28
968	carabinieri di Marino, precedenza	di servizio. Trentasei quintali, sì,	- Pag.0139.28
969	Precedenza servizio polizia, questura	di Roma. Trentasei quintali da	- Pag.0140.2
970	quintali da Reggio Emilia, tipo Parma,	di prima assoluta! Il signor	- Pag.0140.3

971	a molti, se non a tutti, in quel	di Marino e di Albano, per i	- Pag.0140.10
972	se non a tutti, in quel di Marino e	di Albano, per i molti suoi meriti:	- Pag.0140.10
973	Pestalozzi, o Pestalossi che fosse, latore	di un rapporto scritto e di più di	- Pag.0140.15
974	fosse, latore di un rapporto scritto e	di più di un messaggio verbale	- Pag.0140.15
975	latore di un rapporto scritto e di più	di un messaggio verbale della	- Pag.0140.15
976	<i>I</i> A quell'ora doveva essere	di certo a letto, e col naso più	- Pag.0140.21
977	e la più ambita da un polpettone	di quel calibro. La voce di Fumi:	- Pag.0140.25
978	un polpettone di quel calibro. La voce	di Fumi: "Entri pure il Pestalozzi.	- Pag.0140.26
979	protetto dalle ombre d'una specie	di stufone spento, finiva	- Pag.0140.32
980	spento, finiva d'introdursi in bocca e	di masticare alla svelta gli ultimi	- Pag.0140.33
981	parte aveva già provveduto a sbranar	di fuori: in corridoio. Er	- Pag.0140.35
982	e glie l'aveva embricata, dentro,	di tali tre fette di filetto, che gli	- Pag.0140.38
983	embricata, dentro, di tali tre fette	di filetto, che gli eran parse,	- Pag.0140.38
984	parse, appena vederle, tre squamme	di ardesia su di un tetto di	- Pag.0140.39
985	vederle, tre squamme di ardesia su	di un tetto di Sampierdarena:	- Pag.0140.39
986	tre squamme di ardesia su di un tetto	di Sampierdarena: così adagiate	- Pag.0141.1
987	dei toccasana, per il suo stomaco vuoto,	di minestra, ma di già rorido nei	- Pag.0141.5
988	il suo stomaco vuoto, di minestra, ma	di già rorido nei succhi	- Pag.0141.6
989	vigore, il rapporto della Tenenza	di Marino. Quand'ebbe ultimata la	- Pag.0141.12
990	ultimata la lettura, prese a titillar	di domande il Pestalozzi e,	- Pag.0141.13
991	stanza rigirò, un po' per volta, sui volti	di tutti: emolceva a referti paralleli	- Pag.0141.16
992	di tutti: emolceva a referti paralleli e	di più in più vivi, di più in più	- Pag.0141.17
993	a referti paralleli e di più in più vivi,	di più in più racconti (come	- Pag.0141.17
994	disciplina del primo e lo zelo infurbito	di chest'altro. Quella disciplina è	- Pag.0141.19
995	tacito, in un duro e guardingo resistere	di fronte alla concorrente	- Pag.0141.21
996	fronte alla concorrente organizzazione	di polizia. Il fatto è che alle	- Pag.0141.22
997	dal pallido volto " anche a notte, e	di flebile candelaggio di madama	- Pag.0141.24
998	anche a notte, e di flebile candelaggio	di madama pera " anche a notte,	- Pag.0141.24
999	pera " anche a notte, smontati appena	di motocicletta, al meraviglioso	- Pag.0141.25
1000	dovendo ancora acciuffare il Retalli,	di cui gli era rimasta in mano la	- Pag.0141.28
1001	fuori il meglio dalla cisterna urbana	di Santo Stefano del Cacco: dati	- Pag.0141.31
1002	urbana di Santo Stefano del Cacco: dati	di fatto, illazioni varie, motivi di	- Pag.0141.31
1003	dati di fatto, illazioni varie, motivi	di suspicione, fondate ipotesi,	- Pag.0141.32
1004	le indagini per il gran dilitto	di cui tutto popolo fabulava, da	- Pag.0141.35
1005	della Repubblica. Talché una sorta	di osmosi polizzia-carabinieri	- Pag.0141.38
1006	tarda ora, a traverso la membrana	di pelle d'asino della diffidenza	- Pag.0142.2
1007	gelosia professionale e dello spirito	di corpo: un flusso d'informazioni	- Pag.0142.3
1008	d'informazioni bisenso, una partita	di/ do ut desI , con fasi	- Pag.0142.4
1009	chiacchiera. Di Pietrantonio conosceva	di persona 'o maresciallo	- Pag.0142.6
1010	era anche lontano consobrinò per via	di vecchie, di zie, di comari a	- Pag.0142.8
1011	lontano consobrinò per via di vecchie,	di zie, di comari a catena: la	- Pag.0142.8
1012	consobrinò per via di vecchie, di zie,	di comari a catena: la catena delle	- Pag.0142.8
1013	perché s'erano fermati a bere,	di settembre, al banco: la Zamira!	- Pag.0142.14
1014	di settembre, al banco: la Zamira! del	di cui nome e di cui portamenti,	- Pag.0142.15
1015	banco: la Zamira! del di cui nome e	di cui portamenti, palesi o velati,	- Pag.0142.15
1016	il Retalli Enea d'anni diciannove,	di Anchise e di Venere Procacci,	- Pag.0142.19
1017	Enea d'anni diciannove, di Anchise e	di Venere Procacci, si pervenne a	- Pag.0142.19
1018	si pervenne a chiarire che aveva nome	di battaglia Iginio e non Luiginio:	- Pag.0142.20
1019	Scherzi dell'induttanza, del sovraccarico	di linea! Dell'insufficienza del	- Pag.0142.23
1020	Dei lavori in corso! D' 'o passaggio	di gestione! La Pàcori, oppressa	- Pag.0142.24
1021	Pàcori, oppressa allora da un cumulo	di stracci, panni, golfoni e maglie	- Pag.0142.25
1022	la fuscaccia verde, alla ditta Ciurlani	di Marino: che du giorni prima,	- Pag.0142.29
1023	s'attacheno ..." Il Pestalozzi, uomo	di fegato, aguzzò gli occhi, ma con	- Pag.0143.3
1024	con vivacità militare: come alla scuola	di plotone. Dopo alquanto	- Pag.0143.5

1025	in quel mucchio sur tavolo, ch'era	di già cotto slavato, epurato in	- Pag.0143.7
1026	interminata: come un serpente tratto	di buco dalla coda: verde, un	- Pag.0143.10
1027	Il Pestalozzi lasciò intendere che l'idea	di rivolgersi a lei gli era venuta a	- Pag.0143.17
1028	Tenzenza. E lui disponeva, nel corso	di certi scambi di vedute a tu per	- Pag.0143.20
1029	lui disponeva, nel corso di certi scambi	di vedute a tu per tu con certe	- Pag.0143.20
1030	brava Zamira ... non c'era stato bisogno	di arrivare a tanto. Che! Una	- Pag.0143.27
1031	tanto. Che! Una donna! E una donna	di quella stoffa, e di quel taglio!	- Pag.0143.28
1032	donna! E una donna di quella stoffa, e	di quel taglio! Nemmeno di	- Pag.0143.28
1033	stoffa, e di quel taglio! Nemmeno	di chiamarla a caserma/ ad	- Pag.0143.29
1034	ad audiendum verbum, / nemmen	di quello s'era presentata	- Pag.0143.30
1035	lavorante della Pàcori. Un mazzolin	di primule per il signor	- Pag.0143.38
1036	sul tavolo quasi memorante olezzo	di bei fiori in un vaso - Ines ...	- Pag.0144.5
1037	fermata per vagabondaggio, mancanza	di documenti; e su fondato	- Pag.0144.10
1038	di documenti; e su fondato sospetto	di esercitare attività meretricia in	- Pag.0144.10
1039	d' 'a forza pubblica titolando l'un	di loro "sor cafone mio". Era	- Pag.0144.14
1040	apri bocca. "E trattenuta per sospetto	di complicità in un furto,"	- Pag.0144.23
1041	" "A piazza Vittorio." La mattina	di mercoledì giorno 16, dopo	- Pag.0144.26
1042	de scarpe scompagnate a la bancarella	di quest'ultima, e d'un pollo pure,	- Pag.0144.31
1043	de "me pozzino cecà si nun è vero",	di non saper nulla del volatile,	- Pag.0145.9
1044	su la seggiola, premé il bottone, chiese	di Piscitiello, incaricò Paolillo di	- Pag.0145.20
1045	chiese di Piscitiello, incaricò Paolillo	di farsela consegnare da	- Pag.0145.21
1046	con un dito de fora. Una ventata	di selvatico, a non dir peggio,	- Pag.0145.27
1047	che cosa faceva la Zamira? Che genere	di clienti aveva? Ah, de tutti i	- Pag.0145.38
1048	E quante ereno in der laboratorio?	Di che età? Dai sedici in su? Ah,	- Pag.0146.4
1049	Eccetera, eccetera. Venne a galla che	di venerdì e martedì la	- Pag.0146.11
1050	preferibile anche per lui, éejvtàer,	di lasciar correre un po' d'acqua	- Pag.0146.14
1051	ne' momenti critici, d'una alzata	di spalle e d'una scrollatina del	- Pag.0146.16
1052	però. La questura si ciba appunto	di storie: in concorrenza coi	- Pag.0146.18
1053	la Storia è una sola! Be', sono capaci	di spaccarla in due: un pezzo per	- Pag.0146.21
1054	un pezzo per uno: con un processo	di degeminazione, di	- Pag.0146.22
1055	uno: con un processo di degeminazione,	di sdoppiamento amebico: metà	- Pag.0146.22
1056	e fors'anco ... perché no? assistita	di qualche tenerezza ... in epoca	- Pag.0146.31
1057	in epoca molto più prossima a un	di lei bagno. Era molto bella, a	- Pag.0146.31
1058	sudicio: con tumidi, rossi labbri: quasi	di silfide bambina, ma	- Pag.0146.35
1059	nel volgersi, o nel porgere, e dogliosa	di volumi (un po' alla maniera di	- Pag.0146.37
1060	dogliosa di volumi (un po' alla maniera	di certe Sante, di certe monache	- Pag.0146.37
1061	un po' alla maniera di certe Sante,	di certe monache ritenute	- Pag.0146.38
1062	prammatiche. I suoi occhi-gemme,	di pupa, enunciarono a tutti quei	- Pag.0147.8
1063	pupa, enunciarono a tutti quei maschi	di poca cena il nome d'una	- Pag.0147.9
1064	lei? No, non pareva malata: se non	di fame, di bellezza, di pubertà,	- Pag.0147.15
1065	non pareva malata: se non di fame,	di bellezza, di pubertà, di	- Pag.0147.15
1066	malata: se non di fame, di bellezza,	di pubertà, di sporcizia, di	- Pag.0147.15
1067	non di fame, di bellezza, di pubertà,	di sporcizia, di sfrontataggine, di	- Pag.0147.15
1068	di bellezza, di pubertà, di sporcizia,	di sfrontataggine, di abbandono./	- Pag.0147.15
1069	pubertà, di sporcizia, di sfrontataggine,	di abbandono./ Forse di sonno,	- Pag.0147.16
1070	<i>I</i> Forse	di sonno, di stanchezza. Il suo	- Pag.0147.16
1071	<i>I</i> Forse di sonno,	di stanchezza. Il suo paino l'aveva	- Pag.0147.16
1072	indotta al furto, dopoché a compiacersi	di lui: perché i leni susurri al	- Pag.0147.17
1073	di lui: perché i leni susurri al cader	di notte s'erano conchiusi in un	- Pag.0147.18
1074	le idee, o le aveva porto l'occasione	di schiarirsele. L'amore, dopo	- Pag.0147.20
1075	della fame. Tutti, ora, speravano	di trovare in lei la desideratissima	- Pag.0147.22
1076	di trovare in lei la desideratissima spia	di cui avevano bisogno. Lei lo	- Pag.0147.22
1077	la mancanza degli otto denti davanti (la	di lei dentatura aveva inizio dai	- Pag.0147.32
1078	labbri), quattro sopra e quattro sotto:	di che la bocca, viscida e salivosa,	- Pag.0147.35

1079	riuscissero a taluni reali o non reali	di torbida illecebra. Talora, in	- Pag.0147.39
1080	allora si appianavano come a spiro	di Favonio. Tal altra, pareva più	- Pag.0148.5
1081	capelli, e le rughe parallele e profonde	di tutto il volto, ch'era bruno e	- Pag.0148.9
1082	tutto il volto, ch'era bruno e scuro,	di legno, e l'avida ambage dello	- Pag.0148.9
1083	ulteriormente l'aspetto: come	di maga antica in sacerdozio	- Pag.0148.11
1084	in sacerdozio d'abominevoli sortilegi e	di ràdiche, proprio radici cotte,	- Pag.0148.12
1085	e di ràdiche, proprio radici cotte,	di cui s'inveschi l'anima a Lucano,	- Pag.0148.12
1086	inveschi l'anima a Lucano, a Ovidio. La	di lei attività era ufficialmente	- Pag.0148.14
1087	di lei attività era ufficialmente quella	di rammendatrice e rimagliatrice,	- Pag.0148.14
1088	e cartomante patentata con spaccio	di vini e liquori alli Du Santi, e	- Pag.0148.17
1089	Santi, e maga orientale con diploma	di prima classe: al	- Pag.0148.18
1090	d'incantazione, sbratto del malocchio	di dosso ai lattanti col cèrcine, ai	- Pag.0148.22
1091	ce ne so' tanti, se sa. Immunologista	di gran pratica e di rara	- Pag.0148.26
1092	se sa. Immunologista di gran pratica e	di rara competenza, dopo la	- Pag.0148.26
1093	cracking della jettatura/ sive/ jella,	di cui padroneggiava l'infinita	- Pag.0148.29
1094	di cui padroneggiava l'infinita casistica,	di più in più costituì l'argomento	- Pag.0148.30
1095	l'argomento principe de' ricorsi alla	di lei arte./ Non di tutti, però.	- Pag.0148.31
1096	<i>I</i> Non	di tutti, però. Era esperita,	- Pag.0148.31
1097	<i>sic_et_simpliciter</i> , come da dono	di natura, era autrice di decozioni	- Pag.0148.32
1098	come da dono di natura, era autrice	di decozioni propiziatriche e anche	- Pag.0148.33
1099	e anche revulsive, al caso, e	di quasi tutti i filtri e le polverine	- Pag.0148.34
1100	e negativo. Faceva abortire le canine	di razza, poerine, ingravidate da	- Pag.0148.35
1101	all'azione. Con dieci lire si acquistava	di sua medicina la facoltà di	- Pag.0148.39
1102	acquistava di sua medicina la facoltà	di volere. Con altre dieci quella di	- Pag.0149.1
1103	di volere. Con altre dieci quella	di potere. Dekirkegaardizzava	- Pag.0149.1
1104	potere. Dekirkegaardizzava farabuttelli	di provincia incanalandoli a	- Pag.0149.2
1105	creature del sesso non attendevano	di meglio, a' quegli anni, se non	- Pag.0149.6
1106	pur titolandola da una bevuta all'altra	di sudicia, quando si credevano la	- Pag.0149.11
1107	la non udisse lei, beninteso, e	di ciabatta frusta e bbfana: data	- Pag.0149.12
1108	loro personale sguaiataggine: e magari	di maiala, anche, la titolavano, una	- Pag.0149.14
1109	la titolavano, una Zamira Pàcori! e	di vecchia ruffiana, bah, una sarta	- Pag.0149.15
1110	lei! una maga orientale con diploma	di prima classe! Bella gratitudine.	- Pag.0149.16
1111	albano e suo, si sdipanava dal guindolo	di sua divinazione come verità da	- Pag.0149.25
1112	e vanire da lei. A lei, poi,	di quella così trepida aspettazione	- Pag.0149.28
1113	la gratitudine e la reverenziale fifarella	di cui era generalmente circondata	- Pag.0149.34
1114	o a sferruzzare o a cucir bottoni	di conserva, be', già, sì, bravi,	- Pag.0150.2
1115	della solita indecorosa suspizione	di che costoro ... le molte volte,	- Pag.0150.5
1116	d'anno in anno, d'una quindicina	di ex-capitani di complemento in	- Pag.0150.10
1117	in anno, d'una quindicina di ex-capitani	di complemento in congedo: di	- Pag.0150.10
1118	ex-capitani di complemento in congedo:	di cui però a poco a poco,	- Pag.0150.11
1119	appunto ai Due Santi, in una specie	di cantina sotto al	- Pag.0150.15
1120	con una bieca gallina a starnazzarvi	di tempo in tempo, rattenuta per	- Pag.0150.19
1121	da letto” verde-stinta: con damascatura	di indecifrabili maculazioni: le	- Pag.0150.25
1122	a un barocco pieno e fastoso e	di primo getto, per quanto poi	- Pag.0150.27
1123	Dava adito, codesto salotto o sala	di consultazione, per uscio con	- Pag.0150.38
1124	i vaticini e i responsi (all'ora	di dopolavoro) della sarta-sibilla:	- Pag.0151.2
1125	quand'eran tutte sopra, invece, all'ore	di cucito e di titric-titràc, be', in	- Pag.0151.3
1126	tutte sopra, invece, all'ore di cucito e	di titric-titràc, be', in quel tempo	- Pag.0151.3
1127	del Buce, dell'adorato suo Bucio: ladro	di pentole e di casseruole a tutte	- Pag.0151.21
1128	suo Bucio: ladro di pentole e	di casseruole a tutte genti: co la	- Pag.0151.21
1129	il teschio, in cantina, cioè nella “sala	di tintoria”: cranio dov'era	- Pag.0151.35
1130	che davano un ronzio, a tratti, come	di non veduta ghitarra pizzicata	- Pag.0152.10
1131	pari al lavoro: un lavoro d'ago, o	di maglia. A capo chino, però lo	- Pag.0152.14
1132	affonda e poi s'inèrpica un esploratore	di caverne, o uno spazzacamino.	- Pag.0152.34

1133	più de lustrasse l'occhi. E quelle	di rimando! Occhi! Furtivi dardi!	- Pag.0152.36
1134	anticamera d'ogni amorosa magia.	Di cui la lingua era, certo, il	- Pag.0153.12
1135	appello. Si sì: disponeva, la Zamira,	di buon organico di nipotine	- Pag.0153.16
1136	disponeva, la Zamira, di buon organico	di nipotine apprendiste: e riserve,	- Pag.0153.16
1137	Anziate, al tale, o tal altro chilometro,	di rimagliatrici aggiunte: che in	- Pag.0153.18
1138	della più conturbante, a riparo	di solleone dopo chilometri,	- Pag.0153.26
1139	per gli impolverati e sudati portatori	di un moschetto. Di pattuglia,	- Pag.0153.28
1140	e sudati portatori di un moschetto.	Di pattuglia, dopo aver portato a	- Pag.0153.28
1141	servitori del dovere amavano	di refrigerarsi un attimo in	- Pag.0153.31
1142	talvolta, ricorrevano a lei. Piccoli servigi	di ricucitura: quando magari un	- Pag.0154.6
1143	corroborarne lo stelo. Una mattina, uno	di quei ragazzoni s'era tolta la	- Pag.0154.8
1144	non poté neanche lui rammentare	di che rovo, o marruca. Un'altra	- Pag.0154.10
1145	poi s'adirò, le sgridò: le titolò	di non si capì bene che: sibilando	- Pag.0154.20
1146	grossi involti. Si preannunciava	di lontano, dal Torraccio, dalle	- Pag.0154.24
1147	si chetava all'uscio. Ereno maglie	di donne, quei pacchi: perché il	- Pag.0154.29
1148	gonfia), viveva con nove: la moglie, la	di lei vecchia madre cieca e la di	- Pag.0154.32
1149	la di lei vecchia madre cieca e la	di lei sorella un po' scema, una	- Pag.0154.32
1150	due gemelle, quondam in procinto	di disillibarsi, ma oggimai (dopo	- Pag.0154.36
1151	ma oggimai (dopo congruo taglio	di corda dello sperato disillibatore	- Pag.0154.37
1152	piantate in asso tutt'e due prima ancora	di metter ... mano alla bisogna)	- Pag.0154.39
1153	<i>Messaggero</i> non s'era sentito l'animo	di poter intimare a' leggitori	- Pag.0155.6
1154	quel crudele "alto là!" della padrona	di casa d'Ingravallo. No, no, no,	- Pag.0155.7
1155	donne erano: e donne sarebbero.	Di maschio, in casa sua, non c'era	- Pag.0155.10
1156	la maschia boce del buce, che	di quand'in quando gli risonava	- Pag.0155.11
1157	na capa marescialla, per quanto scaltra.	Di tempo in tempo: come	- Pag.0155.15
1158	a dirlo, usciva dallo stipo della radio:	di cui Fabrizio Santarella s'era	- Pag.0155.17
1159	speciale", per inseguir le peste	di due valentuomini, a nome	- Pag.0155.19
1160	a due valvole: prodigioso ritrovato	di quella prodigiosa civiltà. Altra	- Pag.0155.21
1161	dopo, magari, gli saltava il ticchio	di lavorar da femmina. Il	- Pag.0155.25
1162	cioè, con la più perfetta disinvoltura,	di maschio in femmina e	- Pag.0155.27
1163	alternazioni d'impasto: dal duca	di Mantova in Gilda, e da	- Pag.0155.28
1164	che gli ticchettavano intorno alle ore	di loisir ... domestico, fra le pareti	- Pag.0155.33
1165	domestici lari, ch'erano due bei gatti	di gesso sul caminetto spento,	- Pag.0155.35
1166	dicevano, sì sì, mentre il grammofono	di via Zanardelli gli scodellava	- Pag.0155.37
1167	scodellava nell'anima per ventitré volte	di seguito la gelida manina, a lui	- Pag.0155.38
1168	col Carducci. Una salute da sensale	di campagna. Quei baffetti ritti	- Pag.0156.10
1169	core a vederlo. Le ragazze, certe notti	di luna piena, sognavano 'o	- Pag.0156.12
1170	non gli pareva poi vero, a colpo fatto,	di lasciarsi ammanettare da lui, di	- Pag.0156.17
1171	fatto, di lasciarsi ammanettare da lui,	di venir "messi dentro" da lui.	- Pag.0156.17
1172	respiro: finita l'ansia, il pericolo: finito	di sudare, di scalzare, di	- Pag.0156.19
1173	l'ansia, il pericolo: finito di sudare,	di scalzare, di aggeggiare, di	- Pag.0156.20
1174	il pericolo: finito di sudare, di scalzare,	di aggeggiare, di trasalire a uno	- Pag.0156.20
1175	di sudare, di scalzare, di aggeggiare,	di trasalire a uno scricchiolio, a	- Pag.0156.20
1176	trasalire a uno scricchiolio, a un dubbio	di cigolio lontano d'un cancello:	- Pag.0156.21
1177	dubbio di cigolio lontano d'un cancello:	di scassinare usci col cuore in	- Pag.0156.21
1178	mannaggia er prefetto: l'obbligo	di scappare con la refurtiva, e	- Pag.0156.25
1179	omaggio spontaneo d'interi mazzi	di grimaldelli, d'interi assortimenti	- Pag.0156.30
1180	di grimaldelli, d'interi assortimenti	di piè-di-porco. Gli chiedevano,	- Pag.0156.31
1181	alla manica: da quella bandoliera bianca	di vacchetta ch'era come l'insegna	- Pag.0157.2
1182	lui si rigirava, pirlava, fremeva, poi	di nuovo si rivoltava a scatto,	- Pag.0157.6
1183	bociava in nel tubo, chiedeva nerbo	di due militi dalla Tenenza,	- Pag.0157.9
1184	il bello è questo, e in una sorta	di algolagnica frenesia, di voluttà	- Pag.0157.11
1185	e in una sorta di algolagnica frenesia,	di voluttà masocona: presi nel	- Pag.0157.11
1186	del V.°E., nell'ellisse gravitatoria	di quel nucleo d'energia così	- Pag.0157.13

1187	felicemente irradiata a' satelliti: e, dopo	di loro, a tutti i ladri in genere.	- Pag.0157.14
1188	vita alla vita. Demarrava tra nuvoli	di polvere lasciando a mormorare	- Pag.0157.19
1189	Zamira a piè scalzi: dèmonè fugitivo	di legione con bande rosse,	- Pag.0157.21
1190	ore non sue, bah, la s'era scordata	di rincavernarlo: quand'ella	- Pag.0157.23
1191	ala si ammencia, come uno sciàvero	di tenebroso velluto, nel suo nido	- Pag.0157.25
1192	velluto, nel suo nido d'ombre e	di sasso. Arazzi d'edera vi	- Pag.0157.26
1193	appena rosa e oro il cielo: da Rocca	di Papa a Castel Savelli, giù: da	- Pag.0157.27
1194	o ad ulivi. Bu bu bu bù, via	di corsa, ridesto, fremendogli tra i	- Pag.0157.30
1195	riappariva, come Farfarello chiamato	di magia: immobile al tronco di	- Pag.0157.36
1196	chiamato di magia: immobile al tronco	di un leccio, magari, lui e la	- Pag.0157.36
1197	con bande rosse, con bandoliera	di vacchetta bianca a tracolla, col	- Pag.0157.39
1198	chilometro, certi giorni, raggiungeva	di macchina buttata le Lancia,	- Pag.0158.5
1199	le Lancia, Maria Santissima e dopo	di Lei subito passaggio a livello	- Pag.0158.6
1200	strada: non anco la rossa Lancia	di Francesco Messina però, che	- Pag.0158.8
1201	del Roma-Napoli. Terrore delle galline	di guardia, il locomotore-pialla	- Pag.0158.14
1202	Francesi, a Tor Ser Paolo, alla stazione	di Ciampino: incurante altre volte	- Pag.0158.23
1203	<i>Cunetta!</i> o a' loro simboli venuti	di Milano. I milanesi, il Luigi	- Pag.0158.25
1204	smaltati per oblazione pubblica,	di quella voglia si sentan venir la	- Pag.0158.33
1205	su riscialbate muriccia ad ogni entrar	di borgo, il politico-totalitario del	- Pag.0158.38
1206	era, era un "entusiasta" del Touring,	di cui, come "socio vitalizio",	- Pag.0159.2
1207	alla musa ipocarducciano-iposàffica	di Giovanni Bertacchi: nobilmente	- Pag.0159.4
1208	dall'impeto ardimentoso del refrain:	di quel ritornello così caro a tutti	- Pag.0159.7
1209	esclude, come si vede, ogni possibilità	di marcia indietro. Il Santarella,	- Pag.0159.10
1210	gli occhi: su, su: carovane bianche	di nuvole trascorrendo a mezzo	- Pag.0159.18
1211	argentate delle antenne, come punte	di pettine di carda un'ovatta: nel	- Pag.0159.21
1212	delle antenne, come punte di pettine	di carda un'ovatta: nel vello del	- Pag.0159.21
1213	in una irraggiungibile alternazione	di presagi, col vento alto, freddi	- Pag.0159.24
1214	di presagi, col vento alto, freddi sbrani	di azzurro.	- Pag.0159.24
1215	atteso l'alba sul tavolaccio della camera	di sicurezza, rinvoltata dentro una	- Pag.0160.4
1216	aveva interpretato il desiderio	di tutti. Si diedero convegno per	- Pag.0160.22
1217	nove e un quarto nove emmezza. Prima	di riscappar via, logicamente,	- Pag.0160.23
1218	ansie, in premure: che non la finiva più	di roteargli attorno, a lui e al	- Pag.0161.10
1219	je po fa male ...” Sotto al riflettore	di vetro, orlato di cresse e di	- Pag.0161.14
1220	” Sotto al riflettore di vetro, orlato	di cresse e di riccioli bianchi e	- Pag.0161.15
1221	al riflettore di vetro, orlato di cresse e	di riccioli bianchi e verdini come	- Pag.0161.15
1222	Niente automobile! Nessuna comodità	di trasferta. Le automobili	- Pag.0161.17
1223	Tutto il merito, ora, ai carabinieri	di Marino. “Sti lanternoni d' 'o	- Pag.0161.22
1224	<i>I Pestalozzi cenò</i>	di buon appetito a 'o tavolino de	- Pag.0161.23
1225	sette: con embricature, questa volta,	di rosbiffe e di mortadella cotta a	- Pag.0161.30
1226	embricature, questa volta, di rosbiffe e	di mortadella cotta a fette alterne,	- Pag.0161.30
1227	se ad un colletto si poteva credere, finì	di nascondergli tutta la cravattina	- Pag.0161.38
1228	finì di nascondergli tutta la cravattina	di primavera, a farfalla, con	- Pag.0161.39
1229	Mise il dente indove gli meritava	di metterlo. Doppo un par de	- Pag.0162.8
1230	Embè, quale amica? Quella ... quella	di cui le aveva parlato la	- Pag.0162.15
1231	già fosse pazza, o qualche cosa	di simile. Il tortuoso rigirio di	- Pag.0163.8
1232	cosa di simile. Il tortuoso rigirio	di propositi d'una contadinella che	- Pag.0163.9
1233	una cerva, stirandola e sospingendola	di qua e di là nel tormento delle	- Pag.0163.11
1234	stirandola e sospingendola di qua e	di là nel tormento delle facili e	- Pag.0163.11
1235	fra silenti pini ad ombrello e campi	di carciofi e qualche stalla, e	- Pag.0163.17
1236	così cara agli amanti: forse via	di San Paolo della Croce, con più	- Pag.0163.20
1237	più probabilità via della Navicella o	di Santo Stefano Rotondo.	- Pag.0163.21
1238	Rotondo. L'archivolto era quello	di San Paolo, se non l'arco di	- Pag.0163.22
1239	era quello di San Paolo, se non l'arco	di villa Celimontana a lato Santa	- Pag.0163.22
1240	al culto, a quegli anni, in ragione	di certi lavori di ripristino. Con	- Pag.0163.28

1241	a quegli anni, in ragione di certi lavori	di ripristino. Con tutta quaa	- Pag.0163.28
1242	il dottor Fumi aveva un po' perso	di vista la zingara, la sposa del	- Pag.0163.30
1243	seccato: poi assorto dietro una catena	di pensieri. Analogie strane,	- Pag.0164.14
1244	ombrati, con la bianca fronte fasciata	di tristezza sotto quei capelli	- Pag.0164.27
1245	biondi così aspri, che s'erano induriti	di poca pioggia rasciutta e di	- Pag.0164.28
1246	induriti di poca pioggia rasciutta e	di crassume disseccato nella	- Pag.0164.28
1247	capelli, pensarono tutti, donde un pettine	di celluloido verde avrebbe cavato	- Pag.0164.30
1248	ancora screpolate, per ogni soffiata	di tramontana, al marzo. "Lui se	- Pag.0164.32
1249	meglio sensi del verbo: mutando spesso	di camera ovverosia di stambugio	- Pag.0164.36
1250	mutando spesso di camera ovverosia	di stambugio o di lettino: e	- Pag.0164.36
1251	di camera ovverosia di stambugio o	di lettino: e andando a zonzo pe	- Pag.0164.36
1252	belle, così almeno parve a Ingravallo	di poter intendere, smaniose di lui,	- Pag.0165.19
1253	Ingravallo di poter intendere, smaniose	di lui, di ritrovarlo, di ripescarlo,	- Pag.0165.20
1254	di poter intendere, smaniose di lui,	di ritrovarlo, di ripescarlo, con	- Pag.0165.20
1255	intendere, smaniose di lui, di ritrovarlo,	di ripescarlo, con lunghe guardate	- Pag.0165.20
1256	con lunghe guardate scrutatrici	di là dal fluire delle macchine,	- Pag.0165.21
1257	all'altro, o lungo il marciapiede gremito	di tavolini e di scranne, di signori	- Pag.0165.22
1258	il marciapiede gremito di tavolini e	di scranne, di signori e signore in	- Pag.0165.22
1259	gremito di tavolini e di scranne,	di signori e signore in bibita o	- Pag.0165.23
1260	di signori e signore in bibita o nell'atto	di suggerire, in caute, disinteressate	- Pag.0165.23
1261	"Sì. Avremo forse bisogno anche	di lui." "Di sapere qualche cosa	- Pag.0166.2
1262	Avremo forse bisogno anche di lui." "	Di sapere qualche cosa da lui	- Pag.0166.3
1263	ebbe la inderogabilità d'una richiesta	di documenti, di carte necessarie.	- Pag.0166.22
1264	d'una richiesta di documenti,	di carte necessarie. "Mbè,	- Pag.0166.22
1265	Diomede." E sbottò in una sorta	di pianto soffocato, somnesso.	- Pag.0166.25
1266	il sembiante. La voce, dopo more	di paura e di sospetto e	- Pag.0166.36
1267	La voce, dopo more di paura e	di sospetto e ammissioni piene	- Pag.0166.36
1268	valutare, dal sotto in su, la pertinenza	di quella indicazione di statura.	- Pag.0167.6
1269	su, la pertinenza di quella indicazione	di statura. "Un ber ragazzo, sì. Un	- Pag.0167.7
1270	ccà." Il dottor Fumi glie la strappò	di mano: "Lunci-a-ci Di-o ... 'O	- Pag.0167.19
1271	esclamò vittorioso. Un tipo! Un viso	di quelli, propio, che il	- Pag.0167.21
1272	dopo, avrebbe recato a testimonianza	di arianesimo splendido: della	- Pag.0167.23
1273	po' da tutte, secondo le disponibilità	di ciascuna. Uno da rappresentare	- Pag.0167.30
1274	le era costata un numero inverosimile	di schiaffi: perché lui, un giorno,	- Pag.0167.34
1275	sgridata sulla faccia, le aveva dato e	di questo e di quest'altro, ciaveva	- Pag.0167.37
1276	sulla faccia, le aveva dato e di questo e	di quest'altro, ciaveva avuto er	- Pag.0167.37
1277	sé, donna, a se stessa. La fotografia	di Diomede girò pe tutte le	- Pag.0168.16
1278	tutte le mano. Ingravallo pure l'allumò	di traverso, come di malavoglia, in	- Pag.0168.17
1279	pure l'allumò di traverso, come	di malavoglia, in realtà con una	- Pag.0168.17
1280	fu aggiudicata a Pompeo, autore	di quest'ultima esclamazione, che	- Pag.0168.22
1281	che la ricoverò nel portafoglio	di pelle di cocodrillo finto, e il	- Pag.0168.23
1282	che la ricoverò nel portafoglio di pelle	di cocodrillo finto, e il	- Pag.0168.23
1283	pupa, allibì. Le si addensarono al	di sopra del nasetto i contristati	- Pag.0168.38
1284	i lunghissimi cigli dorati (traverso il	di cui pettine, un tempo, al suo	- Pag.0169.2
1285	cui pettine, un tempo, al suo sguardo	di bimba, si frangeva e si iridava	- Pag.0169.3
1286	umiliazione, dello sgomento. Non aveva	di che soffiarsi il naso, né	- Pag.0169.7
1287	lampadine del governo. Ella sentiva su	di sé, rabbrividendone, le	- Pag.0169.17
1288	sordida povertà del vestito: una maglia	di vagabonda. A Dio, così vestita,	- Pag.0169.19
1289	l'aveva richiamata, col suo sguardo	di raggi d'oro nella sera, dal	- Pag.0169.26
1290	d'oro nella sera, dal finestrone rotondo	di Crocedomini, lei, ar Zignore,	- Pag.0169.27
1291	affilarsi, ischeletrirsi, quasi, nei sussulti	di un tacito singhiozzo. Si	- Pag.0169.33
1292	e scolorato avanzo d'un indumento	di povera. Ma gli uomini, quegli	- Pag.0169.39
1293	e dai lampi, non pertinenti alla pratica,	di una cupidità ripugnante. Quegli	- Pag.0170.3
1294	I Dietro	di loro c'era la giustizia: na	- Pag.0170.4

1295	su: parlare, cantare. Non le chiedevano	di far male ad alcuno, dopo tutto:	- Pag.0170.10
1296	cantare. E sbrigasse pure. Nulla	di male, dopo tutto. Nel caso	- Pag.0170.14
1297	che spiovevano giù secchi secchi fino al	di là del gomito nascondendole	- Pag.0170.39
1298	si posarono tristemente su quell'arruffio	di capelli, che spiovevano fuori a	- Pag.0171.11
1299	la voce. Andava ora umettando	di lacrime raddolcite la manica,	- Pag.0171.15
1300	l'avite a ffermà, no primma": nota	di canto. "Doppo che se saranno	- Pag.0172.13
1301	e attendenti a boccaperta, e venditori	di sorbetti o di cornini di corallo, e	- Pag.0173.2
1302	a boccaperta, e venditori di sorbetti o	di cornini di corallo, e offerenti di	- Pag.0173.2
1303	e venditori di sorbetti o di cornini	di corallo, e offerenti di servigi e	- Pag.0173.2
1304	o di cornini di corallo, e offerenti	di servigi e indirizzi, e inventori	- Pag.0173.3
1305	mormorò. "L'Assunta!" esclamò: " "	di Tiziano Vecellio!" e il	- Pag.0173.14
1306	d'una delle sei madonne in trono	di Giovan Bellino (Accademia) gli	- Pag.0173.20
1307	aveva regalato l'Assunta: che ha danza	di putti tutt'attorno al capo,	- Pag.0173.24
1308	al capo, viceversa, alati alcuni con ali	di colombi: altri no: uno, senz'ali,	- Pag.0173.25
1309	dare tutti i torti, capivano, intuivano	di colpo che nella terra delle belle	- Pag.0174.24
1310	e aveva considerato l'opportunità	di redigere una mappa delle	- Pag.0174.31
1311	i giovanotti. Codesto territorio	di più profittevole	- Pag.0174.36
1312	più profittevole ammammolamento, cioè	di più eccelso livello del	- Pag.0174.37
1313	li riconosceva emergere dalle tre città	di Reggio (Calabria), Sassari e	- Pag.0175.3
1314	o l'ira, in qualche punto, nel	di lei animo parve superare	- Pag.0175.13
1315	dalla Zamira, ogni giorno. Lontano dai	di lei occhi, e dall'avidio esercizio	- Pag.0175.15
1316	in fiamme, non si poter tenere più	di qualche ora. O l'aveva	- Pag.0175.17
1317	a volte, per qualche buon tratto	di strada o stradina derogata ai	- Pag.0175.19
1318	la macchia delle querci, in direzione	di Tor ser Paolo, o la stradaccia	- Pag.0175.22
1319	Schiuse il labbro, come nell'intento	di sillabare una parola nuova:	- Pag.0175.25
1320	sussurrava, difatti, certe lunghe storie	di sotto al naso, guardandolo in	- Pag.0175.27
1321	la salute dell'anima. Non la finiva più	di pispigliare ... ps, ps, ps: talvolta,	- Pag.0175.33
1322	tutt'attorno, levandosi magari in punta	di piedi, rimontava con la bocca	- Pag.0175.34
1323	o grane, o trattative, od espedienti ...	di qualche momento. La Zamira	- Pag.0176.3
1324	col rotolio d'occhi e il galoppar	di labbri d'un ministro degli esteri	- Pag.0176.5
1325	di labbri d'un ministro degli esteri	di finanziaria fresca e tuttavia già	- Pag.0176.5
1326	e tuttavia già saputa, quando infàbuli	di parole nuove il diletto	- Pag.0176.6
1327	distanza quegli altri: che han tutta l'aria	di sfotterlo col loro solo guardare,	- Pag.0176.9
1328	guardare, con la loro sicurezza calma	di volpi, consumate nell'arte:	- Pag.0176.10
1329	il sottil muso, d'iniziative sottili: la coda	di provvida esperienza, e la	- Pag.0176.12
1330	la già erogata saliva, con una specie	di sibilo un po' umidiccio dove	- Pag.0176.15
1331	indietro dalla risacca. Un indugio	di piccole, soavissime bulle, sui	- Pag.0176.17
1332	e scarlatto della lingua s'incaricava	di perfezionare. Sì, uno sfavillio	- Pag.0176.20
1333	doblioni: o l'elisir d'amore dell'amore	di ritorno. Un sorriso livido le	- Pag.0176.26
1334	l'uno dietro all'artra. Quanto ai motivi	di tutto quel misterioso parlottare,	- Pag.0177.1
1335	dovesse trattarsi, con molta probabilità	di azzeccare, d'una filza di	- Pag.0177.6
1336	probabilità di azzeccare, d'una filza	di suggerimenti, o ammonimenti,	- Pag.0177.7
1337	ebbe, a tratti, un sorriso, una levata	di spalle appena appena, come a	- Pag.0177.13
1338	" I funzionari, veduta l'ora, decisero	di capire che Diomede, il paino,	- Pag.0177.15
1339	muto "vivi! vivrai!" dopo forcate ratte	di strame: dalle accese nubi della	- Pag.0177.29
1340	biondo che fosse: e la solita strizzatina	di denti, o strizzatona di mascelle,	- Pag.0177.33
1341	solita strizzatina di denti, o strizzatona	di mascelle, accompagnò l'apparire	- Pag.0177.33
1342	dell'immagine. Era, nella sua capoccia	di diorite, un'abominevole	- Pag.0177.35
1343	proferì per esplicito, ma sembrò loro	di poter tuttavia desumere	- Pag.0178.7
1344	lo so, nun saprei di", sembrò loro	di poter arrivare a verbalizzare	- Pag.0178.11
1345	I Sì, concesso conforti: a dispetto	di Venere Schizzinosa e di tutto	- Pag.0178.16
1346	a dispetto di Venere Schizzinosa e	di tutto lo svolazzo de' suoi	- Pag.0178.17
1347	Un valore incurante d'ogni repulsa	di contingenze avverse. Le aveva	- Pag.0178.24
1348	insufflato, alla maga: forse, anzi	di certo, dietro adeguata	- Pag.0178.27

1349	Il silente e impreveduto apparire	di lui dalla scaluccia: un giovane	- Pag.0178.34
1350	di lui dalla scaluccia: un giovane	di singolare avvenenza, certo,	- Pag.0178.35
1351	come un arcangelo, ma senza spada:	di ritorno dall'aver dato lancia in	- Pag.0178.36
1352	e sicuramente azzurro quella sorta	di volizione proterva, pressoché	- Pag.0179.2
1353	volizione proterva, pressoché isterica,	di che un pittore, nelle Marche,	- Pag.0179.2
1354	dei celesti volatili: quando li incaricava	di certe ambasciate un po' scabrose.	- Pag.0179.5
1355	un arcangelo. Se poi qualcuno fosse	di parer contrario, te lo arrangio	- Pag.0179.9
1356	“aggio capito tutte cose.” Guardò	di nuovo il collega, che lo	- Pag.0180.27
1357	a sua volta. Diomede aveva bisogno	di denaro: ne aveva, ne spendeva:	- Pag.0180.28
1358	fece l'atto, con un nuovo singhiozzuccio,	di cercare la pezzuola: da	- Pag.0181.9
1359	buttò all'indietro la zazzera, ciocche	di capelli biondi, su cui erano	- Pag.0181.27
1360	cui erano piovuti come dei goccioloni	di colla: poi susurrò noiata:	- Pag.0181.28
1361	e che t'hanno fatto?” la pungolò	di rimando lo Sgranfia con un	- Pag.0181.32
1362	data la gargana, fu viceversa un tuono	di trombone. “Gnente, m'hanno	- Pag.0181.34
1363	ne le spalle: come se un apostolo	di malumore gli avesse dato del	- Pag.0183.33
1364	tallone sul capo. La cinica sfrontatezza	di quelle battute del giovanotto,	- Pag.0183.34
1365	lei buttò là quarche paroluccia, a mo'	di giunta sul detto: con voce	- Pag.0184.1
1366	voce calma, sonora, quasi in ripresa	di un“aria” che avesse	- Pag.0184.2
1367	disse Fumi pensoso, invitante, tuffandosi	di tutta lingua nel cia di Lanciani,	- Pag.0184.16
1368	tuffandosi di tutta lingua nel cia	di Lanciani, more insolito. Ma la	- Pag.0184.16
1369	e gli diede incarico, pe la mattina,	di ricercare chillo guaglioncello,	- Pag.0185.21
1370	deferita copia d'un elenco, dattiloscritto,	di turchesi e di topazzi, nel quale	- Pag.0185.27
1371	d'un elenco, dattiloscritto, di turchesi e	di topazzi, nel quale tutte le o	- Pag.0185.27
1372	di topazzi, nel quale tutte le o (occhio	di gatto, crosoberrillo, spinello) si	- Pag.0185.28
1373	detti, per quanto sprovveduti	di accento circonflesso, altri erano	- Pag.0185.32
1374	definitivo possesso e pieno godimento	di diritto e di fatto delle proprie	- Pag.0185.35
1375	possesso e pieno godimento di diritto e	di fatto delle proprie zeta:	- Pag.0185.36
1376	necessari a vivere, che il recupero	di un Carlo Emilio da un	- Pag.0186.1
1377	a sua volta al nome del gran morto	di Canne, sia risarcito da un	- Pag.0186.3
1378	da un Gadòla: cui vien fatto, pertanto,	di rifulgere nella esecrazione civica	- Pag.0186.4
1379	nella esecrazione civica al posto	di un Gadda. Il foglio dell'elenco	- Pag.0186.4
1380	più cupamente orrido e splendido:	di quegli altri gioielli, tenuti già	- Pag.0186.8
1381	gioielli, tenuti già dentro il cofanetto	di ferro nel primo cassettono del	- Pag.0186.9
1382	non aveva ancora la minima intenzione	di apparire all'orizzonte che già il	- Pag.0187.1
1383	dalla caserma degli erre erre ci ci	di Marino per catapultarsi alla	- Pag.0187.3
1384	fungente. Le ragazze, e prima	di loro la maga, avevano fiutato,	- Pag.0187.6
1385	ronzare dei carabinieri (come	di brutti mosconi allorché d'un	- Pag.0187.8
1386	al `., da giovedì a venerdì, nel giro	di ventiquattr'ore, s'era obiettivato	- Pag.0187.13
1387	s'era obiettivato in una sciarpa	di lana verde: sì: e probabilmente,	- Pag.0187.14
1388	per il beneficiario del trapasso	di proprietà, d'averla recata a	- Pag.0187.16
1389	noncuranza, quasicché si trattasse	di una curiosità momentanea,	- Pag.0187.30
1390	e aspettata della sciarpa: e com'era, e	di che colore era, e s'era di stoffa,	- Pag.0188.2
1391	e di che colore era, e s'era	di stoffa, o di maglia a mano,	- Pag.0188.2
1392	colore era, e s'era di stoffa, o	di maglia a mano, piuttosto che a	- Pag.0188.2
1393	tramme. La Zamira soffiò piccole bolle	di saliva dal buco e se ne	- Pag.0188.5
1394	i labbri, agli angoli: era il suo modo	di palpitare, di partecipare. Ebbe	- Pag.0188.6
1395	angoli: era il suo modo di palpitare,	di partecipare. Ebbe come chi	- Pag.0188.6
1396	stemperante, il più edulcorante invito	di mi-carême/ . Ma	- Pag.0188.8
1397	occhi. Uno sguardo rapido e luminoso	di adepta: e quella sfrecciata così	- Pag.0188.12
1398	a 'o maresciallo. A concertare	di parapatia subita un incontro,	- Pag.0188.14
1399	casuale, casuale, a metà la straduccia	di Santa Margherita in Abitacolo:	- Pag.0188.15
1400	che importava più, la ditta Ciurlani	di Marino./ E infine il nome,	- Pag.0188.22
1401	milite aveva sostato, è vero, disceso	di bicicletta: per comandare una	- Pag.0188.35
1402	era apparso: ed era un carabiniere	di passaggio. A gazzosa ingerita,	- Pag.0188.38

1403	gaz, come suole, gli era vaporato fuori	di ritorno in quella specie di	- Pag.0188.39
1404	fuori di ritorno in quella specie	di criptorutto nasativo che tien	- Pag.0189.1
1405	la giubba, l'aveva aperta a un tantino	di comodità e di respiro: e una	- Pag.0189.3
1406	aperta a un tantino di comodità e	di respiro: e una polpettuola n'era	- Pag.0189.3
1407	ragazze, non si dice alla maestra-sarta,	di adocchiare in una guardatina	- Pag.0189.10
1408	le vivide lineature del torace,	di apprezzare lo stato d'animo del	- Pag.0189.11
1409	distensione, inibizione, orgoglio, e	di inscriverlo, codesto stato	- Pag.0189.13
1410	incombenza, ogni "causale" o ragione	di servizio. Il ventitré marzo,	- Pag.0189.15
1411	i battenti come per una uscita	di gran cocchio, di principe	- Pag.0189.25
1412	come per una uscita di gran cocchio,	di principe romano apostolico e	- Pag.0189.25
1413	di principe romano apostolico e duca	di Marino. Pestalozzi pareva	- Pag.0189.25
1414	gli occhi alla torre, che una sgrondatura	di luce pressoché gialla, da una	- Pag.0189.28
1415	lampadina schermata, tingeva ad alto e	di striscio, poco sotto la ruvidità	- Pag.0189.29
1416	lùbrico, in forte pendio: una pellicina	di belletta, in qualche tratto, lo	- Pag.0190.1
1417	verso la porta del borgo, tra muraglie	di peperino nere ed ombre, sotto	- Pag.0190.4
1418	in quella povertà scura e petrosa	di paese: mensola dai licheni e dai	- Pag.0190.7
1419	muri che si ritraevano a scarpa, quasi	di cortine di castella: fiore dai	- Pag.0190.8
1420	si ritraevano a scarpa, quasi di cortine	di castella: fiore dai volonterosi	- Pag.0190.9
1421	argentati dall'alba e proni scheltri	di viti nelle vigne. Poi rigirava,	- Pag.0190.16
1422	repentina il Soratte, come una rocca	di piombo, di cenere. Di là dai	- Pag.0190.23
1423	il Soratte, come una rocca di piombo,	di cenere. Di là dai gioghi di	- Pag.0190.23
1424	come una rocca di piombo, di cenere.	Di là dai gioghi di Sabina, per	- Pag.0190.23
1425	di piombo, di cenere. Di là dai gioghi	di Sabina, per bocchette e portelli	- Pag.0190.23
1426	palesava lontanamente in sottili strisce	di porpora e più remoti ed	- Pag.0190.26
1427	più remoti ed affocati punti e splendori,	di solfo giallo, di vermiglione:	- Pag.0190.27
1428	punti e splendori, di solfo giallo,	di vermiglione: strane lacche:	- Pag.0190.27
1429	e omai cadente d'una strapazzata	di scirocco. Di là, da dietro a	- Pag.0190.31
1430	cadente d'una strapazzata di scirocco.	Di là, da dietro a Tivoli e a	- Pag.0190.31
1431	da dietro a Tivoli e a Càrsoli, flottiglie	di nubi orizzontali tutte arricciolate	- Pag.0190.32
1432	di nubi orizzontali tutte arricciolate	di cirri, con falsi-fiocchi di	- Pag.0190.32
1433	arricciolate di cirri, con falsi-fiocchi	di zafferano, s'avventavano l'una	- Pag.0190.33
1434	a sfrangiarsi: indove? dove? chissà! ma	di certo indó l'ammiraglio loro le	- Pag.0190.35
1435	a quota alta e irreali, in quella specie	di sogno capovolto che è il nostro	- Pag.0190.38
1436	del tempo, là là sopra il litorale	di Fiumicino e di Ladispoli, era	- Pag.0191.5
1437	là là sopra il litorale di Fiumicino e	di Ladispoli, era un gregge color	- Pag.0191.5
1438	color marrone, sfumava in certe lividure	di piombo: pecore da broda strette,	- Pag.0191.6
1439	addentate in culo dal suo cane suo	di loro, il vento, quello che butta	- Pag.0191.7
1440	Da ritta, ove il piano s'infoltiva	di abitacoli e discendeva a fiume,	- Pag.0191.12
1441	avea deterso, che il tepido sopravvenire	di scirocco aveva dopo qualche	- Pag.0191.16
1442	e dolcemente dilavato. La cupola	di madreperla: cupole, torri:	- Pag.0191.18
1443	unaf haute pâte, / in un mattutino	di Scialoia. Pareva n'orloggione	- Pag.0191.21
1444	il maturare d'una pratica s'insigne	di quella capacità di perfettibile	- Pag.0191.26
1445	pratica s'insigne di quella capacità	di perfettibile macerazione che la	- Pag.0191.26
1446	d'ammollimento romano. S'addobbano,	di muta polvere, tutte le filze e	- Pag.0191.30
1447	tutte le filze e gli schedari degli archivi:	di ragnateli gravi tutti gli	- Pag.0191.31
1448	erompe infine dal viscere, dal collettore	di scarico del labirinto decretale: e	- Pag.0191.34
1449	aveva bevuto ai padùli. Ma il vento	di corsa e qualche rada stilla, come	- Pag.0192.6
1450	e qualche rada stilla, come un pallin	di schioppo nella faccia, gli	- Pag.0192.7
1451	nelle utili ore del mattino. Dando	di clacson addosso a un oco, il	- Pag.0192.9
1452	a un oco, il quale indugiava a paperar	di culo nella via, stritolò una	- Pag.0192.10
1453	sognato ... che diavolo era stato capace	di sognare? ... uno strano essere:	- Pag.0192.15
1454	un vetro sfaccettato, una specie	di fanale giallo giallo, che	- Pag.0192.17
1455	Tantoché al passaggio a livello	di Casal Bruciato il vetrone	- Pag.0192.27
1456	notte e nella tenebra circèa, diademato	di lampi e di scintille spettrali sul	- Pag.0192.32

1457	tenebra circèa, diademato di lampi e	di scintille spettrali sul pantografo,	- Pag.0192.32
1458	fuggenti, il topo-topazio s'era derogato	di rotaia, s'era buttato alla	- Pag.0192.35
1459	ignudàtesi della lor veste d'alghe e	di spuma fra l'andirivieni dei	- Pag.0193.6
1460	solevano allegrare la notte fascinosa	di Castel Porcano. La contessa, tra	- Pag.0193.8
1461	agli smarrimenti del sogno. Del sogno	di non essere. A Castel Porcino,	- Pag.0193.10
1462	essere. A Castel Porcino, sotto festoni	di pere gialle da due watt e	- Pag.0193.11
1463	al fiuto gli imminenti suini, coloro che	di quel filtro, e di quell'olezzo,	- Pag.0193.14
1464	suini, coloro che di quel filtro, e	di quell'olezzo, erano per tornare	- Pag.0193.14
1465	storcevano in una muta profferta: che	di moresca lenta e ritenuta	- Pag.0193.19
1466	simulatamente apotropàica: una frotta	di spaurite mamillone facevan le	- Pag.0193.27
1467	facevan le viste d'abborrire un branco	di satiri, di farsi schermo e	- Pag.0193.28
1468	le viste d'abborrire un branco di satiri,	di farsi schermo e ricovero e	- Pag.0193.29
1469	i rubescenti e fumiganti lor tirsi:	di già mezzo imbecillati, per	- Pag.0193.30
1470	dimesso d'un subito, alla sola vista	di quella spiritata pantegana, il	- Pag.0193.36
1471	qua e là il baffone come cocca	di balestra, nera acuminata	- Pag.0193.38
1472	della notte: zuppi d'uno shampo	di white labelI : la fenditura	- Pag.0194.12
1473	della bocca, quale in un salvadanaio	di coccio, s'inarcava sguaiata fino	- Pag.0194.14
1474	in due batti batti, in due sottosuole	di ciabatta: e dagli occhioni	- Pag.0194.16
1475	strabuzzati, che gli si vede il bianco	di sotto a l'iridi come d'una	- Pag.0194.17
1476	nel praticare il solletico, ogni maniera	di solletico: quanto era quello	- Pag.0194.24
1477	Stillava perle azzurrine, lacrime	di àloe, di terebinto e di wodka:	- Pag.0194.27
1478	perle azzurrine, lacrime di àloe,	di terebinto e di wodka:	- Pag.0194.27
1479	lacrime di àloe, di terebinto e	di wodka: arrovesciato il capo,	- Pag.0194.27
1480	dal solletico: ecco là: ce l'aveva	di cartone e di gesso, le mutanne,	- Pag.0194.36
1481	ecco là: ce l'aveva di cartone e	di gesso, le mutanne, quella volta.	- Pag.0194.36
1482	dalla polvere. La delusione lo ridestò	di colpo. Il tempo in cui diremmo	- Pag.0195.2
1483	la rapidità diaframante d'uno scatto	di Leika, si misura per fulgurativi	- Pag.0195.3
1484	terra, detto comunemente solare, tempo	di Cesare e di Gregorio.I Ed	- Pag.0195.6
1485	comunemente solare, tempo di Cesare e	di Gregorio.I Ed ecco ora, di là	- Pag.0195.6
1486	I Ed ecco ora,	di là da la flottiglia di nubi che	- Pag.0195.6
1487	I Ed ecco ora, di là da la flottiglia	di nubi che bordeggiava le	- Pag.0195.7
1488	il sopracciglio splendido: un punto	di fuoco, d'in vetta al crinale degli	- Pag.0195.10
1489	a plastico, emergendone rivestite	di porpora, quasi come diruti	- Pag.0195.14
1490	all'impiedi come cadùtovi: un orsacchio	di monte: a stirare, con una mano	- Pag.0195.19
1491	corto, sulle rotonde opulenze del	di lui tipo antropologico. A destra	- Pag.0195.22
1492	chi procedesse nella direzione	di Albano, l'uscio a vetri opachi	- Pag.0195.23
1493	d'una botteguccia, il cui limitare	di peperino grigio e consunto, da	- Pag.0195.25
1494	ascendeva, tra i due sbocchi	di due strade afferenti di cui una	- Pag.0195.28
1495	tra i due sbocchi di due strade afferenti	di cui una li aveva portati là	- Pag.0195.28
1496	o d'una vigna, o d'un qualche cosa	di simile: da cui sopravanzavano	- Pag.0195.30
1497	gocciolare a dolco il mattino, le vette	di alcuni càlami risedechi. Lo	- Pag.0195.31
1498	alto, a due pioventi, con arricciolature	di stucchi pallidi in fronte. Due	- Pag.0195.33
1499	e iridavano il sasso, del davanzale	di quella specie di finestra: da che	- Pag.0195.35
1500	il sasso, del davanzale di quella specie	di finestra: da che il divino, un	- Pag.0195.36
1501	degli uomini: e nimbati la cococcia:	di cui uno, senza barba, più	- Pag.0196.6
1502	come a bandoliera su le spalle	di sinistra dei due soci, da basso	- Pag.0196.11
1503	al pittor primo, al "creatore",	di tirare in scena quattro piedi	- Pag.0196.14
1504	ognuno dei due protesi la correggiuola	di non altrimenti percepita	- Pag.0196.21
1505	grado e meno disponibili per il giorno	di gloria, ma pur sempre, negli	- Pag.0196.25
1506	nei capolavori della pittura italiana, diti	di piede. I due ditoni insuperbiti,	- Pag.0196.26
1507	fresco, o a-fresco, vedutoché proprio	di un bell'affrescone si trattava.	- Pag.0196.31
1508	un bell'affrescone si trattava. Un fulgor	di cielo, una luce di ore	- Pag.0196.32
1509	si trattava. Un fulgor di cielo, una luce	di ore escruciate li illidiva, la	- Pag.0196.32
1510	però, all'atto pratico, aveva tutta l'aria	di vaporare di sotterra, dato che	- Pag.0196.33

1511	pratico, aveva tutta l'aria di vaporare	di sotterra, dato che n'erano	- Pag.0196.34
1512	nel ristar del vento, con tintinnìo	di sonaglioli. La storia gloriosa	- Pag.0196.36
1513	La storia gloriosa della pittura nostra,	di una parte di sua gloria è	- Pag.0196.36
1514	della pittura nostra, di una parte	di sua gloria è tributaria agli	- Pag.0196.37
1515	predilette. I santi, poi, così carichi	di tanti doni del Signore, neppur	- Pag.0197.3
1516	santi non possono mancare degli alluci	di dotazione: come i fanti delle	- Pag.0197.9
1517	dotazione: come i fanti delle scatolette	di carne di dotazione: e men che	- Pag.0197.10
1518	come i fanti delle scatolette di carne	di dotazione: e men che meno	- Pag.0197.10
1519	accinge a ritrarli, dal basso, con l'animo	di un pedicure. La luce, in Italia, è	- Pag.0197.13
1520	la luce né con gli alluci. Il metatarso	di San Giuseppe s'è pedunculato	- Pag.0197.16
1521	di San Giuseppe s'è pedunculato	di inimitabile alluce nel tondo	- Pag.0197.17
1522	ove non è guscio né buccia né	di castagna né d'arancia, né	- Pag.0197.30
1523	alla radice l'è speronato e nocchiuto: e	di poi converge all'indentro quasi	- Pag.0197.32
1524	che nottetempo ebbe fioritura bianca	di tre gigli, anziché del consueto	- Pag.0197.38
1525	la fabril povertà, valore testimoniale	di connotato artigiano: più d'un	- Pag.0198.1
1526	connotato artigiano: più d'un alluce	di più d'un falegname scalzo, a	- Pag.0198.2
1527	il Manieron le energie inesauste	di un barbivelluto quarantennio di	- Pag.0198.6
1528	di un barbivelluto quarantennio	di propria età? assistito a ponte e	- Pag.0198.6
1529	a palàncola, oltreché dal suo fervore	di credente, ma dalle qualità	- Pag.0198.7
1530	tragiche del suo genio e da una salute	di ferro: da una corporatura di	- Pag.0198.8
1531	una salute di ferro: da una corporatura	di atleta, da un appetito di profeta:	- Pag.0198.9
1532	corporatura di atleta, da un appetito	di profeta: e da una qualche	- Pag.0198.9
1533	di profeta: e da una qualche manatella	di questi qua, di tant'in tanto,	- Pag.0198.10
1534	da una qualche manatella di questi qua,	di tant'in tanto, mollàtigli, se	- Pag.0198.10
1535	a contraggenio, da chi gli dava incarico	di que' miracoli. Nella edicola	- Pag.0198.11
1536	delli Du Santi rifiorita e riccioluta	di stucchi in un pallore di ricotta,	- Pag.0198.13
1537	e riccioluta di stucchi in un pallore	di ricotta, gli venne finalmente	- Pag.0198.13
1538	di ricotta, gli venne finalmente fatto	di radunare e adibire ad opera i	- Pag.0198.14
1539	e adibire ad opera i titoli: tutti i titoli	di che via via gli s'era andato	- Pag.0198.14
1540	d'iniziazione e d'alunnato pittorico, e	di persistita disciplina, in vent'altri	- Pag.0198.16
1541	e di persistita disciplina, in vent'altri	di barbifluente maestrato. Polluti	- Pag.0198.17
1542	maestrato. Polluti d'empito e	di franca mano sulla malta allor	- Pag.0198.17
1543	si bùcina che n'abbi fatto un monte,	di bella spuma, alla bocca d'i'	- Pag.0198.26
1544	della scialbatura: vinta dalla luce	di sotterra. Il santo calvo, un	- Pag.0199.1
1545	coi capelli neri a le tempie, aveva l'aria	di saperla lunga: e leggere e	- Pag.0199.3
1546	<i>I</i> Una specie	di diritto di primogenitura alonava	- Pag.0199.6
1547	<i>I</i> Una specie di diritto	di primogenitura alonava la cervice	- Pag.0199.6
1548	di primogenitura alonava la cervice	di quest'altro, ne accendeva, ne	- Pag.0199.7
1549	avidamente protesa alla cernita, quasi	di pescatore che scruta nel catète:	- Pag.0199.9
1550	naso: titolava d'un principato da parer	di pietra il capillizio grigio e	- Pag.0199.10
1551	l'un su l'altro in esergo, il tombolotto	di Farafiliopetri pervenne a	- Pag.0199.13
1552	spicciandoli a pena senza dar parola	di fuori: "Crescite ve-ro in gratia	- Pag.0199.15
1553	medicare subito la macchina, chino sul	di lei oleoso viscerame. Durava a	- Pag.0199.19
1554	essersi meritato al tutto il diploma:	di licenza elementare. Lo aveva	- Pag.0199.26
1555	dea delle aste, perfuso alfine del raggio	di Pallade Sillabante, ora, ecco, il	- Pag.0199.33
1556	Pallade Sillabante, ora, ecco, il "titolo	di studio": licenza, sì sì, signor	- Pag.0199.34
1557	mano, cui precorreva adeguato gruzzolo	di casalinghe lane e festuche e	- Pag.0200.2
1558	tipi con la salivosa lubricità del sorriso	di mestiere e la falsità contadina	- Pag.0200.4
1559	sguardo. La resultante smorfia, illividita	di finestra dal biancore incerto del	- Pag.0200.5
1560	dal biancore incerto del tempo e	di poi accesa da un repentino	- Pag.0200.6
1561	zazzera, un arruffio: un intrico bigio	di marruche e di rovi. Sotto le	- Pag.0200.16
1562	arruffio: un intrico bigio di marruche e	di rovi. Sotto le bozze della	- Pag.0200.16
1563	le labbra, agli angoli, fecero bava	di schifose bollicine, tra	- Pag.0200.21
1564	di schifose bollicine, tra l'irraggiare	di mille rughe, non anco spianate	- Pag.0200.21

1565	porticina mala donde avesse a nereggiar	di fuori, come serpe, la capa,	- Pag.0200.23
1566	impreveduto stratagemma, un cavillo	di contadina ruffiana. I due salami	- Pag.0200.25
1567	alito, quale d'un gecko o d'un draco	di cui non si sappia l'espedizione	- Pag.0200.27
1568	“Le nominate Farcioni Clelia,	di Achille, da Pozzofondo, e	- Pag.0200.33
1569	da Pozzofondo, e Mattonari Camilla,	di Romolo, abitante alla Pavona,	- Pag.0200.34
1570	gesti paralleli e simmetrici, procurò	di stirar la giubba lungo i fianchi.	- Pag.0200.38
1571	Zamira, insinuante, insolente. Il manico	di quella sudicia d'una scopazza,	- Pag.0201.5
1572	uscire, scodinzolando, per la loro gioia	di astinenti bramosi. Torchiò bizza	- Pag.0201.15
1573	Na strizzatina! che quella s'arivortò	di botto, come una biscia pestata	- Pag.0201.17
1574	Novella non l'aveva miracolato, oh no,	di eccessive finezze. Le ghiandole	- Pag.0201.24
1575	speranze, nel cuore dei malviventi,	di un migliore domani: il migliore	- Pag.0201.26
1576	un migliore domani: il migliore domani	di allora. La durezza, in quel	- Pag.0201.27
1577	era il dovere a comportarla: i “corsi	di rapporti umani” non erano	- Pag.0201.28
1578	non erano ancora istituiti. I galloni	di maresciallo, che una lunga	- Pag.0201.29
1579	buon uomo, al finto burbero ... pieno	di comprensione. Durezza,	- Pag.0201.33
1580	un po' tutti, e qualcuno anche, pensava,	di finestrin di cesso veduta: nell'ora	- Pag.0202.2
1581	e qualcuno anche, pensava, di finestrin	di cesso veduta: nell'ora di levata,	- Pag.0202.2
1582	di finestrin di cesso veduta: nell'ora	di levata, quando sbadigliano in	- Pag.0202.3
1583	in brache aggirandosi pe casa con treno	di fettucce ai malleoli verso	- Pag.0202.4
1584	e vapora via dagio adagio, e quasi	di contraggenio. La coscienza allora	- Pag.0202.8
1585	fagioli, i baggianeschi eventi delle ore	di luce. Una moto sulla provinciale.	- Pag.0202.11
1586	a prender tempo. No, del linguaggio	di pretura non poteva, in	- Pag.0202.16
1587	conziglio disinteressato. E i cuori, si sa,	di natura loro ... tendono ad	- Pag.0202.21
1588	aveva ragione e tanto meno facoltà	di pretenderlo, con tutte le	- Pag.0202.23
1589	tutte le sottigliezze e i rigiri e i cavilli	di cui s'intorba, sulla lingua	- Pag.0202.24
1590	“Non fate la tonta: non fate finta	di non capire, che mi avete capito	- Pag.0202.29
1591	ammalate.” Inventò il “detto”	di sana pianta. Non le aveva né	- Pag.0202.33
1592	conseguente. La Zamira parve faticare	di memoria. “Be': allora dite:	- Pag.0202.36
1593	pensarci un secolo. A pensarci tanto l'è	di sicuro una bugia. Hanno	- Pag.0202.38
1594	Ma doveva esser giù, con la testa	di morto, ne la sala di consulto,	- Pag.0203.10
1595	con la testa di morto, ne la sala	di consulto, vicino a la credenza	- Pag.0203.11
1596	e rosso cupo, quasi gli usasse dare	di matita puro a lui: e in quel	- Pag.0203.18
1597	tra i canini bono bono, in una postura	di attesa e magari di rilancio, la	- Pag.0203.20
1598	bono, in una postura di attesa e magari	di rilancio, la palizzata degli	- Pag.0203.20
1599	“Sì, capisco, vi capita pure il mal	di testa, a voi altre, a furia di far	- Pag.0204.26
1600	mal di testa, a voi altre, a furia	di far maglie. Ma non rompete	- Pag.0204.27
1601	Ma non rompete l'anima col mal	di testa, adesso. Poche storie:	- Pag.0204.27
1602	manette, per loro e per voi.” E cavò	di saccoccia, e glie lo dondolò	- Pag.0204.33
1603	lune? Ehi, la Zamira Pàcori! Vi dà	di volta il cervello? Con chi	- Pag.0205.1
1604	di volta il cervello? Con chi credete	di parlare?” “Ma er mese scorso .	- Pag.0205.2
1605	” In quel punto, come evocata	di tenebra, dall'uscio socchiuso	- Pag.0205.9
1606	della scaluccia approdante in bottega (di cui li regazzini fantasticavano,	- Pag.0205.10
1607	suoi chè chè chè chè tra due cumuli	di maglie, una torva e a metà	- Pag.0205.14
1608	torva e a metà spennata gallina, priva	di un occhio, e legato alla zampa	- Pag.0205.15
1609	nodi e giunte, che non la smetteva più	di venir fuori, di venir su: tale,	- Pag.0205.16
1610	che non la smetteva più di venir fuori,	di venir su: tale, dall'oceano, la	- Pag.0205.16
1611	dello scandaglio ove il verricello	di poppa la richiami a bordo e	- Pag.0205.18
1612	tuttavia gala d'una barba la infronzoli,	di tratto in tratto: una mucida,	- Pag.0205.19
1613	esperito in qua in là più d'una levata	di zampa, con l'aria, ogni volta, di	- Pag.0205.21
1614	di zampa, con l'aria, ogni volta,	di saper bene ove intendeva	- Pag.0205.21
1615	spiritata in colmo alla montagna	di que' cenci, donde irrorò le	- Pag.0205.28
1616	infilata dei nodi e dei groppi, un filo	di lana grigio le si era appreso a	- Pag.0205.34
1617	volta smagliarsi da reobarbara ciarpa,	di sotto al ridipinto ciarpame.	- Pag.0205.36
1618	co co co co non si capi bene se	di corruccio immedicabile o di	- Pag.0205.37

1619	bene se di corruccio immedicabile o	di raggiunta pace, d'amistà, la si	- Pag.0205.38
1620	intorcolato alla Borromini come i grumi	di solfo colloide delle acque	- Pag.0206.8
1621	e in vetta in vetta uno scaracchietto	di calce, allo stato colloidale pure	- Pag.0206.9
1622	pure isso, una crema chiara chiara,	di latte pastorizzato pallido, come	- Pag.0206.10
1623	I	Di tutta quell'aerodinamica,	- Pag.0206.12
1624	del Pestalozzi vani. Lei la si levò ratta	di seggiola con tutto il podere	- Pag.0206.18
1625	zozza in parola, tuttavia gargarizzandosi	di mille cocococò, e	- Pag.0206.23
1626	sua dignità, la depositò, nel vassoio	di peltro, un altro bel	- Pag.0206.28
1627	Ed ecco, sull'uscio a vetri, la maniglia	di ottone principìo a dar segno	- Pag.0206.32
1628	si dischiuse. Una giovane, dal marzo	di fuori, irruppe nella grande	- Pag.0206.34
1629	irruppe nella grande stanza come folata	di vento. Uno scialle scuro al	- Pag.0206.35
1630	già richiuso in precedenza. Un'onda	di bei capelli castani dalla fronte	- Pag.0206.36
1631	e la Zamira ebbero tutti e tre il senso	di una repentina commozione che	- Pag.0207.2
1632	delle poppe: in un ansimo lieve, ma	di certo in un vivo batticuore. Le	- Pag.0207.4
1633	quel punto, d'un bianco un po' isterico	di desiderabile ragazza. Rimase a	- Pag.0207.6
1634	a lei, brigadiere”: e saettò	di babordo quell'altro che aveva	- Pag.0207.7
1635	quasi in una penombra modesta:	di che si prevaleva, a ogni modo,	- Pag.0207.10
1636	la sbirciatina all'agnolotto, fece le viste	di cercare qua e là dove depor	- Pag.0207.13
1637	l'ombrello: ma non isfuggì allo sguardo	di lince (così lo chiamava lui	- Pag.0207.14
1638	no, non gli sfuggì un moto della	di lei mano sinistra (che reggeva	- Pag.0207.15
1639	dell'ombrello), a carico o a beneficio	di quell'altra mano: una specie de	- Pag.0207.17
1640	inferta o praticato col pollice, dal	di sotto, ed esternamente con	- Pag.0207.19
1641	del gesto c'era un che d'insistito,	di premeditato: era il gesto, non	- Pag.0207.22
1642	premeditato: era il gesto, non casuale,	di chi voglia sfilare un anello	- Pag.0207.23
1643	e si proponga, nello stesso tempo,	di occultare ai presenti la non	- Pag.0207.24
1644	non ammetteva il rifiuto. Ebbe l'aria	di palparli e di stringerli uno a	- Pag.0207.28
1645	il rifiuto. Ebbe l'aria di palparli e	di stringerli uno a uno, quei diti,	- Pag.0207.28
1646	agli occhi, fiso e perplesso, col fare	di un mago sul palcoscenico in	- Pag.0207.31
1647	un topazio?, risolgorava come fanale	di treno, tutta sfaccettature sulla	- Pag.0207.35
1648	il mezzo giro subreptizio. Dava fuori,	di sé, l'allegrezza spocchiosa e un	- Pag.0207.37
1649	il subito rivenire e lo smorire alterno,	di tra nuvole marzoline, del sole,	- Pag.0207.39
1650	a primo mese, annasato appena odor	di barbabucco pel cielo, gli	- Pag.0208.1
1651	volto, degli occhi, della gentil persona	di lei, non il nome, tuttavia, nel	- Pag.0208.6
1652	voi, brigadiè.” Pestalozzi aveva creduto	di captare un “la”, dell'uso	- Pag.0208.18
1653	la Zamira, nel tono con cui l'almanacco	di Gotha assevera, e gli credon	- Pag.0208.31
1654	gli credon tutti, che Carlotta Elisabetta	di Coburgo è cugina in quarto	- Pag.0208.32
1655	di Coburgo è cugina in quarto grado	di Amalia di Meclemburgo. “E	- Pag.0208.33
1656	è cugina in quarto grado di Amalia	di Meclemburgo. “E dov'è?	- Pag.0208.33
1657	un mucchio.” “Mi par che dei mucchi	di belle balle ce ne avete per un	- Pag.0209.18
1658	robe, sdoppiata quasi in due gobbe	di cui risultava come una schiena	- Pag.0209.20
1659	gobbe di cui risultava come una schiena	di cammello. Sempre tenendo per	- Pag.0209.20
1660	se non lo dite ...” e si cavò	di tasca il solito gingillo: e glielo	- Pag.0209.32
1661	che non ostante tutto gli sapeva un po'	di prepotenza, ripose la catenella: e	- Pag.0210.2
1662	d'Ingravallo. La pavidità procedurale	di quella che nel <i>Barbiere</i> è	- Pag.0210.4
1663	già allora certe figurazioni del gusto	di oggi. Anche i più duri, soli per la	- Pag.0210.7
1664	mandato, Pestalozzi fece pur le viste	di cercarvi ... la legittima causale	- Pag.0210.10
1665	“anello d'oro con topazio!”: e fu voce	di vittoria. Sventolò il foglio	- Pag.0210.13
1666	manco lo sapea leggere. “Questura	di Roma!” le ricantò sulla faccia,	- Pag.0210.16
1667	sulla faccia, in un tono d'importanza, e	di distacco ironico nei confronti	- Pag.0210.17
1668	de fogli, si dava tante arie: “Questura	di Roma!” Prese l'anello che la	- Pag.0210.19
1669	in volto dal dispetto, livida, con l'aria	di subire, indifesa, lei una povera	- Pag.0210.21
1670	come avrebbe fatto un ricettatore	di via del Gobbo propenso	- Pag.0210.25
1671	cranica ab_aeterno, gli avesse concesso	di riconoscerlo all'istante. In	- Pag.0210.30
1672	un topazio, il topazzio, e non un culo	di bicchiere, magari: “Chi è che	- Pag.0210.32

1673	al maresciallo.” (Il Retalli era uccel	di bosco.) “Ci fai l'amore, lo si	- Pag.0210.36
1674	anni: stanotte propio.” “Sei nata	di notte, sicché. E l'anello chi te	- Pag.0211.14
1675	ch'hanno ammazzato a Roma, o	di chi era. L'ambulanti che vanno	- Pag.0211.17
1676	da un paese all'artro, che? sanno forse	di chi è, o chi l'ha fatta, la	- Pag.0211.19
1677	a muoversi, in ottemperanza, si sradicò	di dov'era: lasciò il suo cantone.	- Pag.0211.26
1678	balbettò la Zamira, a cui l'idea solo	di quella macchina in laboratorio	- Pag.0211.37
1679	palloncello che la faceva parer pregna	di tre mesi, parecchio imbrodolato	- Pag.0212.1
1680	il cintolo, ove si percepivano certe gore	di risciacquatura, o di caffè: zinale	- Pag.0212.3
1681	certe gore di risciacquatura, o	di caffè: zinale non aveva.	- Pag.0212.3
1682	con lo sguardo presago e deducente	di colei che indovina al solo atto i	- Pag.0212.5
1683	con occhi lucidi e intenti, seguì	di gesto in gesto i due tipi nei	- Pag.0212.7
1684	la macchina e la tavola e il banco	di mescita e le seggiole, fra il	- Pag.0212.9
1685	delle maglie e la porta: la porta	di strada. La luce de' suoi occhi	- Pag.0212.10
1686	inaccettabili, la validità procedurale	di quel carabinierico miracolo.	- Pag.0212.14
1687	gallonato, gremito come la notte	di settembre di mille persistenze	- Pag.0212.26
1688	gremito come la notte di settembre	di mille persistenze sofistiche, le	- Pag.0212.26
1689	di mille persistenze sofistiche, le quali	di giorno in giorno sempre più si	- Pag.0212.27
1690	più si stringono, intorno alla persona	di chi magari anche onestamente	- Pag.0212.28
1691	di chi magari anche onestamente lavora,	di chi cerca sfangarsela in quarche	- Pag.0212.28
1692	e però illecito nelle private operazioni	di magia, o di semplice lettura	- Pag.0212.33
1693	nelle private operazioni di magia, o	di semplice lettura della mano,	- Pag.0212.34
1694	nella perorazione fideistica	di certi preti-stregoni del	- Pag.0213.8
1695	tutti ricciolini, in testa, impolverati	di carbone, un anello d'oro	- Pag.0213.10
1696	sputi frullati al cocco in una scodella	di cocco, in segno d'onore	- Pag.0213.17
1697	elementare glie lo avesse controfirmato	di proprio pugno il Filangieri, don	- Pag.0213.24
1698	don Gaetano Filangieri dei principi	di Arianello, ministro del Regno.	- Pag.0213.25
1699	dei secoli vaniti la si riscotesse	di bel nuovo a magia, ad arte	- Pag.0213.27
1700	d'un accenno, d'uno spolpettare	di polpastrelli di che, a dispetto	- Pag.0213.32
1701	d'uno spolpettare di polpastrelli	di che, a dispetto d'ogni nuovo	- Pag.0213.32
1702	un sorrisino secco secco, scemo scemo,	di quelli che soleva dispensare dal	- Pag.0214.1
1703	momenti grigi, per abito dell'arte sua,	di rivenditrice che sa riguardare i	- Pag.0214.2
1704	a che cosa? Il malanimo intanto, sulla	di lei fronte, aveva lucidato a cera	- Pag.0214.7
1705	dalla smania d'acchiappar qualcuno,	di non tornare a mani vuote in	- Pag.0214.14
1706	ancora il brigadiere, da fuori: mentre la	di lei guardata la si acuminava	- Pag.0215.2
1707	emmezzo e pure più: quaranta minuti	di cammino: e con la ragazza, e co	- Pag.0216.2
1708	sfera labile o scialba con fuggenti veli	di vapori sulla faccia, da parere il	- Pag.0216.4
1709	a tratti, o mollo mollo: poi,	di qualche subito sbadiglio del	- Pag.0216.6
1710	ringalluzzato e barzotto, a cavallo	di quel galoppare della sciroccata:	- Pag.0216.8
1711	sciroccata: fuga e viaggio, dal ponto,	di tutta la nuvolaglia a culaia, a	- Pag.0216.9
1712	di tutta la nuvolaglia a culaia, a dar	di fianco sopra gli scheggioni	- Pag.0216.9
1713	provinciale, pe Falcognana. In occasione	di quell'angolo un sentiero si	- Pag.0216.13
1714	cioè precisamente su la strada	di Falcognana. Un calesse, che li	- Pag.0216.19
1715	in quella svoltato, permise al brigadiere	di farvi salire Lavinia, e il milite	- Pag.0216.21
1716	di farvi salire Lavinia, e il milite dopo	di lei. Imbarcati i due sposi, lui	- Pag.0216.21
1717	dall'altro lato, cioè dall'altra coscia	di lei. Nonostante l'odore, subito	- Pag.0216.30
1718	agnostico dei carabinieri	di tutta la legione, in quel	- Pag.0217.5
1719	scesa era lenta, fra le nuove piantagioni	di qualche vigna (ancor brulla) che	- Pag.0217.7
1720	sulodata soprappassa la ferrovia	di Velletri. Il Divino Amore	- Pag.0217.10
1721	Lazio dei Principi guardiani, e Castel	di Leva che le accosta e sovrasta,	- Pag.0217.13
1722	raggiungere in bicicletta i compagni	di gita mandati innanzi,	- Pag.0217.17
1723	che parvero un brevetto, una patente	di guida a lui singolarmente	- Pag.0217.19
1724	strizzando la martinicca, mentre	di più in più, sui cerchioni, i due	- Pag.0217.25
1725	alla meno peggio indi infine sostenuto	di culetto magro le strappate	- Pag.0217.28
1726	e fermò: rivolendo appena alla tirata	di redini il capo, che sembrò	- Pag.0217.34

1727	della Lavinia come in un conato	di vomito: come accade a tutto	- Pag.0217.39
1728	innanzi a ventura. Il Pestalozzi smontò	di bicicletta. Dalla strada di	- Pag.0218.3
1729	smontò di bicicletta. Dalla strada	di Falcognana, che sorpassa col	- Pag.0218.3
1730	trincera della ferrovia qualche centinaio	di metri più giù, si disgiungeva in	- Pag.0218.5
1731	un fumo, e nemmen si vide se uscito	di camino: si sperdeva, come a	- Pag.0218.9
1732	La Lavinia implorò dal brigadiere	di lasciarla "fuori" ad attendere.	- Pag.0218.21
1733	contro la ripa che in quel punto, al	di là de la cunetta, segnava il	- Pag.0218.27
1734	dai furibondi latrati d'un bastardaccio	di cui quasi non si vedevan gli	- Pag.0218.31
1735	ogni credibile ipotesi in quel panorama	di ferrovia sconsecrata, la si	- Pag.0218.35
1736	significare, se non proprio l'imminenza,	di certo l'aspettazione d'uno	- Pag.0218.38
1737	ottocento. Al casello, detto da taluni	di Casal Bruciato, lo si attendeva	- Pag.0219.9
1738	d'animo con cui alla specola	di Arcetri o all'osservatorio di	- Pag.0219.11
1739	alla specola di Arcetri o all'osservatorio	di Monte Palomar, ogni	- Pag.0219.11
1740	anni, il ricorrere della cometa	di Halley. La vecchia, per quanto	- Pag.0219.13
1741	grigioverde e nero ... aveva tutta l'aria	di voler andare a parare a casa	- Pag.0219.15
1742	i due margini esangui dei labbri,	di due peluzzi a ricciolo esornati	- Pag.0219.16
1743	tormento dei visceri: con raccomandarsi	di preghiera in brucio a	- Pag.0219.22
1744	di preghiera in brucio a Sant'Antonio	di Padova miracolatore	- Pag.0219.23
1745	in una ai buoni uffici (nel trascorso	di lei tempo automatici) del	- Pag.0219.24
1746	negli anni, le cosiddette valvole	di Houston, principe la	- Pag.0219.29
1747	di Houston, principe la supervalvola	di Kohlrausch, né le semilunari	- Pag.0219.30
1748	di Kohlrausch, né le semilunari	di Morgagni. Il disperato tentativo	- Pag.0219.30
1749	di Morgagni. Il disperato tentativo	di blocco dell'ampolla, sulle cui	- Pag.0219.31
1750	sulle cui postreme ritenute ohi ohi ohi	di già il trauma	- Pag.0219.32
1751	piuttosto fòbico, gnaffe, sulla banchina	di Casal Bruciato: <i>i</i> free along	- Pag.0219.36
1752	carenza, sotto al cavallo della vecchia,	di quel paio di correttivi tubulari	- Pag.0219.39
1753	al cavallo della vecchia, di quel paio	di correttivi tubulari della nudità	- Pag.0219.39
1754	"indumenti intimi", consenti all'evento	di snocciolarsi a marciapiede	- Pag.0220.2
1755	la donna, credendola in esercizio	di funzioni pubbliche e oramai alle	- Pag.0220.7
1756	incattivito, mandando al cielo cannonate	di fumo bruno dalla tromba e poi	- Pag.0220.17
1757	nel collare, un sottile anello	di ferro dove i peli rabbuffavano,	- Pag.0220.36
1758	e nemmeno il nonsenso, a un pubblico	di soprappresi da cascaggine:	- Pag.0221.1
1759	idiota, in ciò fare, smarriva	di tra incisivi radi e scontorti e la	- Pag.0221.4
1760	poltigliosa come béchamelle: nelle arsi	di così rorida rabbia levando al	- Pag.0221.7
1761	levando al cielo sanguinolenti occhi	di belva, quasi a invocare il	- Pag.0221.8
1762	de' superni Bestioni, gli iddii	di sua razza, e a propiziarne il	- Pag.0221.9
1763	stavano lacerando la maledetta gargana,	di cui per attimi, alla titubanza dei	- Pag.0221.14
1764	gara le spiritate sofonisbe: ma saldezza	di catena e carità di spago, era	- Pag.0221.19
1765	ma saldezza di catena e carità	di spago, era anzi cordella,	- Pag.0221.19
1766	più alto, e i coniugi gridi a rimando	di due ghiandaie senza nido. La	- Pag.0221.30
1767	senza nido. La ragazza dal viso	di patata scartò con una mano i	- Pag.0221.30
1768	mano i due tipi, come fossero tarocchi	di poco conto, e in un atto	- Pag.0221.31
1769	a banchina: ove, impugnatolo	di salda mano e come in postura	- Pag.0221.34
1770	di salda mano e come in postura	di attenti, se lo piantò su la	- Pag.0221.35
1771	sprocco d'inusitato vigore, alla faccianza	di chi lo dovea vedere e di chi	- Pag.0221.38
1772	alla faccianza di chi lo dovea vedere e	di chi no: ed era una insegna non	- Pag.0221.38
1773	sua. Il volto annerato del macchinista	di già si sporgeva di cabina, a	- Pag.0221.39
1774	del macchinista di già si sporgeva	di cabina, a prender nota del	- Pag.0222.1
1775	mattinata che ascendesse: raffazzonato	di tre vagoni merci, di varia	- Pag.0222.4
1776	raffazzonato di tre vagoni merci,	di varia stagionatura e struttura, e	- Pag.0222.4
1777	impudenti ed allegri, o d'un coglione	di più prestigio del solito,	- Pag.0222.7
1778	del solito, spenzolavano o lustravano	di finestrino sghignazzando. O si	- Pag.0222.8
1779	addio d'una mano sventolata. Bociarono	di bocca lustra e vogliosa dei	- Pag.0222.10
1780	ragazza: non si capì bene che cosa, ma	di certo delle porcherie: erano	- Pag.0222.12

1781	certo delle porcherie: erano una torma	di congedati dell'epoca, cioè	- Pag.0222.12
1782	sferragliare del convoglio che trapassava	di già, e strizzò i denti dallo	- Pag.0222.16
1783	Negrone tuttavia: la quale aveva fama	di solersi offrire come un'odalisca	- Pag.0222.24
1784	offrire come un'odalisca mora piena	di partecipanti consensi alla foga	- Pag.0222.24
1785	manovellismi, talché il feffe, esonerato	di pena e oramai mutolo di	- Pag.0222.26
1786	esonerato di pena e oramai mutolo	di tromba e stantuffo, si sarebbe	- Pag.0222.26
1787	rimpiccinito, incontro a carovane alte	di nuvole: tra le rimemoranti	- Pag.0222.32
1788	<i>I</i> I pennacchi	di fumo che s'era lasciato dietro	- Pag.0222.34
1789	al casello, ad altezza appena d'un volo	di rondone s'erano sbandati un	- Pag.0222.36
1790	dramma: da anni, oramai, le ex-alunne	di Melpomene avevano sistemato	- Pag.0222.39
1791	ebefrenico: e s'erano addate invece,	di ragion poetica ben meditata, al	- Pag.0223.5
1792	a magistero: aveva raggiunto il climax	di una sagacia pittorica,	- Pag.0223.8
1793	lungo la rotaia e la breccia, al tentativo	di sollevamento (Delagrange	- Pag.0223.14
1794	e concomitante deiezione d'un paio	di bonbons, feffe-feffe	- Pag.0223.16
1795	la stura a dei baci non finti e i cornuti	di scena sembrano essere, le più	- Pag.0223.19
1796	essere, le più volte, dei cornuti	di fatto. Tutti i giorni, tutte le	- Pag.0223.20
1797	scialacquato i suoi buffi, allora, finito	di girare il rotolo degli spaventi	- Pag.0223.23
1798	gonnella, sbrendoli con appendici	di filacciche, gli era parso udire	- Pag.0223.32
1799	eletta, la meno "simpatica". Tirò	di tasca, piegato in quattro, e	- Pag.0223.38
1800	"Sì," fece quella. Era una frullona	di medio taglio, di pelle grigio	- Pag.0224.3
1801	Era una frullona di medio taglio,	di pelle grigio pallida che pareva	- Pag.0224.3
1802	cugina Mattonari Lavinia sostiene ...	di averlo avuto in prestito da voi."	- Pag.0224.8
1803	così ordinaria del paino trascurò	di fermarsi, tenuto tutto, oramai,	- Pag.0224.18
1804	ragazza, a labbra bianche, con il gesto	di un automa, sollevò lo scipione	- Pag.0224.23
1805	a dire "per colpa, o per merito,	di questo qui". "Sì, l'ho veduto,	- Pag.0224.25
1806	tutto l'anno?" "Lo zio è impiegato	di stato: voi lavorate da magliaia,	- Pag.0224.38
1807	la toccherà. E se no, c'è ordine	di perquisire. E se ci mettiamo noi	- Pag.0225.2
1808	gridò lui, "le disposizioni	di legge: quello che è stabilito	- Pag.0225.7
1809	legge, no? un codice: un regolamento	di procedura, dove è stampato	- Pag.0225.10
1810	dobbiamo procedere a sensi	di legge. Fate attenzione, sicché.	- Pag.0225.13
1811	ora che ci aveva preso un po'	di confidenza a risponne, gli	- Pag.0225.18
1812	e v'era discesa con una zappetta	di che s'udivano intermittenti colpi	- Pag.0225.23
1813	la stanza a terreno salirono, per gradini	di peperino grigio, al piano sopra,	- Pag.0225.31
1814	poterono insinuarvisi appena. Un odor	di panni, a chiamar panni i	- Pag.0225.35
1815	aminoacidi, l'urea, il sudore insomma	di che i panni dei poveri	- Pag.0225.37
1816	del Divino Amore, sopra la postèrula	di Castel di Leva apparita	- Pag.0226.6
1817	Amore, sopra la postèrula di Castel	di Leva apparita all'angosciato e	- Pag.0226.6
1818	stavano per azzannare e sbranare e alla	di Lei veduta se ne tennero: e il	- Pag.0226.8
1819	e mezzo comodo, emergeva	di là dal terzo letto, fra la	- Pag.0226.11
1820	letto, fra la sponda del materasso non	di spigo odoroso, anzi responsabile	- Pag.0226.11
1821	anzi responsabile con gli altri due	di quell'afa così "umana", e il	- Pag.0226.12
1822	a calce da poco. Aveva tutta l'aria	di ospitare in collettame quelle	- Pag.0226.14
1823	collettame quelle futilità, quei garbugli	di refe, quei bottoni scompagnati,	- Pag.0226.14
1824	scompagnati, quei cenci a losanga,	di che le brave donne dell'agro e	- Pag.0226.15
1825	snidarono un cofano: una cassetta	di legno, listata di lamiera scura	- Pag.0226.25
1826	un cofano: una cassetta di legno, listata	di lamiera scura lungo gli spigoli.	- Pag.0226.25
1827	allora d'una chiave quasi approntata	di magia, poi si accoccolò a	- Pag.0226.27
1828	a raggiungere con le due mani la cassa,	di sotto al letto. Il volto e la	- Pag.0226.28
1829	e la parte colma del busto soprastavano	di poco le coperte bige:	- Pag.0226.29
1830	sul piano i tasti giusti, a erogar	di tastiera i patetici squadroni	- Pag.0226.33
1831	nere col tallone bianco, una scatolina	di cartone, una camicia da omo,	- Pag.0226.39
1832	il mento: ne sollevò, come da un nido	di ovatta, una povera catenina che	- Pag.0227.4
1833	con un corallo finto, un'altra spilluccia	di metallo con un quadrifoglio di	- Pag.0227.7
1834	spilluccia di metallo con un quadrifoglio	di smalto. Il brigadiere prese la	- Pag.0227.7

1835	smalto verde, come si toglie dalla siepe	di biancospino una farfalla in	- Pag.0227.10
1836	ne avete un altro.” Lei gli aveva detto	di no. Ora non ritenne lecito	- Pag.0227.12
1837	mejo connotati, insomma, le permisero	di restar là muta ed amente a	- Pag.0227.19
1838	una tristezza unta nella faccia, come	di cittadina vessata, dall'arbitrio.	- Pag.0227.29
1839	pressati dentro alla peggio. Lui ne tolse	di sua mano un corpetto a	- Pag.0227.34
1840	mano un corpetto a maglia, una pelle	di coniglio, una sottana celeste	- Pag.0227.34
1841	allora dal cenciume, tutto agghindato	di calzini frusti, un pitale.	- Pag.0227.37
1842	di calzini frusti, un pitale. Ricolmo	di noci, e con più d'un acciacco	- Pag.0227.37
1843	a render pregio, in una estrinsecazione	di angoscia possessiva, al tesoro:	- Pag.0228.2
1844	a fianco del brigadiere all'impiedi,	di prender su il recipiente e di	- Pag.0228.7
1845	all'impiedi, di prender su il recipiente e	di toglierlo di mezzo, nel che	- Pag.0228.7
1846	di prender su il recipiente e di toglierlo	di mezzo, nel che apparve animata,	- Pag.0228.7
1847	<i>I</i> Intendeva, con quel gesto,	di spianar la strada alla	- Pag.0228.9
1848	dal tabernacolo (ed era peso come ben	di rado) nella figura propria	- Pag.0228.18
1849	ad evidenza le rotondità postiche	di lui, debitamente rivestite di	- Pag.0228.23
1850	postiche di lui, debitamente rivestite	di panno d'egual colore.	- Pag.0228.23
1851	colore. Enfattizzate dalla posizione	di accioccamento, apparvero	- Pag.0228.24
1852	come le avesse enfiate una pompa,	di quelle a treppiede, dei	- Pag.0228.26
1853	teso zigzagare d'un filo poco cucirino e	di colore azzurro verde, più scuro	- Pag.0228.30
1854	detta cucitura oltre il debito, il carico	di spacco non fu raggiunto. Uno	- Pag.0228.32
1855	arrossi, con quel suo modo	di arrossire a chiazze, nel volto	- Pag.0228.35
1856	e greve d'ogni più rasciutto dono	di Vertumno, il pitalaccio fu	- Pag.0229.3
1857	tappezzata a zone alterne, a isole	di rossore e di pallore: il rossore	- Pag.0229.9
1858	a zone alterne, a isole di rossore e	di pallore: il rossore color vescovo,	- Pag.0229.9
1859	il pallore color caciotta. Rivelerò altresì	di possedere, in grado eminente,	- Pag.0229.10
1860	dei buoni, generosi ed onesti: quella	di arrossire fin sul collo. Poggiò	- Pag.0229.12
1861	torno torno, diligentemente precludenti.	Di quel tesoro di noci le più	- Pag.0229.14
1862	precludenti. Di quel tesoro	di noci le più grulle, sguinzagliate	- Pag.0229.14
1863	e cretini, andando a rintanarsi una	di qua una di là in chissà quale	- Pag.0229.17
1864	andando a rintanarsi una di qua una	di là in chissà quale canto sotto	- Pag.0229.17
1865	<i>I</i> In vetta al quale un cartoccio.	Di carta blu, da droghiere.	- Pag.0229.21
1866	Apparve, allora, un sàcculo	di tela grezza: non turgido, pure	- Pag.0229.24
1867	nocciuole, forse? o un gruzzolo	di bottoni? o un rosario?:	- Pag.0229.27
1868	gli si storse all'insù, in una smorfia	di spregio: quasi a render più	- Pag.0229.32
1869	ma sul lettino della nonna ch'era quel	di mezzo, smottaron giù quasi	- Pag.0229.37
1870	altre, e anelli e coralli: anelli insigniti	di pietre rare, o splendenti d'una	- Pag.0230.2
1871	o splendenti d'una gemma, o talora	di due di color distinto avanti alla	- Pag.0230.3
1872	d'una gemma, o talora di due	di color distinto avanti alla bocca	- Pag.0230.3
1873	sbugiardate, riconosciute dal gioielliere	di naso adunco, sul banco, dopo	- Pag.0230.9
1874	curioso e d'ogni forma: una crocetta	di pietra dura verde cupo, che i	- Pag.0230.11
1875	e bianchiccio come una ghiandola	di piccione morto da buttare a i'	- Pag.0230.20
1876	meravigliosa felicità-facilità, per i lobi	di una popputa ridanciana vestita	- Pag.0230.23
1877	i lobi di una popputa ridanciana vestita	di celeste: che in una loro quasi	- Pag.0230.23
1878	quadrella: perfusa da luci verdi chiare,	di marina in alba, fino alla	- Pag.0230.31
1879	fino alla lucentezza deli flint/ :	di che i due sognaron subito,	- Pag.0230.32
1880	<i>I</i> E un anellino	di fil d'oro, con un chicco rosso	- Pag.0230.34
1881	di fil d'oro, con un chicco rosso	di melagrana da beccarlo un	- Pag.0230.34
1882	un gingilluccio, quasi una palletta	di blu di metilene da cavare il	- Pag.0230.36
1883	gingilluccio, quasi una palletta di blu	di metilene da cavare il giallo al	- Pag.0230.36
1884	e orologiatà autorità del tutore	di codesto seno, amministratore,	- Pag.0231.2
1885	il Pestalozzi a denti stretti. Una croce	di granati, momenti rosso cupi	- Pag.0231.4
1886	nella fossa del lattuccio dal pel	di topo, coinquilini d'un momento	- Pag.0231.7
1887	liso e pressoché cencioso tegumento	di quella cuccia di vecchia: tra il	- Pag.0231.9
1888	cencioso tegumento di quella cuccia	di vecchia: tra il rilucere prezioso e	- Pag.0231.9

1889	e il serpente o il poligonare degli ori	di che si accendevano le menti,	- Pag.0231.10
1890	che è connaturato all'autonomia	di certi esseri e ne significa la	- Pag.0231.17
1891	nei trombettosi carnovali, da tanti culi	di bicchiere, quanto, in detti	- Pag.0231.20
1892	pleòcromi cristalli, si appalesò tale	di fatto sul bigio-topo	- Pag.0231.22
1893	sul bigio-topo dell'ambianza, venuto	di Ceylon o di Birmania, o dal	- Pag.0231.23
1894	dell'ambianza, venuto di Ceylon o	di Birmania, o dal Siam, nobile	- Pag.0231.23
1895	anello, del suggerimento cristallografico	di Dio: memoria, ogni gemma, ed	- Pag.0231.26
1896	memoria lontanissima e dentro la fatica	di Dio: verace sesquiossido	- Pag.0231.27
1897	del valore-lavoro del Tafàno. Tafàno	di Revello ch'era per durare in	- Pag.0231.30
1898	del Dindo e ministrogallo delle	di lui buggerate non-finanze: che	- Pag.0231.32
1899	non-finanze: che ad un mover	di ciglia del Caciocavallo stesso	- Pag.0231.33
1900	se ne andranno mai più. E la talianka,	di quel fiasco, ne bebbe a	- Pag.0231.38
1901	foss'altro, per potersi cavar lo sfizzio	di dimenticare al cesso il valore (il	- Pag.0232.4
1902	al cesso il non-valore: d'un culo	di bicchiere./ Gemme erano, quei	- Pag.0232.7
1903	direttrici del sistema: e non fatto finta	di cristallizzare in una luce, in	- Pag.0232.13
1904	in una gloria mentita, da una catinella	di escrementi. Così l'impeto, il	- Pag.0232.14
1905	di escrementi. Così l'impeto, il dolore	di un'anima si raggela in un	- Pag.0232.14
1906	che è il suo, e non il bercio	di un'altra, o del mercato delle	- Pag.0232.17
1907	il brigadiere con le dita, e con il gesto	di chi discevera il riso prima di	- Pag.0232.18
1908	il gesto di chi discevera il riso prima	di buttarlo ne la pila, sparse le	- Pag.0232.19
1909	nella depressione della misera coperta.	Di quelle parvenze, festuche d'oro	- Pag.0232.22
1910	e da lunge, dal monte o dall'aereo)	di globi elettrici nel rigirare di	- Pag.0232.25
1911	dall'aereo) di globi elettrici nel rigirare	di Riviera: tale la luminaria di	- Pag.0232.25
1912	nel rigirare di Riviera: tale la luminaria	di Botafogo imperla, nelle notti	- Pag.0232.26
1913	imperla, nelle notti bananifere, la linea	di livello del litorale e della via	- Pag.0232.26
1914	sul lettuccio dal commisto ammasso	di diversi colpi ladreschi. Ma il	- Pag.0232.29
1915	indi compiaciuta sicurezza, giudicò	di poter via via riconoscere, nello	- Pag.0232.31
1916	due o tre gingilli, un'ametista, la croce	di granati, la palletta di lapillaruli	- Pag.0232.34
1917	la croce di granati, la palletta	di lapillaruli (così ce steva	- Pag.0232.34
1918	in qualche caso difficillimi: anello “	di ” rubino con due perle, spilla	- Pag.0233.1
1919	perlina nera e due smeraldi, pendaglio “	di ” zaffiro, come si direbbe di	- Pag.0233.2
1920	“di” zaffiro, come si direbbe	di pasta sfoglia, “circondato” di	- Pag.0233.2
1921	direbbe di pasta sfoglia, “circondato”	di brillanti, carcan, battuto a	- Pag.0233.3
1922	carcane poi riscattato a carcanco,	di granati in stile antico (sic), fila	- Pag.0233.4
1923	o forse filo, con l'o buco beninteso,	di perle bianche (fasullissime)	- Pag.0233.5
1924	d'onice, eccetera eccetera. Un esame	di lettura del corso allievi, ideò il	- Pag.0233.7
1925	vagabondaggio inattesamente fruttifero	di gemme, ori, perle false, ragazze	- Pag.0233.12
1926	dei nomi strani e difficili, con un che	di magico addosso, di misterico,	- Pag.0233.16
1927	difficili, con un che di magico addosso,	di misterico, d'indiano: con tanti	- Pag.0233.16
1928	<i>I</i> Era affare	di don Ciccio dunque. Battuta al	- Pag.0233.24
1929	mattina matta dell'equinozio così pieno	di pronostici, no, non era di	- Pag.0233.29
1930	così pieno di pronostici, no, non era	di competenza dei carabinieri. No,	- Pag.0233.29
1931	no, non voleva ricreato l'orrore: quello	di cui si veste dopo le luci	- Pag.0233.32
1932	ogni condono dalla belva, l'immobilità	di un funerando relitto. Allo	- Pag.0233.34
1933	agenti (ancor prima delle constatazioni	di legge) o del cugino atterrito	- Pag.0233.35
1934	sapere, così diceva, poi tra le ciabatte	di tutti, di tutte, uno sbiancato	- Pag.0233.37
1935	così diceva, poi tra le ciabatte di tutti,	di tutte, uno sbiancato simulacro	- Pag.0233.37
1936	uno sbiancato simulacro per i musei	di cera della morte: e quell'icore	- Pag.0233.38
1937	erano gli ori e i gioielli “dell'uscio	di faccia”, gli ori della contessa	- Pag.0234.2
1938	brigadiere sospirò. E fantasticando già	di apparirle innanzi con galloni	- Pag.0234.4
1939	innanzi con galloni marescialli, in veste	di recuperatore-salvatore, cercava	- Pag.0234.5
1940	del dubbio: “...ma forse qualcuno pure	di quegli altri, del cofano di ferro	- Pag.0234.7
1941	pure di quegli altri, del cofano	di ferro dell'assassinata.” Non	- Pag.0234.7
1942	indugiò nei riscontri. Andava oramai	di premura. Sui preziosi eventuali	- Pag.0234.9

1943	quelli, un topazio al dito e un pitale	di topazi, erano anche troppi dalla	- Pag.0234.18
1944	anche troppi dalla cornucopia avara	di Fortuna. Alle statistiche	- Pag.0234.19
1945	e come svuotati d'ogni facoltà	di seguire: il brigadiere si	- Pag.0234.22
1946	Taceva, al tacere, fuori, della campagna,	di tutta la solitaria campagna: nella	- Pag.0235.3
1947	d'un irreparabile diniego. Un'isterica	di sasso, a cui la proferita	- Pag.0235.4
1948	i periferici. Operò il brigadiere	di sue mani, e poi di sue dita,	- Pag.0235.11
1949	Operò il brigadiere di sue mani, e poi	di sue dita, facendo bene	- Pag.0235.11
1950	di sue dita, facendo bene attenzione,	di tutta la "refurtiva", non	- Pag.0235.12
1951	e respirando grosso a traverso veli	di catarro, il Farfilio, quasi un	- Pag.0235.14
1952	a una laparatomia, reggeva l'utricolo	di tela forte: introdottivi, a	- Pag.0235.16
1953	non candidi, e tanto meno odorosi	di spigo, alla Zvani. Le noci le	- Pag.0235.19
1954	S'era palesato in quella sensazione	di sgomento, di allentamento	- Pag.0235.39
1955	in quella sensazione di sgomento,	di allentamento d'ogni vincolo	- Pag.0235.39
1956	mentite nell'ambito del domicilio,	di quel rurale, ferroviare	- Pag.0236.18
1957	spiare a tutto comodo. Registrava	di pupilla matta e riteneva di	- Pag.0236.29
1958	Registrava di pupilla matta e riteneva	di retina: con quell'occhio laterale	- Pag.0236.30
1959	che cianno i polli che pare una trovata	di Picasso, un oblò del cesso,	- Pag.0236.31
1960	gallina: o in agguato dentro il recinto	di canne: cannarelle infitte ad arte	- Pag.0236.36
1961	inclinazioni opposte che davan figure	di rombi, strapazzate dalla dirotta	- Pag.0236.38
1962	a spaventacchio, un giorno, e reso	di poi a cenci neri dalla	- Pag.0237.5
1963	neri dalla tramontana. Dava un colpo	di zappetto nella terra, poi	- Pag.0237.6
1964	lasciarono intendere. Era già sul punto	di risalire a Casal Bruciato. Treni	- Pag.0237.18
1965	dura la ragazza, ove non si trattasse	di chiamate o di comunicazioni di	- Pag.0237.23
1966	ove non si trattasse di chiamate o	di comunicazioni di servizio, era	- Pag.0237.23
1967	trattasse di chiamate o di comunicazioni	di servizio, era infallantemente	- Pag.0237.23
1968	i suoi abachi e tuttavia non disponga "	di parole abbastanza	- Pag.0237.27
1969	abbastanza appropriate" nonché	di sufficienti verbi italiani da	- Pag.0237.27
1970	reverenza, dispetto, incapacità	di esprimersi in lingua, e il dubbio	- Pag.0237.30
1971	e il dubbio e anzi l'ossedente certezza	di poter essere ascoltati e	- Pag.0237.31
1972	nella penisola italiana a quegli anni,	di dif téléphone avec la manivelle.	- Pag.0237.35
1973	zio era ferroviere, bah: come il babbo	di Lucherino. E campagnolo	- Pag.0237.37
1974	noi: senonché volere è potere: a forza	di volontà s'era diplomato in bi a	- Pag.0238.1
1975	monosillabi guardinghi: e pochi anche	di quelli. La nonna fu lasciata sola	- Pag.0238.8
1976	dove sostava, ad attendere i carabinieri	di ritorno, il calesse: e Lavinia	- Pag.0238.15
1977	i labbri e la bocca in una attitudine	di spregio. Una siffatta postura le	- Pag.0238.18
1978	celare, sdegnosa ora e insofferente	di sguardi, il tepido gravame delle	- Pag.0238.20
1979	gravame delle poppe: che l'arco tuttavia	di ciascuna ascella permetteva di	- Pag.0238.21
1980	tuttavia di ciascuna ascella permetteva	di scoprire d'infilata, chi ci	- Pag.0238.22
1981	il calesse. Il padrone del cavallo sedeva,	di là dalla cunetta, sul margine	- Pag.0238.26
1982	non comprendeva bene i discorsi	di più voci), l'ebbe richiesta del	- Pag.0238.37
1983	bocca aperta qualche fil d'erba: un filo	di saliva era per uscirgli da un	- Pag.0239.2
1984	di saliva era per uscirgli da un angolo	di quel poco ritentivo meato,	- Pag.0239.3
1985	di quel poco ritentivo meato, filtratogli,	di sotto la lingua inerte, a	- Pag.0239.3
1986	che la reggevan lasca: e pareva stelo	di bandiera dal suo bicchiere, a un	- Pag.0239.7
1987	immediatamente sotto al gilè	di pelo) che i pantaloni	- Pag.0239.11
1988	quello che dà segno d'una cupidigia	di cibarie perpetuamente sveglia,	- Pag.0239.19
1989	rumoroso, in una vibrazione metallica	di che raggiungeva gli acuti con	- Pag.0239.22
1990	fosse sostituita la lemniscata. Era uno	di quelli belli verdi, con ali d'un	- Pag.0239.27
1991	naso nell'equinozio, in quel cosmo	di odorini présaghi (della	- Pag.0239.33
1992	fosse. Le due cugine s'erano avvistate	di lontano. I tre, la nuova	- Pag.0239.37
1993	di lontano. I tre, la nuova speranzella	di Regina Coeli, e i due angeloni	- Pag.0239.38
1994	a Lavinia, mentre le arrivava a portata	di coltello, con i due fratelli	- Pag.0240.4
1995	la Camilla, a cui un livore isterico,	di attimo in attimo, veniva	- Pag.0240.7
1996	vari volumi del volto, quella consistenza	di ascesso che avevano in lei	- Pag.0240.9

1997	stralucendo a ciel bianco, a dar segno	di sé. La rabbia le andava	- Pag.0240.13
1998	che il brigadiere Pestalozzi si studiò	di captare, indi, invano,	- Pag.0240.16
1999	magnetica: ma non era il magnetismo	di Maxwell, ed era invece una	- Pag.0240.20
2000	di Maxwell, ed era invece una lamina	di pelle color latte, trepida e cara.	- Pag.0240.20
2001	quasi allegri l'opportunità	di tacere, di partire. Poco più là,	- Pag.0240.26
2002	quasi allegri l'opportunità di tacere,	di partire. Poco più là, sul	- Pag.0240.26
2003	Un omo forte, un contadino, tentava	di appicciare e di far tirare,	- Pag.0240.30
2004	un contadino, tentava di appicciare e	di far tirare, intorcendo il collo	- Pag.0240.30
2005	“e non chiacchierare: e non cercate	di combinarvi tra voi, che tant'è	- Pag.0240.33
2006	al percepirne la competenza, cigolarono	di nuovo, e stavolta con lo zelo	- Pag.0240.39
2007	una rizzata d'orecchie e una puntatina	di zampe da parte del quadrupede,	- Pag.0241.6
2008	parte del quadrupede, e una sbattutina	di coda fra le chiappe, non mancò	- Pag.0241.7
2009	di coda fra le chiappe, non mancò	di avviarsi. A passo d'uomo, cioè	- Pag.0241.7
2010	di avviarsi. A passo d'uomo, cioè	di ronzino in salita che ne tira tre.	- Pag.0241.8
2011	dalla sola immagine della compagna	di viaggio, della quale percepiva il	- Pag.0241.27
2012	in serpa e in tabarro, miseruzzo	di giacchettino color pulce com'era,	- Pag.0242.3
2013	perché non arrivano a intendere	di che si tratta, salvo che di una	- Pag.0242.7
2014	a intendere di che si tratta, salvo che	di una paurosa avversione, di un	- Pag.0242.7
2015	salvo che di una paurosa avversione,	di un odio il cui movente è	- Pag.0242.8
2016	metà il bicchiere, davanti al beveratoio	di marmo bianco striato: perché	- Pag.0242.13
2017	E la Zamira lo compativa dall'alto e	di là dal marmo con tutto il	- Pag.0242.15
2018	ora pe la strada, quarche volta, mai	di propria iniziativa, aveva	- Pag.0242.23
2019	alto la frusta, fece “aah!” per coprire	di sua voce quell'alterco. “Ve	- Pag.0242.33
2020	tentato bisbiglio che gli riuscì granuloso	di catarro: e di ciò intimidì più	- Pag.0242.35
2021	che gli riuscì granuloso di catarro: e	di ciò intimidì più che mai.	- Pag.0242.35
2022	del cavallo che gli servivano quasi	di mirino, se pur doppio: perché	- Pag.0242.37
2023	affrante: così esperta dell'orgoglio	di amare: anzi, d'essere cercata per	- Pag.0243.5
2024	cortello in tasca: un guizzo, un ciuffo	di capelli chiari nel vento, come	- Pag.0243.9
2025	chiari nel vento, come una manata	di stoppa che non patisce pettine:	- Pag.0243.10
2026	ma lui, sverto, gli era però sgusciato	di mano. Quela pistolaccia che	- Pag.0243.16
2027	lui. E un sudor diaccio, un brivido	di ribrezzo e d'angoscia la	- Pag.0243.26
2028	l'ossa.” E rammentava in una specie	di sonnolenza appena rischiarata	- Pag.0244.26
2029	ortre lui.” Le spie non gli mancavano	di certo, conchiuse nel torpore	- Pag.0245.1
2030	rispondeva la spia senza volto ma	di sesso con ogni sicurtà	- Pag.0245.9
2031	in quei frangenti, e con l'intenzione	di riprenderlo un giorno, quando	- Pag.0245.17
2032	era apparso due dì prima sull'anulare	di Lavinia (il destro) fra lo	- Pag.0245.36
2033	di Lavinia (il destro) fra lo stupore	di tutte, “ammàppete! e che ciài	- Pag.0245.37
2034	ipotesi del superiore diretto, l'anello	di fidanzamento! e, beninteso, il	- Pag.0246.7
2035	il doppio elenco dei funzionari	di Roma, come li chiamava nei	- Pag.0246.8
2036	Roma, come li chiamava nei momenti	di distacco. Il superiore s'era ben	- Pag.0246.9
2037	sgranocchiando, a dover integrare una	di quelle ipotesi, la fidanzamentale	- Pag.0246.13
2038	a idea, d'un qualche prestituccio	di danaro, del quale era sempre	- Pag.0246.19
2039	Doveva aver tagliato la mattina prima:	di certo s'era buttato a campagna.	- Pag.0246.25
2040	ad avercelo, col tempo, un naso	di quella classe! “Vediamo,”	- Pag.0246.31
2041	quaglie, “vediamo bene. È il momento	di passar l'esame, Guerrino: in	- Pag.0246.33
2042	Da Orta è un po' più lontano	di Marino ... Laziale: ma dicono,	- Pag.0246.37
2043	Ragioniamo.” E arrancava. L'immagine	di quella campagna così desolata	- Pag.0247.1
2044	desolata nel marzo, che con il ristare	di scirocco e delle raminghe sue	- Pag.0247.2
2045	lo fascinò ad un tratto come apparita	di magia: i cubi e i diedri delle	- Pag.0247.5
2046	senza scampo, scialbati dalle brode	di libeccio. Rasciugati dalla	- Pag.0247.16
2047	pattuglie, forse, d'altre stazioni	di carabinieri: e poi il via vai dei	- Pag.0247.23
2048	in quei giorni, coi barili del nuovo	di cui erano caricati a giogaia:	- Pag.0247.25
2049	li rimirasse da un fianco). E ortolani,	di mattina prima, e portatori di	- Pag.0247.26
2050	ortolani, di mattina prima, e portatori	di ricotte sui loro ciuchi	- Pag.0247.27

2051	ciuchi dall'allegro sonagliolo: e camion,	di tanto in tanto, tutti strapazzati	- Pag.0247.28
2052	il faccione rossograppa, nel bavero	di pel di volpe: quelli che vedono	- Pag.0247.31
2053	faccione rossograppa, nel bavero di pel	di volpe: quelli che vedono bene	- Pag.0247.31
2054	che fanno la sicurezza invisibile	di Ardea, e fanno, al dio caprigno	- Pag.0247.37
2055	Stazione: come un bracciante in cerca	di lavoro, ad attendere il treno, il	- Pag.0248.1
2056	grande del principe, in direzione	di Pratica di Mare. Di là uscire al	- Pag.0248.6
2057	del principe, in direzione di Pratica	di Mare. Di là uscire al lido: e per	- Pag.0248.6
2058	in direzione di Pratica di Mare.	Di là uscire al lido: e per tappe,	- Pag.0248.6
2059	Santarella, sarebbe stato capace	di pensare: c'era la fidanzata	- Pag.0248.20
2060	e a lasciarle in pegno quel po' po'	di zaffiri e di topacci, li avrebbe	- Pag.0248.32
2061	in pegno quel po' po' di zaffiri e	di topacci, li avrebbe dati	- Pag.0248.32
2062	più facilmente schedabile, negli archivi	di memoria, che non invece	- Pag.0249.3
2063	Le ragazze, sul calesse, parevano	di nuovo in litigio: seguitavano,	- Pag.0249.5
2064	concitato nelle apparenze quant'era	di fatto, nella realtà: senza	- Pag.0249.14
2065	che pareva ogni volta ridestarsi	di colpo, dal suo letargo di	- Pag.0249.16
2066	volta ridestarsi di colpo, dal suo letargo	di guidatore, per metter fuori la	- Pag.0249.17
2067	dacché il cavallo, povera creatura, più	di quel tanto non poteva andare,	- Pag.0249.18
2068	aaah! ma inutilmente, perché in ritardo	di fase: e poi perché il	- Pag.0249.26
2069	caserma. Il maresciallo sarà incantato	di sentirvi cantare tutt'e due	- Pag.0250.1
2070	dicono difatti adesso, adess, in luogo	di ora. E altrettanto a Roma. Così	- Pag.0250.4
2071	fuggendo, sui labbri meravigliosi	di Lavinia. Il Farafilio, a piedi,	- Pag.0250.7
2072	<i>I</i> . Il cavallo, intanto, aveva finito	di ricomporsi: e un aaah definitivo	- Pag.0250.18
2073	a conoscere la causale della sosta: che	di lontano era potuta sembrare	- Pag.0250.20
2074	del superiore, e dunque un atto	di clemenza e di totale condono	- Pag.0250.22
2075	e dunque un atto di clemenza e	di totale condono usato a lui	- Pag.0250.22
2076	<i>I</i> Nelle stesse ore del mattino	di quello stesso giorno, mercoledì	- Pag.0251.1
2077	d'alberi, dei giardini e dei parchi	di cui si affoltisce la collina. Marzo	- Pag.0251.7
2078	pressoché domestica, in villa, del lauro,	di cui altrove è redimito	- Pag.0251.10
2079	e armato, a non dire impacciato,	di moschetto. Rinvoltate in una	- Pag.0251.18
2080	al fuggitivo che con qualche vantaggio su	di lui ne aveva utilizzato il	- Pag.0251.21
2081	a gran passi oltre i confini dello "stato	di irreperibilità". Quella frase,	- Pag.0251.22
2082	allo sparacchiare del motore.	Di due militi della stazione di	- Pag.0251.26
2083	del motore. Di due militi della stazione	di Castello aveva chiesto il	- Pag.0251.26
2084	per manovella, e sapendoli provveduti	di macchina, vale a dire bicicletta,	- Pag.0251.28
2085	altra, invece, e d'un diverso vivere e	di più folto popolo e popoluccio	- Pag.0251.30
2086	e del lavoro dopo, ove si esplicavano la	di lui tecnica ciondolona e distratta	- Pag.0252.6
2087	lor via: dopo i bar, i magazzini	di ciavatte, le rivendite di soda e	- Pag.0252.12
2088	bar, i magazzini di ciavatte, le rivendite	di soda e di saponi, lungo le	- Pag.0252.13
2089	di ciavatte, le rivendite di soda e	di saponi, lungo le cancellate dei	- Pag.0252.13
2090	dei giardini con oblique palme al	di là, gialle, strapazzate nel	- Pag.0252.14
2091	tramontana. Le fontane, la basilica	di Santa Maria della Neve, e gli	- Pag.0252.16
2092	e i fòrnici ne le mura superstiti, i cubi	di peperino e d'arenaria: memori	- Pag.0252.17
2093	i cubi di peperino e d'arenaria: memori	di Tullio e Gallieno e di Liberio	- Pag.0252.18
2094	memori di Tullio e Gallieno e	di Liberio papa fra gl'inviti delle	- Pag.0252.18
2095	commercio, e il non-invito del tassista	di turno, imbacuccato là nel suo	- Pag.0252.21
2096	imbacuccato là nel suo confessionale	di vetro: del quale automedonte	- Pag.0252.22
2097	la cantata larga e, più, dopo l'aria	di chiusura della Ines, circa la	- Pag.0252.26
2098	circa la benedizione che la campana	di Santa Maria Maggiore avea	- Pag.0252.27
2099	Maggiore avea largito al furtarello	di Ascanio, "sto pupo me lo vedo	- Pag.0252.28
2100	via Carlo Alberto, vacce un po' tu, che	di sicuro a piazza Vittorio 'o	- Pag.0252.34
2101	ci sarebbe ito lui, se non avesse avuto	di meglio: e di meglio aveva:	- Pag.0252.37
2102	lui, se non avesse avuto di meglio: e	di meglio aveva: "L'hai da pescà	- Pag.0252.37
2103	i due polsi cadente, da parer coda	di marsina. Era un pastranuccio	- Pag.0253.17
2104	coda di marsina. Era un pastranuccio	di mezza stagione fasulla, che	- Pag.0253.18

2105	alla compera e in tutte le conclamazioni	di quella festa formaggia,	- Pag.0253.22
2106	carote e castagne e attigue montagnole	di bianco-azzurri finocchi,	- Pag.0253.25
2107	in piramidi, noci, nelle ceste, susine	di Provenza nere, lustrate col	- Pag.0253.31
2108	nere, lustrate col catrame, susine	di California: alla cui sola veduta	- Pag.0253.32
2109	e dai gridi, dalla stridula comminatoria	di tutte le venditrici sindacate,	- Pag.0253.35
2110	alfine al reame antico ed eterno	di Tullo e di Anco, ove adagate	- Pag.0253.36
2111	al reame antico ed eterno di Tullo e	di Anco, ove adagate sul tagliere	- Pag.0253.36
2112	o più raramente supine, o addormitesi	di lato, a volte, le porchette dalla	- Pag.0253.37
2113	dalla pelle d'oro esibivano i lor visceri	di rosmarino e di timo, o un	- Pag.0253.38
2114	esibivano i lor visceri di rosmarino e	di timo, o un nòdulo qua e là	- Pag.0253.39
2115	la carne pallida e tenera, una foglia	di menta amara pigiatavi a guisa di	- Pag.0254.1
2116	foglia di menta amara pigiatavi a guisa	di lardello con un gran di pepe,	- Pag.0254.1
2117	a guisa di lardello con un gran	di pepe, che la grida elaudava nel	- Pag.0254.2
2118	fra il vorticar delle femmine, oberate	di reti colme o di sporta, fronzute	- Pag.0254.6
2119	delle femmine, oberate di reti colme o	di sporta, fronzute di broccoli, non	- Pag.0254.6
2120	di reti colme o di sporta, fronzute	di broccoli, non gli fu difficile	- Pag.0254.7
2121	pettine, o come il rotolo d'una lama	di maretta allorché la ribolle un	- Pag.0254.15
2122	vecchie fatte a pezzi, tutte puntolini	di prezzemolo, inficiate nella	- Pag.0254.29
2123	du bòtte a li cortelli ebbe un ritorno	di fiamma: un sussulto lo scosse.	- Pag.0255.13
2124	” Poi, a una belloccia, discendendo	di tono: “Che volete, bella pupa?	- Pag.0255.17
2125	apposta pe voi, co du patate!” Poi	di nuovo, eternamente berciando	- Pag.0255.23
2126	nonna, ora, si nonna era, ciurmandola	di bilancia alegra e di chiacchiera,	- Pag.0255.30
2127	era, ciurmandola di bilancia alegra e	di chiacchiera, dava ogni	- Pag.0255.31
2128	fronte, che apparve tutta fiammeggiata	di una stoppa irta e rubella, tra il	- Pag.0255.35
2129	sillabò esangue, “a por...” e quel po'	di fiato gli smoriva nella gola:	- Pag.0256.5
2130	la luce sempre più querula e falba	di un mocolaccio quanno che	- Pag.0256.6
2131	che trascorrevva distratta. Aveva ordine	di accompagnarlo in questura, le	- Pag.0256.23
2132	la padrona der negozio, una contadina	di mezza età, nera ancora di	- Pag.0256.26
2133	contadina di mezza età, nera ancora	di capelli e molto più secca, nel	- Pag.0256.26
2134	più secca, nel volto legnoso e rugoso,	di quanto avrebbe dovuto	- Pag.0256.27
2135	d'essere una zia giovine della mamma	di Ascanio. Il Biondo scribacchiò	- Pag.0256.34
2136	di Ascanio. Il Biondo scribacchiò su	di un foglietto quei dati co un	- Pag.0256.34
2137	a discorrere: nessuno gli badava.	Di Grottaferrata, ereno, concedè	- Pag.0256.36
2138	a malincuore la nonna: comune	di Grottaferrata, na frazione che	- Pag.0256.37
2139	al cliente a se stessi, i due angeli	di pelo scuro che s'erano dilungati	- Pag.0257.14
2140	co la testa a pennolone, avanzando	di spalla tra la folla, intruppava	- Pag.0257.18
2141	da tutto il fresco umidore, quel senso	di cielo e di libertà	- Pag.0257.34
2142	il fresco umidore, quel senso di cielo e	di libertà cloro-bromo-jodica, di	- Pag.0257.34
2143	cielo e di libertà cloro-bromo-jodica,	di mattina viva alle darsene,	- Pag.0257.35
2144	<i>I</i> Rotoli	di trippe lesse l'un sull'altro come	- Pag.0257.37
2145	come tappeti arrotolati, gentili anatomie	di capretti spellati, rosso bianche,	- Pag.0257.38
2146	in salive la bocca: e poi noci, noci	di Sorrento, nocciuole di	- Pag.0258.9
2147	e poi noci, noci di Sorrento, nocciuole	di Vignanello, e castagne a mucchi.	- Pag.0258.9
2148	l'appeso al chiodo calendario (l'omaggio	di fin d'anno der pastarellaro	- Pag.0258.24
2149	der pastarellaro dirimpetto) col foglio	di due di prima che la sora	- Pag.0258.25
2150	che la sora Margherita s'era scordata	di togliere. Un gocciolone di	- Pag.0258.25
2151	s'era scordata di togliere. Un gocciolone	di metallo fuso, il tocco,	- Pag.0258.26
2152	di metallo fuso, il tocco, dall'orologio	di Santa Maria della Neve. Si	- Pag.0258.26
2153	desiderio ch'aviva, dint'a 'o cervello,	di rivoltarsi dall'altra parte e di	- Pag.0258.35
2154	cervello, di rivoltarsi dall'altra parte e	di seguitare a dormire, lo tirarono	- Pag.0258.35
2155	lo tirarono in piedi alle sei. Scivolava	di culo duro e soleva cader di	- Pag.0258.36
2156	Scivolava di culo duro e soleva cader	di sponda dal letto, ta-tùm, come	- Pag.0258.36
2157	dal ginocchio in giù, data la camicia	di flanella giallo-paglia a righine	- Pag.0259.1
2158	ingegnere del piano sotto, col ridestarlo	di colpo. Neppur la tramontana	- Pag.0259.6

2159	a potergli arruffare il parruccone	di pel d'agnello: nero, piceo,	- Pag.0259.9
2160	quelli, saturati d'elettrico: come linee	di forza d'un campo newtoniano o	- Pag.0259.14
2161	da parere un guappo in ripresa	di coscienza, sbadigliò a catena	- Pag.0259.18
2162	nel modo più radicale ed espedito	di quella molesta sensazione dif	- Pag.0259.29
2163	espedito di quella molesta sensazione	dif trop-plein/ che notifica	- Pag.0259.30
2164	per quanto si trattasse d'una bava	di scirocco. Si sfilò la camicia,	- Pag.0259.35
2165	vuota, immacolata, la pelle notturna	di sé medesimo. Albeggiava. Di	- Pag.0259.38
2166	notturna di sé medesimo. Albeggiava.	Di Marsia, dopo avere così mal	- Pag.0259.38
2167	soffi e quele strombate de naso, come	di foca venuta a galla dopo le sue	- Pag.0260.5
2168	“occupato”, l'indizio indefettibile delle	di lui laute abluzioni. Un dolce	- Pag.0260.7
2169	una signora distintissima, cognata	di Sua Eccellenza Barlani, il	- Pag.0260.13
2170	presidente, no ... sì ... non ricordava	di che cosa: erano già diversi	- Pag.0260.14
2171	a piastrelle e relativo olezzo (pipì	di gatta e petrolio) con traslazioni	- Pag.0260.18
2172	silenti, alate d'improbabilità e	di miracolo, che parevano	- Pag.0260.19
2173	fluidissimi, che la lunga vestaglia	di flanella rosa veniva sottraendo	- Pag.0260.23
2174	<i>I</i> La qual fluenza e levità	di fantàsima che rabbrivisce in	- Pag.0260.27
2175	Ciccio. In un suo rivitalizzato batticuore	di ospite, no non affittacamere, oh	- Pag.0260.32
2176	oh no, con impercetti rossori	di cresimanda, ella si addava	- Pag.0260.33
2177	che davan frutto, a levata appena	di letto, anzitutto d'un caffelatte	- Pag.0260.35
2178	“del Cacco”, nella tema, forse,	di deragliare anche dal Cacco.	- Pag.0261.2
2179	Devotamente oblato su d'un vassoio	di peltro, il caffè in una cùccuma	- Pag.0261.4
2180	di peltro, il caffè in una cùccuma	di non si sa che rame o che	- Pag.0261.4
2181	tutto unto, appiè la caffettieruzza	di cul basso piattini, con	- Pag.0261.7
2182	con crostoncini brustolati e ricciolini	di butirri, l'ingrognato sor dottó	- Pag.0261.8
2183	la mattina avanti, e poi a notte prima	di lasciar l'ufficio, la macchina:	- Pag.0261.26
2184	assai vento: con assai grandine	di corrucciati elettroni: aveva	- Pag.0261.31
2185	P, seppure a malincuore, e dandosi	di grand'arie d'avergli usato no	- Pag.0261.39
2186	la rispettabile automobile del Questore	di Roma. Caduta a mano alla	- Pag.0262.15
2187	diceva omai per non ambigue note	di sé, del proprio stato di	- Pag.0262.19
2188	ambigue note di sé, del proprio stato	di servizio. Dentro, lo si intuiva,	- Pag.0262.19
2189	congiuntivamente all'odore, pallori	di lèmuri di più d'un morticino	- Pag.0262.30
2190	all'odore, pallori di lèmuri	di più d'un morticino de tre mesi,	- Pag.0262.30
2191	tutto arrotolato a spira, e il testoncello	di ciuccio. Cauti, accigliati, inquieti.	- Pag.0262.31
2192	per trattenute sul trattamento, a furia	di tirar la cinghia ai medesimi.	- Pag.0262.39
2193	il lucore, come le più reputate macchie	di padre Secchi le rotondità	- Pag.0263.3
2194	a Benevento. Tre agenti armati, due	di moschetto: non però lo Sgranfia,	- Pag.0263.8
2195	sur marciapiè: lastre paraboliche	di fango liquido, opalescente	- Pag.0263.21
2196	seguire, con l'afflato della carità	di sua plebe, una bara che le	- Pag.0263.28
2197	ed estrutta ad arte sulla sommità	di quello che doveva essere stato	- Pag.0263.30
2198	diritta via discendente e nell'intrico	di tutti i rami: un accenno, il	- Pag.0263.34
2199	un accenno, il campanile a cuspidè, al	di là del groviglio dei rami e	- Pag.0263.35
2200	che la fiancheggiavano. Ma sul mattone	di quel torroncello romanico si	- Pag.0263.36
2201	le nuvole si vedevan correre: una fuga	di cavalle; traversavano il listone	- Pag.0264.1
2202	sul discendere parallelo dei fili,	di cui si alimentavano i tramme:	- Pag.0264.5
2203	ancora scheletriti nel marzo, con	di già un languore in pelle in	- Pag.0264.6
2204	lieta e stradale della lor còrtica, fatta	di scaglie e di pezze: corame secco,	- Pag.0264.8
2205	della lor còrtica, fatta di scaglie e	di pezze: corame secco, vacchetta	- Pag.0264.8
2206	argento: la sottoveste color buccia	di pisello tenero, tra il via vai della	- Pag.0264.9
2207	e già risveglio a un suggerimento	di porpora, il campanile “del	- Pag.0264.12
2208	intiepidirsi nel raggio: e risvegliare,	di quel tepore, i bronzi assopiti, e	- Pag.0264.13
2209	a ogni nuova spinta, e non si sa	di che ghitarra: da chiamar	- Pag.0264.22
2210	pacco de vocabbolari: e quarcuni anche	di già: e a piedi, e in tramme,	- Pag.0264.25
2211	o soli, o a frotte, come tanti branchetti	di passereri, di passerette: dopo	- Pag.0264.27
2212	frotte, come tanti branchetti di passereri,	di passerette: dopo d'essersi	- Pag.0264.27

2213	pronto. Lei, la nonna de tutti, scopriva	di sua carezza lenta le testoline, i	- Pag.0265.6
2214	de tutti. Alcune facce incuriosite,	di due o tre dinoccolati con le	- Pag.0265.15
2215	con due stellette sul collo grigio	di tela, una di qua una di là.	- Pag.0265.21
2216	due stellette sul collo grigio di tela, una	di qua una di là. Disparve.	- Pag.0265.21
2217	sul collo grigio di tela, una di qua una	di là. Disparve. Alcuni minuti: e	- Pag.0265.22
2218	e bernoccoluta 1200, dopo	di gran caràche e marce indietro	- Pag.0265.23
2219	da lei, la infilò finalmente quell'arco	di trionfo, per meritare il quale	- Pag.0265.26
2220	chiazavano, sul peperino vecchio,	di strane gore e coccarde,	- Pag.0265.29
2221	“Il signor maresciallo è in servizio	di ricerca e di perlustrazione, il	- Pag.0265.33
2222	maresciallo è in servizio di ricerca e	di perlustrazione, il brigadiere è	- Pag.0265.33
2223	signori) e una levata ad alto del volto	di cui si enunciò esplicito e più	- Pag.0265.38
2224	I Aveva qualche speranza	di raggiungerlo, vale a dire di	- Pag.0266.6
2225	speranza di raggiungerlo, vale a dire	di chiapparlo e di poterlo	- Pag.0266.6
2226	vale a dire di chiapparlo e	di poterlo ammanettare e tradurre	- Pag.0266.7
2227	affatto. I carabinieri in tempo	di pace, e in tutti i tempi le	- Pag.0266.14
2228	Assunta,” domandò Ingravallo, “	di cui a mia comunicazione del	- Pag.0266.20
2229	la località, voglio dire?” “A Tor	di Gheppio, ha detto il maresciallo.	- Pag.0266.26
2230	signor commissario, una quarantina	di minuti ... e neanche.” “Be'	- Pag.0266.28
2231	un tizio, che doveva esser pratico	di quella zona: un ometto secco,	- Pag.0266.32
2232	Filava contro vento, con radi chicchi	di pioggia ai cristalli: con dei	- Pag.0267.5
2233	dicevano la continuità chiara dell'anno	di già pubere, di già tribolato in	- Pag.0267.9
2234	chiara dell'anno di già pubere,	di già tribolato in Ariete,	- Pag.0267.10
2235	tribolato in Ariete, odoroso d'un po'	di stabbio ne le vigne, ne la	- Pag.0267.10
2236	e una subita paura era in loro, quasi	di rispegnere nel verno: a	- Pag.0267.13
2237	adattarsi, raggelare disperando. Ma l'ala	di scirocco tutt'al contrario, falba,	- Pag.0267.15
2238	scialbo del giorno: più che fiato	di vitello a la stalla. Il tempo, a	- Pag.0267.17
2239	lo volesse il presagio: gli ottanta milioni	di quintali erano per discendere a	- Pag.0267.21
2240	per i suoi quarantaquattro milioni	di ... soggetti, sì, bei soggetti,	- Pag.0267.23
2241	per Falcognana. Dopo un breve tratto	di questa incontrarono l'anziate, e	- Pag.0267.30
2242	tratto di questa incontrarono l'anziate, e	di nuovo svoltarono. Il vento	- Pag.0267.31
2243	per nulla. Un ciuccio, invece, carico	di legni, e il relativo contadino	- Pag.0267.35
2244	coda: o un branchetto d'una quindicina	di pecore, il pastore con	- Pag.0267.37
2245	troppo. Un calesse: “è il veterinario	di Albano,” avvertì l'ometto.	- Pag.0267.39
2246	Guidava calmo, rubizzo, una coda	di toscano spenta nei labbri, con	- Pag.0268.1
2247	anziate bisognò piegare a man destra: “	di qui, di qui, per Santa Fumia,”	- Pag.0268.3
2248	bisognò piegare a man destra: “di qui,	di qui, per Santa Fumia,” disse	- Pag.0268.3
2249	Fumia,” disse l'ospite. Per il ponte	di Santa Fumia verso Tor di	- Pag.0268.4
2250	Per il ponte di Santa Fumia verso Tor	di Gheppio e poi verso il Casale	- Pag.0268.4
2251	Valicò invece il binario (della ferrovia	di Velletri) a un passaggio, simile	- Pag.0268.10
2252	dalla breccia, da una traversina all'altra (di rovere), quasi che la via ferrata	- Pag.0268.14
2253	quasi ovatta, o d'un bianco irreale	di vapore. La sagoma affumata	- Pag.0268.18
2254	verso un arco lontano: accreditò	di sé, del suo vanire, la fuga	- Pag.0268.19
2255	Personaggio, e la garitta del vagone	di coda il codonzolo, allorché ha	- Pag.0268.21
2256	muto stupire delle cose, d'un'impronta	di piè di capro è rimasto al sollo	- Pag.0268.25
2257	stupire delle cose, d'un'impronta di piè	di capro è rimasto al sollo il	- Pag.0268.25
2258	e poco solfo per l'aria. “Tor	di Gheppio è là,” fece il	- Pag.0268.26
2259	” Emerso allora dalle ondulazioni	di quella creta senza popolo, che	- Pag.0268.29
2260	dei coltivi, antistavano: ma un poco più	di qua./ Discesero. “E la	- Pag.0268.34
2261	du strizzatine de mascelle: “a Tor	di Gheppio, ora.” S'imbarcarono,	- Pag.0269.15
2262	der pastrano: e parvero un collegio	di necrofori, così neri neri nel	- Pag.0269.24
2263	a prendere il morto: e un po'	di malavoglia, anche. “La	- Pag.0269.26
2264	'e sicuro.” Difatti, come si arrivò	di poi ad accertare, li osservava di	- Pag.0269.28
2265	arrivò di poi ad accertare, li osservava	di finestra, dietro l'ante accostate,	- Pag.0269.29
2266	tutta la bellezza: non finivano più	di guardare, d'abbaiare. Occhi	- Pag.0269.35

2267	Davanti alla soglia alcuni piastroni	di selce alquanto incavati dal passo	- Pag.0270.5
2268	uno squalore dilavato, e, dalla parte	di tramontana, cupa ruggine,	- Pag.0270.9
2269	non avea canala né parato alcuno	di legno, detto mantovana: per	- Pag.0270.11
2270	in sul contorno, gli pareva a don Ciccio	di vederli mozzi, o raffigurati in	- Pag.0270.12
2271	ornato. Qualche fil d'erba dal po'	di terriccio che s'era qua e là	- Pag.0270.15
2272	onda: s'erano ammolati delle piogge e	di poi di nuovo cotti e quasi	- Pag.0270.22
2273	s'erano ammolati delle piogge e di poi	di nuovo cotti e quasi enfiati	- Pag.0270.22
2274	trave. A idea, sotto il terroso insistere	di quella copertura avrebbe	- Pag.0270.25
2275	via tutto il tetto, anzi, a una soffiata	di libeccio, come un cenciaccio	- Pag.0270.28
2276	appena lo ha coscritto la raffica. L'ante	di legno, a le finestrine, una a	- Pag.0270.29
2277	sbatte: senza pittura che pur fosse e	di già putride o di già	- Pag.0270.31
2278	che pur fosse e di già putride o	di già scheggiate nel tempo, nel	- Pag.0270.31
2279	a un telaio, o un rugginoso ritaglio	di bandone. La porticina si	- Pag.0270.33
2280	fu aperta al tutto Ingravallo si trovò	di faccia ... un viso, un par d'occhi!	- Pag.0270.35
2281	il Foscolo avrebbe conferito diploma	di sen colmo, in un accesso	- Pag.0271.4
2282	in un accesso trubadorico-mandrillo,	di quelli che lo hanno fatto	- Pag.0271.5
2283	tutto il rognoneggiante sincretismo	di una portata di capretto, o	- Pag.0271.11
2284	sincretismo di una portata	di capretto, o d'abbacchio a pezzi	- Pag.0271.11
2285	o no, d'un bicchiere, il batuffolo	di spinaci: avendone, dalla signora	- Pag.0271.14
2286	un po' pallido, ma con un'inflexione	di smarrimento negli occhi, lo	- Pag.0271.17
2287	riprendesse: due scuri lampi le pupille,	di nuovo, lucide nell'ombra,	- Pag.0271.19
2288	di nuovo, lucide nell'ombra, nell'odore	di casa chiusa dell'andito. "Signor	- Pag.0271.20
2289	sgomentò, se pur lo avesse già notato	di finestra, dopo l'agente che	- Pag.0271.22
2290	paventata? comminata dalla legge? Ma	di qual reato o di qual colpa,	- Pag.0271.25
2291	dalla legge? Ma di qual reato o	di qual colpa, argomentò tra sé,	- Pag.0271.25
2292	nel volto, con l'occhio fermo e crudele	di colui che vuole smascherare	- Pag.0272.11
2293	s'inoltrò nel buio verso la scaluccia	di legno. La ragazza lo seguì, Di	- Pag.0272.14
2294	l'idea, là per là, che l'assassino	di Liliana, oltre all'aver avuto	- Pag.0272.16
2295	traffiggere il collo. Cercava, cercava	di tirar le somme a ragione: di	- Pag.0272.23
2296	cercava di tirar le somme a ragione:	di tirare i fili, si sarebbe detto,	- Pag.0272.24
2297	orribile, forse, non era pervenuta a Tor	di Gheppio se non troppo tardi, e	- Pag.0272.31
2298	Il legno della scala seguì a crocchiare	di più in più, sotto l'ascendente	- Pag.0272.36
2299	in una grande stanza. Un lezzo, ivi,	di panni sudici o di persone poco	- Pag.0273.1
2300	Un lezzo, ivi, di panni sudici o	di persone poco lavabili e poco	- Pag.0273.1
2301	novo tempo domanda: o anzi, in più,	di feci male accantonate presso la	- Pag.0273.3
2302	presso la degenza, così bisognosa	di riparo. Due lunghi ceri pitturati	- Pag.0273.4
2303	la corona d'oro, in una cornice nera	di legno. Alcune seggiole di paglia.	- Pag.0273.9
2304	cornice nera di legno. Alcune seggiole	di paglia. Un gatto di gesso, con	- Pag.0273.9
2305	Alcune seggiole di paglia. Un gatto	di gesso, con un nastrino al collo,	- Pag.0273.9
2306	male era seduta una vecchia, la gonna	di rigatino a metà le tibie, con	- Pag.0273.11
2307	una buona (e tepida, e chiara: dono	di Liliana, argomentò Ingravallo)	- Pag.0273.15
2308	prossima, e, per l'Ingravallo	di quei giorni, addirittura attuale.	- Pag.0273.22
2309	della prole e della zappa in un turbinio	di zanzare verso le nozze d'oro, le	- Pag.0273.25
2310	de qua e de là, sembravano attendere	di venire infitti in adeguati	- Pag.0273.28
2311	senza drappo, d'assi pioppo, rifiorita	di pervinche e di primule,	- Pag.0273.34
2312	d'assi pioppo, rifiorita di pervinche e	di primule, circonfusa dei	- Pag.0273.34
2313	assolutori o della subita insorgenza	di qualche frase cantata, o magari	- Pag.0273.35
2314	dell'asperges: fra uno strusciar	di suole e un cigolar di ferri sulle	- Pag.0274.6
2315	fra uno strusciar di suole e un cigolar	di ferri sulle selci, ove ci fossero	- Pag.0274.6
2316	medichessa infallante, era già china su	di lui. Ammosa lo affisava (e	- Pag.0274.12
2317	con lo sguardo soccorrevole e ghiotto	di una crocerossina o di una	- Pag.0274.14
2318	e ghiotto di una crocerossina o	di una infermiera un po'	- Pag.0274.14
2319	e le coperte fossero in sul punto	di bombari, di enfiarsi: di	- Pag.0274.24
2320	fossero in sul punto di bombari,	di enfiarsi: di lievitare e di	- Pag.0274.24

2321	in sul punto di bombarisi, di enfiarsi:	di lievitare e di gravitare ad alto	- Pag.0274.24
2322	di bombarisi, di enfiarsi: di lievitare e	di gravitare ad alto a mezz'aria,	- Pag.0274.24
2323	ritratto del Pontormo: pelle secca	di lucertola, in viso, e la	- Pag.0274.30
2324	in viso, e la immobilità rugosa	di un fossile. Non c'era, in grembo,	- Pag.0274.30
2325	in grembo, ma le ci voleva, lo scaldino	di coccio. Alzò gli occhi,	- Pag.0274.31
2326	bigio, senza che interrogassero alcuna	di quelle che a lei dovevano	- Pag.0274.33
2327	paleontologiche: straniando quel volto	di azteca centonovantenne dalle	- Pag.0274.37
2328	italiano. Una padella	di maiolica, come d'una clinica di	- Pag.0275.1
2329	padella di maiolica, come d'una clinica	di prima classe, era deposta sul	- Pag.0275.1
2330	prima classe, era deposta sul pavimento	di mattoni, e neppure vicino a la	- Pag.0275.2
2331	specifico del quale tanto lo sguardo	di lince come il fiuto di segugio	- Pag.0275.5
2332	tanto lo sguardo di lince come il fiuto	di segugio d'Ingravallo non	- Pag.0275.6
2333	d'Ingravallo non ritennero essere il caso	di dover indugiare ad analisi: il	- Pag.0275.6
2334	alcuno da inibizione, o mancato ufficio	di sorta. "È vostro padre?" fece	- Pag.0275.11
2335	Ingravallo, nel suo dolore cercava	di valorizzare il papà, nonché il	- Pag.0275.21
2336	che m'ho da ricordà?" "Ricordatevi	di chi v'ha tanto aiutato, mentre lo	- Pag.0276.2
2337	voce divenne grave, suasiva: "è tanto	di guadagnato anche pe vvoi."	- Pag.0276.13
2338	lo sai, bugiarda," urlò Ingravallo	di nuovo, grugno a grugno. Di	- Pag.0276.16
2339	forse, e in parte godendo, una paura	di dovere: quella che nu poco	- Pag.0276.21
2340	una fede imperterrita negli enunciati	di sue carni, ch'ella pareva	- Pag.0276.25

di 89

1	de li Castelli. Bucato alla data del	di avanti. Bucato, forse (c'era uno	- Pag.0037.32
2	Manco er gatto ..." "E che volete	di , che so' solo?" "Dico che	- Pag.0042.12
3	un po'. Un po' per una, se po	di . Così! Dove capita, capita.	- Pag.0045.1
4	in faccia: quante vorte ve l'ho da	di , sor commissario? Era un	- Pag.0045.36
5	che dich'io saranno dua o tre mesi, pe	di tanto. Era poco doppo li morti.	- Pag.0046.38
6	metta un po' ne li panni mia. Pe senti	di da la gente: avemo visto er	- Pag.0048.16
7	per andarsene: l'Assuntona pe mejo	di , co quer petto, co quell'anima	- Pag.0050.5
8	I Al	di d'oggi, poi!" Ricerche alla	- Pag.0050.35
9	la nota (de le belle donne del	di prima), sostò con l'occhio	- Pag.0052.33
10	de le ghette color tortora stava se po	di pe conclude: co quele braccette	- Pag.0055.37
11	civile, si apriva allora la strada. Se po	di , anzi, che procedeva a gran	- Pag.0072.15
12	der trono, dar gran Papa alpinista. Pe	di che l'Urbe incarnava omai	- Pag.0073.20
13	Giuliano. Ereno cresciuti insieme, se po	di . Sicché lei, a Giuliano, je	- Pag.0074.30
14	controcorni, nun c'era che lui, se po	di . Certi fregnioni de bigami o de	- Pag.0076.29
15	tutto ar povero zi' Peppi, era, se po	di , lo zio Peppe spaccato. Un	- Pag.0087.2
16	Palazzo Chiggi nun j'era parso vero de	di la sua puro lui, più forte de	- Pag.0087.23
17	del tutto gratuita, mendace, se po	di : ma nessuno dei presenti riuscì	- Pag.0089.10
18	sua che l'aveva tenuta in collo, se po	di , da quanno j'era morta	- Pag.0089.26
19	dall'affermazione: no, c'era stato il	di prima. In realtà nessuno degli	- Pag.0091.33
20	pe le scale: quella ch'annava a	di bongiorno ai Bottafavi ch'aveva	- Pag.0091.37
21	viè un giorno che je pija la fantasia de	di sto fregno me lo buggero, tu	- Pag.0095.35
22	La questione de li baiocchi, se poteva	di tra lui e su' moje nun esisteva	- Pag.0096.11
23	casa era come si fusse nostra, vojo	di mia e de Liliana." "Era il	- Pag.0097.17
24	Liliana, Madonna! guai a sentimme	di de portalla via da li Santi	- Pag.0097.25
25	e di Irene Spinaci, nata a Zagarolo ai	di 15 aprile 1914". A lei,	- Pag.0100.21
26	la testa, e cor pugno alzato, come pe	di un po' a Marta, un po' a	- Pag.0101.30
27	predicando a se stesso - che vvulive	di ? ... 'a personalità femminile,	- Pag.0106.12
28	in genere, il ciondolo azzurrino del	di del Signore soleva albergare	- Pag.0109.20
29	veniva convocato ogni giorno, se po	di . Nella scrivania piccola vicino ar	- Pag.0110.7
30	lei viveva de quella fantasia, se po	di : che con un altro ... Con un	- Pag.0112.9
31	de Renata, mbè, no, nun posso	di che fu gelosa, come sarebbe	- Pag.0113.31
32	L'amore? no, no, nun volevo	di quello: non intendevo dire	- Pag.0114.20

33	però nun c'era attaccato gnente, vojo	dì quer buggerone d'un ciondolo	- Pag.0115.23
34	No, no, manco alla nonna lo devi	dì , povera vecchia, manco a tu'	- Pag.0119.26
35	ancora a Bologna: a nessuno lo devi	dì : giurami! Glie lo giurai ...”	- Pag.0119.28
36	e in carattere gotico per modo de	dì : “il diaspro pe la catena, lo	- Pag.0121.11
37	me creda, dottó, nun ho avuto a	dì p'una spilla! E poi, a bon conto	- Pag.0121.28
38	senza manco toccallo co le dita, se po	dì : le pinze, ho fatto un sarto dar	- Pag.0122.1
39	de dodici grani dodici emmezzo a	dì poco./ Un'acqua magnifica.”	- Pag.0122.20
40	deve restà in famija! Sai a chi vojo	dì !” La frase der nonno suo, una	- Pag.0122.23
41	che furono ascoltati de mattina, bisogna	dì che la famiglia Valdarena e	- Pag.0122.35
42	funerali, contro l'aspettativa o pe mejo	dì la speranzella de la polizzia,	- Pag.0127.25
43	riguardosa e tuttavia riservata, pe nun	dì addirittura sbrigativa, com'era	- Pag.0127.33
44	su l'automobile sua (pe modo de	dì , uno scatorcio!), s' 'o portò a	- Pag.0129.16
45	intenzionalmente ... “Comme sarebbe a	dì ?” fece il dottor Fumi. Lui	- Pag.0130.9
46	adottava pe modo de	dì . A parole, adottava: benché,	- Pag.0130.30
47	cresciuta pure la voja de rubà, e de	dì bucie in proporzione. Rubava	- Pag.0132.23
48	occhi ar cielo mezzo seconno come a	dì : nun fateme parlà! Congiunse	- Pag.0134.35
49	e quello spregio der labbro, come a	dì : merda a voi! Sissignori. Dopo	- Pag.0136.8
50	nun la conosco pe gnente: nun posso	dì gnente,” sentenziò, “d'una	- Pag.0136.32
51	Don Corpi rettificò, è naturale: “Vojo	dì : accostandosi a lei cor seno e	- Pag.0137.14
52	cercato de tiralla in chiesa, “de faje	dì un po' d'orazione bone, più	- Pag.0137.23
53	che poteveno. L'orazione, se po	dì , so' er bijetto p'er Paradiso: o	- Pag.0137.25
54	le avesse fregato il pennuto, o pe mejo	dì lo spennato. “In un siconno	- Pag.0145.2
55	E aveveno er grugno pure de	dì che li Du Santi ... ereno ... un	- Pag.0149.17
56	Il loro spiccato semaforismo, un bel	dì , fece, dello stivale vecchio, un	- Pag.0158.28
57	er giorno. “A mezzo servizzio, vò	dì .” “Embè, nun lo so si era	- Pag.0162.22
58	guaglione, chillo guappo: com'aggio a	dì ?” Il dottor Fumi sembrò	- Pag.0164.23
59	er cognome nun me l'ha voluto	dì .” “Però doppo t'ha ditto,”	- Pag.0166.5
60	far male ad alcuno, dopo tutto: solo de	dì la verità, la supplicaveno.	- Pag.0170.10
61	del tutto la fronte ... finì pe	dì , già, ch'era capace puro	- Pag.0171.1
62	e ripentiti “nun lo so, nun saprei	dì ”, sembrò loro di poter	- Pag.0178.11
63	poi trova quella che ce sta, vojo	dì una de quelle ... che nun	- Pag.0181.15
64	“Che bbaiocchi?” “Li sordi, vojo	dì , chi è che li caccia?”	- Pag.0182.19
65	“Be', sor maresciallo mio, che je devo	dì ? Me lo facci sapé lei ...” E	- Pag.0203.22
66	un po', cor su' bon core! Nun vorrà	dì che nun è vero. Povere le	- Pag.0203.37
67	che ce l'hanno tutti, oggi, se po	dì . Chi è, ar giorno d'oggi, co	- Pag.0204.1
68	lei. “Dunque?” “Mah! vulemo	dì ... sarà stato er mese scorso,	- Pag.0204.36
69	la Camilla?” “Sor brigadiè, che volete	dì ? Mattonari, sì, sono: ma non	- Pag.0208.9
70	giustà: quanno che c'è bisogno, vojo	dì . Più o meno, un giorno sì un	- Pag.0208.39
71	uno che te se butta avanti, che te voja	dì li mortacci sur grugno e nun	- Pag.0220.25
72	il collo, superba. “Io t'ho da	dì com'è successo, che lui, qua, er	- Pag.0240.23
73	ar tu' ganzo.” “Ar mio fidanzato, vò	dì ,” e Lavinia alzò il capo	- Pag.0241.24
74	a cucì da la Zamira: lei, se po	dì ogni giorno: Camilla e Clelia,	- Pag.0244.8
75	tosti, da poté ballà co tutti quanti e	dì de sì a uno ar mese, era	- Pag.0244.14
76	Rita in Vitàcolo. Ma questo che vor	dì ? Lui er dovere suo era quello,	- Pag.0244.34
77	tutto er giorno co la moto, se po	dì : e a festa fatta se corca: e fa	- Pag.0244.38
78	le carzette. Il topazio era apparso due	dì prima sull'anulare di Lavinia	- Pag.0245.36
79	propio ch'hai da fa la spia, hai da	dì la verità, perché de le spie	- Pag.0249.35
80	in poi è la staggione sua, se po	dì . Col timo e co li fiocchetti de	- Pag.0253.8
81	Latina, in mezzo a l'erbaggi se po	dì , una strada de campagna che c'è	- Pag.0257.1
82	Annamo, te vo er commissario: t'ha da	dì una cosa.” Lo prendeva	- Pag.0257.23
83	dirimpetto) col foglio di due	dì prima che la sora Margherita	- Pag.0258.25
84	sopporazione setticimicia: era lui, se po	dì , er sostegno de tutta la famija.	- Pag.0260.17
85	fiacca, bah, due o tre eja avanzati dal	dì prima, gli aveva mollato la	- Pag.0261.37
86	saranno sei chilometri o sette, a	dì tanto. Co la machina una	- Pag.0269.13

87	Nun poteva stà dieci minuti, se po	di . Adesso nun se move da tre	- Pag.0275.25
88	po esse qua prima dell'una, m'ha fatto	di . Ah, poveretti noi!" guardò	- Pag.0275.29
89	tempo, esitante, "come j' 'o posso	di , che nun so gnente?" "Anche	- Pag.0276.15
Di 24			
1	lui. C'era pure il brigadiere in divisa:	Di Pietrantonio. Quando poco a	- Pag.0087.4
2	du zie, l'Oreste, il brigadiere di P.°S.	Di Pietrantonio in realtà	- Pag.0088.4
3	di tutti. Poi Fumi e il brigadiere	Di Pietrantonio, o maresciallo che	- Pag.0098.3
4	balcone, a via Nicotera, il maresciallo	Di Pietrantonio, coadiuvato	- Pag.0110.9
5	fu raccolta dal maresciallo	Di Pietrantonio. Confermava la	- Pag.0139.7
6	Da quanto le diligenze auricolari del	Di Pietrantonio pervennero infine	- Pag.0139.17
7	quattro, da Fumi: presenti Ingravallo,	Di Pietrantonio, Paolillo, e lo	- Pag.0140.31
8	il Pestalozzi e, alternamente, il	Di Pietrantonio, aiutandosi de'	- Pag.0141.14
9	o addirittura lasche alla chiacchiera.	Di Pietrantonio conosceva di	- Pag.0142.6
10	della disciplina: e del dovere laziale.	Di Pietrantonio, per parte sua,	- Pag.0142.13
11	contro la gran piaga della reticenza: (Di Pietrantonio correva già, col	- Pag.0143.22
12	là: "su tutto lo scacchiere": e il	Di Pietrantonio, togliendo la frase	- Pag.0143.34
13	complicità in un furto," rammentò	Di Pietrantonio al commissario	- Pag.0144.24
14	il brigadiere Pestalozzi, il maresciallo	Di Pietrantonio e Paolillo, e un	- Pag.0145.32
15	refertavano il Pestalozzi, il	Di Pietrantonio. Ingravallo	- Pag.0147.28
16	dottor Fumi, Ingravallo, il maresciallo	Di Pietrantonio, il brigadiere, si	- Pag.0164.9
17	dottor Fumi, l'Ingravallo, il maresciallo	Di Pietrantonio, Pompeo, e	- Pag.0178.5
18	bello secco a baffi ritti il maresciallo	Di Pietrantonio, che fa quattro: e	- Pag.0263.11
19	scerto Runzato avanti a tutti, poi	Di Pietrantonio, poi don Ciccio co	- Pag.0269.22
20	"Chi ce sta?" chiese prudentemente	Di Pietrantonio: "quanti so"? Ce	- Pag.0269.38
21	<i>I</i> Ma	Di Pietrantonio la sgomentò, se	- Pag.0271.21
22	scaluccia di legno. La ragazza lo seguì,	Di Pietrantonio dopo lei. Gli	- Pag.0272.15
23	Entrò, seguito dalla Tina e dal	Di Pietrantonio, in una grande	- Pag.0272.39
24	Ingravallo di nuovo, grugno a grugno.	Di Pietrantonio allibì. "Sputa 'o	- Pag.0276.17
di' 8			
1	dentro un orecchio, baciandola: " "	Di' , di' la verità, cocca mia:	- Pag.0092.7
2	dentro un orecchio, baciandola: "Di',	di' la verità, cocca mia: dimme un	- Pag.0092.7
3	com'è bionno? che pare un angelo?	Di' , di', pupa mia bella! nun	- Pag.0092.10
4	è bionno? che pare un angelo? Di',	di' , pupa mia bella! nun piagne,	- Pag.0092.10
5	"Lui nun ha fatto gnente." "Alló:	di' comme se chiama." "Puro io	- Pag.0166.18
6	"nun se sa, nun lo so". " "	Di' , di'; fuori, fuori. <i>I</i> Ma ched'	- Pag.0177.3
7	se sa, nun lo so". "Di',	di' ; fuori, fuori. <i>I</i> Ma ched' è sta	- Pag.0177.3
8	j'è cascato er bottone, affare fatto:	di' la verità." Poi, perentorio:	- Pag.0257.22
dia /			
1	creduto incredibile. "Dottore, mi	dia retta," implorò Giuliano:	- Pag.0116.28
diacci /			
1	dei camerieri in bianco e de' sifoni	diacci e delle fistule, solevano	- Pag.0193.7
diaccia /			
1	bestiale della terra. La stufa era	diaccia . Lo stanzone era freddo,	- Pag.0169.15
diacciare /			
1	d'oro che vi si fossero intercluse al	diacciare . E un grosso anello a	- Pag.0230.26
diacciato /			
1	le direttrici formali del pensiero: in un	diacciato grido! che è il suo, e	- Pag.0232.16

<i>I</i>	diaccio <i>I</i> vero ch'era stato lui. E un sudor	diaccio , un brivido di ribrezzo e	- Pag.0243.25
<i>I</i>	diadema <i>I</i> d'un sudore improvviso. Come un	diadema di terrore, di dolore. Il	- Pag.0058.3
<i>I</i>	diademato <i>I</i> già nella notte e nella tenebra circèa,	diademato di lampi e di scintille	- Pag.0192.32
<i>I</i>	diaframmando <i>I</i> livido le storceva la bocca, da un lato,	diaframmando er bucio: su la	- Pag.0176.28
<i>I</i>	diaframmente <i>I</i> i sogni ha viceversa la rapidità	diaframmente d'uno scatto di	- Pag.0195.3
<i>I</i>	diaframmi <i>I</i> de mosconi, quei fili, quello strigne li	diaframmi , quer mettese d'accordo	- Pag.0069.29
<i>I</i>	diaframmo <i>I</i> il boccon del prete in bellezza,	diaframmo al minimo, a tutta	- Pag.0206.3
<i>I</i>	diagonale <i>I</i> di quell'angolo un sentiero si buttava in	diagonale a campagna: troppo	- Pag.0216.14
<i>I</i>	diagramma <i>I</i> centrale? I “cospicui” incrementi del	diagramma della pesca ... delle	- Pag.0044.24
<i>I</i>	dialessi <i>3</i> più soave spago di bocca da una civile	dialessi , da un appassionato	- Pag.0124.19
<i>2</i>	fulgenti della persuasione e delle	dialessi a scivolo, in quel volto	- Pag.0132.9
<i>3</i>	che ogni sagacia d'arte o capillotomica	dialessi .I Ingravallo fece	- Pag.0185.20
<i>I</i>	dialettiche <i>I</i> attese, di dubbi, di angosce, di speranze	dialettiche . L'ascoltatore viene	- Pag.0104.6
<i>I</i>	dialetto <i>I</i> delle porcherie in veneziano, o in un	dialetto spagnolo, più probabile.	- Pag.0192.23
<i>I</i>	diamanti <i>I</i> posto ne veniva fori oro, perle,	diamanti : tutta la robba più de	- Pag.0019.28
<i>I</i>	diamo <i>I</i> Standard Oil: prendere quel che gli	diamo ! Perché lo sappiamo noi	- Pag.0083.38
<i>I</i>	diaspri <i>I</i> quanno ripassò a bottega pe vede li	diaspri ”. Il ciondolo doveva	- Pag.0122.12
<i>I</i>	diaspro <i>15</i> vecchio, assai giallo: magnifico: un	diaspro sanguigno nel castone; un	- Pag.0026.9
<i>2</i>	un diaspro sanguigno nel castone; un	diaspro ovale con una cifra a	- Pag.0026.9
<i>3</i>	d'oro giallo, con uno stupendo	diaspro e nel diaspro la cifra:	- Pag.0061.39
<i>4</i>	giallo, con uno stupendo diaspro e nel	diaspro la cifra: all'anulare destro,	- Pag.0061.39
<i>5</i>	cornice era incastonato un bellissimo	diaspro , con tegumento d'una	- Pag.0108.10

6	forma ellittica pure lui: è naturale. Un	diaspro sanguigno: pietra	- Pag.0108.12
7	onice? un apri? ... vulevo dire ... un	diaspro ? ...” Giuliano levò la	- Pag.0113.20
8	mostrò all'anulare il magnifico	diaspro che il carcere non gli	- Pag.0113.23
9	diceva. Ho fatto cambià l'opale con un	diaspro . Deve accompagnà	- Pag.0115.29
10	musetto imbronciato. Ho fatto mette er	diaspro . Un diaspro sanguigno	- Pag.0115.37
11	Ho fatto mette er diaspro. Un	diaspro sanguigno verde lustro,	- Pag.0115.37
12	de Campo Marzio. A pijà sto	diaspro benedetto ce so' annato io.	- Pag.0117.33
13	cavaliere, massiccio, oro giallo, con un	diaspro sanguigno, bellissimo,	- Pag.0121.10
14	in carattere gotico per modo de di: “il	diaspro pe la catena, lo vorrei che	- Pag.0121.11
15	com'era che voleva incapsulato il	diaspro : un po' sporgente dalla	- Pag.0122.29
diatriba /			
1	languore non senza accademia e	diatriba fra i casigliani opinanti,	- Pag.0032.20
diavola /			
1	sua procace bellezza, la sua salute, de	diavola de corallo dentro de quella	- Pag.0135.21
diavole /			
1	a mezza voce: con degli zigomi da	diavole , da streghe isteriche: ma il	- Pag.0249.7
diavoleria 2			
1	certo, obbligativo del conoscere: una	diavoleria grigia e scarlatta del	- Pag.0212.17
2	gli era parso udire che una qualche	diavoleria brontolasse, o un	- Pag.0223.33
diavoletto /			
1	azzurra Cenerentola o nerovellutato	diavoletto . Parlarono di caccia: di	- Pag.0018.15
diavoli 6			
1	no i xe manco òmini, questi i xe	diavoli ! anime de bruti diavoli che	- Pag.0031.14
2	questi i xe diavoli! anime de bruti	diavoli che i ne torna indriò da	- Pag.0031.14
3	si batté la mano sulla coscia. “I xe	diavoli , mi no so come che i fasa,	- Pag.0033.28
4	mi no so come che i fasa, i xe	diavoli ! Diavoli.” “Zitta, mo,”	- Pag.0033.28
5	so come che i fasa, i xe diavoli!	Diavoli .” “Zitta, mo,” le aveva	- Pag.0033.29
6	je piaceveno: je pareveno tanti	diavoli tosti, da poté ballà co	- Pag.0244.14
diavolio /			
1	o a rimeritarla) con quel fulgurante	diavolio : a riscattarla da una	- Pag.0066.36
diavolio /			
1	piede ar barboncino, che sbottò in un	diavolio di caì caì da doverlo	- Pag.0036.35
diavolo 24			
1	ragionamenti della signora Liliana. Al	diavolo anche don Lorenzo! Si	- Pag.0022.22
2	duri monti, dure cervici, duro il	diavolo ! E la validità santa ed	- Pag.0022.37
3	Il campanello trillò. La Lulù fece il	diavolo a quattro. L'Assunta era	- Pag.0024.39
4	com'era appunto il suo, hanno quel	diavolo d'un fermo! che quando	- Pag.0035.13
5	quel buio della scala, boh, chissà dove	diavolo erano andati a sbattere. Il	- Pag.0042.32
6	dei pescicani pesci: e del loro oro del	diavolo . Fama ubiqua, oramai, pe	- Pag.0071.30
7	Mbè, che te succede? Quanno ch'er	diavolo ce se mette ... Che la	- Pag.0077.36
8	ci butterebbe poi via, dopo tutto, che	diavolo ! non dico di noi, no, maa	- Pag.0083.35
9	quella fusse precipitata in braccio ar	diavolo co li mejo regali der	- Pag.0089.38
10	e annò a sbatte de filato in testa ar	diavolo , dove finì de sfogasse:	- Pag.0101.35
11	sempateca!” “Quella? quella cià er	diavolo da la parte sua,”	- Pag.0136.21
12	co la voce d'omo? che solo er	diavolo poteva avejela prestata, in	- Pag.0138.5

13	iné, Abele, fàbele, dommi-né... Il	diavolo non resisteva all'appello.	- Pag.0153.15
14	da lui. Quando arrivava lui, puttana il	diavolo , tiravano un respiro: finita	- Pag.0156.19
15	quanno che annotta, pareva ch'er	diavolo se fussi vestito da donna.	- Pag.0162.35
16	veduto nel sonno, o sognato ... che	diavolo era stato capace di	- Pag.0192.14
17	come oggi, ha fatto un tempo der	diavolo ; che m'è discesa l'acqua	- Pag.0209.14
18	e in definitiva consorte, “e babbeo del	diavolo !” ideò il Pestalozzi a	- Pag.0231.4
19	della nuvolaglia in corsa, nel cielo. Il	diavolo , per la ragazza, s'era	- Pag.0236.3
20	informatori del Signore: facendo, lui	diavolo , o lei, gallina, facendo	- Pag.0236.11
21	tre, e <i>chi</i> era: essendo er	diavolo . Diavolo, nun c'era	- Pag.0236.16
22	e <i>chi</i> era: essendo er diavolo.	Diavolo , nun c'era dubbio, e spia,	- Pag.0236.16
23	E invece te guardeno. Sì, era il	diavolo : penetrato a insidia nella	- Pag.0236.34
24	sua musica, “de sto piemontese der	diavolo , che j'aritintica de passà	- Pag.0244.19

dica 3

1	il berretto ...” “Com'era? lo	dica lei.” “Veramente non	- Pag.0036.10
2	“Che si può pretendere di più, mi	dica lei, da un olio per	- Pag.0084.19
3	chi è che cià da esse? m' 'o	dica lei, si lo sa. C'è una donna	- Pag.0272.3

dicano 2

1	ogni bifurcazione, ogni cunetta, come	dicano loro, ogni zanella. Il	- Pag.0158.36
2	fab Casal Bruciato, per quanto alcuni	dicano e però scrivano cif,i	- Pag.0219.37

diccelo 1

1	cui domande, alle cui esortazioni, “e	diccelo !”, ella aveva spianato i	- Pag.0245.38
---	---------------------------------------	--	---------------

dice 20

1	a mezza voce, aveva detto mah! Chi	dice ma, cuore contento non ha.	- Pag.0021.11
2	su in cima; glie li porgevano, come si	dice a Firenze. (Carciofini all'olio,	- Pag.0041.34
3	Può darsi benissimo quello che lei	dice . Anche l'altro ieri m'hanno	- Pag.0047.25
4	Mi ha detto che lo conosce.	Dice ,” alzò le spalle, “dice	- Pag.0057.22
5	lo conosce. Dice,” alzò le spalle, “	dice ch'era annato a trovalla. Pe	- Pag.0057.22
6	Genova. Salutalla a quell'ora? dico io.	Dice che l'ha trovata stesa a	- Pag.0057.24
7	“pecché 'o nonno vecchìo Romilio,	dice il signor Balducci, comme se	- Pag.0113.15
8	donna, a quelle piene, poi! ... chi	dice ma, cuore contento non ha ...	- Pag.0124.37
9	il rapporto dei carabinieri. L'uno	dice sì, l'altro dice no. L'uno dice	- Pag.0146.26
10	dei carabinieri. L'uno dice sì, l'altro	dice no. L'uno dice bianco, l'altro	- Pag.0146.26
11	dice sì, l'altro dice no. L'uno	dice bianco, l'altro dice nero. Cani	- Pag.0146.26
12	dice no. L'uno dice bianco, l'altro	dice nero. Cani e gatti van più	- Pag.0146.27
13	Co me, ora, nun vo nemmanco vienì:	dice che so' stupida, che paro na	- Pag.0182.6
14	È la moje d'un grugno aripezzato, che	dice che faceva er fornaro ma a	- Pag.0183.6
15	da un artro. De lavorà pe la gloria	dice che nun cià mai avuto	- Pag.0183.23
16	nun cià mai avuto fantasia. Voi donne,	dice , nun ce mettete gnente, artro	- Pag.0183.24
17	Arfré! a st'artra vorta! Ma noi,	dice , noi! e s'abbotta tutto: noi è	- Pag.0183.27
18	aveva concesso alle ragazze, non si	dice alla maestra-sarta, di	- Pag.0189.9
19	Adesso nun se move da tre ore: nun	dice na parola: me sa che nun	- Pag.0275.26
20	bene, si nun è che vuoi avé mmale,	dice 'o proverbio. Cussì è. Nun	- Pag.0275.38

dicendo 1

1	tra Tevere e Biferno, più lo pizzicava	dicendo pizzicarolo e guaglione,	- Pag.0044.14
---	--	---	---------------

dicenno 2

1	Come stanno le cose glie lo sto	dicenno . Se facci una ragione ...”	- Pag.0063.14
2	felicità sperata e non avuta. Che sto	dicenno , Dio mio! e se copri la	- Pag.0119.8

dicennole I

1 baciava come po bacià una pantera, **dicennole** : “Sora mia bella Liliana, - Pag.0137.7

dicere I

1 chi è? Dove sta? M' 'o sapisseve **dicere** ? Dite, dite. - Pag.0171.25

dicesse 5

1 co le sottane tirate su, come chi **dicesse** in mutanne. Il capo - Pag.0057.27
 2 I Un pispillorio! come je **dicesse** l'orazione, o je dasse de - Pag.0175.30
 3 l'intimità segreta del timpano. “Pareva **dicesse** l'orazione: de quelle che - Pag.0175.37
 4 parlaje co più comodo! Me sa che je **dicesse** quarche cosa d'importante. - Pag.0176.34
 5 palpitare, di partecipare. Ebbe come chi **dicesse** un invito nelle palpebre, il - Pag.0188.7

diceva 50

1 I **Diceva** anche nodo o groviglio, o - Pag.0016.25
 2 gliuommero ... de sberretà ...” **diceva** , contaminando napoletano, - Pag.0017.2
 3 infallibile: una memoria pragmatica, **diceva** . Anche la domestica era - Pag.0018.36
 4 voleva, no, per lui: anche don Corpi **diceva** ch'era una brutta cosa, da - Pag.0022.12
 5 opinioni sulle concause affettive (lui **diceva** anzi erotiche) degli - Pag.0023.15
 6 la colazione. “Nun me sento, grazie,” **diceva** tristemente a Pompeo, che - Pag.0043.11
 7 co li nastri, quello che ciaveva in testa. **Diceva** che il palazzo aveva la - Pag.0063.31
 8 coll'occhi rossi, affossati, strizzati. **Diceva** e ripeteva che “er - Pag.0063.33
 9 ragguaglio. Ad occhioni sbarrati “sì” **diceva** , “no” diceva, povera - Pag.0063.35
 10 occhioni sbarrati “sì” diceva, “no” **diceva** , povera pupa, con labbri - Pag.0063.36
 11 tre giorni de distanza? La ragione ... gli **diceva** che i due delitti non - Pag.0070.28
 12 Brama? Vendetta? La ragione gli **diceva** di studiare separatamente i - Pag.0071.22
 13 che ce lo sapeveno tutti, viceversa. Lei **diceva** che ciaveva da fa li fatti - Pag.0079.36
 14 *reazioni psichiche e fisiognomiche* , **diceva** lui, degli spettatori e de li - Pag.0088.13
 15 validi fino alle 9.20, non oltre. **Diceva** d'essere andato in giro per - Pag.0091.29
 16 poco ce credeva, stavorta nun viè, **diceva** , e de l'anonime, poi, nun c' - Pag.0095.32
 17 No, no. Buoni quinquennali! **diceva** . So' più sicuri dell'oro! - Pag.0095.38
 18 diceva. So' più sicuri dell'oro! **diceva** , ch'oggi salisce ma domani - Pag.0095.39
 19 facessi un pupo. L'avrai di sicuro, mi **diceva** ogni volta: piangeva. - Pag.0113.28
 20 un Valdarenino. Un Valdarenuccio, **diceva** fra le lacrime; giura! ma - Pag.0113.38
 21 allora, erano per noi. Ma lei, **diceva** , aveva diritto sur primo. La - Pag.0114.4
 22 il Signore è fatto a sta maniera, **diceva** : a chi tutto, a chi gnente!” - Pag.0114.7
 23 misteriosa perfezione. “Tu sei giovane, **diceva** , sei sano ... (come un corno - Pag.0114.9
 24 ciondolo ...” scoteva il capo. “Poi me **diceva** , Lilianuccia, povera Liliana! . - Pag.0115.7
 25 Lilianuccia, povera Liliana! ... me **diceva** : m'hai detto che devi annà - Pag.0115.8
 26 ho fatta vede! Mo l'ho fatta cambià, **diceva** . Ho fatto cambià l'opale - Pag.0115.28
 27 una pe me. L'ho scelto io, **diceva** , a Campo Marzio. Già lo - Pag.0116.1
 28 ce vai domani, ce vai oggi stesso, **diceva** . Promettimi! Sì, sì, a - Pag.0116.20
 29 una tessera, un quarche documento, **diceva** : la carta d'identità. Si - Pag.0118.4
 30 ch'er vento le strappa. Dio mio! **diceva** , che sciocchezze che me - Pag.0119.15
 31 anzi. Allegro, bello, hai da fallo, **diceva** . E bionno, me raccomandno! - Pag.0119.19
 32 permissione del sor Remo: che je **diceva** “fa' come te pare, fa' come - Pag.0131.3
 33 prima der tempo, magari. Il Signore, je **diceva** , e aveva tutte le ragione, - Pag.0131.23
 34 de qua un po' de là. Ma nun lo **diceva** , indó stava. Un lettino da - Pag.0164.39
 35 na furia. Te n'avrai da pentì, me **diceva** : quela strega! da' retta a - Pag.0183.10
 36 i piedi, la faccia stranita in un pallore **diceva** delle porcherie in - Pag.0192.23
 37 dal demonio. “Dov'è il Retalli?” **diceva** il brigadiere alla ragazza. - Pag.0214.10
 38 ragazza. “Sor brigadiè, nun lo so,” **diceva** lei: con la faccia stravolta. - Pag.0214.11
 39 che parevano altrettanti spari che uno **diceva** “ma che t'ha preso? ma - Pag.0220.19
 40 ch'era entrato senza sapere, così **diceva** , poi tra le ciabatte di tutti, - Pag.0233.37

41	“Sì, sei stata tu, brutta spia,”	diceva a mezza voce, in un'ira più	- Pag.0241.20
42	le donne. La donna è un gran mistero,	diceva de domenica a le	- Pag.0242.9
43	la fantasia.” Lui ne capiva poco,	diceva . E forse capiva poco d'ogni	- Pag.0242.19
44	sulla bocca, sugli occhi. O forse,	diceva ancora quell'apparizione	- Pag.0245.14
45	“Je lo posso giurà, stia tranquillo!”	diceva allora, e non si capiva con	- Pag.0245.32
46	sfoderato na carta, na tessera, e je	diceva a mezza voce nell'atto che	- Pag.0256.14
47	“pe quattro lire v'oo do tutto,”	diceva l'abbacchiaro presentandolo	- Pag.0258.1
48	sì affittacamere! Sì. “Pover'omo,”	diceva lei, “pure a diggiuno l'ho	- Pag.0260.39
49	che aveva menato a spasso de carriera,	diceva omai per non ambigue note	- Pag.0262.18
50	a le otto je faceva male, tanto male,	diceva . Nun poteva stà dieci	- Pag.0275.24

dicevano 17

1	una vita! E lei era ricca: ricchissima,	dicevano : suo marito stava bene,	- Pag.0019.12
2	aveva gridato, gridato, i casigliani	dicevano anzi strillato	- Pag.0033.37
3	opinione, der sor Botta e Fava, come	dicevano . Lui seguitò a recitare,	- Pag.0035.6
4	dei pupi. Se ne favoleggiava da anni.	Dicevano le spose: “me piacerebbe	- Pag.0051.8
5	fitto mistero incombeva sul delitto”,	dicevano più tardi le ultimissime	- Pag.0064.32
6	viveva fuori Roma: bella donna,	dicevano .I Pompeo aveva	- Pag.0076.18
7	era bionno de capelli: biondo rosso,	dicevano . Morto il nonno, la	- Pag.0108.30
8	di Liliana, poi dal fermo arbitrario,	dicevano , del giovanotto, non	- Pag.0110.12
9	direzioni disgiunte. Le donnette, anzi,	dicevano che l'aveva stregati tutt'e	- Pag.0135.19
10	altra volta, un altro, i pantaloni: così	dicevano le genti: per motivo non	- Pag.0154.11
11	donne erano: e donne sarebbero.	Dicevano i maligni, e, più, le	- Pag.0155.30
12	poveri micioni, da un maschio lucchese,	dicevano , sì sì, mentre il	- Pag.0155.36
13	manina, a lui e a tutto il vicinato,	dicevano , dicevano, sì, che avesse	- Pag.0155.39
14	a lui e a tutto il vicinato, dicevano,	dicevano , sì, che avesse pure un	- Pag.0155.39
15	“Ecco, sì, va be', capirà,”	dicevano : e gli porgevano i polsi:	- Pag.0156.35
16	ariccontato la Mattonari. E tutti 'o	dicevano , a li Du Santi. “Quella è	- Pag.0164.4
17	della notte, o al primo sole rasciutti, e'	dicevano la continuità chiara	- Pag.0267.9

diceveno 5

1	Le donne li interrogavano: loro	diceveno a le donne: “Fate largo!	- Pag.0058.10
2	qui de faccia. Chi è? Chi è?	diceveno . Era una voce de donna.	- Pag.0062.18
3	da nun sentì nemmanco quello che je	diceveno . Nel frattempo la salma	- Pag.0087.10
4	mongolfiera a San Giovanni, a li fochi.	Diceveno : avemo portato li	- Pag.0125.35
5	cià er diavolo da la parte sua,”	diceveno l'amiche. “Quella cià	- Pag.0136.21

dice-vi 1

1	contraendo il naso: e alla ragazza: “	Dice-vi ?” “Dicevo che co quelle	- Pag.0181.37
---	---------------------------------------	---	---------------

dicevo 3

1	naso: e alla ragazza: “Dice-vi?” “	Dicevo che co quelle attacca	- Pag.0181.38
2	parlà, si no come v'arispando? Ve	dicevo : chi è, oggi, che nun cià	- Pag.0204.16
3	ar collo, de sciocaje pe l'orecchie. Je	dicevo sempre che p'er mio	- Pag.0211.30

dicevoli 1

1	è dove lui potrà far pipì nei modi più	dicevoli , e con rilasciamento	- Pag.0134.5
---	--	---------------------------------------	--------------

dich' 1

1	via Merulana? Un anno fa? Quello che	dich' io saranno dua o tre mesi, pe	- Pag.0046.38
---	--------------------------------------	--	---------------

dicheno 3

1	Che interesse ciaverebbe? Questo, poi,	dicheno che vo fa sur serio.”	- Pag.0096.5
2	nun lo vojo, benché fosse del nonno.	Dicheno che porta male. E difatti	- Pag.0116.12

3	da San Giuseppe, ch'è tanto bono,	dicheno : che sabato era la festa	- Pag.0185.3
	dichiarato /		
1	brillantina adoperava il catrame, aveva	dichiarato “espressamente” che	- Pag.0233.23
	dichiarazione /		
1	una lettera, si sarebbe detto, una	dichiarazione segreta. Ma il polsino	- Pag.0062.2
	dichiarò /		
1	quel balocco. Poiché fu allora,	dichiarò cupo il Balducci, che lo	- Pag.0109.6
	diciamo /		
1	Gli aveva veduto i tacchi, e anche il ...	diciamo la schiena: questo sì. La	- Pag.0042.24
	diciannove 2		
1	e marito vennero posti a confronto: il	diciannove mattina, ch'era sabato:	- Pag.0098.6
2	Ariccia. Intanto il Retalli Enea d'anni	diciannove , di Anchise e di Venere	- Pag.0142.19
	diciassett' /		
1	un violinista: polacco, naturalmente. A	diciassett' anni. Una storia che non	- Pag.0018.20
	diciassette /		
1	“A via Merulana, sicché ... Nel	diciassette , dopo du anni de	- Pag.0097.11
	dici-asette /		
1	mancata, l'orribile giovedì: “giorno	dici-asette ! 'o peggio numero,”	- Pag.0161.20
	dicimme /		
1	ragazza: “E sta cuntessa? addó sta?	Dicimme ,” strizzò i labbri,	- Pag.0180.15
	dicimmo 2		
1	esame del caso e la definitiva stesura “	dicimmo , d' 'o referto	- Pag.0129.22
2	Poi a lei: “E cchiste pranze,	dicimmo cqueste cene, chi lle	- Pag.0182.22
	dicinnove 2		
1	e quanti anni fai?” “Mbè, so'	dicinnove .” “Ne sei sicura?”	- Pag.0211.11
2	“Ne sei sicura?” “Ho fatto i	dicinnove anni: stanotte propio.”	- Pag.0211.13
	diciott' /		
1	strillava ai dormenti. Cantava come a	diciott' anni. I ragazzini, certe volte,	- Pag.0080.4
	diciotto 4		
1	sei lenzoli a du piazze matrimoniale,	diciotto federe: e dodici	- Pag.0103.8
2	sapite, Ingravallo, numero setteciento	diciotto , aiutateme nu poco,	- Pag.0144.21
3	che nonostante le nove donne e le	diciotto scarpettine coi diciotto	- Pag.0155.32
4	nove donne e le diciotto scarpettine coi	diciotto tacchi da donna che gli	- Pag.0155.32
	dicissete 2		
1	Collegio Romano. Ereno le undici der	dicissete marzo e il dottor	- Pag.0056.29
2	de numeri: ereno d'accordo p'er	dicissete , ma discuteveno sur	- Pag.0058.12
	dico 24		
1	portavano tutti in parma de mano, non	dico perché fosse mio marito,	- Pag.0016.5
2	I Fin a 'ncoppa a 'a capa, ve	dico . Sicché faciteme 'o favore,	- Pag.0027.23

3	come du bombe. “Bum! Bum! Ve	dico , sor commissario mio, che me	- Pag.0036.23
4	E che volete di, che so' solo?” “	Dico che quarchiduno che ve porti	- Pag.0042.13
5	sportivi. Quello era più sbarbatello, ve	dico . Questo è bono p'annà a fa	- Pag.0046.36
6	d'annà a Genova. Salutalla a quell'ora?	dico io. Dice che l'ha trovata	- Pag.0057.24
7	che vengono subito al punto. Glie lo	dico io, dottore, bisogna saperli	- Pag.0083.31
8	poi via, dopo tutto, che diavolo! non	dico di noi, no, maa ... così, della	- Pag.0083.35
9	cavarne più nulla. Mammuccia, “ve	dico !”, sosteneva che fosse una	- Pag.0092.26
10	Non mi amava, forse ... No.	Dico nel senso ... in cui mi	- Pag.0111.24
11	cianno er su' puntiglio: puntiglio fisico,	dico . Lei ce lo saprà mejo de me.	- Pag.0112.6
12	comme se chiamava? Romilio?	dico bene? Ah, Rutilio? 'o nonno	- Pag.0113.16
13	un corno de corallo, dottó, questo lo	dico io) ... come un Valdarena.	- Pag.0114.9
14	Prendi, intanto, prendi. Prendi, ti	dico . Prendi! Famme sto piacere,	- Pag.0115.13
15	ti dico. Prendi! Famme sto piacere, te	dico , nun famme faticà. Sai che	- Pag.0115.14
16	“Del resto ... anche Remo lo saprà,	dico io.” “No, non sapeva niente!	- Pag.0117.12
17	ma co la punta bona, je lo	dico io.” L'anello je l'aveva ridato	- Pag.0122.9
18	la Madonna compresa. La Madonna!	Dico io! Una lagna da fa dormì	- Pag.0137.33
19	scala? A fa la treccia co li fili,	dico io, bah: ch'a noi antre donne,	- Pag.0179.31
20	perché se non lo sapete ve lo	dico io: è roba rubata. È	- Pag.0209.35
21	de li capponi so', ste patate. V'oo	dico io. Assaggiatele!” Posava un	- Pag.0254.32
22	propio! Assaggiatela e proverete, v' 'o	dico io, sore spose: carne fina e	- Pag.0254.39
23	autista nel ventisette. Sicché nun ve	dico quaa locomotiva. La	- Pag.0263.13
24	per lui utili, “indispensabili anzi: che	dico , utili?” potesse aver affidato	- Pag.0272.18
dicono 3			
1	come un impresario edile quando	dicono : “posizione panoramica,	- Pag.0110.33
2	più lontano di Marino ... Laziale: ma	dicono , giurano, che tira aria	- Pag.0246.37
3	basta. Piantatata.” Dalle parti sue	dicono difatti adesso, adess, in	- Pag.0250.4
dicotomie 1			
1	ribollendo nelle disgiunzioni o	dicotomie dello spirito o nelle	- Pag.0104.3
dictatore 1			
1	Rosamaltonio enixa: Maledito Merdonio	dictatore impestatissimo. Il Ficoni	- Pag.0094.10
didietro 3			
1	il letto: certi occhi! un davanti! un	didietro ! Da sognarseli di notte.	- Pag.0018.32
2	che la borsona perveniva ad urtarli nel	didietro . Un monello, con	- Pag.0028.30
3	un anello d'oro appeso al naso, il	didietro a terrazzino, quando	- Pag.0213.11
Didone 1			
1	Margherita, di ninfa Egeria scaduta a	Didone abbandonata, varava ancora	- Pag.0056.4
diè 1			
1	con tutto il podere cilestrino, la si	diè a ciabattare e a sventolar la	- Pag.0206.19
dieci 32			
1	un'ora prima, ch'era poco dopo le	dieci : a un'ora incredibile!	- Pag.0029.6
2	soleva uscire a quell'ora, verso le	dieci : l'Assuntina era via, era al	- Pag.0050.3
3	braccette corte corte de rospo, e quei	dieci detoni che je cascaveno su li	- Pag.0055.38
4	presto. Hanno telefonato ch'ereno le	dieci e mezza. Lei era appena	- Pag.0056.38
5	referto: una colonnina asciutta asciutta,	dieci righe ne la svolta, “le	- Pag.0072.8
6	il tempo di uscire, dalle nove alle	dieci e venti, di mettere al sicuro	- Pag.0079.1
7	che lui avesse chiamato popolo, alle	dieci e venti ... Be', sì, era trascorsa	- Pag.0079.4
8	cartello, a sfruttare il saltino ... delle	dieci lire per quintale. Lui, be',	- Pag.0083.8

9	al chiar di luna, che s'impuntano sulle	dieci lire, sperano, credono, la	- Pag.0083.27
10	l'ammortamento in quindici anni, in	dieci anni? ... Sì, in otto mesi! No	- Pag.0084.37
11	une vittimeI ". Era di mattina, le	dieci . "Alle quattro dopo	- Pag.0093.29
12	scelto Paolillo, ritrovò diecimila lire: in	dieci fogli da mille novi novi. I	- Pag.0110.10
13	ciòè la catena, l'anello col brillante, i	dieci fogli da mille, a non voler	- Pag.0111.8
14	all'atto dello snocciolarle sul vetro i	dieci fogli - dieci bricocoloni	- Pag.0123.13
15	snocciolarle sul vetro i dieci fogli -	dieci bricocoloni zozzi, lenticchiosi,	- Pag.0123.13
16	"Sposi?" "Sì, sposi." "	Dieci fogli da mille è sempre un	- Pag.0123.29
17	in viaggio, che! neanche il presagio. In	dieci anni de matrimonio, a	- Pag.0124.27
18	da quelle delusioni continuate, da quei	dieci anni, o quasi, dove aveveno	- Pag.0124.33
19	prescia de l'Utorità, che verso le	dieci si cangiò in furugozzo. Don	- Pag.0129.3
20	anno di legge: il corso completo durò	dieci anni. Lei, un bel giorno,	- Pag.0133.22
21	dai PV e dai BM e dai	dieci buchi der disco der telefono,	- Pag.0134.13
22	agitando nervosamente una gamba. I	dieci ditoni del gigante si	- Pag.0135.2
23	cornicione de San Giovanni Laterano.	Dieci chili de ossi de ditacci	- Pag.0135.6
24	quintali, sì, tre camion, partiti ieri alle	dieci . No, la signora gondessa è	- Pag.0139.29
25	al pragma, corroborarli all'azione. Con	dieci lire si acquistava di sua	- Pag.0148.39
26	la facoltà di volere. Con altre	dieci quella di potere.	- Pag.0149.1
27	Paolillo la venne a ridomandare alle	dieci . Quanto al Pestalozzi, a un	- Pag.0160.16
28	tonni tonni, coll'aria d'avé capito. Alle	dieci e mezza erano tutti riuniti	- Pag.0162.13
29	un quartiere all'altro: monticiano a le	dieci , tresteверino a le quattro, a	- Pag.0165.9
30	gomiti, la frusta gli veniva fuori dalle	dieci dita incavagnate che la	- Pag.0239.6
31	è stata esplicita." L'indomani alle	dieci esatte il Biondone era in	- Pag.0252.39
32	tanto male, diceva. Nun poteva stà	dieci minuti, se po di. Adesso	- Pag.0275.25

diecimila 6

1	dall'agente scelto Paolillo, ritrovò	diecimila lire: in dieci fogli da	- Pag.0110.10
2	le ordinarie spettanze di fine febbraio.	Diecimila lire! Poco probabile che	- Pag.0110.15
3	sul tavolo, vicino ai bigliettoni: "le	diecimila lire ... faranno a	- Pag.0115.19
4	visto. La catena e l'anello, con le	diecimila lire, me li ha dati lei: me	- Pag.0117.9
5	spalle: "Mbè, je lo ripeto: le	diecimila lire è stata lei. Me le ha	- Pag.0117.17
6	de risparmiò) risultò che il prelievo de	diecimila , Liliana l'aveva fatto là,	- Pag.0123.6

diede 5

1	quasi fosse una spazzola,	diede una lisciatina al cappello	- Pag.0027.30
2	il Deviti (c'era, stavolta) e gli	diede incarico, pe la mattina, di	- Pag.0185.21
3	con un piè a terra, il sinistro,	diede il cicchetto al motore: con	- Pag.0189.23
4	fu superata la soglia. La svolta non	diede luogo a ruzzolata. Ma	- Pag.0189.38
5	utilizzate dall'ostricarò. Se	diede na grattatina in testa, una	- Pag.0259.25

diedero 3

1	i pareri: uno cadauno, beninteso.	Diedero dei responsi precisi, come	- Pag.0052.26
2	I La mattina dopo i giornali	diedero notizia del fatto. Era	- Pag.0072.1
3	interpretato il desiderio di tutti. Si	diedero convegno per le nove e	- Pag.0160.22

diedri 1

1	come apparita di magia: i cubi e i	diedri delle case la coronavano al	- Pag.0247.5
---	------------------------------------	---	--------------

dielettrico 1

1	grado di acidità, trascurabile: potere	dielettrico , stupefacente: punto di	- Pag.0084.17
---	--	---	---------------

diesis 1

1	che nel <i>Barbiere</i> è denominata in fa	diesis "la forza" non s'era per	- Pag.0210.5
---	--	--	--------------

1	di antica gentilezza, parevano scorgere,	dietro	la povera persona del	- Pag.0019.10
2	una preoccupazione la teneva? celandosi	dietro	alla cortina dei sorrisi, o	- Pag.0021.14
3	gli titillava il velopendolo. Sì, sì.	Dietro	quel nome "nipote", ci	- Pag.0023.24
4	dal Tevere in giù, là, là,	dietro	i diroccati castelli e dopo	- Pag.0024.19
5	al somaro, così gloriosamente sospinto	dietro	a fortuna da quelle gran	- Pag.0026.32
6	il nastro. I due agenti gli andarono	dietro	, quasi per un tacito ordine	- Pag.0027.31
7	senza scrivere, indi nell'atrio da basso,	dietro	al portone e al portello	- Pag.0034.10
8	visto, che usciva di corsa dall'andito,	dietro	il ladro. "Macché!" fece	- Pag.0035.35
9	corro appresso co la scopa ..." E poi,	dietro	lui, il garzone. Poteva	- Pag.0036.18
10	Pompeo, ch'era con lui, gli andò	dietro	: Gaudenzio non era	- Pag.0037.1
11	le offrì d'ospitarla: confermò,	dietro	domanda, che un po' prima	- Pag.0037.6
12	allora Gaudenzio, allungato il collo	dietro	le spalle di don Ciccio.	- Pag.0037.36
13	com'era. Il commendatore si barricò	dietro	"l'esperienza de sto	- Pag.0048.3
14	Aveveno già scovato due prese de	dietro	a du portrone, e aveveno	- Pag.0069.23
15	'a parte." Il pensiero gli correva via	dietro	a una rabbia, dietro a una	- Pag.0074.15
16	gli correva via dietro a una rabbia,	dietro	a una vendicativa rancura.	- Pag.0074.15
17	de Palazzo Pio, pe tutti quei budelli de	dietro	a Sant'Andrea de la Valle, a	- Pag.0077.3
18	lei, come impazzano certe povere anime	dietro	a certi animali di stagione	- Pag.0078.22
19	che ciaveva attaccate, davanti e de	dietro	. "Sto qua: so' a stenne li	- Pag.0080.2
20	infame a un tempo ed insigne: e teneva	dietro	, dandosi l'aria di	- Pag.0081.2
21	pregare a prendere un taxi, a correre	dietro	a un cliente, a un	- Pag.0082.35
22	d'un matin/ . Anche quando ci hanno	dietro	la zia, magari, la grossa	- Pag.0083.21
23	una faccia da procuratore del re. Poi,	dietro	, zi' Elviruccia col figlio,	- Pag.0086.30
24	de zi' Marietta e zi' Elvira, annava	dietro	a le fisime: "Giuliano, fiore	- Pag.0091.13
25	del fegato, insino a le penombre	dietro	li mobili de casa indove	- Pag.0091.18
26	della vittima. Tre funzionari tenevano	dietro	alla pratica, tre "segugi":	- Pag.0098.1
27	guardata in faccia: e subito dopo da	dietro	. Tutti tacquero. Al leggere,	- Pag.0104.10
28	con tegumento d'una lastrina d'oro, de	dietro	, a rivoltallo fra li diti. Di	- Pag.0108.10
29	Ceccherelli, e lo aveva rilevato di fatto	dietro	conguaglio, nonostante	- Pag.0121.22
30	ch'ereno già bone, je venne subito	dietro	quella più bona ancora del	- Pag.0123.3
31	tutta la salute, tutte le cosce, de	dietro	: dar momento ch'è de moda	- Pag.0125.4
32	bicocca de pochi sordi, però. Ciaveva	dietro	sei o sette bracaloni co	- Pag.0128.19
33	mentre lui se la svignava co Cristoforo	dietro	a la lepre, a provà li cani	- Pag.0131.7
34	sotto la camicetta: un discreto emisfero,	dietro	. Ma insieme co la polpa de	- Pag.0132.22
35	co la bocca. La lingua le andava	dietro	alle unghie senza manco	- Pag.0132.25
36	senza manco pensacce come la coda	dietro	ar culo, si uno è un	- Pag.0132.26
37	in dove scegneveno neri neri a correse	dietro	tutta la carovana de li	- Pag.0135.8
38	Di Pietrantonio e Paolillo, e un poco	dietro	a loro lo Sgranfia, la Ines	- Pag.0145.32
39	un bastardo randagio. Sapeva inculcare,	dietro	onesto compenso, un	- Pag.0148.37
40	a levarseli in cantina: e gli mandò	dietro	la Clelia, o, secondo altri,	- Pag.0154.13
41	alle sospensioni ed ai giunti: e	dietro	tutto il traino e il fragore	- Pag.0158.16
42	stanco, turbato, seccato: poi assorto	dietro	una catena di pensieri.	- Pag.0164.14
43	più dov'era ito." O per abbadare	dietro	a le belle, o per involarsi a	- Pag.0165.18
44	le aprirono il cammino della macchia,	dietro	il deliberato andare del	- Pag.0169.25
45	<i>I</i>	Dietro	di loro c'era la giustizia:	- Pag.0170.4
46	il quale sdegno rotolò e si smorzò	dietro	gli enunciati precedenti,	- Pag.0174.16
47	gli enunciati precedenti, come un tuono	dietro	un temporale che fugge./	- Pag.0174.16
48	sparivano giù pe la scaluccia, l'uno	dietro	all'artra. Quanto ai motivi di	- Pag.0177.1
49	alla maga: forse, anzi di certo,	dietro	adeguata remunerazioncella.	- Pag.0178.28
50	a li Quattro Cantoni, da l'Aliciaro, de	dietro	a San Carlo: o magari a la	- Pag.0181.18
51	scappa quarche paroletta puro pe dde	dietro	: brrr, brrr, brrr, frrr, frrr	- Pag.0185.8
52	specie di criptorutto nasativo che tien	dietro	a un beveramento del	- Pag.0189.1
53	d'una strapazzata di scirocco. Di là, da	dietro	a Tivoli e a Càrsoli,	- Pag.0190.31

54	Roma-Napoli filava filava a tutta corsa	dietro	al crepuscolo e pressoché	- Pag.0192.30
55	più riusciti, un record: sempre tirandosi	dietro	lo spago. Parallelamente	- Pag.0205.33
56	diè a ciabattare e a sventolar la gonna	dietro	alla torva, zinale non aveva,	- Pag.0206.20
57	zozzona,” la cercò con lo sguardo	dietro	la macchina, “aveva perfino	- Pag.0209.15
58	Quali castagnole poi gli schizzasse	dietro	, quali giaculatorie, intanto	- Pag.0215.5
59	I pennacchi di fumo che s'era lasciato	dietro	dopo il ponte (del Divino	- Pag.0222.34
60	Pestalozzi dimenticò anche la vecchia:	dietro	o dentro alla cui vuota e	- Pag.0223.31
61	Regina Coeli, e i due angeloni un po'	dietro	e quasi ai fianchi,	- Pag.0239.38
62	Il brigadiere si apprestò a tener	dietro	, bicicletta a mano, al calesse:	- Pag.0241.2
63	Boh! Possibile che stava anniscosto	dietro	a un arbero, dietro a na	- Pag.0243.39
64	che stava anniscosto dietro a un arbero,	dietro	a na fratta, là, propio,	- Pag.0243.39
65	il tramme: lungo la via consolare.	Dietro	, sapeva, le argille	- Pag.0247.8
66	autisti nella cabina come timonieri	dietro	il vetro, il giubbotto	- Pag.0247.30
67	appena sopra il collo. Si tirava	dietro	, con qualche difficoltà	- Pag.0250.10
68	del Touring, il pensiero gli correva	dietro	al fuggitivo che con qualche	- Pag.0251.20
69	pastrano chiaro fresconcello, aperto, e	dietro	i due polsi cadente, da	- Pag.0253.17
70	proprio al caso suo. Era un dritto,	dietro	la bancarella, con du occhi!	- Pag.0254.10
71	E lasciò che lo seguisse, mogio mogio,	dietro	assicurazione che glie lo	- Pag.0257.12
72	Nel riquadro d'una finestretta ad alto,	dietro	grata rugginosa, la faccia	- Pag.0265.20
73	ad accertare, li osservava di finestra,	dietro	l'ante accostate, ove il	- Pag.0269.29

difatti 19

1	si può dire, la conosceva col cuore: e	difatti	un lieve batticuore lo prese,	- Pag.0028.12
2	ispezionare uno a uno. C'era stata	difatti	, giorni prima, una questione	- Pag.0032.11
3	<i>I</i> Abitava	difatti	, da epoca immemorabile, in	- Pag.0038.12
4	“Confermo. È venuto due o tre volte,	difatti	.” Fece uno sforzo, era	- Pag.0046.20
5	<i>I</i>	Difatti	era uscito un ambo, un	- Pag.0052.12
6	che il Balducci glie l'aveva detto,	difatti	: Liliana aveva perduto la	- Pag.0075.5
7	personali, al Banco di Santo Spirito.	Difatti	quella mattina c'era stato,	- Pag.0099.18
8	zio Peppe” (lo zio Peppe,	difatti	, oblatore per forza del	- Pag.0102.35
9	del nonno. Dicheno che porta male. E	difatti	er povero zio Peppe ... hai	- Pag.0116.12
10	er commendatò: un tipo autorevole	difatti	, tesoriere d'escrementi.	- Pag.0160.11
11	du perle. E il giorno de le candele,	difatti	, le portava a l'orecchia,	- Pag.0162.28
12	Làine!” Ne svolan fuori a frotte,	difatti	da 'a panza d' 'o Conte,	- Pag.0172.35
13	quasi da confidente.” Gli sussurrava,	difatti	, certe lunghe storie di sotto	- Pag.0175.27
14	era la festa sua, ma già stavo qua.	Difatti	, a me, me fece intruppà	- Pag.0185.4
15	Mercoledì ventitré, pensò.	Difatti	. Levò gli occhi alla torre,	- Pag.0189.27
16	salita, nonché al misto 181: il quale	difatti	, già in ansimo, annunciava il	- Pag.0219.3
17	Piantatatela.” Dalle parti sue dicono	difatti	adesso, adess, in luogo di	- Pag.0250.4
18	alle classi, con giù le trecce. Dove,	difatti	, poco dopo ce correveno,	- Pag.0264.24
19	“e ce sta spianno 'e sicuro.”	Difatti	, come si arrivò di poi ad	- Pag.0269.28

difende 1

1	solco! ma è la spada ... che non lo	difende	un fico secco.”) Il	- Pag.0158.39
---	-------------------------------------	----------------	---------------------	---------------

difesa 3

1	l'anima deteneva la sua preda: l'avrebbe	difesa	a qualunque patto. Se l'era	- Pag.0033.33
2	solo estraendolo un tantino da quella	difesa	del braccio e del gomito, a	- Pag.0171.14
3	s'insognava de sparà la teneva pe	difesa	: e adesso, come nun	- Pag.0243.17

Difesa 1

1	di quelli, propio, che il quindicinale “	Difesa	della razza”, quindici anni	- Pag.0167.22
---	--	---------------	-----------------------------	---------------

difettare 1

1	del Signore, neppur loro potrebbero	difettare del dono indispensabile	- Pag.0197.4
	difetto 1		
1	per altro, nonché il berretto, facevano	difetto al ritratto: una domanda	- Pag.0188.26
	differente 1		
1	Roma, in su le spese. Nun potrebb'esse	differente ." Fumi girò gli occhi	- Pag.0180.11
	differiva 2		
1	o con lenti e forse meditati itinerari: si	differiva passo passo da un	- Pag.0165.8
2	I Ma la realtà	differiva ancora dal sogno: quelle	- Pag.0274.7
	difficile 7		
1	idea. Ma allora si sarebbe andati nel	difficile . Sicché taceva pensieroso,	- Pag.0017.14
2	e con gli orecchi ritti, non gli riuscì	difficile di giuntare all'inchiesta un	- Pag.0039.36
3	culo come una quaja e tichettando in	difficile equilibrio sui tacchi de gli	- Pag.0043.25
4	hanno provato il Transformer B, è ben	difficile , creda, che si lascino	- Pag.0085.22
5	E poi, era chiaro, si sarebbe andati nel	difficile : lo scabroso interrogatorio	- Pag.0095.3
6	I Non gli riuscì	difficile ivi, dato l'ottimismo in	- Pag.0254.4
7	sporta, fronzute di broccoli, non gli fu	difficile ravvisare dalla descrizione	- Pag.0254.7
	difficili 1		
1	alla mano: erano dei nomi strani e	difficili , con un che di magico	- Pag.0233.15
	difficillimi 1		
1	per lo più d'uso, in qualche caso	difficillimi : anello "di" rubino	- Pag.0232.39
	difficoltà 3		
1	gnente, né a me né a Liliana. Una	difficoltà , un'angustia de	- Pag.0096.13
2	del matrimonio, a parte le	difficoltà canoniche, le sembrava	- Pag.0130.15
3	il collo. Si tirava dietro, con qualche	difficoltà nella salita, quel	- Pag.0250.10
	diffidarla 1		
1	quell'orecchia, nun ce voleva senti), a	diffidarla dal dissipare in quel	- Pag.0131.14
	diffidenza 4		
1	nulla però, in quel clima di generica	diffidenza questurinesca, di	- Pag.0044.17
2	la poca giustificabilità, della loro ...	diffidenza , insorta da indizi così	- Pag.0049.24
3	la membrana di pelle d'asino della	diffidenza reciproca, della gelosia	- Pag.0142.2
4	è scuro de capelli?" Combattuta fra	diffidenza e fierezza, la Ines	- Pag.0166.33
	diffrangeva 1		
1	dove la luce albana s'impigliava, si	diffrangeva iridandosi (la tovaglia	- Pag.0270.39
	diffusa 4		
1	in loro, povere creature! è una cosa	diffusa . Il "diffusa" l'aveva letto	- Pag.0126.30
2	povere creature! è una cosa diffusa. Il "	diffusa " l'aveva letto a Milano,	- Pag.0126.30
3	altre sei. Femmine tutte, a <i>sensibilità</i>	diffusa , dunque: benché de quela	- Pag.0127.6
4	Liliana ... se le teneva a la larga. Una	diffusa e delicata ovaricità, propio	- Pag.0127.8
	diffuso 1		
1	pensò naturalmente al giornale più	diffuso : e al nuncupar l'offerta sul	- Pag.0155.5
	Digerini 1		

1	le avevano provvedute apposta dalla	Digerini e Coccini, la ditta	- Pag.0121.17
	digestione 2		
1	che combatte con una laboriosa	digestione : vestito come il magro	- Pag.0015.10
2	denti gli sapeva un po' troppo de bona	digestione ... de Gabbioni	- Pag.0065.34
	diggiunà 1		
1	parte, sarvo si fanno la penitenza de	diggiunà quarche mese ogni	- Pag.0128.23
	diggiuno 1		
1	“Pover'omo,” diceva lei, “pure a	diggiuno l'ho da mannà fino a	- Pag.0261.1
	digitar 1		
1	pagamento d'una “bibita”. Quel suo	digitar nelle asole, recuperando a	- Pag.0189.7
	digitare 1		
1	carabiniere ora ch'egli era, da quel	digitare della strega. Un utero c'è	- Pag.0213.29
	digitativo 1		
1	a contrada: e viceversa. Il peritoso e	digitativo galante fu tratto in	- Pag.0094.21
	digitazione 3		
1	a destino. E colloqui per cenni e per	digitazione varia da finestra a	- Pag.0094.20
2	labbrì andava accompagnando con una	digitazione vivace, a tulipano	- Pag.0168.35
3	Postosi dall'altro lato del lettino, con	digitazione impaziente il brigadiere	- Pag.0229.23
	digito-interrogativa 1		
1	altalenò quel fiore nella ipotiposi	digito-interrogativa tanto in uso	- Pag.0057.13
	dignità 3		
1	persona del “dottore”, tutta la povera	dignità di una vita! E lei era	- Pag.0019.11
2	dove, incazzatissima, e rivestita sua	dignità , la depositò, nel vassoio	- Pag.0206.28
3	certi esseri e ne significa la rarità, la	dignità naturale ed intrinseca:	- Pag.0231.18
	dignitosi 1		
1	fondo: dei propri pantaloni: quei così	dignitosi pantaloni pagati a rate,	- Pag.0262.38
	dije 3		
1	le mattine, a li Bottafavi, lei annava a	dije “bongiorno”, e loro je	- Pag.0061.27
2	Valle un po' a pescà su a Milano pe	dije : "a sora nònima, sto qua, che	- Pag.0095.37
3	fa dispetto a lei, de sposà, pe poi	dije : “Vedi un po': de quattro	- Pag.0125.26
	dilatarono 2		
1	spasso?” Gli occhioni dell'inquisitore si	dilatarono , un poco gialli agli	- Pag.0171.10
2	poi si rassodò: le carreggiate si	dilatarono a pozze, colme,	- Pag.0268.6
	dilatato 1		
1	con lo stanco volto sbiancato, l'occhio	dilatato nel terrore, fermo, per	- Pag.0271.34
	dilatava 1		
1	come d'un'ala metallica. L'onda si	dilatava lieta sui penzieri, sui	- Pag.0264.18
	dilati 1		
1	ragionari crepitavano come fiamma che	dilati ne le stoppie, d'ottobre:	- Pag.0127.28

	dilatorio 1		
1	nulla e davano soltanto nel vago e nel	dilatorio , la sua timidezza più o	- Pag.0049.16
	dilavato 2		
1	risolto in facili immagini e dolcemente	dilavato . La cupola di madreperla:	- Pag.0191.18
2	avevano conferito ai muri uno squalore	dilavato , e, dalla parte di	- Pag.0270.8
	dilazione 1		
1	d'ogni consulto la sua liruccia, d'ogni	dilazione del miracolo un	- Pag.0149.30
	dileguato 1		
1	pollini: ma il signore caritatevole s'era	dileguato a tempo (dal suo punto	- Pag.0053.15
	dilemma 1		
1	il Pestalozzi raddoppiando i corni al	dilemma , se non aveva fiato e se	- Pag.0248.4
	diletta 3		
1	cospicua porzione scivolò invece "alla	diletta Luigia Zanchetti detta	- Pag.0100.19
2	de quelli così psicotonici della nostra	diletta Comit. "La Banca	- Pag.0133.13
3	della Patria, della nostra Italia	diletta ! Dei ginocchi, pe la	- Pag.0152.25
	dilettante 1		
1	non era abilitata da patente: (semplice	dilettante , dunque). Aveva	- Pag.0144.13
	dilette 1		
1	l'altro, sogliono deambulare le loro	dilette stradicce, dall'arco de	- Pag.0041.8
	diletto 3		
1	di salagione? Il temporalesco e pur	diletto borbottio della Finanza, il	- Pag.0044.25
2	affisando senza dir parola il cliente	diletto , nel momento e nell'atto	- Pag.0162.5
3	quando infàbuli di parole nuove il	diletto imbasciatore sottovoce, in	- Pag.0176.7
	dilicata 1		
1	novanta l'etto, la porca! Carne fina e	dilicata , pe li signori propio!	- Pag.0254.38
	diligentemente 1		
1	era detto: con mani poi, torno torno,	diligentemente precludenti. Di	- Pag.0229.14
	diligenza 1		
1	che la Menegazzi si ricasasse alla	diligenza e alla pertinacia	- Pag.0038.31
	diligenze 1		
1	povere, uccel di bosco. Da quanto le	diligenze auricolari del Di	- Pag.0139.16
	dilitto 3		
1	del partecipare le indagini per il gran	dilitto di cui tutto popolo	- Pag.0141.35
2	perch'era stato commesso un gran	dilitto , che c'era su tutti li giornali.	- Pag.0170.16
3	alli Due Santi: per l'affare del	dilitto ." Un altro intanto	- Pag.0265.34
	dillo 3		
1	rosa co li fiorellini celesti. Mo vedrai.	Dillo a mamma tua in un'orecchia.	- Pag.0092.21
2	nun chiavevo gnente da metteme." "E	dillo chi è, se lo sai," le suggerì	- Pag.0211.32
3	un po' de robba." "Bella robba!	dillo chi te li ha portati, che lo	- Pag.0234.32

<i>I</i>	diluito <i>I</i> palesi ne lo sciacquatore de cucina:	diluito , da parer quello d'una	- Pag.0068.38
<i>I</i>	dilungarsi <i>I</i> Passato l'archivolto, la strada prese a	dilungarsi verso l'Appia: andò tra	- Pag.0190.14
<i>I</i>	dilungati <i>I</i> i due angeli di pelo scuro che s'erano	dilungati dal negozio attendevano	- Pag.0257.15
<i>I</i>	dimandar <i>I</i> occhioni all'ingiro, mesti, quasi a	dimandar d'aiuto i coinquirenti	- Pag.0183.32
<i>I</i>	dimandata <i>I</i> professore Ghiandola, senz'esserne	dimandata , la Virginia j'aveva	- Pag.0135.28
<i>I</i>	dimandava <i>I</i> La contessa, tra languide nenie,	dimandava una fiala al sonno,	- Pag.0193.9
<i>I</i>	dimandavano <i>I</i> come il lacero suo pasto alla gatta,	dimandavano sagacia, fermezza:	- Pag.0201.31
<i>I</i>	dimandò <i>I</i> notte: era un comodino sui_generis. Ne	dimandò la chiave. La ragazza	- Pag.0227.27
<i>I</i>	dimane <i>I</i> verso le improbabili occorrenze d'una	dimane dove né refe né spago	- Pag.0226.18
<i>I</i>	dimenarsi <i>I</i> baco, leggiadretta; e badava intanto a	dimenarsi , col grosso delle sue	- Pag.0203.24
<i>I</i>	dimensioni <i>2</i> alla propaganda e alla pesca le	dimensioni e la gravezza di	- Pag.0093.4
<i>2</i>	era più stato buono di levargliela. Le	dimensioni de le fette de don	- Pag.0136.3
<i>I</i>	dimentica <i>I</i> zinale non aveva. Riserrati i labbri,	dimentica oramai d'ogni invito e	- Pag.0212.4
<i>I</i>	dimenticà <i>I</i> parola pe parola. Nun me riesce de	dimenticà quella faccia. Come	- Pag.0116.16
<i>I</i>	dimenticando <i>3</i> io ...” piagnucolò ancora la ragazza,	dimenticando l'ombrello dove	- Pag.0214.18
<i>2</i>	il climax di una sagacia pittorica,	dimenticando i virtuosismi acustici	- Pag.0223.8
<i>3</i>	rimuginava fra sé, gli occhi a terra,	dimenticando le due quaglie,	- Pag.0246.33
<i>I</i>	dimenticare <i>2</i> foss'altro, per potersi cavar lo sfizzio di	dimenticare al cesso il valore (il	- Pag.0232.4
<i>2</i>	ditirambico e fremebondo suo corpo, a	dimenticare al cesso il non-valore:	- Pag.0232.7
<i>I</i>	dimenticarlo <i>2</i> raccomandandogli di “nasconderlo e	dimenticarlo ”. Formula	- Pag.0104.39
<i>2</i>	già chiara a don Ciccio, però:	dimenticarlo quanto la durata di	- Pag.0105.2

	dimenticata 1		
1	cioè a una paternità metafisica. La	dimenticata da Dio e Ingravallo	- Pag.0107.10
	dimenticato 2		
1	o per più pulito dire Menecacci aveva	dimenticato al cesso, unicamente	- Pag.0052.1
2	morte al perdono d'Iddio". Non aveva	dimenticato neppure la vecchia	- Pag.0102.39
	dimenticavano 1		
1	Erano così contenti, solo a vederlo, che	dimenticavano il loro triste	- Pag.0156.24
	dimenticò 1		
1	farò veder io te la farò, il Pestalozzi	dimenticò anche la vecchia: dietro	- Pag.0223.31
	dimessa 1		
1	d'una calzatura momentaneamente	dimessa , o direi/ domum	- Pag.0197.35
	dimesse 1		
1	aveva accolte in luogo di figliole e poi	dimesse : e ai vari motivi che man	- Pag.0131.28
	dimesso 1		
1	via in ogni direzione in ogni canto,	dimesso d'un subito, alla sola	- Pag.0193.35
	dimme 4		
1	"nun me vorrete fa sta partaccia de	dimme che nun è vero in faccia ar	- Pag.0042.7
2	"Di', di' la verità, cocca mia:	dimme un po', sì, si è che l'hai	- Pag.0092.8
3	con adeguate erogazioni. "	Dimme , dimme: su, su, cocca mia,	- Pag.0092.18
4	con adeguate erogazioni. "Dimme,	dimme : su, su, cocca mia, ch'er	- Pag.0092.18
	dimmi 2		
1	"Capisco," riprese il dottor Fumi. "	Dimmi , ora: com'è, che faccia	- Pag.0165.35
2	ce l'ha messi, in quer posto." "	Dimmi chi te li ha dati che lo sai,	- Pag.0234.28
	dimodoché 1		
1	non esistevano, né l'uno né l'altra.	Dimodoché dopo un po' di tempo,	- Pag.0133.9
	dimolti 1		
1	smemorata: e invece di badarle, c'era	dimolti perdigiorno che le badavan	- Pag.0050.34
	dimolto 3		
1	funzionario salvò le ossa al Ficoni,	dimolto peste però. Il Balducci fu	- Pag.0094.34
2	a due facce, recto e verso, e pure	dimolto bella, spiegò	- Pag.0108.23
3	dardo del sole, intese gabellare per	dimolto grata la sgraditissima visita.	- Pag.0200.7
	dimora 4		
1	al Celio, e qualificata ... cucitrice senza	dimora fissa, da ... Torraccio. Era	- Pag.0052.35
2	da Torraccio, nubbile: al "senza fissa	dimora " una crocetta, che voleva	- Pag.0053.2
3	disse il proprio nome e il cognome, la	dimora , gli mostrò la patente per	- Pag.0256.32
4	secentesca della basilica, come d'una	dimora fastosa del pensiero, aveva	- Pag.0263.32
	dimorante 1		
1	Anchorise e di Venere Procacci, nato e	dimorante in località "il	- Pag.0139.12
	dimore 1		
1	al gelo del sarcofago, e delle taciturne	dimore . L'esatto officiare del	- Pag.0058.37

<i>I</i>	dimostrabile <i>I</i> involontaria (e per di più poco	dimostrabile) responsabilità del	- Pag.0049.6
<i>I</i>	dimostraje <i>I</i> a du passi, nun perdeva l'occasione de	dimostraje la propria simpatia: e	- Pag.0140.37
<i>I</i>	dimostrasse <i>I</i> quarantanove anni, per quanto ne	dimostrasse cinquanta. La disgrazia	- Pag.0039.7
<i>I</i>	dimostrazione <i>I</i> che quelli de Liliana: per facilitare la	dimostrazione , disse, che lui	- Pag.0095.17
<i>I</i>	Dindo <i>I</i> un'ora, capintesta economista del	Dindo e ministrogallo delle di lui	- Pag.0231.32
<i>I</i>	dinieghi <i>I</i> Vocine acri o infantili aggiungevano	dinieghi o conferme. Torno torno,	- Pag.0034.31
<i>I</i>	diniego <i>3</i> il martedì per il sabato, a provocare il	diniego , e la correzione	- Pag.0202.35
<i>2</i>	io nun ciò amiche.” La violenza del	diniego , una seconda volta: quanto	- Pag.0208.21
<i>3</i>	nella sembianza d'un irreparabile	diniego . Un'isterica di sasso, a cui	- Pag.0235.4
<i>I</i>	dinocolata <i>I</i> un po' assonnata, un'andatura greve e	dinocolata , un fare un po' tonto	- Pag.0015.9
<i>I</i>	dinocolati <i>I</i> Alcune facce incuriosite, di due o tre	dinocolati con le mani in tasca, e	- Pag.0265.15
<i>I</i>	dinocolato <i>I</i> tra i berci e le arance rosse dal suo	dinocolato ottimismo, sufolando	- Pag.0253.12
<i>I</i>	dinotò <i>I</i> in tasca una busta: quella ...”: e la	dinotò col mento, sul tavolo,	- Pag.0115.18
<i>I</i>	dint' <i>I</i> non ostante il gran desiderio ch'aviva,	dint' a 'o cervello, di rivoltarsi	- Pag.0258.34
<i>I</i>	dio <i>3</i> <i>I</i> Uno strano corbacchione,	dio birbo, infagottato in quel suo	- Pag.0041.3
<i>2</i>	sicurezza invisibile di Ardea, e fanno, al	dio caprigno e luperco, l'antro e	- Pag.0247.37
<i>3</i>	il Ganimede Lanciani, ch'era stato il	dio biondo e invisibile	- Pag.0248.39
<i>I</i>	Dio <i>17</i> chinandosi, “la carotide! la iugulare ...	Dio !” Er sangue aveva	- Pag.0059.33
<i>2</i>	de risparmiu mancaveno a l'appello: “	Dio mio! nun se troveno più	- Pag.0089.1
<i>3</i>	Tibur dalla somma provvidenza di	Dio ”, nonché verso i “prodigi	- Pag.0101.38
<i>4</i>	sgomente sotto al ferraiolo del voler di	Dio . Una bella voce maschile e	- Pag.0103.31
<i>5</i>	paternità metafisica. La dimenticata da	Dio e Ingravallo smaniava oramai	- Pag.0107.10
<i>6</i>	quel pranzo. E poi è subito fatto, mio	Dio . Mbè, come nun ciò pensato?	- Pag.0117.32
<i>7</i>	sperata e non avuta. Che sto dicenno,	Dio mio! e se coprì la faccia co le	- Pag.0119.8
<i>8</i>	foje quanno ch'er vento le strappa.	Dio mio! diceva, che sciocchezze	- Pag.0119.14
<i>9</i>	da lei scelto: datole, un giorno, da	Dio . La sua disperazione e la sua	- Pag.0130.17

10	della donna: che le veniva, certo, da	Dio . Quattro! in tre anni! “Un	- Pag.0131.17
11	con una firma sgorbio: “Lumiai	Dio ...” sillabava camminando, e	- Pag.0167.18
12	vestito: una maglia di vagabonda. A	Dio , così vestita, non poteva	- Pag.0169.20
13	adesioni torno torno. “Ognuna pe ssé,	Dio pe tutte! A Taormina, a	- Pag.0174.2
14	del suggerimento cristallografico di	Dio : memoria, ogni gemma, ed	- Pag.0231.26
15	lontanissima e dentro la fatica di	Dio : verace sesquiossido Al ₂ O ₃	- Pag.0231.28
16	della sua classe, premeditata da	Dio : a dispetto del valore-lavoro	- Pag.0231.30
17	pensò Ingravallo, poteva rovesciare	Dio non lo volesse il presagio: gli	- Pag.0267.20
Di-o /			
1	glie la strappò di mano: “Lunci-a-ci	Di-o ... 'O Signore lo sa che ce	- Pag.0167.20
Diomede 24			
1	tramontana, al marzo. “Lui se chiama	Diomede , er mi' ragazzo. Mo	- Pag.0164.33
2	ora: com'è, che faccia tiene, chesto	Diomede ? A proposito: Diomede:	- Pag.0165.36
3	tiene, chesto Diomede? A proposito:	Diomede : e il cognome?” “Er	- Pag.0165.36
4	“Lassateme annà puro a me.” “	Diomede , dunque ...” e lo	- Pag.0166.21
5	m'hanno detto che se chiama ...	Diomede : Lanciani Diomede.” E	- Pag.0166.24
6	che se chiama ... Diomede: Lanciani	Diomede .” E sbottò in una sorta	- Pag.0166.25
7	<i>I</i>	Diomede !” esclamò vittorioso.	- Pag.0167.20
8	donna, a se stessa. La fotografia di	Diomede girò pe tutte le mano.	- Pag.0168.16
9	Mbè? Che cosa trafficava chesto	Diomede . E lei zitta. E loro: su su	- Pag.0170.9
10	vedove nun c'era nessuno come lui. “	Diomede ,” si disse la ragazza,	- Pag.0170.24
11	meglio contentarli, pensò. Meglio per	Diomede , e meglio anche per sé.	- Pag.0170.28
12	ribambita: sfinita. “Che cosa faceva	Diomede ?” Sussultò. “Cos'erano	- Pag.0170.35
13	guaglione bello, la fotografia d' 'o ... 'o	Diomede Luci-ani ...”	- Pag.0172.25
14	l'accesa rimemorazione della carne. Il	Diomede , in sulle prime, era	- Pag.0175.14
15	La Zamira gli parlava allora, a	Diomede , col rotolio d'occhi e il	- Pag.0176.4
16	appena gli parlasse, al ragazzo, a	Diomede : sì, dentro le du	- Pag.0176.22
17	Frulla. “Insomma, je voleva bene, a	Diomede , quella brutta scorticata.	- Pag.0176.30
18	da abbozzà pe forza.” La Zamira e	Diomede sparivano giù pe la	- Pag.0176.39
19	veduta l'ora, decisero di capire che	Diomede , il paino, doveva	- Pag.0177.15
20	chillo gigolò! “Ah,” rimuginò, “	Diomede doveva dunque agire da	- Pag.0177.37
21	di poter arrivare a verbalizzare che il	Diomede Lanci-àni, 'o lanci-ère,	- Pag.0178.12
22	senza pena il tacito essere, del	Diomede : che aveva incontrato	- Pag.0178.31
23	il collega, che lo guardava a sua volta.	Diomede aveva bisogno di	- Pag.0180.28
24	archivi di memoria, che non invece	Diomede . Le ragazze, sul calesse,	- Pag.0249.4
dionisiaca /			
1	d'una introduzione	dionisiaca . Con uno o un paro de	- Pag.0054.21
diorite /			
1	Era, nella sua capoccia di	diorite , un'abominevole immagine.	- Pag.0177.35
dipendenti /			
1	bastava l'organico delle immediate	dipendenti , e nepoti. Tutte tali, o	- Pag.0153.24
dipinti 2			
1	pareveno protestà tutti quanti, benché	dipinti , perché proprio j'aveva fatto	- Pag.0138.7
2	carabinieri: e poi il via vai dei barocci	dipinti rossi che discendevano o	- Pag.0247.24
diploma 9			
1	sotto la pelle delle chiacchiere: un bel	diploma di ragioniere, un altro,	- Pag.0075.23
2	alli Du Santi, e maga orientale con	diploma di prima classe: al	- Pag.0148.18

3	sarta come lei! una maga orientale con	diploma di prima classe! Bella	- Pag.0149.16
4	che fu certo essersi meritato al tutto il	diploma : di licenza elementare. Lo	- Pag.0199.26
5	Pàcori, voi, Zamira, che ciavete il	diploma d'indovina": e lo cercò a	- Pag.0203.8
6	parete con lo sguardo: appeso come un	diploma d'ingegnere nello studio	- Pag.0203.9
7	disragioni della tenebra: come se il	diploma elementare glie lo avesse	- Pag.0213.23
8	d'ogni nuovo lume del Regno e d'ogni	diploma in carta grande, si	- Pag.0213.33
9	a che il Foscolo avrebbe conferito	diploma di sen colmo, in un	- Pag.0271.4
	diplomata /		
1	l'ho studiata io, pe pijà le carte de	diplomata chiromante," e recitò	- Pag.0209.7
	diplomatiche /		
1	da diversi anni, trammite le normali vie	diplomatiche de li consoli nostri,	- Pag.0128.30
	diplomato /		
1	è potere: a forza di volontà s'era	diplomato in bi a ba: leggeva il	- Pag.0238.2
	diplomi /		
1	gran cuore del popolo - non ostante i	diplomi e i titoli, orientali ed	- Pag.0149.37
	dipresso /		
1	straziavano la recezione), apparve a un	dipresso che l'incauto Enea Retalli	- Pag.0139.21
	dir 9		
1	sono mai la conseguenza o l'effetto che	dir si voglia d'un unico motivo,	- Pag.0016.22
2	tutte quelle parole che non vogliono	dir nulla, o quasi nulla, ma	- Pag.0017.23
3	lo aveva veduto altre volte. Non poteva	dir nulla nemmeno lei. Anche	- Pag.0042.27
4	tratto di penna orizzontale che voleva	dir no. Aveva ingiuriato gli agenti	- Pag.0053.5
5	chinò il volto in lacrime. Accennò a	dir di sì, ma non si risolvette: non	- Pag.0092.3
6	Poco aggiungevano, pe non	dir niente, a quanto era già stato	- Pag.0098.16
7	di cui portamenti, palesi o velati, a non	dir segreti o splendidi, il mito	- Pag.0142.16
8	de fora. Una ventata di selvatico, a non	dir peggio, alitò nella stanza: un	- Pag.0145.27
9	sporto un millimetro, affisando senza	dir parola il cliente diletto, nel	- Pag.0162.5
	diradano /		
1	e la tenebra fino laggiù, dove i nomi si	diradano , appiè il monte della	- Pag.0193.2
	dirai /		
1	"Chi te l'ha dato? Vieni. Lo	dirai al maresciallo. Quello ti farà	- Pag.0211.24
	dirci /		
1	"Dottore, badate, voi dovete	dirci le cose come stanno.	- Pag.0063.10
	dire 70		
1	sua padrona di casa lo venerava, a non	dire adorava: in ragione di e	- Pag.0015.17
2	commendatore Antonini! Che si può	dire che tutta Roma lo conosceva:	- Pag.0016.3
3	gnommeroI , che alla romana vuol	dire gomitolò. Ma il termine	- Pag.0016.27
4	storce il collo a un pollo. E poi soleva	dire , ma questo un po'	- Pag.0017.10
5	Francesco, era una nipote per modo di	dire ; pareva una sposa di	- Pag.0018.30
6	per vedere il fondo dell'ultimo per così	dire calice - un cinque anni	- Pag.0023.11
7	i Balducci, via! ne cambiavano, si può	dire , una al mese. Gli venne un	- Pag.0024.2
8	papabbraschi, che del resto, s'ha un bel	dire , ma fanno comodo un po' a	- Pag.0025.28
9	sole di Roma. Ingravallo, si può	dire , la conosceva col cuore: e	- Pag.0028.11
10	non l'avete visto, voi? non mi potete	dire com'era, sto berretto? ..."	- Pag.0031.3

11	nun ce la fa.” “E che cosa poteva	dire del garzone?” “Quale	- Pag.0035.25
12	non zaprei, non potrei proprio	dire , signor commissario.” Poco	- Pag.0036.11
13	fece al giovine. “Avete qualche cosa da	dire ?” “Io?” il giovane alzò le	- Pag.0046.3
14	più giovane, a quanto pare, voglio	dire ch'arrassomiglia di più a	- Pag.0047.10
15	fuori dalla cocchia dell'anima. Intendeva	dire , forse, che lei, come portiera,	- Pag.0047.20
16	di spiar la gente al passaggio. “Voglio	dire ...” si confuse; parlava col	- Pag.0047.22
17	due caverne, sfinito. “Che intendete	dire ? Qua' sarebbe sta bona parola	- Pag.0048.8
18	Lui doveva semplicemente spiegarsi,	dire quello che pensava, cantare:	- Pag.0049.30
19	che la Menegazzi o per più pulito	dire Menecacci aveva dimenticato	- Pag.0052.1
20	giusto: ma su la rota de Bari. Per	dire che la fama de quell'oro era	- Pag.0052.14
21	fissa dimora” una crocetta, che voleva	dire : sì, proprio senza:	- Pag.0053.3
22	propinquità con chi si fosse. “Volevo	dire , amico ...” “Amico, che	- Pag.0057.10
23	casa che Ingravallo conosceva, si può	dire , col cuore. Su le scale un	- Pag.0058.15
24	lui Ingravallo dottor Francesco, a vero	dire , nessuna donna aveva mai	- Pag.0074.7
25	che si verifica ogni volta: intendo	dire ad ogni assunzione intera del	- Pag.0081.10
26	arrivi quell'altro, la concorrenza, voglio	dire . Proprio come farsi la	- Pag.0083.17
27	dei migliori tipi di olio, il che torna a	dire dei tipi della Standard Oil?	- Pag.0084.4
28	del nostro Transformer B, voglio	dire .I Sempre, sempre le stesse!	- Pag.0084.23
29	“Grazie.” “Allora, magari, voglio	dire , pagano. Pagano senza	- Pag.0085.25
30	Macchioro le aveva fatto, per così	dire , na visita de dovere.I	- Pag.0087.22
31	dopo aspri mattini. Pareveno	dire li parenti de Liliana: “Oh!	- Pag.0091.8
32	sul luogo del delitto, presente, per così	dire , il corpo testimoniale della	- Pag.0097.38
33	del dottor Fumi lo molcevano al	dire , disse che: fuori Roma, a	- Pag.0099.3
34	Marini a via Milano: 292.784: che al	dire di don Lorenzo “doveva	- Pag.0099.33
35	alcuni ori e gioie: la legittima, per così	dire : quasi la metà. Una cospicua	- Pag.0100.18
36	del matrimonio alle viste, il che torna a	dire già in parte affrontate. Uno	- Pag.0110.18
37	diventato un onice? un aprì? ... vulevo	dire ... un diaspro? ...” Giuliano	- Pag.0113.20
38	nun volevo di quello: non intendo	dire l'amore, scherzavo. Lei	- Pag.0114.21
39	pietra verde, montata a sigillo, vale a	dire in lieve oggetto sul castone: e	- Pag.0122.32
40	nel cielo, o men tristi, erano si poteva	dire cotidiane. Tanto al	- Pag.0129.27
41	sincero” (Pettacchioni) o, com'ebbe a	dire sorridendo e corrugando a un	- Pag.0135.25
42	cosa che, del resto, “per così	dire ”, le avrebbe fatto più	- Pag.0143.31
43	la pappagorgia compressa e per così	dire appiattita contro il colletto,	- Pag.0161.37
44	incuorarla, invitarla a ravvedersi, a	dire . La Ines allora s'intimidì:	- Pag.0164.24
45	sbadatamente; un gesto che voleva	dire l'uggia e la fatica, e la voja d'	- Pag.0168.19
46	naso, battendovi sopra la mano come a	dire : ecco qua. (Lei ritrasse il	- Pag.0170.18
47	levata di spalle appena appena, come a	dire : “l'avevo capito da un pezzo:	- Pag.0177.14
48	troppo a dajela a d'intenne. Scusi, mi	dire Villa Porchese àu do jo è?	- Pag.0181.39
49	Ed erano gridi ed acuti da non	dire mentre saettava qua e là il	- Pag.0193.37
50	pittura che aspiri a vivere, che voglia	dire la sua parola, narrare,	- Pag.0196.39
51	altamente incarnandola vale a	dire ossificandola, a' primi piani	- Pag.0197.21
52	basta con le chiacchiere. Mi dovete	dire quand'è che son rimaste a	- Pag.0204.28
53	il padrone dava un fastidio da non	dire .I S'era levata dalla seggiola.	- Pag.0211.39
54	avuto ...” “Come questo! Vorreste	dire che ne avete però degli altri,	- Pag.0224.15
55	alla lumatina del brigadiere quasi a	dire “per colpa, o per merito, di	- Pag.0224.25
56	ar posto suo.” Titolare, per lei, voleva	dire cantoniere. “Fatemi vedere	- Pag.0224.32
57	deduzione base del brigadiere: “vuol	dire che ce ne avete un altro,” gli	- Pag.0227.2
58	per restituirla al suo volo. “Vuol	dire che ce ne avete un altro.”	- Pag.0227.11
59	ovverosia cioè per più preciso	dire Mantegazzi. Titolari dei nomi	- Pag.0232.38
60	pure lui. Parla, devi confessare, devi	dire la verità, non abbiamo	- Pag.0234.35
61	I Un leggero ansimo, nel	dire , una cesura peritosa. Il seno	- Pag.0240.18
62	il bravo maresciallo, e armato, a non	dire impacciato, di moschetto.	- Pag.0251.17
63	provveduti di macchina, vale a	dire bicicletta, li aveva comandati	- Pag.0251.28
64	quale automedonte potrebbesi anche	dire che attende (una chiamata,	- Pag.0252.22

65	sì, la porca, ho capito!” pareva	dire a se stesso, ma abbassava la	- Pag.0256.3
66	qualche speranza di raggiungerlo, vale a	dire di chiapparlo e di poterlo	- Pag.0266.6
67	addò sta? Conoscete la località, voglio	dire ?” “A Tor di Gheppio, ha	- Pag.0266.25
68	barba: maschia barba, come soleva	dire , anche delle barbe femminili,	- Pag.0273.26
69	da quell'attività o per più acconcio	dire passività papillante che gli è	- Pag.0275.9
70	“I signori! La signora Liliana, potete	dire ! ché è stata sgozzata da un	- Pag.0276.6

direbbe 6

1	sur tavolo. “Rideva. Me faceva: che	direbbe Remo, al ritorno! Si	- Pag.0119.23
2	dal Balducci: parte spontaneamente, si	direbbe a scivolo, abbandonatosi il	- Pag.0124.12
3	di rimando lo Sgranfia con un risolino,	direbbe un romanziere: che, data	- Pag.0181.33
4	come de nun poté falla franca, se	direbbe . Uno che te smiccia dar	- Pag.0184.8
5	della impudicizia: della puttanicizia,	direbbe il Belli. Era, per solito, un	- Pag.0203.17
6	pendaglio “di” zaffiro, come si	direbbe di pasta sfoglia,	- Pag.0233.2

direi 2

1	sinceramente: cioè un po' da oca,	direi , poverina.” Ingravallo, in	- Pag.0112.20
2	calzatura momentaneamente dimessa, o	direi/ domum relapsa/ come	- Pag.0197.35

diremmo 1

1	lo ridestò di colpo. Il tempo in cui	diremmo si distendano i sogni ha	- Pag.0195.2
---	--------------------------------------	---	--------------

diresse 2

1	lo seguì con l'occhio, mentre quello si	diresse verso l'uscio a capo chino,	- Pag.0126.10
2	col fare automatico della sonnambula si	diresse “ar bagno”. Ivi	- Pag.0259.27

direste 1

1	un certo movente affettivo, un tanto o,	direste oggi, un quanto di	- Pag.0017.16
---	---	-----------------------------------	---------------

diretro 1

1	di valorizzare il papà, nonché il	diretro guasto del papà./ “E	- Pag.0275.21
---	-----------------------------------	-------------------------------------	---------------

diretta 1

1	telefono, sulle navette del flusso, e per	diretta visita a chi poteva dargliela	- Pag.0261.27
---	---	--	---------------

direttamente 1

1	preterintenzionale. Sì. E interpellò	direttamente la ragazza.	- Pag.0223.36
---	--------------------------------------	---------------------------------	---------------

diretti 2

1	gradi avevano appena disciolto le vele:	diretti , ciascuno, al suo ministero:	- Pag.0028.24
2	tra perdigiorno e vagabondi vari,	diretti in nessun luogo. Un	- Pag.0028.26

direttissima 1

1	coda che nun finiva più, tajarono pe la	direttissima der viale Regina	- Pag.0127.39
---	---	--------------------------------------	---------------

direttissimo 2

1	al telegramma, d'altronde impreciso. Ma	direttissimo in arrivo a Termini	- Pag.0086.15
2	tutto il traino e il fragore battuto del	direttissimo , iterato iterato a ogni	- Pag.0158.17

direttive 2

1	attenderlo, in ottemperanza a le nuove	direttive : così gloriosamente	- Pag.0086.19
2	der Mappamonno, avrebbe chiamato le	direttive da impartire ... alle	- Pag.0160.28

diretto 3

1	anche codesta ipotesi del superiore	diretto , l'anello di fidanzamento! e,	- Pag.0246.7
2	buttato a campagna. O si fosse, invece,	diretto a Roma su le strade?	- Pag.0246.26
3	treno, il più povero dei treni, un “	diretto ”, dei due soli che vi	- Pag.0248.2
direttrici 2			
1	dal sesquiossido fuso, lungo le	direttrici del sistema: e non fatto	- Pag.0232.12
2	coagula nella notazione, secondanti le	direttrici formali del pensiero: in	- Pag.0232.16
direzione 10			
1	a sto monno - era stato due volte alla	direzione delle Tranvie dei	- Pag.0054.25
2	il bigliettotaio emittente, convocato alla	direzione col manovratore per la	- Pag.0055.3
3	dottor Fumi lo guardava. Ma in quella	direzione ... un attimo de	- Pag.0097.34
4	viene abilitato a opinare in qualunque	direzione . L'istanza della	- Pag.0104.8
5	lungheggia la macchia delle querci, in	direzione di Tor ser Paolo, o la	- Pag.0175.22
6	esploso, erano schizzate via in ogni	direzione in ogni canto, dimesso	- Pag.0193.35
7	Il brigadiere filava, crepitando secco, in	direzione delli Du Santi, con il	- Pag.0194.38
8	destra dell'Appia, chi procedesse nella	direzione di Albano, l'uscio a	- Pag.0195.23
9	o schizzasse qualche invisibile pillola in	direzione dell'ignaro Pestalozzi, che	- Pag.0213.4
10	e la macchia grande del principe, in	direzione di Pratica di Mare. Di	- Pag.0248.6
direzioni 1			
1	aveva fascinato due anime: in due	direzioni disgiunte. Le donnette,	- Pag.0135.18
direzzione 1			
1	che, poi? Guardaveno, guardaveno, in	direzzione nun se capiva de che,	- Pag.0060.10
dirghe 1			
1	ricordo ben come che gera, no savaria	dirghe .” “E voi?” fece alla	- Pag.0031.1
dirgli 1			
1	Il superiore s'era ben guardato dal	dirgli “me l'hanno riferito”: s'era	- Pag.0246.10
dirimpetto 6			
1	li, proprio li, sullo stesso piano,	dirimpetto a quello dei Balducci:	- Pag.0030.6
2	Corso, ma sabato grasso ha da essere,	dirimpetto all'Enciclopedia	- Pag.0041.15
3	risposta, aveva sonato all'uscio	dirimpetto : quello buono. Secondo	- Pag.0049.39
4	o come la ciovetta sur mazzòlo,	dirimpetto a le belle. A le belle,	- Pag.0177.18
5	giovane, quasi una sposa, colei che	dirimpetto al paterno cuore del	- Pag.0188.9
6	di fin d'anno der pastarellaro	dirimpetto) col foglio di due di	- Pag.0258.24
diritta 2			
1	dentro fumanti arature! Quando la	diritta scesa del pennato consacra	- Pag.0120.15
2	radici nell'ombra, nella oscurità della	diritta via discendente e	- Pag.0263.34
diritte 1			
1	significò muto a labbra chiuse,	diritte , “lo vedi bene chi è.” Lei	- Pag.0201.9
diritti 1			
1	sicché, p'er Palazzo, potemo veni su	diritti fino a la Pavona che in	- Pag.0269.11
diritto 14			
1	quasi due gemme, un naso	diritto con il piano della fronte:	- Pag.0019.5
2	ho pensato: ho capito che non avevo il	diritto di toccar nulla. Sono corso	- Pag.0062.16
3	nemmeno dubita di poter aver torto in	diritto . Chi si riconosce genio, e	- Pag.0081.33

4	in quel punto, tendono a ripetere in	diritto , se pur non ci arrivano in	- Pag.0090.8
5	affidato ar marito la chiavicina: e il	diritto di servirsene, tric tric: il	- Pag.0090.23
6	erano per noi. Ma lei, diceva, aveva	diritto sur primo. La Provvidenza,	- Pag.0114.4
7	maschio, un ciuffo! La bocca, un taglio	diritto . Sopra al vivere delle gote	- Pag.0167.26
8	possesso e pieno godimento di	diritto e di fatto delle proprie	- Pag.0185.36
9	<i>I</i> Una specie di	diritto di primogenitura alonava la	- Pag.0199.6
10	capelli, castani: occhi, grigi: naso,	diritto : statura, metri uno e	- Pag.0199.30
11	al tutto: contrastabile quindi a buon	diritto per occhiate augurali del	- Pag.0212.35
12	come cieca, e cògnita, guardando	diritto davanti a sé fino a	- Pag.0226.30
13	repentino della serpe, guardando avanti	diritto , quasi a distogliersi anche	- Pag.0241.25
14	lungo il sentiero che adiva	diritto e non eccessivamente	- Pag.0269.20
dirittura /			
1	quasi declamando, entusiasta della	dirittura e della fissità di quello	- Pag.0032.36
dirizione /			
1	appunto. Prennenno su quella ne la	dirizione d'Ardea s'aritrovamo	- Pag.0269.7
dirizzando /			
1	il suo referto a quello della portinaia,	dirizzando , precisando.	- Pag.0030.27
dirizzare /			
1	onde suol circondare e proteggere (e	dirizzare al bene) i primi passi al	- Pag.0134.2
dirla /			
1	a luglio, a sole trebbiato: adusti, per	dirla col Carducci. Una salute da	- Pag.0156.9
dirle 2			
1	come una carezza, era fredda! ... sì,	dirle addio! Non ho potuto	- Pag.0062.11
2	aveva riadocchiato lo stipo. Era per	dirle : “voltate i materassi! fate	- Pag.0227.22
dirlo 3			
1	il Balducci, rubizzo. C'era, duole	dirlo , in don Ciccio, una certa	- Pag.0025.10
2	propria: non ammetteva, no. Pur senza	dirlo a parole, su le labbra,	- Pag.0111.39
3	<i>I</i> Veniva fuori, la cara voce, manco a	dirlo , usciva dallo stipo della	- Pag.0155.16
dirò /			
1	prima si devono innamorare loro: non	dirò proprio di noi, modesti	- Pag.0083.33
diroccati /			
1	Tevere in giù, là, là, dietro i	diroccati castelli e dopo le bionde	- Pag.0024.19
dirompere /			
1	umane, <i>lel gentesI</i> , al	dirompere d'una tensione	- Pag.0090.4
dirotta /			
1	davan figure di rombi, strapazzate dalla	dirotta piova e dal vento, metà	- Pag.0236.38
diruti /			
1	e campi di carcioffi e qualche stalla, e	diruti muri e un archivolto o due,	- Pag.0163.18
dìruti 3			
1	di legione con bande rosse, esalato da	dìruti castelli: dove la notte,	- Pag.0157.21
2	rivestite di porpora, quasi come	dìruti miliari del tempo, le	- Pag.0195.14

3	le rimemoranti parvenze, schegge, muri	dìruti , d'una storia non sua. <i>I I</i>	- Pag.0222.33
	disagio 2		
1	con qualche lor sabellico o tiburtino	disagio , dopo due o tre conati	- Pag.0051.26
2	allentata: con l'aria d'aver dormito, nel	disagio e sopra interminabili	- Pag.0086.13
	disappunto 2		
1	bèi.” <i>I</i> Sentiva già, in cuore, un	disappunto , una voce: una voce	- Pag.0025.18
2	mezzo servizio, alle due: con suo gran	disappunto : (suo, cioè, della	- Pag.0038.1
	discarico 1		
1	parola. Ma dopo le tre deposizioni a	discarico de li tre orefici, ch'ereno	- Pag.0123.2
	discende 1		
1	la vicinale per Casal Bruciato: che	discende ancor oggi, con un largo	- Pag.0218.6
	discendendo 1		
1	v'aringrazzia!” Poi, a una belloccia,	discendendo di tono: “Che volete,	- Pag.0255.17
	discendendovi 1		
1	incirca) verso la Pavona e il Palazzo,	discendendovi per le stradicce e i	- Pag.0251.15
	discendente 1		
1	nella oscurità della diritta via	discendente e nell'intrico di tutti i	- Pag.0263.34
	discender 1		
1	una vecchina, a sentir loro ... nel	discender dal tramme. La Zamira	- Pag.0188.4
	discendere 8		
1	alfine, fabulando popolo ad urbe, a	discendere , discendere, in una più	- Pag.0105.14
2	popolo ad urbe, a discendere,	discendere , in una più perdonabile	- Pag.0105.14
3	dal marito, il lento e greve maturare, il	discendere doglioso dei figli.	- Pag.0106.32
4	forse, che il Farafilopetri vedeva ora	discendere verso le Frattocchie.	- Pag.0198.37
5	aveva già percepito all'entrare, e al	discendere il gradino, ma che	- Pag.0207.8
6	allo svoltare, intrico, per lo sguardo, sul	discendere parallelo dei fili, di cui	- Pag.0264.4
7	gli ottanta milioni di quintali erano per	discendere a trentotto. <i>I Il</i>	- Pag.0267.21
8	leni i pioventi, o informi, parevano	discendere a onda: s'erano	- Pag.0270.22
	discendeva 5		
1	alla Centrolatte Fontanelli. Lei	discendeva , pa-plàf, pa-plàf, co le	- Pag.0080.8
2	rincalzo, una lampadina “speciale” che	discendeva sul suo tavolo. Gli	- Pag.0111.6
3	ove il piano s'infoltiva di abitacoli e	discendeva a fiume, Roma gli	- Pag.0191.12
4	adagio, e n'antra mezz'ora a piantalla.	Discendeva , poco a poco, al suo	- Pag.0265.10
5	Abbrusciato. La straducola motosa	discendeva : poi si rassodò: le	- Pag.0268.6
	discendevano 2		
1	chicchi, pazzi d'un'amorosa certezza, ne	discendevano ad urbe, a	- Pag.0024.26
2	il via vai dei barocci dipinti rossi che	discendevano o andavano, in quei	- Pag.0247.24
	discendono 2		
1	gamica dei due spiriti. I figli	discendono da una	- Pag.0021.39
2	psichici che dalla illibatezza alle sorelle	discendono : tre figlie, non ancora	- Pag.0154.34
	discerne 1		

1	come la veduta del falco, che scruta e	discerne pe tutte terre, sull'aia e	- Pag.0212.24
	discesa 7		
1	o così parve. A notte pressoché	discesa arrivò a Santo Stefano in	- Pag.0140.13
2	dall'apprezzato raccontino della	discesa in antro (del biondo	- Pag.0178.8
3	dall'eternità. Il brigadiere filava in	discesa verso li Du Santi. Era	- Pag.0192.5
4	ha fatto un tempo der diavolo; che m'è	discesa l'acqua in bottega, e quella	- Pag.0209.14
5	fino a cigolarne. Il cavallino, in	discesa , dopo aver contrastato alla	- Pag.0217.27
6	nelle impanature poco ingrassate, in	discesa : alla livelletta Negroni	- Pag.0222.21
7	d'aver faccende nell'orticolo: e v'era	discesa con una zappetta di che	- Pag.0225.22
	discese 3		
1	già principiavano invulvarselo, appena	discese d'altare, tutte le Magde, le	- Pag.0056.13
2	non si capì di dove. Il perito d'armi	discese con una cassetta da	- Pag.0088.18
3	Così come quelle tepide carni le erano	discese da cumulata veemenza delle	- Pag.0091.6
	discesero 6		
1	mattini la luce, la fulgida luce albana).	Discesero lungo le gote,	- Pag.0169.4
2	lasciandovi, o parve, due gore bianche,	discesero fino alla bocca: il	- Pag.0169.5
3	si allenta e si spenge, tre notti dopo.	Discesero fino alla porta del	- Pag.0190.12
4	rabbia e dalla soddisfazione aggiuntate.	Discesero al Torraccio, dove la	- Pag.0267.26
5	I	Discesero . "E la Pavona, la	- Pag.0268.34
6	dopo schizzate d'acqua e sobbalzi vari,	discesero . Lasciarono la macchina	- Pag.0269.17
	discesi 1		
1	invece lo Sgranfia. Saliti sul PV e	discesi appunto al Viminale,	- Pag.0027.34
	disceso 7		
1	dietro: Gaudenzio non era nemmeno	disceso . Chiese e ricercò se vi	- Pag.0037.1
2	capiva, uno che faceva onore alla gente:	disceso anche lui dallo stesso	- Pag.0074.22
3	qualche milite aveva sostato, è vero,	disceso di bicicletta: per	- Pag.0188.35
4	dei Reali, a Marino. Levatosi a notte,	disceso a bruzzico, un milite	- Pag.0189.17
5	la durezza era piuttosto dura, in lui,	disceso dai monti, non ostante la	- Pag.0201.23
6	lunatico. Alla veduta dei grigioverdi,	disceso appena il gradino, sostò a	- Pag.0206.39
7	la macchina col guidatore, che	disceso lui pure se ne andava	- Pag.0269.18
	discettante 1		
1	bisognoso de sfogasse, dopo la botta: e	discettante a piede libero su la	- Pag.0126.27
	discevera 1		
1	con le dita, e con il gesto di chi	discevera il riso prima di buttarlo	- Pag.0232.19
	dischiudere 1		
1	di Farafilipetri pervenne a leggere, col	dischiudere e richiudere i labbri	- Pag.0199.14
	dischiudersi 1		
1	chiuso e un po' raggelato dall'aurora	dischiudersi , e risplendere sotto i	- Pag.0020.6
	dischiudeva 1		
1	i riccioli neri alle pupe, ai pupi: ne	dischiudeva le parpebre appena	- Pag.0265.7
	dischiusa 2		
1	venga finalmente deposta a terra,	dischiusa : scendendo a gruppi lo	- Pag.0172.37
2	cuore del maresciallo era la rosa	dischiusa e porporina nel bouquet	- Pag.0188.10

	dischiuse 2		
1	d'irrequietezza anche lei. L'uscio si	dischiuse . Una giovane, dal marzo	- Pag.0206.33
2	ritaglio di bandone. La porticina si	dischiuse . Quando fu aperta al	- Pag.0270.34
	dischiusi 1		
1	alla coperta un sol chicco. I labbri	dischiusi appena all'incombenza, e	- Pag.0235.13
	discinta 1		
1	proprio lei era, così scarmigliata e	discinta , una scopa a mano, cui	- Pag.0200.2
	disciogliesse 1		
1	“lo vedi bene chi è.” Lei parve si	disciogliesse in premure,	- Pag.0201.10
	disciolto 3		
1	matura agli alti gradi avevano appena	disciolto le vele: diretti, ciascuno,	- Pag.0028.24
2	tacitamente nell'andito il già	disciolto groppo o cespo di umani	- Pag.0039.38
3	spago si allentò nel via libera: dal	disciolto sàcculo, rovesciato a sua	- Pag.0229.35
	disciplina 8		
1	improprio, istituendo per le anime una	disciplina armoniosa: quasi una	- Pag.0020.39
2	Quella, se sa, era stata la sua	disciplina , il suo/ gradus ad	- Pag.0134.30
3	germani) la carabinierica, abbottonata	disciplina del primo e lo zelo	- Pag.0141.18
4	e lo zelo infurbito di chest'altro. Quella	disciplina è ben manifesta, per	- Pag.0141.19
5	Santarella era il fulgido epònimo della	disciplina : e del dovere laziale. Di	- Pag.0142.12
6	dalla sarta: né la Tenenza né la	disciplina vi si opponevano: e,	- Pag.0154.5
7	linfa per entro le strettore della	disciplina . Che no! Il solerte e via	- Pag.0187.20
8	e d'alunnato pittorico, e di persistita	disciplina , in vent'altri di	- Pag.0198.16
	discipline 2		
1	a' velocipedastru il rispetto delle	discipline viatorie, e, ad un tempo,	- Pag.0158.30
2	monache, sanno cavare dalle rispettive	discipline quella perdurante	- Pag.0266.15
	disco 3		
1	PV e dai BM e dai dieci buchi der	disco der telefono, e dallo	- Pag.0134.13
2	ad essere poi subito un girasole, un	disco maligno che gli sfuggiva	- Pag.0192.19
3	ciaveva. Quarche apparita del sole, un	disco , una sfera labile o scialba con	- Pag.0216.4
	discorre 1		
1	d'affari, che nun cià tempo de stà a	discorre . Siconno. Così. Come je	- Pag.0066.17
	discorrere 1		
1	làpise, rintascò. Pareveno tre cuggini a	discorrere : nessuno gli badava. Di	- Pag.0256.36
	discorsi 2		
1	sorrisi, o delle attenzioni gentili? e dei	discorsi non già voluti o studiati,	- Pag.0021.15
2	ma il cavallo non comprendeva bene i	discorsi di più voci), l'ebbe	- Pag.0238.37
	discorso 2		
1	carreggiata. Chi tuttavia la obbligava in	discorso era Ingravallo, come si	- Pag.0039.13
2	saliva le lubrificava la scaturigine del	discorso , evocativo o responsale	- Pag.0153.8
	discostando 1		
1	che disceso lui pure se ne andava	discostando un momento, per suo	- Pag.0269.19

	discreta 2		
1	in don Lorenzo. Che doveva essere una	discreta torre, sto mulo. A	- Pag.0022.27
2	“della derelitta Luiggia”. Una	discreta somma, quarantottomila,	- Pag.0102.24
	discreti 1		
1	ecco, due picchi ad uscio della padrona,	discreti , autenticarono	- Pag.0258.33
	discreto 1		
1	meloncini ritonni sotto la camicetta: un	discreto emisfero, dietro. Ma	- Pag.0132.21
	discriminazione 1		
1	delle ipotesi: il riconoscimento e la	discriminazione dei pezzi singoli	- Pag.0234.11
	discussioni 1		
1	mozzarella: un subito fervore d'ipotesi,	discussioni , ricordi: panieri di	- Pag.0040.24
	discuteveno 1		
1	ereno d'accordo p'er dicissette, ma	discuteveno sur tredici. I I due	- Pag.0058.13
	discutibile 1		
1	riconoscere, nello sparso splendore, il	discutibile ed ultrasuscitando	- Pag.0232.32
	disdegnare 2		
1	li serci de piazza de Pietra, non senza	disdegnare la fojetta, e la pizza	- Pag.0041.13
2	labbri schifita, “io nun ciò sorelle,” a	disdegnare l'ipotesi della parentela.	- Pag.0208.13
	disdetta 1		
1	Bazz... Buzzichelli, era stata realmente	disdetta per fine mese. (Chell'atra	- Pag.0078.30
	disdetto 1		
1	lei, quella domenica, a pranzo. Ho già	disdetto la camera.” “Per	- Pag.0060.38
	disdirsi 1		
1	detto di no. Ora non ritenne lecito	disdirsi , o comunque recedere	- Pag.0227.13
	disegnarne 1		
1	nel suggerire un'idea senza neppur	disegnarne verbalmente il	- Pag.0133.38
	disegnata 1		
1	le fosse uscita dai visceri. Enunciazione	disegnata ed estrutta ad arte sulla	- Pag.0263.30
	disegno 1		
1	di un'anima fraterna: a chi delineava il	disegno della vita. Ma	- Pag.0125.11
	disegnò 2		
1	bruno del drappo, una punteggiata si	disegnò , come una lineatura (che	- Pag.0232.23
2	lo spigolo acuminato d'una torre si	disegnò nel cielo come scheggia,	- Pag.0268.31
	disenfiando 1		
1	isterico, di attimo in attimo, veniva	disenfiando la resultante enfiata,f	- Pag.0240.8
	diserta 1		
1	è propria delle stalle, delle fienae: e	diserta le ossute prammatiche. I	- Pag.0147.7

	disfarsi <i>1</i>		
<i>1</i>	ed esalando parola non umana, per	disfarsi d'un ninnolo troppo	- Pag.0245.16
	disfatta <i>1</i>		
<i>1</i>	cor cappello in mano, con una faccia	disfatta , in gruppo co le zie, che	- Pag.0129.8
	disfece <i>1</i>		
<i>1</i>	digitazione impaziente il brigadiere lo	disfece lui, quell'invoglietto.	- Pag.0229.24
	disgiungerli <i>1</i>		
<i>1</i>	a casa sua: talché ricucì senza più	disgiungerli i due margini esanguì	- Pag.0219.16
	disgiungeva <i>1</i>		
<i>1</i>	qualche centinaio di metri più giù, si	disgiungeva in quel punto la	- Pag.0218.5
	disgiunta <i>1</i>		
<i>1</i>	era una piccola casa quadrata, un po'	disgiunta dal branco: una porticina	- Pag.0270.3
	disgiunte <i>4</i>		
<i>1</i>	Si studiò radunare l'evidenze, così	disgiunte : avvicinare i momenti, i	- Pag.0070.21
<i>2</i>	operazioni, a suo modo di vedere, tanto	disgiunte dalla carnalità e in	- Pag.0105.20
<i>3</i>	fascinato due anime: in due direzioni	disgiunte . Le donnette, anzi,	- Pag.0135.18
<i>4</i>	sulle selci della zana le due scarpe,	disgiunte le gambe, sulle ginocchia	- Pag.0239.5
	disgiuntiva <i>1</i>		
<i>1</i>	chiuso, a indice e pollice in oscillazione	disgiuntiva . Al veder la foto	- Pag.0168.36
	disgiuntivo <i>1</i>		
<i>1</i>	organo, antenna o canna, attributo	disgiuntivo del	- Pag.0239.16
	disgiunzione <i>1</i>		
<i>1</i>	dal tacere d'ogni ipotesi e d'ogni	disgiunzione , come la sonnambula	- Pag.0252.10
	disgiunzioni <i>2</i>		
<i>1</i>	in una trascorrenza: ribollendo nelle	disgiunzioni o dicotomie dello	- Pag.0104.3
<i>2</i>	e gli ultimi a o ba, le ultime	disgiunzioni della gran sagacia	- Pag.0141.33
	disgrazia <i>4</i>		
<i>1</i>	bene dall'accadere. Lo spavento, la “	disgrazia ”, le avevano	- Pag.0039.5
<i>2</i>	quanto ne dimostrasse cinquanta. La	disgrazia era venuta doppia: ai suoi	- Pag.0039.8
<i>3</i>	che non finiva più di pigolare sulla	disgrazia , il Bottafavi, la	- Pag.0067.14
<i>4</i>	parlare del marito: fatto loquace dalla	disgrazia , e dal sentirsi al centro	- Pag.0126.24
	disgustose <i>1</i>		
<i>1</i>	genere d'inquisizione, o col rompere a	disgustose crudezze, d'un'indagine	- Pag.0095.6
	disillibarsi <i>1</i>		
<i>1</i>	due gemelle, quondam in procinto di	disillibarsi , ma oggimai (dopo	- Pag.0154.36
	disillibatore <i>1</i>		
<i>1</i>	congruo taglio di corda dello sperato	disillibatore che, non avendo	- Pag.0154.37
	disincagliata <i>1</i>		

<i>1</i>	piena di partecipanti consensi alla foga	disincagliata dei manovellismi,	- Pag.0222.25
	disincagliò <i>1</i>		
<i>1</i>	Lilianuccia!": la voce esitò, poi si	disincagliò : "Per nulla al mondo,	- Pag.0112.25
	disincastrò <i>1</i>		
<i>1</i>	il cappello. Il male infitto cavicchio si	disincastrò e cadde al suolo,	- Pag.0027.27
	disinfettalle <i>1</i>		
<i>1</i>	fatto un sarto dar barbiere de faccia pe	disinfettalle coll'alcole: e lui, er sor	- Pag.0122.2
	disinfettare <i>1</i>		
<i>1</i>	in mucchio, s'un tavolo: e roba da	disinfettare o da ritingere, in due	- Pag.0142.37
	disingorgativo <i>1</i>		
<i>1</i>	strofiche del rito ablutorio, e	disingorgativo delle nasali canne	- Pag.0260.30
	disinteressate <i>1</i>		
<i>1</i>	bibita o nell'atto di suggerere, in caute,	disinteressate riprese, le pallide	- Pag.0165.24
	disinteressato <i>1</i>		
<i>1</i>	che a lei ricorressero ... p'un coniglio	disinteressato . E i cuori, si sa, di	- Pag.0202.20
	disinvoltura <i>5</i>		
<i>1</i>	di certo essere, a giudicare dalla	disinvoltura . Domandò ancora se	- Pag.0037.24
<i>2</i>	pure loro, con la più lodevole	disinvoltura . Di quel nome e di	- Pag.0051.30
<i>3</i>	gradito, a uno studente-sposo: una gran	disinvoltura nello stirare i	- Pag.0134.28
<i>4</i>	si tramutava cioè, con la più perfetta	disinvoltura , di maschio in	- Pag.0155.27
<i>5</i>	bravo sottufficiale, e con la più gran	disinvoltura del mondo: un	- Pag.0206.6
	disisiete <i>1</i>		
<i>1</i>	strizzati. Diceva e ripeteva che "er	disisiete xe el pexor numero".	- Pag.0063.33
	dislocate <i>1</i>		
<i>1</i>	di nipotine apprendiste: e riserve, poi,	dislocate lungo l'Appia, lungo	- Pag.0153.17
	disocc. <i>1</i>		
<i>1</i>	senza: "professione" cucitrice pant.	disocc. domestica: "documenti"	- Pag.0053.4
	disoccupato <i>4</i>		
<i>1</i>	Era ... pe l'interesse suo. Perché stava	disoccupato da du mesi: e nun	- Pag.0171.5
<i>2</i>	in bisogno? "Più che il lavoro del	disoccupato ... un'altra	- Pag.0246.20
<i>3</i>	Il padre ... be' il padre: il fratello era	disoccupato da du mesi. "Nun ne	- Pag.0257.9
<i>4</i>	via il manico il latte, lo zucchero in un	disoccupato vaso del peptone, un	- Pag.0261.6
	disordine <i>1</i>		
<i>1</i>	ponno sovrapporsi alla menzogna e al	disordine . <i>1</i> L'idea del divorzio e	- Pag.0130.13
	disotto <i>2</i>		
<i>1</i>	rotolando innanzi e pressoché al	disotto della ruota della macchina,	- Pag.0192.20
<i>2</i>	sotterra, dato che n'erano investiti dal	disotto . Il raglio lontano d'un	- Pag.0196.34
	dispacciare <i>1</i>		
<i>1</i>	a marciapiede, in quell'atto appunto del	dispacciare alcuni suoi segni di sei	- Pag.0094.22

	dispare 1		
1	allorché ha licenza dalla incantatora e	dispare con un sibilo a' suoi	- Pag.0268.22
	dispariva 2		
1	a Nemi, sotto macchia. Agiva, agente:	dispariva , riappariva, come	- Pag.0157.35
2	parea ristagnare da basso. Il trenuccio	dispariva , rimpiccinito, incontro a	- Pag.0222.31
	disparve 1		
1	di tela, una di qua una di là.	Disparve . Alcuni minuti: e i	- Pag.0265.22
	dispensare 1		
1	scemo scemo, di quelli che soleva	dispensare dal banco nei momenti	- Pag.0214.1
	dispensario 1		
1	udito a Milano da una ragazza, al	dispensario celtico di via delle	- Pag.0025.17
	dispensati 1		
1	della carità patria così provvidamente	dispensati a questa antica terra	- Pag.0102.1
	disperando 1		
1	senza soccorso adattarsi, raggelare	disperando . Ma l'ala di scirocco	- Pag.0267.15
	disperata 4		
1	sua faccia parve, a Ingravallo, una muta	disperata protesta contro la	- Pag.0044.33
2	povera, povera Liliana! Povera ...	Disperata e splendida, era!" Gli	- Pag.0062.36
3	la prole manchi accede a una sorta di	disperata gelosia, e, nel contempo,	- Pag.0107.7
4	impallidì, se buttò a sede che pareva	disperata ." Anche Ingravallo	- Pag.0114.22
	disperatamente 3		
1	i casigliani dicevano anzi strillato	disperatamente : "Al ladro! Al	- Pag.0033.38
2	detto?" Lei ruppe in pianto, strillava	disperatamente fra le lacrime:	- Pag.0092.24
3	a cui Liliana gli sembrò rivolgersi	disperatamente chiamandolo, dal	- Pag.0271.33
	disperati 2		
1	caddero bianchi gigli e garofani tra	disperati singhiozzi "addio,	- Pag.0129.12
2	il braccio, le spalle sussultarono dentro	disperati singhiozzi. Ma levò il	- Pag.0181.13
	disperato 3		
1	e referti, rimpilò cartelle. Si alzò	disperato , uscì. Eppure, pensava,	- Pag.0075.14
2	la fame. Il nome perenne e insistito, il	disperato dittongo del chiù s'era	- Pag.0218.14
3	né le semilunari di Morgagni. Il	disperato tentativo di blocco	- Pag.0219.31
	disperazione 3		
1	radici il dolore, l'umiliazione, la	disperazione , il pianto, da quegli	- Pag.0124.34
2	datole, un giorno, da Dio. La sua	disperazione e la sua speranza	- Pag.0130.17
3	Fumi. E intanto, come per ingannà la	disperazione , <i>adottava</i> . Adottava	- Pag.0130.29
	disperdere 1		
1	smarrimento di sé le era concesso di	disperdere : quelli che la	- Pag.0105.5
	disperderne 1		
1	maga, quei lascivi sottintesi, bisognava	disperderne il malefizio: rompere	- Pag.0201.36

	dispetto 12		
1	<i>I</i> Manco lo facesse pe	dispetto . E poi ... l'armistizio de	- Pag.0096.37
2	pupo: più ancora ch'er dispiacere è il	dispetto , a pensà che l'artre	- Pag.0112.30
3	er fegato: come si l'avessino fatto pe fa	dispetto a lei, de sposà, pe poi	- Pag.0125.25
4	Sassari e Civitavecchia, con gran	dispetto dei palermitani. "Poteva	- Pag.0175.4
5	insino all'undici, a momenti. Il	dispetto , o l'ira, in qualche punto,	- Pag.0175.12
6	<i>I</i> Sì, congeduto conforti: a	dispetto di Venere Schizzinosa e	- Pag.0178.16
7	quel momento la rendeva più pesante il	dispetto . Quei fiati, quegli occhi	- Pag.0201.35
8	pappagallo che gli gorgoglia in gola il	dispetto . I capelli pareva citarli ad	- Pag.0204.23
9	gli porgeva sbiancata in volto dal	dispetto , livida, con l'aria di	- Pag.0210.21
10	spolpettare di polpastrelli di che, a	dispetto d'ogni nuovo lume del	- Pag.0213.32
11	della sua classe, premeditata da Dio: a	dispetto del valore-lavoro del	- Pag.0231.30
12	aphasia coram telephono, reverenza,	dispetto , incapacità di esprimersi	- Pag.0237.30
	dispettosa 1		
1	consolàmese, pupa!" Lei si scostò,	dispettosa , come schifita a quel	- Pag.0181.5
	dispiace 1		
1	me spiego? così, se non vi	dispiace ..." "Capisco, capisco,"	- Pag.0048.27
	dispiacere 1		
1	je va male er pupo: più ancora ch'er	dispiacere è il dispetto, a pensà	- Pag.0112.30
	dispiaceri 1		
1	"possibile che nun me l'aricordo? So' li	dispiaceri che m'è toccato da	- Pag.0204.9
	dispiccica 1		
1	facente funzione, e dai labbri dell'idolo	dispiccica l'oracolo quotidiano	- Pag.0106.24
	dispiegò 1		
1	". Tirò di tasca, piegato in quattro, e	dispiegò adagio con funzionale	- Pag.0223.39
	disponendo 1		
1	il gesto che si fa per solito, levando e	disponendo orizzontalmente la	- Pag.0167.4
	disponeva 5		
1	come una secchia, la gran tasca di cui	disponeva sul fianco, del	- Pag.0033.11
2	Aveva del suo e, in certa misura,	disponeva del suo. Figlia unica. E	- Pag.0075.33
3	i due motociclisti della Tenenza. E lui	disponeva , nel corso di certi	- Pag.0143.20
4	diavolo non resisteva all'appello. Sì sì:	disponeva , la Zamira, di buon	- Pag.0153.16
5	treno, poi! la Camilla, forse, ne	disponeva , glie ne poteva dare:	- Pag.0248.30
	disponga 1		
1	i suoi abachi e tuttavia non	disponga "di parole abbastanza	- Pag.0237.27
	disponibile 3		
1	pif! Con che sembrò aver evacuato il	disponibile . La paura (dei	- Pag.0206.30
2	o sonnecchiante e cionondimeno sempre	disponibile e recuperata voluttà	- Pag.0223.10
3	strada: a quel ferro ch'era l'ancoraggio	disponibile , il solo. "Sì, sei stata	- Pag.0241.19
	disponibili 2		
1	sospetto nel romantico elenco delle	disponibili , oltreché donne per	- Pag.0030.21
2	ditonzoli meno elevati in grado e meno	disponibili per il giorno di gloria,	- Pag.0196.25

	disponibilità 3		
1	di poter finalmente disporre di tutte le	disponibilità resele a disposizione	- Pag.0081.9
2	poi rigalato un po' da tutte, secondo le	disponibilità di ciascuna. Uno da	- Pag.0167.30
3	cocciutamente statuaria, delle sue	disponibilità fisiognomiche l'aiutò	- Pag.0227.15
	disporre 1		
1	sue viscere, infoiata di poter finalmente	disporre di tutte le disponibilità	- Pag.0081.9
	dispose 1		
1	il fermo in arresto provvisorio: e	dispose per il mandato relativo: ad	- Pag.0067.5
	dispositivo 3		
1	da un capo, terminava nel caratteristico	dispositivo di aggancio a molla	- Pag.0107.33
2	in contravvenzione flagrante del	dispositivo Federzoni circa il	- Pag.0144.17
3	un sottile ricadente sverzino: quasi un	dispositivo brevettato, un suo	- Pag.0239.14
	disposizione 8		
1	altrettanti indizi, non forse di una	disposizione originaria ma di una	- Pag.0021.21
2	con ogni riguardo, di volersi tenere a	disposizione della polizia, per	- Pag.0043.6
3	anche questo. "Tenersi a	disposizione " significò, in pratica,	- Pag.0043.8
4	via D'°Azeglio. Le poche macchine a	disposizione della polizia vagavano	- Pag.0055.24
5	Giuliano fu invitato a rimanere a	disposizione . Le indagini	- Pag.0064.18
6	di tutte le disponibilità resele a	disposizione dal potere, fu quello	- Pag.0081.9
7	a un Sempronio. Rivorrebbero a loro	disposizione la possibilità, la	- Pag.0090.16
8	capo," fece Paolillo. "Tenersi a	disposizione ! ..." Povera figliola,	- Pag.0160.3
	disposizioni 6		
1	due agenti, muti, attendevano	disposizioni . Sopra una seggiola un	- Pag.0058.19
2	quanto a chiodi, ha manifestato buone	disposizioni . Il giorno, poi, che si	- Pag.0085.21
3	eppure ... eppure aveva mantenuto le	disposizioni prese: nulla aveva	- Pag.0104.35
4	di subalterni, parole e carta scritta:	disposizioni da dare: telefono. Il	- Pag.0126.8
5	se mi spiego. Non so se conoscete le	disposizioni ..." "L'esposizioni? e	- Pag.0225.5
6	"Le di-sposizioni," gridò lui, "le	disposizioni di legge: quello che è	- Pag.0225.7
	di-sposizioni 1		
1	L'esposizioni? e chi le conosce?" "Le	di-sposizioni ," gridò lui, "le	- Pag.0225.7
	disposizioni 1		
1	là puro lui, a via Merulana. Ho dato	disposizioni . Mi ha detto che lo	- Pag.0057.21
	disposto 2		
1	o come gli bisognava procedere: "	disposto ... disposto sempre	- Pag.0082.7
2	gli bisognava procedere: "disposto ...	disposto sempre all'ubbidienza".	- Pag.0082.7
	dispregio 2		
1	e plof! la fece subito la cacca: in	dispregio no, è probabile anzi in	- Pag.0206.5
2	a bubolare motu proprio in un cupo	dispregio , che andava acuminandosi	- Pag.0213.7
	disprezzabili 1		
1	Seguivano lasciati vari, ma tutt'altro che	disprezzabili , ad opere e ad	- Pag.0103.10
	disprigionare 1		
1	un tantino troppo generoso nel	disprigionare pathos dal pelame de'	- Pag.0081.4

	disputà /		
1	povera creatura sopra a cui stavano a	disputà sottovoce li fotografi,	- Pag.0069.20
	disputavano /		
1	mentre i viaggiatori, dai finestrini, si	disputavano ancora i facchini con	- Pag.0086.22
	disragioni /		
1	in lui, ebbe il sopravvento sulle	disragioni della tenebra: come se	- Pag.0213.23
	disse 42		
1	<i>I</i> Era,	disse la signora, "il genetliaco di	- Pag.0017.38
2	'o favore, jàtece vuje." "Jàmmoce,"	disse Ingravallo, e poi borbottò:	- Pag.0027.25
3	Un monello, con serietà tiberina,	disse : "Sto palazzo, drento c'è più	- Pag.0028.31
4	Ingravallo si fece largo. "A polizzia,"	disse qualcuno. "Fa' passà lo	- Pag.0028.36
5	a sganciare la catenella ed aprì, si	disse incaricato,	- Pag.0032.9
6	<i>I</i>	Disse anzi che in quel momento,	- Pag.0032.39
7	ubbidito: "come un autòma". (Così	disse) "Mària Vergine! El me	- Pag.0033.3
8	Ne stanno parlando da un'ora ..."	disse Ingravallo. "Mbè, io nun	- Pag.0035.28
9	di ... Due Santi." "È il Torraccio,"	disse allora Gaudenzio, allungato il	- Pag.0037.35
10	il commissario. Il fatto certo, si	disse Ingravallo, era che la	- Pag.0042.22
11	la fece entrà in anticamera, e je	disse si era vero o no: e lei co	- Pag.0061.29
12	"Fatemi vedere le mani!"	disse al dottor Valdarena.	- Pag.0061.35
13	le venditrici de caciotta: "n...o,"	disse , con gran pena dei labbri	- Pag.0091.38
14	Liliana: per facilitare la dimostrazione,	disse , che lui doveveno mettelo	- Pag.0095.17
15	del dottor Fumi lo molcevano al dire,	disse che: fuori Roma, a trovà	- Pag.0099.3
16	donna ... Anzi, com'è bella, mi	disse : un po' a denti stretti, però.	- Pag.0113.32
17	Me l'hai da lascià pe quarche giorno,	disse . Perché? Perché sì: perché	- Pag.0114.26
18	come se fa a li pupi. Tieni, mi	disse , e me guardava: tieni! Me	- Pag.0114.32
19	Che fai? ... Non fare storie,	disse , un uomo come te! Conosco	- Pag.0115.12
20	davvero, a nascondere: fu lei che mi	disse : bada, Giuliano, deve rimaner	- Pag.0119.5
21	la corrente, certe volte. Lei, pronta,	disse ch'era per accennela a la	- Pag.0132.31
22	mano. "Sto Lanciani fa er lettricista,"	disse con orgoglio: e prese a	- Pag.0166.35
23	c'era nessuno come lui. "Diomede," si	disse la ragazza, "è certamente	- Pag.0170.24
24	vorta agnede puro da na contessa, me	disse : una che parla veneziano";	- Pag.0180.5
25	nero. "Na strada larga, longa,"	disse lei titubando fra vergogna e	- Pag.0180.24
26	a San Giovanni." "Aggio capito,"	disse il dottor Fumi: "aggio	- Pag.0180.26
27	pranzo, prima d'annà." Ma questo lo	disse con fierezza, come avrebbe	- Pag.0180.34
28	cchiù ppiccirillo, Ascanio Lanciani,"	disse Fumi pensoso, invitante,	- Pag.0184.15
29	la nonna: co quer ciuffo che cià. Me	disse : nun fallo sapé a nissuno	- Pag.0184.31
30	ragazza. Rimase a labbra aperte, poi	disse : "Buongiorno a lei,	- Pag.0207.7
31	la cugina: una cugina alla lontana ..."	disse pacata la Zamira, nel tono	- Pag.0208.30
32	veniva in su, la Camilla Mattonari, così	disse Lavinia, l'avrebbero	- Pag.0216.17
33	"Ho trovato quello che cercavo," le	disse . "Se siete stata voi a	- Pag.0237.8
34	colto da paralisi del basioglossa, lei	disse che je se fermava la lingua:	- Pag.0237.24
35	un mezzo mezzosighero. "Monta,"	disse il brigadiere alla Camilla, "e	- Pag.0240.32
36	fijo nun ha né peccato né corpa,"	disse : "perché lo vonno portà	- Pag.0256.30
37	Richiestane a mezza voce dal Biondo,	disse il proprio nome e il	- Pag.0256.31
38	uscì dall'auto, imitato dai seguaci.	Disse il milite: "Il signor	- Pag.0265.32
39	di qui, di qui, per Santa Fumia,"	disse l'ospite. Per il ponte di Santa	- Pag.0268.4
40	quindicina de minuti." "E va buò,"	disse Ingravallo, a cui quella	- Pag.0269.14
41	andarono: al punto dove l'omino	disse , dopo schizzate d'acqua e	- Pag.0269.16
42	e cosa fa ..." La ragazza sbiancò, non	disse a. "Fuori il nome!" urlò	- Pag.0276.10

disseccato /

1	di poca pioggia rasciutta e di crassume	disseccato nella polvere (quei	- Pag.0164.29
	dissennate 1		
1	la si richiuse: schecchereccarono le	dissennate galline. Troppo leni i	- Pag.0270.21
	dissensi 1		
1	nell'ordito degli sguardi furtivi, dei muti	dissensi , dei muti consentimenti.I	- Pag.0154.3
	dissepolto 1		
1	scavato le orbite: da parer quelle d'un	dissepolto . A interrogarlo, nel	- Pag.0043.33
	dissero 4		
1	Quando i due agenti gli	dissero : “Se so' sparati a via	- Pag.0027.5
2	ma “con largo concorso di poppolo”,	dissero li giornali, e sopra tutto	- Pag.0127.37
3	un odore! “Mm! che robba!” si	dissero tutti, mentalmente. Dopo	- Pag.0145.28
4	dal signor maresciallo Santarella, così	dissero : doveva “recarsi” a	- Pag.0237.14
	disserta 1		
1	e con il tono pacificato 'e chillo che	disserta l de moribus, de	- Pag.0172.29
	dissetato 1		
1	di apprezzare lo stato d'animo del	dissetato , pace, vigore, distensione,	- Pag.0189.12
	dissi 4		
1	diceva ogni volta: piangeva. Quanno le	dissi che sposavo (su le prime nun	- Pag.0113.28
2	me dàì se te regalo er fiyo mio? le	dissi una volta. Era già passato	- Pag.0114.15
3	ce lo so. Guarda! Guardai: no,	dissi , no no, Liliana. Che fai? ..	- Pag.0115.11
4	frrr, frrr ... Na fame! Je lo	dissi chiaro e tonno che chiavevo	- Pag.0185.9
	dissimulato 1		
1	lo mise in furore: un furore secreto e	dissimulato , un dubbio,	- Pag.0026.3
	dissipa 1		
1	donde il sonno, così dolce a mattino, si	dissipa e vapora via dagio adagio,	- Pag.0202.8
	dissipare 2		
1	rivali più giovani. Quel buttare, quel	dissipare come petali al vento o	- Pag.0105.30
2	nun ce voleva senti), a diffidarla dal	dissipare in quel modo, e in	- Pag.0131.14
	dissipate 1		
1	di mille rughe, non anco spianate o	dissipate dalla crema.I Pareva,	- Pag.0200.22
	dissociazione 1		
1	umiliate nell'anima: quasi, proprio, una	dissociazione di natura panica,	- Pag.0105.36
	dissolta 1		
1	rappresi da magia: relitti d'una testé	dissolta parvenza: bianchi, quasi	- Pag.0268.17
	dissolti 1		
1	degli evi che s'erano viceversa	dissolti nella non-memoria: teneva	- Pag.0274.28
	dissolto 1		
1	dal di lei tempo così atrocemente	dissolto , gli confermavano ciò	- Pag.0126.17

	dissolve 2		
1	È allora che la povera creatura si	dissolve , come fiore o corolla, già	- Pag.0107.1
2	favolose della verità! Quando si	dissolve , ogni porca, dentro	- Pag.0120.14
	dissolvenza 1		
1	ondulando, da parere anelli in	dissolvenza , del fumo d'una	- Pag.0206.17
	dissolvere 2		
1	o caffelatte: o comunque a sciupare e a	dissolvere senz'altrui donare,	- Pag.0105.25
2	la povertà che l'aveva generato: o a	dissolvere nella solitudine agreste	- Pag.0218.12
	distaccato 1		
1	due colonne: ma, poi, sobrio e alquanto	distaccato il referto: una colonnina	- Pag.0072.8
	distacco 3		
1	lucrato la perizia. Una strana ebrezza al	distacco dalle cose, e dai loro	- Pag.0104.23
2	faccia, in un tono d'importanza, e di	distacco ironico nei confronti	- Pag.0210.17
3	come li chiamava nei momenti di	distacco . Il superiore s'era ben	- Pag.0246.9
	distano 1		
1	e le ricinge o le ricingeva d'un muro,	distano dal ponte cinque	- Pag.0217.15
	distanza 9		
1	rivivevano poi nei timpani della gente a	distanza di ore, o di mesi, dalla	- Pag.0016.17
2	Manco se ne ricordava, forse, a	distanza di tempo. Lui ... era solo.	- Pag.0044.37
3	pozzo, lùf, lùf, a mezzo metro de	distanza . Il fiato, l'ultimo, de	- Pag.0068.12
4	Tuttavia ... Possibile? A tre giorni de	distanza ? La ragione ... gli diceva	- Pag.0070.27
5	partita all'altra." Levò la voce: "A	distanza di anni! Può crollare il	- Pag.0084.25
6	essendo nativo di Filettino, a poca	distanza da le sorgenti e a 1.	- Pag.0102.5
7	un lenzuolo da fantasma a du parmi de	distanza a lo scuro, e l'odor de	- Pag.0151.8
8	nella dovuta reverenza e alla dovuta	distanza quegli altri: che han tutta	- Pag.0176.9
9	je s'era piazzato avanti a debbita	distanza co le mano in saccoccia:	- Pag.0254.22
	distendano 1		
1	di colpo. Il tempo in cui diremmo si	distendano i sogni ha viceversa la	- Pag.0195.2
	distendere 1		
1	per tal modo a esaurire (a	distendere) nella inane fattispecie	- Pag.0093.9
	distensione 1		
1	d'animo del dissetato, pace, vigore,	distensione , inibizione, orgoglio, e	- Pag.0189.12
	distesa 2		
1	bianche bende: come d'una carmelitana	distesa nella morte: il capo	- Pag.0087.14
2	e discendeva a fiume, Roma gli apparì	distesa come in una mappa o in	- Pag.0191.13
	distese 2		
1	fattorini de li negozi ... Alzò le spalle,	distese le sopracciglia, come a	- Pag.0045.9
2	occorrenza. Il viso del brigadiere si	distese , l'anima gli si racconsolò.	- Pag.0249.29
	disteso 1		
1	argomentò Ingravallo) un corpicciattolo	disteso , come un gatto secco in	- Pag.0273.16
	distillà 1		

1	Maria Novella de Bologna che la fanno	distillà li frati cor filtro, che so'	- Pag.0132.38
	distillarvi 1		
1	si poter incontrare il più opportuno a	distillarvi una goccia, una goccia	- Pag.0151.25
	distingue 4		
1	quella voluttà del commiato che subito	distingue le coscienze eroiche	- Pag.0104.24
2	centrogravitata sugli ovarii, in tanto si	distingue dalla maschile, in quanto	- Pag.0106.14
3	e con quel fiato da pozzo nero che lo	distingue , il senso comune si	- Pag.0119.36
4	quella premeditazione suicida che le	distingue . Il maremmone, cioè	- Pag.0220.34
	distinguere 2		
1	ricche di figli, aveva avuto modo di	distinguere i fatti della	- Pag.0022.39
2	elastici - in un tono di lilla - parevano	distinguere in grado, avevano	- Pag.0058.35
	distingueva 1		
1	il vòlto: camminò alla macchina: si	distingueva la bandoliera, bianca,	- Pag.0189.19
	distinsero 1		
1	analisi, col tatto e col garbo che lo	distinsero lungo tutta una operosa	- Pag.0127.17
	distinti 2		
1	fare: un certo non so che, dei modi	distinti , un'aria di uomo che	- Pag.0083.9
2	della contessa Mantegazza ch'erano	distinti nella nota relativa	- Pag.0234.14
	distintissima 1		
1	non affittacamere, ohibò: una signora	distintissima , cognata di Sua	- Pag.0260.12
	distintissimo 2		
1	giorno!" Era, per lei, lo "statale	distintissimo " lungamente	- Pag.0015.22
2	canticchiato in un orecchio, un signore	distintissimo , vedovo, co la barba	- Pag.0079.21
	distinto 3		
1	storia inglese, aveva così lucidamente	distinto . La nuova resurrezione	- Pag.0080.38
2	buon parlatore quando voleva, dal fare	distinto : e anche, in fondo, sì,	- Pag.0082.33
3	d'una gemma, o talora di due di color	distinto avanti alla bocca aperta del	- Pag.0230.3
	distinzione 1		
1	che si suol chiamare la patria: d'una	distinzione dei "tre poteri": che	- Pag.0080.34
	distogliersi 1		
1	serpe, guardando avanti diritto, quasi a	distogliersi anche dalla sola	- Pag.0241.26
	distornare 1		
1	oltre al resto?" No, no. Volle	distornare l'ipotesi. Da troppi	- Pag.0074.17
	distorto 1		
1	ponte: dalle brune piagge, e dal popolo	distorto e argentato degli ulivi, che	- Pag.0120.9
	distraeva 1		
1	felice astenia, o di attediata ecolalia: se	distraeva , cor paternostro de	- Pag.0137.39
	distratta 2		
1	la di lui tecnica ciondolona e	distratta (a dargli retta),	- Pag.0252.6

2	d'inquietudine a la folla, che trascorrev	distratta . Aveva ordine di	- Pag.0256.22
	distrattamente /		
1	donne erano?" domandò Ingravallo,	distrattamente . "Fatemi vedere le	- Pag.0061.34
	distratto 2		
1	poté a meno di chiedere: pure, in tono	distratto . E ricadde subito in quella	- Pag.0027.9
2	e la Minerva. Impercepiti dal passante	distratto e da quello che va de	- Pag.0041.7
	districar /		
1	Lo accolsero a bordo. Per arrivare a	districar dal cortile della rocca la	- Pag.0266.34
	districarsi /		
1	recuperatore-salvatore, cercava intanto	districarsi da tutte le serpi del	- Pag.0234.6
	districato /		
1	sua ironia. Il groviglio dei molti nodi fu	districato da un'ungulazione	- Pag.0229.34
	disturba /		
1	Qua' sarebbe sta bona parola che vi	disturba tanto? Sentimme nu poco.	- Pag.0048.9
	disturballi /		
1	ma si preferisci t'accompagnio io, senza	disturballi a venì de scorta. Sei	- Pag.0256.18
	disturbatori /		
1	realtà: senza computare gli scoppi	disturbatori della frusta, e gli	- Pag.0249.15
	disumanità /		
1	una muta disperata protesta contro la	disumanità , la crudeltà d'ogni	- Pag.0044.33
	disunito /		
1	<i>I</i> E il dito mastro, pur	disunito da' ditonzoli, alla radice	- Pag.0197.31
	disvelato /		
1	di ciglia del Caciocavallo stesso avrebbe	disvelato agli italiani il nuovo cielo	- Pag.0231.34
	dita 2/		
1	destro, sulla mano bianca dalle lunghe	dita di signore, che gli servivano da	- Pag.0026.6
2	cencio, fu fu fu, con la febbre alle	dita : il portafoglio se l'era bell'e	- Pag.0033.24
3	lobi degli orecchi, come a trastullarvi le	dita in un vezzo, a carezzarvi la	- Pag.0051.11
4	'e chi?" Raccolte a tulipano le cinque	dita della mano destra, altalenò	- Pag.0057.12
5	mano, che stringeva per le punte de le	dita . Giuliano Valdarena impallidi:	- Pag.0062.7
6	una quarche bona vorta appiccicati a le	dita , armeno in parte: d'in pizzo a	- Pag.0065.17
7	sistematicamente, come farfalle da le	dita d'un Apollo: de quelli che ce	- Pag.0065.19
8	l'odio avesse oltrepassato la morte. Le	dita erano prive di anelli, la fede	- Pag.0068.25
9	oro rosso, oro giallo, su le nocchiute	dita e su le panze secche dei	- Pag.0108.6
10	quel testone di pece così chino sulle	dita e sul metallo che fa gola a	- Pag.0113.7
11	si velarono gli occhi. Me prese pe le	dita : de la mano destra. Guardò	- Pag.0114.24
12	de pinze, senza manco toccallo co le	dita , se po di: le pinze, ho fatto	- Pag.0122.1
13	ner buco d'una tavoletta e coll'artre	dita de l'istessa mano strigeva un	- Pag.0150.35
14	fermamente la destra per le punte delle	dita : un invito al ballo che non	- Pag.0207.27
15	tenerla per la mano, per le punte delle	dita . "È ... sì, è una che va	- Pag.0208.25
16	Il brigadiere prese la catenina con due	dita , allargò le dita a reggerla, e	- Pag.0227.8
17	la catenina con due dita, allargò le	dita a reggerla, e lasciò	- Pag.0227.8

18	e dei berci. Sparse il brigadiere con le	dita , e con il gesto di chi	- Pag.0232.18
19	il brigadiere di sue mani, e poi di sue	dita , facendo bene attenzione, di	- Pag.0235.11
20	la frusta gli veniva fuori dalle dieci	dita incavagnate che la reggevan	- Pag.0239.6
21	fra gl'inviti delle callarostare dalle nere	dita sul fornello, dal volto serio e	- Pag.0252.19
ditacci 1			
1	Laterano. Dieci chili de ossi de	ditacci p'acciaccà le noci, in quella	- Pag.0135.6
dite 13			
1	in famiglia? Regali di nozze, a quanto	dite . Ori di famiglia. Oro vecchio	- Pag.0118.9
2	è? Dove sta? M' 'o sapisseve dicere?	Dite , dite. Chest'americana,	- Pag.0171.25
3	Dove sta? M' 'o sapisseve dicere? Dite,	dite . Chest'americana, quest'inglese	- Pag.0171.25
4	parve faticare di memoria. "Be': allora	dite : subito, bisogna rispondere,	- Pag.0202.37
5	voi proprio, cosa ne pensate voi, e cosa	dite . Sì, voi, madama Pàcori, voi,	- Pag.0203.7
6	so già: ma voglio controllarvi a voi, se	dite la verità: o se dite le bugie.	- Pag.0204.30
7	a voi, se dite la verità: o se	dite le bugie. Se mentite, se tirate	- Pag.0204.31
8	scorso d'Egitto! Badate a quel che	dite . Mese scorso una madonna. Vi	- Pag.0205.4
9	e dello spago e relativi nodi. "E ...	dite un po': questo qua chi ve lo	- Pag.0209.24
10	E ditemi chi ve lo ha dato. Se lo	dite , bene: se non lo dite ..." e	- Pag.0209.31
11	Se lo dite, bene: se non lo	dite ..." e si cavò di tasca il	- Pag.0209.32
12	"Chi è che ve l'ha dato?	dite la verità, ve l'ha dato lui, il	- Pag.0210.33
13	lo conosce già chesto nome. Se lo	dite subito," la voce divenne	- Pag.0276.12
diteci 1			
1	segugi parevano affondare nel braco. "	Diteci piuttosto delle buccole."	- Pag.0163.32
ditelo 1			
1	poco. Che è che ve fa stà male?	Ditelo . Su, confidatevi ..." "Nella	- Pag.0048.10
diteme 2			
1	in quei momenti? Che ve pare? ...	Diteme voi, quanno che spareno	- Pag.0031.6
2	bigliette? Chi ce lo po avé lassate?	Diteme . L'assassine? ..." Pareva	- Pag.0038.29
ditemi 2			
1	"E comme l'aggia fa, la ragione?	Ditemi , raccontatemi. Sentiamo.	- Pag.0063.15
2	l'anello: perché lo devo sequestrare. E	ditemi chi ve lo ha dato. Se lo	- Pag.0209.31
diti 20			
1	neppure cavaliere, toccandosi con due	diti l'ala del cappello. In onore	- Pag.0040.31
2	Bocciarelli della Terni." Si aiutò coi	diti della sinistra, pollice, indice,	- Pag.0084.11
3	alcuni suoi segni di sei o sette	diti (ore, amore) all'indirizzo	- Pag.0094.23
4	d'oro, de dietro, a rivoltallo fra li	diti . Di forma ellittica pure lui: è	- Pag.0108.11
5	I Titillata dai magri, cerei	diti del fidecommissario, la	- Pag.0109.22
6	p'un angolo, che je pencolava dai due	diti : "Lustri lustri, guardi! ... so'	- Pag.0123.23
7	di molto merito. Si titillò con tre	diti il ciondolino de la catena	- Pag.0133.5
8	adagiata in quel divano a opera dei	diti peritissimi e paffutelli del	- Pag.0161.32
9	"viè ccà" con la zappetta dei quattro	diti della destra: e lui s'era	- Pag.0168.27
10	ogni obiezione lecita o illecita:	diti irraggiati ad ostensorio. "E la	- Pag.0172.21
11	il dottor Fumi agitò l'occhiello de' due	diti , estrinsecato il mignolo,	- Pag.0173.6
12	smarriti nella notte i capelli, coi due	diti pollice indice con un topazio	- Pag.0194.28
13	e lautamente si tentacolavano in	diti , protesi avanti nel passo a	- Pag.0196.16
14	e nei capolavori della pittura italiana,	diti di piede. I due ditoni	- Pag.0196.26
15	ardente o che pippolo, ritraendone i	diti subito, ogni volta, con un	- Pag.0199.21
16	esternamente con l'indice e il medio, ai	diti lunghi e centrali della destra:	- Pag.0207.20

17	palparli e di stringerli uno a uno, quei	diti , uno dopo l'altro, come a	- Pag.0207.29
18	Sicché s'industriava ora a fare, coi	diti , sull'otricolo della pancetta	- Pag.0212.39
19	“Voi, signora, statevene ferma co quelli	diti !” le intimò sdegnato il	- Pag.0213.19
20	una sordomuta che se spiega co li	diti , col moto afono dei labbri. <i>I</i>	- Pag.0214.30
ditirambico <i>I</i>			
1	gusto nemmen lei, in nessuna parte del	ditirambico e fremebondo suo	- Pag.0232.6
dito <i>I3</i>			
1	la sua nobiltà, di aver ingemmato il	dito a un conte de palazzo	- Pag.0109.34
2	Ingravallo ricordò d'avergli veduto sul	dito dai Balducci, dopo il desinare	- Pag.0113.25
3	le tue lettere, come questo che ciai sur	dito . Perché nun ciavevo più	- Pag.0116.3
4	scarpe de pezza mezzo sfasciate, con un	dito de fora. Una ventata di	- Pag.0145.26
5	paradigma, aprendo e storcendo con un	dito i bei labbri), quattro sopra e	- Pag.0147.34
6	<i>I</i> E il	dito mastro, pur disunito da'	- Pag.0197.31
7	sfaccettature sulla parte interna del	dito , l'anulare, dopo il mezzo giro	- Pag.0207.36
8	il topazio, ch'ella aveva rigrirato sul	dito . “Chi me l'ha dato?” e si	- Pag.0209.27
9	terni al lotto come quelli, un topazio al	dito e un pitale di topazi, erano	- Pag.0234.18
10	su cui normalmente era steso: col	dito piccolo ne tentarono i meati,	- Pag.0235.26
11	ne tentarono i meati, col grosso o col	dito medio li sdruci. Il pitale	- Pag.0235.27
12	da sposa, aritrovannome co l'anello ar	dito .” Gli spari della frusta	- Pag.0240.25
13	di tutte, “ammàpette! e che ciài sur	dito ?”, alle cui domande, alle cui	- Pag.0245.38
ditoncello <i>I</i>			
1	invero, ha tegumento pittorico dal	ditoncello della Sposa: una luce	- Pag.0197.19
ditone <i>I</i>			
1	della Palatina (Sacra Famiglia): il qual	ditone , per una porzione minima	- Pag.0197.18
ditoni <i>3</i>			
1	come uno scudo su la panza, incrociò i	ditoni delle du mano; che gli	- Pag.0133.17
2	nervosamente una gamba. I dieci	ditoni del gigante si	- Pag.0135.2
3	pittura italiana, diti di piede. I due	ditoni insuperbiti, valorizzati dal	- Pag.0196.27
ditonzoli <i>2</i>			
1	sbrancandolo fuori dalla frotta de'	ditonzoli meno elevati in grado e	- Pag.0196.24
2	<i>I</i> E il dito mastro, pur disunito da'	ditonzoli , alla radice l'è speronato	- Pag.0197.32
ditrignali <i>I</i>			
1	spaziatosi nei modi scalenoedrici	ditrignali della sua classe,	- Pag.0231.29
ditta <i>3</i>			
1	apposta dalla Digerini e Coccini, la	ditta fornitrice, ch'era tanti anni	- Pag.0121.17
2	ivi compresa la fusciasca verde, alla	ditta Ciurlani di Marino: che du	- Pag.0142.29
3	cavallo: e, quel che importava più, la	ditta Ciurlani di Marino. <i>I</i> E	- Pag.0188.21
dittaggi <i>I</i>			
1	o la pseudo-abilitazione a'	dittaggi : della quale appaiono	- Pag.0093.19
ditto <i>2</i>			
1	l'ha voluto di.” “Però doppo t'ha	ditto ,” rincalzò Ingravallo. “Fuori	- Pag.0166.6
2	tentennando il capo, la guardò. “Avite	ditto , primma, quacc'ata cosa: nun	- Pag.0168.9
dittongo <i>I</i>			

1	Il nome perenne e insistito, il disperato	dittongo del chiù s'era taciuto	- Pag.0218.14
	diuturno 1		
1	non occorre. Ed ora alfine, dopo il	diuturno sovvento dell'astata dea	- Pag.0199.32
	divagavano 1		
1	di porgere, a quegli sguardi che talora	divagavano tristi, e parevano	- Pag.0021.18
	divano 1		
1	alterne, mollemente adagiata in quel	divano a opera dei diti peritissimi	- Pag.0161.32
	divaricate 1		
1	ginocchi: delle gambe un po'	divaricate , come ad un invito	- Pag.0059.16
	divaricazione 2		
1	Sponsali dell'Urbinate, oggi a Brera. La	divaricazione dell'alluce solitario e	- Pag.0197.27
2	nozze. E risponde, fatto augusto dalla	divaricazione , risponde all'estasi	- Pag.0197.36
	divedere 4		
1	che te le incantava co gnente. Dava a	divedere de trascuralle, o di	- Pag.0066.12
2	realtà, senza giungere a tanto, dava a	divedere d'essere persuaso pure	- Pag.0103.27
3	dei due. Nel frattempo, senza darlo a	divedere tuttavia, si sforzava	- Pag.0219.20
4	che il brigadiè non si moveva, dando a	divedere nel volto quanto la ircina	- Pag.0226.36
	divenire 1		
1	la verità germile, gheriglio del segreto	divenire . Era il limpido assenso di	- Pag.0125.10
	divenne 1		
1	nome. Se lo dite subito,” la voce	divenne grave, suasiva: “è tanto	- Pag.0276.12
	diventà 3		
1	Un'idea così, povere zie! stava pe	diventà un tormento, un male ar	- Pag.0090.1
2	noia, noia. Un pantano de noia. Da	diventà matti.” “Mbè, noia,	- Pag.0112.35
3	dottó, nun ce crederà ... me pare de	diventà matto ... me fece subito	- Pag.0113.36
	diventano 1		
1	della gente, una di quelle idee che	diventano , per la collettività	- Pag.0019.38
	diventati 1		
1	frumento a Toronto, ch'erano francesi	diventati inglesi al Canadà:	- Pag.0267.24
	diventato 1		
1	a casa vostra? Com'è che l'opale è	diventato un onice? un apri? ...	- Pag.0113.20
	diventò 1		
1	fatto persuasa de venì via: lei, sicché,	diventò na furia. Te n'avrai da	- Pag.0183.9
	divenuta 2		
1	a domicilio, pensò Ingravallo, era	divenuta coazione: non tanto a lei	- Pag.0031.31
2	di sasso, a cui la proferita menzogna è	divenuta verità, e rimarrà tale	- Pag.0235.5
	divenuti 1		
1	subita caduta iridandosi, dagli embrici	divenuti neri negli anni: e	- Pag.0270.17

	diverbio 1		
1	non gli permettevano d'assaporare quel	diverbio , altrettanto concitato nelle	- Pag.0249.13
	divergente 1		
1	luperco, l'antro e il ricetto: o in	divergente ipotesi arrivare in ogni	- Pag.0247.38
	divergenti 1		
1	sacramentale, dei due sacramenti ...	divergenti . Anche in don Lorenzo.	- Pag.0022.26
	diverse 2		
1	alcune conoscenti, ad alcune amiche, a	diverse bambine e giovinette,	- Pag.0103.12
2	piuttosto nere pure loro: e conoscenze	diverse , ivi computando la	- Pag.0126.39
	diversi 7		
1	di furto. Nessun'arme fu rinvenuta. Ma	diversi tiretti e cassetti, a	- Pag.0067.23
2	maharagia indiano, aveva espresso da	diversi anni, tramite le normali	- Pag.0128.29
3	du occhi," ribattè la Ines: "ma	diversi . Diversi da come ce	- Pag.0162.32
4	occhi," ribattè la Ines: "ma diversi.	Diversi da come ce l'avimo tutte.	- Pag.0162.32
5	un altro, o qualche altro, che sono	diversi da questo. Voglio vederli.	- Pag.0224.16
6	sul lettuccio dal commisto ammasso di	diversi colpi ladreschi. Ma il	- Pag.0232.29
7	non ricordava di che cosa: erano già	diversi anni ch'era mancato puro	- Pag.0260.15
	diverso 8		
1	pur'isso, duje anne primma, doppo	diverso tempo ch'issa s'era	- Pag.0075.39
2	pe la gelosia de la madre: pe	diverso tempo j'aveva messo er	- Pag.0077.29
3	de Pàtrica, je scappò detto un po'	diverso : "quella cià Farfarello in	- Pag.0136.23
4	bionna, "che s'ereno aggirati pe	diverso tempo nel viale, in	- Pag.0144.35
5	Figuràrose si nun crede! Co me è	diverso , co sti stracci addosso ...	- Pag.0182.5
6	ganasce, che bramavano da un'ora ben	diverso impegno: quando, a	- Pag.0183.39
7	al solito, il bucio: non poteva far	diverso . Le palpebre le si	- Pag.0214.3
8	Pavona. Tutt'altra, invece, e d'un	diverso vivere e di più folto	- Pag.0251.30
	diverteno 1		
1	se sa: quelli, anzi, ce se	diverteno : quelli so' tutti ingegneri.	- Pag.0179.36
	divider 1		
1	a un qualche cosa, che fosse buono a	divider seco un immemore	- Pag.0149.8
	dividere 2		
1	tradurla. Quel dare, quel regalare, quel	dividere altrui! pensò Ingravallo:	- Pag.0105.19
2	tanta cura? Temevate forse di dover	dividere ? di dover spartire la	- Pag.0118.31
	dividevano 1		
1	della licenza di locazione ... che se la	dividevano a metà, la multa, tra	- Pag.0016.1
	divieti 1		
1	andare, ma d'esserne impedita dai	divieti contrastanti del fato, la	- Pag.0205.22
	divina 2		
1	da una donna, che ve pare? la	divina terra d'Ausonia manco	- Pag.0072.21
2	Bambino ... paglia al presepe, luce della	divina scaturigine ... potessero aver	- Pag.0104.31
	divinante 2		
1	lo coronava di un'amenza ... pressoché	divinante . E invece, l'occasione	- Pag.0085.14

2	quasi azzeccando stracci a casaccio col	divinante gesto d'un cieco, abile a	- Pag.0226.32
	divinasse /		
1	non ci fosse, chissà Ingravallo non lo	divinasse , muto e nero sul suo	- Pag.0164.17
	divinatoria 2		
1	divinante. E invece, l'occasione	divinatoria gli si presentava delle	- Pag.0085.14
2	a una specie di follia, di allucinazione	divinatoria , già presagisse come	- Pag.0104.15
	divinazione /		
1	e suo, si sdipanava dal guindolo di sua	divinazione come verità da	- Pag.0149.25
	divincolavano /		
1	del machiavello. Già le alunne si	divincolavano , bianchissime	- Pag.0193.17
	divino /		
1	di quella specie di finestra: da che il	divino , un poco intronato nella	- Pag.0195.36
	Divino 10		
1	o dal Cassero a Sant'Ignazio, o dal	Divino Amore: si avvicinava	- Pag.0154.27
2	materna: ripeté: "Su la strada der	Divino Amore. Fino ar ponte,	- Pag.0214.33
3	nella cattiveria: "ar ponte del	Divino Amore!" gridò, come a	- Pag.0215.3
4	<i>I</i> Ar ponte del	Divino Amore! è na parola! due	- Pag.0216.1
5	già in vista del ponte detto del	Divino Amore, con cui la	- Pag.0217.9
6	soprappassa la ferrovia di Velletri. Il	Divino Amore propriamente detto,	- Pag.0217.10
7	Falcognana, che sorpassa col ponte del	Divino Amore la mezza trincera	- Pag.0218.4
8	s'era lasciato dietro dopo il ponte (del	Divino Amore) e prima d'arrivare	- Pag.0222.35
9	senz'altro. Era la Madonna del	Divino Amore, sopra la postèrula	- Pag.0226.5
10	più a nord, presso il ponte del	Divino Amore. Fili d'erba, tra le	- Pag.0268.12
	divisa /		
1	puro lui. C'era pure il brigadiere in	divisa : Di Pietrantonio. Quando	- Pag.0087.4
	divorano /		
1	pantaloni a ricucire: le tarme si	divorano il gufo: ma ne rimaneva	- Pag.0151.28
	divorato /		
1	di trionfo, per meritare il quale aveva	divorato la campagna. Ed era	- Pag.0265.26
	divorzio /		
1	<i>I</i> L'idea del	divorzio e dell'annullamento del	- Pag.0130.14
	divoto /		
1	accolgono dentro le mura il burino col	divoto segno della croce, rattenuto	- Pag.0134.9
	divozione /		
1	primule e pervinche, consacravano a	divozione e fiorivano e iridavano il	- Pag.0195.35
	divozioni /		
1	là là! extra muros, <i>I</i> dopo le	divozioni suburbicarie, e l'epigrafi	- Pag.0094.8
	divulgata /		
1	e lo zipeppe in braccio, non ne andò	divulgata la porpora. L'umile	- Pag.0228.37

I **divulgatore I**
s'era fatto scopritore o troviere e poi **divulgatore** e trombettiere: da - *Pag.0142.17*